Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 4 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 2 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

GIOVEDÌ INCONTRO CON I SINDACATI E LA CONFINDUSTRIA

Tra una stangata e l'altra si tenta di fare i contratti

Un accordo sembra però ancora lontano - Il Psdi: Fanfani non rispetta le intese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo è tornato al lavoro per predisporre la seconda parte della manovra economica mentre continuano le polemiche sui decreti del 30 dicembre. In questa settimana l'esecutivo sarà impegnato su più fronti perché anche sul problema del costo del lavoro è arrivato il momento di stringere i tempi.

Ieri Fanfani ha voluto sentire il ministro Scotti per avere un quadro della situazione. Il ministro, come ha confermato nel corso di un intervento ad una riunione delle Acli, incontrerà sia i sindacati sia la Confindustria giovedì. Non è escluso nemmeno un intervento diretto del presidente Fanfani con una convocazione delle parti nel caso la mediazione di Scotti dovesse incontrare grandi difficoltà.

Prima dell'incontro di giovedì la commissione guidata dai tre «saggi» presieduta dal professor Giugni cercherà di esaminare in sede tecnica i diversi temi sul tappeto per offrire poi al ministro del lavoro elementi per condurre la propria mediazione.

Anche per il sindacato si tratterà senza dubbio di una settimana molto intensa: oggi c'è l'importante appuntamento con il ministro Forte, nel corso del quale potrebbe essere raggiunto un accordo (condizionato però sempre alla positiva conclusione della vertenza sul costo del lavoro), per la riforma delle aliquote Irpef. Successivamente Forte riceverà i rappresentanti degli industriali interessati alla fiscalizzazione degli oneri sociali.

Domani si riunirà la segreteria di Cgil, Cisl e Uil per un esame più approfondito delle misure fiscali varate dal governo e sabato sarà riunito il direttivo unitario. I primi giudizi negativi sulle misure adottate dal governo, sono venuti comunque già ieri nel corso dell'incontro tra i massimi dirigenti del sindacato con i rappresentanti delle categorie.

Secondo i sindacalisti i provvedimenti presi prima della fine dell'anno sono incoerenti in quanto gli aumenti superano abbondantemente il limite del 13 per cento, misura alla quale lo stesso esecutivo era vincolato come avevano precisato i ministri economici negli incontri della settimana scorsa con il sindacato.

I sindacati poi manifestano anche apprensione per le preannunciate misure che potrebbero colpire con nuovi tagli sia il settore previdenziale che quello della sanità e per l'una tantum che, secondo le ultime voci, dovrebbe colpire tutti i redditi, compresi dunque anche quelli dei lavoratori dipendenti.

Per questo non sembra improbabile per domani un incontro tra il presidente Fanfani con Lama, Carniti e Benvenuto. Se questo appuntamento ci sarà, i tre leader protesteranno anche per il modo con cui sono state aumentate le tariffe elettriche.

Ci sono invece buone possibilità perché tra governo e sindacati si raggiunga già domani una intesa sulla riforma fiscale. L'incontro di oggi è stato preceduto ieri da una riunione tecnica al ministero delle finanze. Un accordo sembra possibile anche perché la cifra che il governo ha stabilito per la riforma Irpef, quasi settemila miliardi, dovrebbe soddisfare i sindacati.

Questa concessione però è subordinata ad una intesa sul costo del lavoro entro il 20 gennaio, accordo che, al momento, non sembra a portata di mano.

Se ci sono problemi sul costo del lavoro tensioni non mancano anche all'interno della maggioranza per le misure economiche varate dal governo. Liberali e socialdemocratici, in particolare, mostrano crescente perplessità sull'insieme della manovra economica. Secondo il socialdemocratico Puletti, il presidente del Consiglio si è reso responsabile di «un vero colpo di mano» stravolgendo quello che era il programma di governo concordato dai quattro partiti della coalizione.

Secondo Puletti «i decreti emanati dal governo e in particolare quelli che prevedono nuove e pesanti tasse sulla casa, vanno in direzione opposta al programma concordato tra i quattro partiti e che prevedeva il rilancio del settore edilizio come settore decisivo della ripresa complessiva della nostra economia».

Giuseppe Sanzotta

Modesto l'interesse della Cee

BRUXELLES — Il complesso di decreti fiscali promulgato in Italia a fine anno è, secondo la commissione Cee, un fatto di pura politica interna, e non implica quindi reazioni comunitarie.

I singoli provvedimenti — si indica negli ambienti della commissione — saranno comunque vagliati, come sempre accade in questi casi, per accertare che non implichino indirettamente limitazioni della concorrenza o non agevolino le produzioni italiane a scapito di quelle degli altri paesi Cee.

Viene anche ricordato che una maggiore armonizzazione delle singole politiche fiscali nazionali, che assicuri un più uniforme rapporto fra oneri tributari e reddito nazionale, rientra negli indirizzi comunitari di politica economica.

Secondo le previsioni formulate in novembre dagli esperti Cee, le entrate correnti della pubblica amministrazione in Italia dovrebbero segnare aumenti del 23,8 per cento, nel 1982 e del 22,1 quest'anno, contro medie Cee rispettivamente del 12,2 e dell'11,1 per cento.

Il disavanzo corrente delle amministrazioni pubbliche, prima della «stangata di Capodanno», era previsto in Italia pari al 6,2 per cento del prodotto interno lordo nel 1983, contro il 6,9 lo scorso anno.

Nella comunità, in media, solo il Belgio ha deficit più alti per i due anni in esame. La media Cee dà un disavanzo dell'1,2 per cento nel 1982 e dell'1,1 nel 1983.

LA PROPOSTA DI ABBINAMENTO DI DE MITA

Elezioni nel 1984? Diffusa perplessità

Ma la Dc insiste puntando soprattutto sui bilanci comunali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La proposta democristiana di abbinare le elezioni amministrative in programma quest'anno a quelle politiche in calendario per l'84 ha ricevuto le prime reazioni perplesse, quando non decisamente contrarie. Nell'ambito della maggioranza di governo i socialdemocratici la giudicano una manovra di stampo elettorale, i repubblicani la ritengono un falso problema, i socialisti reputano necessario approfondire l'argomento.*

Dall'opposizione Cossutta dice di no perché «la fissazione della data delle elezioni amministrative è questione molto delicata, regolata da leggi definite con grande scrupolo e che vanno rispettate».

Malgrado l'avvio poco incoraggiante del dibattito, la Dc insiste ed oggi, con il professor D'Onofrio, torna a riproporre la questione dalle colonne del «Popolo». «La Dc — scrive — ha posto e pone innanzi tutto a se stessa, e quindi a tutte le forze politiche autonomistiche, la sfida a procedere con sollecitudine ormai indilazionabile a definire legislativamente l'assetto del nuovo ordinamento delle autonomie locali e della connessa e conseguente finanza regionale e locale».

È in questo spirito, spiega D'Onofrio, «e non con obiettivi strumentali o elettoralistici, che nasce la proposta di far slittare di un anno le elezioni amministrative». Infatti, si chiede il responsabile degli enti locali per la Dc, «come si potrebbe immaginare di chiamare le centinaia di consigli comunali a definire il bilancio per il 1983 entro il prossimo mese di marzo (con la successiva fase di approvazione dei bilanci), come si potrebbe chiamare questi consigli comunali ed avviare le profonde novità indicate nel decreto di riforma delle autonomie se essi fossero sciolti per consentire il rinnovo delle amministrazioni.

«E non sarebbe istituzionalmente corretto — si chiede ancora D'Onofrio — rinviare il turno amministrativo al 1984, in modo che il nuovo assetto istituzionale, che riguarda non solo le funzioni dei comuni, ma anche le nuove funzioni della provincia ed i conseguenti nuovi rapporti tra regioni, province, comuni e comunità montane, costituisca anche una base per le scelte degli elettori nei confronti delle diverse forze politiche?».

I socialisti non escludono a priori la possibilità di un abbinamento elettorale ma pongono, con La Ganga, l'ipotesi di un anticipo delle politiche all'83 e aggiungono che solo «ottime e straordinarie ragioni, oggi, tutt'altro che chiare, potrebbero far accettare l'idea del tutto eccezionale di uno slittamento delle amministrative».

I socialdemocratici lasciano, per il momento, ancora meno margini. «Non sembra che ci siano — ha detto Romita — ragioni valide per proporre un rinvio delle amministrative».

Infine per i repubblicani la questione non sarebbe altro che un «falso problema». Quello vero, secondo Mammì, è «la durata del governo Fanfani e su di esso non sembra che democristiani e socialisti la pensino allo stesso modo.

Tommaso Genisio

NELLE PAGINE INTERNE

Ospedali in crisi per quattro giorni

Da oggi e fino a venerdì, per quattro giorni consecutivi, la maggior parte dei medici non sarà al lavoro negli ospedali per uno sciopero a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro. Disagi ancor più gravi domani per gli ammalati: si asterrà dal lavoro tutto il personale paramedico aderente a Cgil, Cisl e Uil. Alla miriade di agitazioni che si stanno accavallando in questi giorni potrebbe aggiungersi uno sciopero dei lavoratori parastatali con conseguenze nel regolare pagamento delle pensioni Inps.

Un'astensione dal lavoro di quattro ore sarà invece attuata entro il 13 dai lavoratori del commercio. *A pagina 2*

Affiora l'ottimismo tra Israele e Libano

Un velato ottimismo. È quanto sembra di poter arguire dalle dichiarazioni ufficiali degli esponenti libanesi e israeliani che — mediatori gli americani — hanno effettuato ieri a Khalde la loro terza tornata di incontri per tentare di risolvere il nodo mediorientale, con la partenza delle truppe straniere dal Libano.

Intanto lo stesso ministro degli esteri israeliano Shamir ha confermato gli incontri segreti in corso tra Gerusalemme e l'Olp per liberare i sia pur pochi militari israeliani caduti in mano palestinese durante il recente conflitto. *A pagina 17*

IL PROBLEMA DEGLI ARMAMENTI AL CENTRO DELLA RIUNIONE ODIERNA

A Praga il debutto di Andropov al vertice del Patto di Varsavia

Prevista l'analisi dei «compiti della comunità socialista» - Esclusi i giornalisti dell'Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Yuri Andropov apre oggi a Praga la conferenza al vertice del Patto di Varsavia: è la 18.a della serie, la prima sotto la regia del successore di Breznev. Con Andropov sono nella capitale cecoslovacca i segretari comunisti degli altri paesi dell'Est europeo: Honecker, Kadar, Jaruselskj, Ceausescu, Zhivkov e, naturalmente, Husak che fa gli onori di casa e, formalmente, presiede la conferenza.

A completamento della comitiva comunista ci sono anche i capi di governo, i ministri degli esteri e quelli della difesa nonché il comandante supremo del Patto di Varsavia, Kulikov, con gli ufficiali di Stato maggiore.

I ministri degli esteri hanno già fatto una riunione preliminare ieri, parallela a quella dei militari con Kulikov: è probabile che in queste due riunioni siano stati preparati i documenti che passeranno oggi al vaglio dei segretari dei partiti comunisti per essere poi filtrati in un comunicato finale a disposizione dell'opinione pubblica.

Ieri, alludendo all'imminenza di questo vertice rosso, la televisione cecoslovacca ha detto che «tra alcuni giorni uscirà da Praga una voce di pace categorica e convincente»: il Patto di Varsavia non sottovaluta i pericoli della presente situazione internazionale, ha dichiarato il commentatore televisivo, ma è tuttavia convinto che nessun sforzo dovrà essere trascurato per impedire lo scoppio di una guerra nucleare.

Il problema degli armamenti sarà il tema centrale della conferenza praghese: Andropov illustrerà i criteri delle proposte già da lui formulate per la riduzione dell'arsenale nucleare e per bloccare l'installazione degli euromissili e chiederà al riguardo il pieno appoggio dei suoi alleati.

In sede di conferenza si parlerà anche dei rapporti con la Cina. Andropov è alla ricerca di una formula suscettibile di modificare le relazioni di Mosca con Pechino smussando le loro angolosità più pericolose.

Si attribuisce al segretario generale sovietico di modellare in proposito queste relazioni secondo lo schema che regola i rapporti dell'Unione Sovietica con la Jugoslavia: uno schema che, bene o male, funziona da un paio di decenni.

Sull'Afghanistan i protagonisti del vertice di Praga non dovrebbero perdere troppo tempo: dal punto di vista formale il problema non riguarda il Patto di Varsavia ma soltanto l'Unione Sovietica e, del resto, Andropov non sembra disposto a dar conto agli alleati di ciò che intenderà fare per portare il suo paese fuori da quel vicolo cieco.

Ci sarà invece un'analisi approfondita dei «compiti della comunità socialista»: compiti politici e militari prima che economici. I compiti economici dovrebbero essere presto o tardi discussi in altra sede, in occasione di un vertice del Comune.

Il discorso sui compiti politici e militari investe il problema del «coordinamento» della politica estera e militare dei paesi del Patto di Varsavia. Indiscrezioni di buona fonte farebbero credere che Andropov ha lasciato cadere la tesi del «monolitismo» concedendo una certa elasticità di atteggiamento ai singoli paesi alleati.

Una «elasticità» che ha naturalmente il suo limite dove potrebbe cominciare a dar fastidio agli interessi della politica estera sovietica.

Questo vertice rosso è avvolto nel mistero, secondo la tradizione più collaudata della segretezza delle discussioni intercomuniste. Il paradosso è che sino a ieri sera non c'era ancora nemmeno l'annuncio ufficiale della conferenza né era stata data conferma autorevole delle riunioni già avvenute dei ministri degli esteri e degli alti ufficiali del Patto di Varsavia.

La conferenza stessa si svolge, naturalmente, a porte chiuse, e per tenere lontani i giornalisti occidentali il governo di Praga ha rifiutato il visto d'ingresso in Cecoslovacchia ai rappresentanti della stampa, circa un centinaio, che lo avevano chiesto.

Ettore Petta

I segreti dell'«altra» alleanza

PRAGA — *Il Patto di Varsavia, il cui organo supremo, il comitato politico consultivo, deve riunirsi oggi e domani a Praga, costituisce l'armatura dell'alleanza dei paesi socialisti sorta sei anni dopo la formazione della Nato, con intenti tanto politici che militari.*

Il trattato di Varsavia è stato concluso il 14 maggio 1955 (qualche giorno dopo l'adesione della Rfg alla Nato) da Albania, Bulgaria, Ungheria, Repubblica Democratica Tedesca, Polonia, Romania, Cecoslovacchia e Urss. L'Albania non ha più partecipato alle attività dell'organizzazione dal 1962, ma se ne è ufficialmente ritirata dopo l'intervento delle forze del Patto in Cecoslovacchia. Venuto a scadere nel maggio 1975, il trattato è stato tacitamente riconfermato per dieci anni.

Il «comitato politico consultivo» riunisce i capi di partito e di governo di tutti i paesi membri. Esso si è riunito finora 17 volte, di cui sette volte a Mosca, mentre l'ultima sessione si è svolta il 14 e 15 maggio 1980 a Varsavia. Dal comitato dipendono numerosi organi, come il comitato dei ministri degli esteri, riunitosi il 21 e 22 ottobre a Mosca, e il comitato dei ministri della difesa.

Il trattato di Varsavia impegna i suoi membri a consultarsi su «tutte le questioni internazionali importanti di interesse comune» e ad accordarsi a vicenda un aiuto militare immediato in caso di «attacco contro uno o più stati firmatari».

In ogni modo, gli stati membri sono legati all'Unione Sovietica e tra loro da una serie di trattati e accordi bilaterali, come quelli che prevedono lo stanziamento di truppe sovietiche in parecchi paesi membri (Rdt, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia).

La riunione del comitato, come abbiamo detto, è la diciottesima del genere dalla sua creazione.

Uno sguardo sulle ultime sessioni: nel marzo 1969 a Budapest c'è stato un appello in vista della convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea. Nel dicembre 1970, a Berlino Est c'è stata un'apologia della distensione e si è insistito sulla necessità della convocazione di una conferenza paneuropea sulla sicurezza.

Gennaio 1972 a Praga: nuovo appello per la convocazione della conferenza paneuropea e interesse per la «riduzione reciproca ed equilibrata» delle forze in Europa.

Aprile 1974, a Varsavia: «vertice» basato anch'esso sulla futura conferenza paneuropea (che si svolgerà finalmente nel luglio 1975 a Helsinki).

Novembre 1976 a Bucarest: proposta di varare un trattato di non ricorso alle armi nucleari. Novembre 1978 a Mosca: appello alla preservazione della distensione e proposta di disarmo. Maggio 1980 a Varsavia: proposta di una conferenza mondiale al vertice sull'«eliminazione dei focolai di tensione internazionale e la prevenzione della guerra».

MOSCA RILANCIA LE PROPOSTE PER UN ACCORDO EQUO

Disarmo: critiche Urss alla politica di Reagan

Bonn invita al dialogo e al raggiungimento dell'«opzione zero»

MOSCA — Il quotidiano sovietico «Izviestia» ha definito «impudente», assurda e cinica» la rivendicazione da parte del Presidente Ronald Reagan di una superiorità militare americana sugli oceani e ha detto che essa non è che un aspetto della «miope politica egemonica» degli Stati Uniti, politica «senza prospettive e senza futuro».

Attaccando Reagan per il discorso da lui fatto il 28 dicembre scorso in California in occasione della consegna alla marina da guerra della corazzata «New Jersey», il quotidiano «Izviestia» se l'è presa in particolare con l'affermazione del Presidente secondo cui gli Stati Uniti devono essere in grado di controllare tutti i mari del mondo.

«Ad ascoltare i dirigenti di Washington — ha detto il giornale sovietico — si ha l'impressione che gli oceani mondiali siano un lago americano e che solo gli interessi americani vi meritino protezione (...) ma nessuno ha mai dato agli Stati Uniti il diritto di dominare zone distanti migliaia di miglia dal loro territorio».

Intanto la validità delle recenti proposte avanzate in tema di disarmo dal segretario generale del Partito comunista sovietico Yuri Andropov viene ancora una volta sottolineata dai mass-media di Mosca. Questa volta a farsene portavoce ad interprete è la «Pravda», l'organo ufficiale del Pcus nella sua edizione internazionale.

«Dando nuovo impulso al programma che contempla il dislocamento di nuovi missili a media gittata in Europa Washington dimostra quanto valgano le sue affermazioni sulla cosiddetta «opzione zero» della Nato e rivela quanto siano ipocrite le assicurazioni secondo cui i missili saranno necessari soltanto nel caso che dai colloqui sovietico-americani di Ginevra non dovessero scaturire risultati».

Le proposte sovietiche invece — sottolinea la Pravda — mirano a conseguire accordi equi e reciprocamente accettabili nell'ambito dei colloqui Urss-Usa attualmente in corso a Ginevra».

«Se gli Stati Uniti risponderanno a questa posizione equa e costruttiva dando prova di buona volontà questo 1983 sarà un anno certamente buono per l'umanità» conclude l'organo ufficiale del Partito comunista sovietico.

A Bonn intanto nel corso di una conferenza stampa, il ministro di stato agli esteri Juergen Moellermann ha precisato l'atteggiamento della Germania federale circa la riduzione dei cosiddetti euromissili, proposta dall'Unione Sovietica insieme ad una rinuncia in un conflitto al primo colpo con armi convenzionali.

Moellemann ha detto che il governo di Bonn accoglie con soddisfazione gli «elementi positivi» delle proposte sovietiche e constata che l'Unione Sovietica ha evidentemente capito il senso di pericolo che ha indotto in Occidente con lo stazionamento dei suoi missili nucleari a medio raggio d'azione.

E' però inaccettabile — ha sottolineato Moellemann — l'evidente obiettivo sovietico di avere il monopolio dei missili a testata nucleare e l'interpretazione del disarmo come dislocamento degli SS-20 al di là degli Urali.

E' interesse vitale della Repubblica federale — ha proseguito l'autorevole portavoce del governo tedesco — che nelle trattative Usa-Urss di Ginevra venga raggiunta la soluzione zero, cioè che siano eliminati tutti i missili a medio raggio disponibili e che si rinunci alla installazione di nuovi missili con base terrestre.

L'INCHIESTA SULL'ATTENTATO AL PONTEFICE

Bonn: per il turco Celebi imminente l'estradizione

Misteriosi «007» italiani «imbeccarono» Agca in carcere?

ROMA — Missione nella Germania federale del giudice istruttore Ilario Martella, che conduce l'inchiesta sull'attentato a Giovanni Paolo II. Ieri, alle 15.30, il magistrato ha preso un aereo dell'«Alitalia» diretto a Monaco di Baviera, dove oggi interrogherà un nuovo testimone. Si tratta del turco Atalai Saral socio di Bekir Celenk, l'affarista internazionale che attualmente si trova in Bulgaria.

La trasferta in Germania Ovest non dovrebbe durare più di trentasei ore, dato che il giudice ha rinunciato alla tappa di Francoforte non ritenendo più necessario ascoltare Musar Cedar Celebi, il capo dell'organizzazione di estrema destra «Federazione turca», colpito da mandato di cattura per complicità nell'attentato al Papa.

Le autorità tedesche hanno infatti annunciato che, quanto prima, il turco sarà estradato in Italia e quindi il dottor Martella ritiene più pratico interrogarlo direttamente a Roma, una volta che sarà rinchiuso nel carcere di Rebibbia. L'ultima parola spetta, però, ancora al governo di Bonn.

Non si sa se questa missione in Germania, che il dottor Martella aveva programmato già da tempo, sia da mettersi in relazione con la posizione processuale di Serghej Ivanov Antonov, il capo scalo della «Balkanair» accusato di aver partecipato all'organizzazione dell'attentato compiuto da Mehmet Ali Agca il 13 maggio del 1981.

Comunque, i difensori del bulgaro, avvocati Giuseppe Consolo e Adolfo Larussa, sono tornati ieri all'attacco consegnando al magistrato una nuova istanza di scarcerazione per assoluta mancanza di indizi. Non solo: i due penalisti hanno anche presentato un esposto con il quale chiedono che sia fatta luce completa sulle visite compiute nel supercarcere di Ascoli Piceno ad Alì Agca dagli «007» italiani poco prima che il «killer» turco si decidesse a parlare.

Secondo i difensori quegli incontri, che risalgono al novembre dell'81, non vennero autorizzati dalla magistratura, così come impone l'articolo 18 del regolamento carcerario. Insomma, secondo gli avvocati Consolo e Larussa, questo risvolto presenterebbe lati misteriosi e sconcertanti. Essi, infatti, sostengono che Agca sarebbe stato «imbeccato» come dimostrerebbero le sue «rivelazioni» che, ad una verifica, si sarebbero rivelate del tutto infondate.

L'alibi di Antonov riguarda l'11, il 12 e il 13 maggio del 1981. Dice Agca che il bulgaro, oltre ad essere presente al momento della sparatoria, lo avrebbe accompagnato in piazza San Pietro nei due giorni precedenti per fargli conoscere la zona in cui doveva agire e per indicargli la via più rapida per fuggire.

Il 13, dicono gli avvocati nella memoria presentata al giudice Martella, Antonov non si mosse per tutta la giornata dalla sede romana della «Balkanair». Il 12, invece, lo trascorse presso l'ambasciata del suo Paese, addetto alla portineria.

Per l'11 i difensori ammettono invece che esiste un «buco» di qualche ora.

Frattanto, le autorità turche hanno riaperto le indagini sull'assassinio di un giornalista di Istanbul, avvenuto nel 1979, che potrebbero gettare nuova luce sull'attentato a Giovanni Paolo II.

UNA DELLE VITTIME ERA LEGATA AL CLAN CAMORRISTICO DELLA «NUOVA FAMIGLIA»

Carbonizzati nell'auto i tre cugini scomparsi

NAPOLI — I tre cugini scomparsi il 31 dicembre a San Cipriano d'Aversa, un grosso centro agricolo della provincia di Caserta, a pochi chilometri da Napoli, sono stati ritrovati morti dai carabinieri. I cadaveri di Nicola e Luigi Diana, di 29 e 24 anni rispettivamente, e di Luigi Cantelli di 17, erano completamente carbonizzati all'interno della «Golf» di uno di loro con la quale erano stati visti l'ultima volta.

E' stata una vedetta per uno sgarro negli ambienti delle estorsioni? Oppure questo triplice, e per certi versi assurdo, delitto apre una nuova fase nello scontro fra i clan della camorra?

E' troppo presto per dirlo, affermano i carabinieri. La zona in cui è avvenuta questa strage (la seconda in nove mesi) è infatti un «dominion» di un boss, Antonio Bardellino, esponente della «Nuova famiglia», avversaria di Don Raffaele Cutolo. Una delle tre vittime, Luigi Diana, era ricercato per estorsione ed era legata, a quanto pare, proprio al carro di questo clan; non si esclude, quindi, che la sua uccisione, e quella dei due cugini, sia la risposta dei cutoliani allo strapotere dei Bardellino in questa zona.

La gente a San Cipriano non parla. Molti sono attoniti per la violenza e la crudeltà usata dai killers; quei pochi che accettano di dire qualcosa su questo triplice omicidio affermano laconicamente: «due per uno». Significa che due sono le vittime innocenti e che uno era quello che veramente aveva qualcosa a che fare con la camorra e quindi poteva essere, in qualsiasi momento, vittima di una vendetta.

La zona di Mazzoni è una zona di «camorra storica» e per anni è stata terra di Cutolo. Fino al giorno in cui un boss locale, Antonio Bardellino, appunto, non è entrato nella «Nuova famiglia» ed ha cominciato a fare piazza pulita degli avversari. La zona a questo punto si è spaccata in due: la maggior parte è andata in mano al clan della «Nuova famiglia», mentre alcuni centri come Villa Literno, Aversa, Sant'Antimo, sono rimasti in mano ai cutoliani, che vista però la difficoltà del loro capo ad organizzarsi contro gli avversari hanno preferito, fino ad oggi, firmare un armistizio con il clan nemico.

Napoli — Luigi e Nicola Diana, i due fratelli uccisi *(Tel. Ansa)*

NUOVO PESCHERECCIO PRESO DAI TUNISINI

Mazara: e i sequestri non sono ancora finiti

MAZARA DEL VALLO — I 22 motopescherecci rilasciati dalle autorità tunisine, dopo il provvedimento di grazia del Presidente Bourghiba, hanno avuto appena il tempo di rientrare in Sicilia che i mazaresi si sono fatti sequestrare un altro natante, appena uscito per la pesca dopo la sosta per le festività di fine anno.

Il nuovo sequestro è avvenuto ieri mattina intorno alle 9, in una zona di mare distante 40 miglia Sud-Ovest da Lampedusa, poco sopra la linea di demarcazione del cosiddetto «Mammellone».

Il motopesca «Francesco Primo», di 193 tonnellate, dell'armatore Giuseppe Schiavone, alla guida del capitano Vito Asaro, con 9 uomini a bordo, è stato intercettato da una vedetta tunisina e quindi dirottato a Sfax. Nella zona si trovava un altro peschereccio mazarese, il «Carlo Ebriola», che è riuscito a sfuggire alla cattura.

Proprio in questi giorni, come detto, erano rientrati nel porto-canale di Mazara del Vallo i 22 motopescherecci rilasciati, senza il pagamento di alcun riscatto, dopo l'accordo italo-tunisino sulla pesca, su alcune attività economiche, culturali e turistiche, perfezionato il 22 dicembre scorso dal ministro degli esteri Emilio Colombo e dal ministro della agricoltura Calogero Mannino.

DOMANI SI ASTERRÀ DAL LAVORO QUASI TUTTO IL PERSONALE DEI NOSOCOMI

Da oggi ospedali paralizzati Senza medici fino a venerdì

I parastatali minacciano uno sciopero con conseguenze nel pagamento delle pensioni Inps

ROMA — **Ospedali** — Da oggi e fino a venerdì, per quattro giorni consecutivi, la maggior parte dei medici non sarà al lavoro negli ospedali. Fatta eccezione per i primari, che non hanno aderito allo sciopero, tutte le altre categorie di sanitari si asterranno dal lavoro a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro. Sarà assicurata in tutti gli ospedali la guardia medica e l'assistenza per i casi urgenti, ma per i malati nelle corsie l'anno inizia nel peggiore dei modi.

Le organizzazioni mediche degli aiuti, assistenti, anestesisti, patologi e radiologi ospedalieri hanno confermato i quattro giorni di sciopero in seguito ai risultati del confronto con il governo. «In questo contratto — ha affermato il segretario del comitato nazionale dei sindacati medici, Gagliardi — si vuol far passare la logica della trattazione dell'industria, quella dei tetti d'inflazione. Questo non è possibile. Il nostro obiettivo è la perequazione economica con gli specialisti ambulatoriali che dal primo gennaio vedono la propria retribuzione oraria aumentata del 25 per cento».

La vertenza, quindi, è abbastanza difficile da comporre. Il governo farà un nuovo tentativo oggi, ma le possibilità di scongiurare lo sciopero sono assai scarse.

Ad aggravare la situazione negli ospedali sarà lo sciopero di 24 ore di domani, deciso dal personale ospedaliero non medico aderente a Cgil, Cisl e Uil. Anche se nell'ultimo incontro con il governo svoltosi il 22 dicembre sono stati fatti alcuni passi avanti, i sindacati confederali del settore non hanno ritenuto le offerte del ministro Schietroma sufficienti per revocare lo sciopero.

Per questa categoria oggi ci sarà un nuovo incontro con il governo ma, a detta dei sindacati, sarà difficile evitare l'astensione dal lavoro negli ospedali. Come ha spiegato la Cgil-Sanità, i nodi da sciogliere sono più d'uno: essi riguardano innanzitutto le disponibilità del governo (1550 miliardi che i sindacati considerano insufficienti) da distribuire su base triennale tra i 620 mila addetti del settore (medici e non).

L'altro scoglio da superare è quello rappresentato dall'organizzazione del lavoro che coinvolge sia la posizione dei medici sia quella del personale ospedaliero proveniente da amministrazioni differenti e che conserva vecchi inquadramenti e retribuzioni.

Ambulatori — Dopo la metà di gennaio gli scioperi nella sanità si estenderanno anche agli ambulatori: i medici ambulatoriali e quelli generici si asterranno infatti dal lavoro lunedì 17 gennaio.

Veterinari e ufficiali sanitari — È in corso intanto da ieri l'agitazione dei medici veterinari e dei medici ufficiali sanitari proclamata dai sindacati di categoria a sostegno della vertenza contrattuale.

Nel corso di questa agitazione, che si concluderà l'8 gennaio, i medici veterinari non svolgono la funzione di controllo sulla macellazione pubblica mentre i medici ufficiali sanitari non fanno certificazioni, vaccinazioni e controlli di abitabilità.

Parastato — Pubblico impiego in fermento. I lavoratori parastatali hanno minacciato il ricorso a uno sciopero, con conseguenze nel regolare pagamento delle pensioni Inps, se nell'incontro dell'8 gennaio il governo non manterrà gli impegni assunti per il rinnovo del contratto. In particolare, la segreteria della federazione unitaria di categoria fa presente, in una nota, come vi siano da risolvere numerosi problemi, a cominciare da quello della perequazione dei trattamenti.

Elettrici — Un «pacchetto» di scioperi articolati per gruppi di regioni e per singole unità produttive è stato proclamato dalla Federazione unitaria degli elettrici fino alla metà di gennaio a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale. Gli scioperi saranno di 4 ore per i lavoratori giornalieri e turnisti secondo un calendario, che prevede per lunedì 10 l'astensione dal lavoro nel gruppo che comprende Lombardia, Marche, Puglia e Friuli Venezia Giulia.

Commercio — Altre 4 ore di sciopero articolato, da effettuarsi entro il 13 gennaio, sono state proclamate dai sindacati unitari del commercio a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto. La categoria ha intensificato in queste ultime settimane le iniziative di lotta, ultima delle quali è stata lo sciopero regionale in Liguria lo scorso 30 dicembre.

DOMANI DIBATTITO DELL'ANCI SULLE NUOVE MISURE

La sovrattassa sulla casa: gli enti locali sono divisi

Insoddisfatti i liberali, posizione «dura» dei comunisti

ROMA — Il settimo decreto legge per la finanza locale deciso dal governo il 30 dicembre scorso verrà esaminato e discusso dall'Anci domani. Per tale data è stata infatti fissata la riunione dell'esecutivo dell'Associazione dei Comuni d'Italia. Una riunione che si preannuncia carica di tensione in quanto il provvedimento nel suo insieme e l'addizionale sulla casa, in particolare, vede i responsabili degli enti locali arroccati su posizioni diverse.

Una possibile spaccatura all'interno dell'Anci preoccupa il presidente dell'Associazione, Riccardo Triglia, che in una dichiarazione mette in guardia dai pericoli di un «eccesso di politicizzazione del dibattito».

Per quanto riguarda l'addizionale sulla casa, che costituisce il vero e proprio «pomo della discordia», Triglia ha rilevato che molti comuni saranno costretti ad applicarla anche per scelte finanziarie fatte in precedenza. Infatti, questa addizionale facoltativa consentirà ai comuni, qualora applicata nella percentuale massima, di recuperare rispetto allo stanziamento dell'anno precedente quel limite del 13% fissato dal governo quale indice di inflazione.

Preoccupati e particolarmente insoddisfatti si sono dichiarati i liberali. Sergio Trauner, responsabile per gli enti locali del Pli, ha ribadito la necessità di trovare strade alternative: «Prima di arrivare a colpire così duramente un settore in crisi — ha dichiarato — sarebbe stato più opportuno un rigido controllo della spesa dove è possibile operare dei tagli in settori decisamente inutili e voluttuari. Così invece si è colpito soltanto il bene casa che, oltre all'addizionale e all'aumento del 40% dei coefficienti catastali, rischia di essere colpito con una terza imposta».

Dura, invece, la posizione assunta dal Pci, il cui responsabile per la finanza locale, Rubens Triva, in un editoriale sull'«Unità» ha in particolare rilevato che «un dato è certo: si tenta di utilizzare l'emergenza economica per avviare una radicale inversione di tendenza per quanto riguarda il ruolo e la funzione che competono alla finanza dei comuni, delle province e delle Regioni in un processo di risanamento e di rinnovamento. A nessuno sfugge — conclude Triva — che una larga parte di questi provvedimenti è finalizzata a creare difficoltà nelle grandi città».

IL FIGLIO DI ROSSI



BESTIALE DELITTO NEL BARESE

Rapinatori «teen-ager» massacrano una vecchia per un modesto bottino

Erano quattro (tutti fermati) fra cui una quindicenne

BARI — Tre minorenni (tra i quali una ragazza di 15 anni), e un giovane di 20 anni sono stati fermati da polizia e carabinieri con l'accusa di aver picchiato a morte il 28 scorso nella sua abitazione una donna di 82 anni, Sabatina Putignano, per rapinarla dei suoi risparmi: meno di mezzo milione di lire in contanti e diversi monili d'oro.

I quattro sono stati interrogati negli uffici del locale commissariato di polizia dal sostituto procuratore della Repubblica di Trani, dott. Tarantino, il quale ha convalidato i fermi fatti ieri mattina dagli agenti di polizia e dai carabinieri (questi ultimi hanno catturato soltanto la ragazza).

Sabatina Putignano aveva subìto nell'aggressione numerose fratture agli arti e al cranio, che ne avevano provocato la morte nell'ospedale di Canosa di Puglia.

Gli aggressori — a detta della polizia — avevano infierito con bestialità sulla vittima, nonostante la scarsa resistenza che questa avrebbe potuto offrire. Entrati con un pretesto nell'abitazione della donna — un «basso» di via Flavio Gioia, nel centro del paese, nel quale Sabatina Putignano viveva sola — i rapinatori si erano fatti consegnare denaro e gioielli continuando a picchiare la vecchietta con pugni, calci e bastonate anche dopo aver preso il bottino.

Una meritata vacanza



Selva di Val Gardena — Sandro Pertini è nella «sua Selva», ospite del centro addestramento alpino dei carabinieri, per una meritata vacanza che si concluderà il 10 gennaio *(Telefoto Ansa)*

IL DELITTO DAVANTI AL LICEO «GIULIO CESARE» DI ROMA

L'uccisione di «Serpico»: dieci dei Nar sotto accusa

Solo otto però sarebbero coinvolti nell'omicidio del poliziotto

ROMA — Il rinvio a giudizio di dieci estremisti di destra è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Pietro Giordano, a conclusione dell'inchiesta giudiziaria sull'uccisione dell'appuntato di pubblica sicurezza Franco Evangelista, noto come «Serpico».

Il delitto avvenne la mattina del 28 maggio del 1980 davanti al liceo «Giulio Cesare», in piazza Trasimeno. Solo otto degli imputati, secondo il pubblico ministero, dovrebbero rispondere di concorso nell'omicidio e nel ferimento di due colleghi di Evangelista, Antonio Manfredi e Giovanni Lorefice. Si tratta di Luigi Ciavardini, Francesca Mambro, «Giusvà» Fioravanti, Gilberto Cavallini, Mario Rossi, Gabriele De Francisci, Dario Mariani e Carmelo Imbimbo.

Per altri due imputati, Elena Venditti e Livia Mattei, il magistrato dell'accusa sollecita il giudice istruttore al rinvio a giudizio per aver favorito la latitanza di Ciavardini.

Nelle 21 pagine della requisitoria scritta, il pubblico ministero ricorda, tra l'altro, che le indagini si sono avvalse della collaborazione di due «pentiti» dell'organizzazione neofascista dei «Nar», Walter Sordi e Cristiano Fioravanti, fratello di Giusva. Inoltre, dopo l'arresto, anche Luigi Ciavardini ha ammesso le proprie responsabilità nell'agguato al «Giulio Cesare» e ha fatto i nomi degli altri componenti del «commando».

L'intenzione del gruppo di terroristi, secondo la versione che Ciavardini fornì al giudice, era solo quella di rapinare le armi agli agenti in servizio davanti al liceo. La reazione dei poliziotti avrebbe indotto i terroristi neri a sparare.

Sulle richieste del magistrato dell'accusa dovrà ora pronunciarsi il giudice istruttore Gennaro.

I primi otto imputati sono accusati anche del tentativo di omicidio del tassista Giovanni Mazzoni, ferito a una mano da un colpo di pistola sparato da un terrorista per costringerlo ad abbandonare la sua auto con la quale i giovani poi fuggirono.

Si dimette a Palermo il presidente della Provincia

PALERMO — Il dott. Ernesto Di Fresco, di 53 anni, della Dc, presidente dell'amministrazione provinciale di Palermo, arrestato il 24 novembre dello scorso anno per interesse privato in atti d'ufficio e turbativa d'asta, si è dimesso dall'incarico.

In due lettere inviate dal carcere dell'Ucciardone: una al segretario provinciale della Dc, Nicola Graffagnini, l'altra al consiglio provinciale Ernesto di Fresco spiega le ragioni della sua decisione e ribadisce la sua «completa estraneità» ai fatti.

CONVEGNO NAZIONALE A ROMA DEI LAVORATORI CRISTIANI

Per la pace i giovani «aclisti» intendono marciare su Ginevra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I giovani delle Acli riuniti a convegno annunciano una raccolta di firme in tutta Italia per una legge che abolisca il segreto sul commercio internazionale delle armi. È questo il primo dei propositi lanciati durante l'incontro di Roma delle Acli (lavoratori cristiani) che è iniziato ieri e si protrarrà fino al 6 gennaio. «La pace è il destino dell'uomo» è il tema sul quale discuteranno i circa 400 delegati, in rappresentanza degli 80 mila giovani iscritti al movimento.

Le riflessioni sulla pace che i congressisti mettono a punto durante il loro incontro, non è quella di un concetto rigido, ma di una realtà che si costruisce attraverso contributi molteplici. La gioventù aclista sollecita quindi una riforma del servizio civile in maniera da renderlo veramente alternativo a quello militare, abolendo le differenze di durata che esistono fra questo e quello ed estendendolo a tutti i cittadini, ragazze comprese.

«Si tratta di operare un'estensione del concetto di difesa della patria — ha detto Claudio Gentili, il segretario uscente del movimento — difendere la patria è anche lavorare nelle zone terremotate, operare per il rilievo delle zone maggiormente soggette a frane, impegnarsi nella difesa dei beni culturali».

Per quanto riguarda una delle emergenze più trascurate dai vari governi e cioè quella dei giovani, Gentili ha chiesto al ministro del lavoro Scotti, presente all'apertura del convegno, di impegnarsi a cambiare radicalmente l'istituto dell'apprendistato trasformandolo in un effettivo momento di qualificazione.

Sul tema della pace gli aclisti lanciano la proposta di una grande marcia su Ginevra per «far sentire la voce di tanti giovani che credono sinceramente nella pace e non tollerano né le armi dell'Est né quelle dell'Ovest.

Questa mattina i congressisti saranno ricevuti dal Papa, e questo incontro segnerà una data importante, una specie di riconciliazione cioè tra i lavoratori cristiani e la gerarchia cattolica dopo che nel 1971 Paolo VI aveva deplorato le Acli per la loro «scelta socialista» di Vallombrosa.

M. R. P.

L'ANA SI OPPONE A UNA POSSIBILE RIDUZIONE DELLE «PENNE NERE»

Gli alpini del battaglione Morbegno si stanno addestrando per il Libano

ORTISEI — «È una cosa inammissibile ridurre le forze dell'esercito già scarse, ma è ancora peggio che si riducano le forze degli alpini in armi»: lo ha dichiarato il presidente nazionale dell'Associazione alpini (oltre 400.000 iscritti), Vittorio Trentini.

«Già le forze sono molto scarse e — ha aggiunto — se ancora si riducono, non so come si potrà fare l'addestramento necessario».

Dopo aver ribadito che «la riduzione è veramente inaccettabile e inammissibile», Trentini ha annunciato che il 30 gennaio si terrà una riunione di tutti i presidenti di sezione dell'Ana per decidere «quello che si dovrà fare onde opporsi nel modo più deciso e fermo a questa minaccia che noi non possiamo assolutamente tollerare».

Riferendosi all'approntamento del battaglione alpini Morbegno di stanza a Vipiteno, in vista di una possibile richiesta per aumentare la forza nel Libano, Trentini ha dichiarato: «Gli alpini, che sono ottimi soldati, formalmente e sostanzialmente, faranno onore all'Italia ed all'esercito e si comporteranno da veri soldati».

L'attività addestrativa di approntamento del battaglione Morbegno al comando del ten. col. Vivaldi, frattanto continua a Vipiteno nella ipotesi di un impiego nel Libano.

A disposizione del battaglione verrebbero messi una quarantina di veicoli cingolati da parte del V Corpo d'armata e del gruppo squadroni Savoia cavalleria, di stanza a Merano, unità di supporto del IV Corpo d'armata alpino, di cui fa parte il battaglione Morbegno (inserito nella brigata alpina Tridentina di Bressanone al comando del generale Enrico Borgenni).

Inoltre verrebbero messi a disposizione del battaglione dei materiali speciali per l'eventuale impiego in Libano.

Quanto alla riduzione delle truppe alpine di cui ha parlato con preoccupazione il presidente dell'Ana Trentini, essa rientrerebbe nel quadro della ristrutturazione (che segue la precedente ristrutturazione del 1975) dell'esercito che comporterebbe una riduzione di alcune migliaia di uomini: complessivamente fra i 17.000 e i 20.000: di questi, una buona parte riguarderebbe le truppe alpine.

La protesta dell'Ana e dei capi più autorevoli delle forze armate mette in rilievo che l'eventuale riduzione delle truppe alpine verrebbe a coincidere proprio con l'attuale rivalutazione della fanteria.

Le truppe alpine sono le uniche ad essere caratterizzate da «mobilità in ogni terreno». Quello nazionale è costituito per oltre il 70% da terreni montani, collinari e da vaste aree urbanizzate e consente l'impiego di «masse» meccanizzate e corazzate solo nella pianura Padana ed anche in questa, a causa della vegetazione e dell'urbanizzazione, con limitazioni notevoli.

L'attuale evoluzione della difesa nazionale e l'esame degli altri compiti (difesa delle istituzioni, interventi in concorso nel caso di pubbliche calamità) non fanno che confermare — sottolineano gli alpini — la validità operativa dell'orientamento a modificare nell'ambito dell'esercito l'attuale equilibrio tra componenti «pesante» e «leggera» a favore di quest'ultima che per altro risulterebbe una modifica assai meno costosa, come attualmente richiede la situazione economica del paese.

■ MORTO AGGUGGIA — È morto a Genova il giornalista Basilio Aguggia, 77 anni, decano dei cronisti genovesi. Aguggia, che aveva cominciato la professione giornalistica dopo la seconda guerra mondiale, era stato cronista dapprima al «Nuovo Cittadino» e successivamente, al «Corriere mercantile».

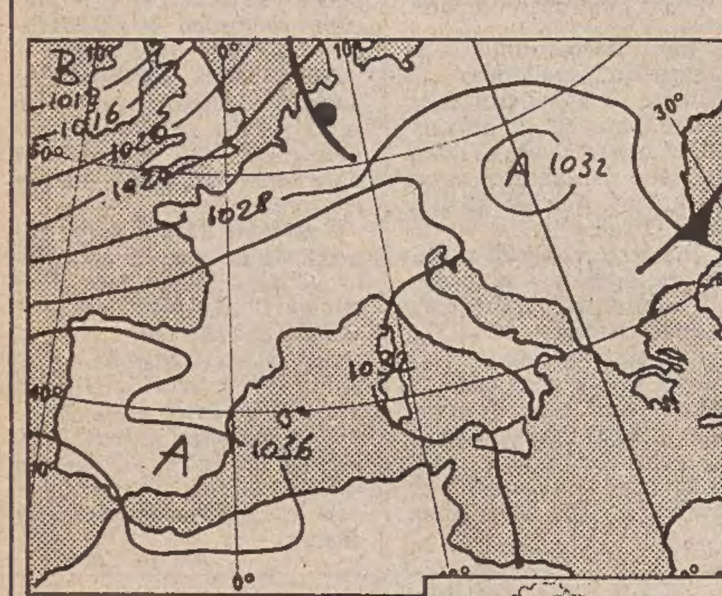
Petroli: sequestrati 20 miliardi ai dirigenti «Pontoil»

GENOVA — Il tribunale di Genova ha disposto il sequestro conservativo, fino alla concorrenza di 20 miliardi di lire, dei beni di Paolo Mantovani, Lorenzo Noli e Mario Contini, soci e amministratori della società petrolifera «Pontoil», imputati di reati valutari collegati alla costituzione della «Pontoil International» che ha sede in Svizzera. Il provvedimento è stato deciso in accoglimento della richiesta della procura della Repubblica.

L'inchiesta sulla «Pontoil» ebbe inizio verso la fine del 1980, con l'emissione di comunicazioni giudiziarie nei confronti di Mantovani, Noli e Contini. Da poco la società petrolifera aveva acquistato il pacchetto azionario di controllo della «Nai» (Navigazione alta Italia), una società quotata in borsa, e stava espandendo la sua attività inglobando altre raffinerie, tra cui la «Icip» di Mantova.

Nel corso dell'inchiesta il sostituto procuratore Michele Marchesiello ravvisò, a carico dei tre soci della «Pontoil» anche ipotesi di reato per frode in bilancio e evasione dell'imposta di fabbricazione, ed emise ordini di cattura per Noli e Contini (non eseguiti perché entrambi in Svizzera) e ordine di comparizione per Mantovani.

Il tempo che farà



Situazione: l'alta pressione sull'Italia si consolida ulteriormente.

Tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso tranne un moderato e temporaneo aumento della nuvolosità al Nord e al centro. Non mancherà qualche breve nevicata sull'arco alpino. Nebbie in pianura Padana e nottetempo anche nelle altre zone di pianura del Nord e del centro.

Temperatura: in lieve flessione nei valori massimi.

Venti: deboli intorno Nord su tutte le regioni.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4 8, Bolzano −5 8, Verona −3 5, Venezia −2 5, Milano −3 6, Torino −3 9, Cuneo 4 7, Genoa 10 13, Bologna −2 7, Firenze −1 7, Pisa 1 9, Ancona −1 11, Perugia 1 7, Pescara −1 14, L'Aquila 1 8, Roma Urbe 0 11, Roma Fium. 3 14, Campobasso 3 10, Bari 7 10, Napoli 0 12, Potenza 3 11, S. Maria di Leuca 8 13, Reggio Calabria 8 15, Messina 10 14, Palermo 9 13, Catania 3 14, Alghero 6 14, Cagliari 3 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 2 7, Atene s. 2 10, Bangkok s. 25 34, Belgrado n. 2 4, Berlino n. 0 6, Bruxelles p. 6 10, Buenos Aires n. 22 32, Copenaghen n. 1 5, Dublino p. 5 10, Francoforte n. 1 2, Ginevra n. −6 1, Helsinki n. 1 2, Hongkong s. 15 19, Gerusalemme p. 1 5, Johannesburg s. 15 27, Lisbona s. 3 11, Londra n. 7 12, Madrid n. −5 11, Manila s. 23 31, Montreal n. −6 3, Mosca n. −20 −18, Nuova Delhi s. 7 19, New York n. 4 9, Parigi n. 6 12, Pechino s. −3 5, Rio de Janeiro n. 20 32, San Francisco s. 4 8, Stoccolma n. 2 4, Sydney n. 17 22, Tokyo s. 0 10, Vienna n. 2 6.

Nel Vicentino: industriale sequestrato nel garage

VICENZA — Un industriale di Marano Vicentino, l'ing. Pietro Berto, titolare di un'officina per la costruzione di macchine impastatrici, è stato rapito ieri sera. Cavaliere del lavoro, 60 anni, Pietro Berto è titolare di un'industria per la costruzione di macchine automatiche per panifici.

L'industriale, secondo la ricostruzione dell'accaduto fatta dagli investigatori, pochi minuti prima delle 20 aveva fatto ritorno a casa, una villetta poco lontana dai capannoni dell'azienda. Entrato con la sua «Jaguar» nell'autorimessa, pare abbia trovato ad attenderlo almeno quattro o cinque malviventi.

Berto ha compreso quanto gli stava accadendo e si è messo ad urlare richiamando l'attenzione del figlio Pierantonio, che si trovava in salotto. Questi, sentendo le invocazioni del padre, è uscito, ma è stato subito bloccato da un bandito mascherato ed armato di fucile, che lo ha costretto a fare ritorno in casa.

Pare che l'industriale abbia avuto una colluttazione con i suoi rapitori, in quanto sul posto sono state trovate abbandonate le sue scarpe.

AVVILUPPATE IN FILI DI LANA PER TENERE LONTANA LA POLIZIA

«Ragnatela» delle pacifiste alla marcia Catania-Comiso

COMISO — Si è conclusa ieri in serata la marcia per la pace Catania-Comiso cominciata il giorno di Natale ed organizzata dal Partito radicale, dalla lega per il disarmo unilaterale e dal campo internazionale della pace.

Ieri mattina una ventina di ragazze partecipanti alla marcia si sono sdraiate per terra avviluppandosi in fili di lana per impedire agli automezzi della polizia e ai camion delle imprese appaltatrici dei lavori di entrare nell'aeroporto. Ma le dimostranti sono state sollevate di peso dagli agenti.

In una conferenza stampa, i promotori della manifestazione hanno reso noto che denunceranno per omissione di atti di ufficio i responsabili dell'ordine pubblico in quanto non avrebbero proceduto all'identificazione dei giovani che erano penetrati all'interno della base e che poi hanno tentato di autodenunciarsi.

Dopo un concentramento in piazza Fonte Diana, i pacifisti sono confluiti a Vittoria ricevuti dal sindaco comunista Rosario Iacono.

In serata, quindi, la marcia è stata conclusa ed in una conferenza-stampa improvvisata davanti alla costruenda base missilistica, Enrico Euli del Pr, Alfonso Navarra del Campo internazionale della pace e Bruno Petrignani della Lega per il disarmo unilaterale hanno ribadito i motivi della protesta che — hanno sottolineato — ha volutamente escluso simboli dei partiti e slogan.

In una dichiarazione diffusa nel corso della conferenza stampa Francesco Rutelli, della giunta federale del Partito radicale, afferma: «la decisione sui "Cruise" si prende a Roma e a Roma si misurano le opposizioni strumentali e quelle autentiche. A Comiso, anche in considerazione delle imminenti elezioni amministrative, le forze politiche potranno influenzare la scelta, perché essa sia in direzione del disarmo e non del riarmo».

«Il Partito radicale deciderà responsabilmente in quale forma essere presente alla consultazione elettorale di Comiso, anche alla luce dell'esito della nostra proposta di referendum comunale. In questi mesi le forze di maggioranza hanno contestato la presunta "unilateralità" delle posizioni pacifiste. A queste dichiarazioni non ha fatto seguito alcuna iniziativa nei confronti del riarmo e dell'espansionismo sovietico».

«Come radicali e nonviolenti siamo stati nei paesi dell'Est a proporre disarmo e vita; promuoviamo costantemente un'azione aggressiva per il rispetto dei diritti umani e dell'atto finale di Helsinki».

Denuncia il padre per tentativi di violenza

MOLOCHIO — Un muratore, Domenico Pratticò, di 40 anni, si trova in stato di fermo nella caserma dei carabinieri di Molochio, centro aspromontano a circa 50 chilometri da Reggio Calabria. Pratticò è stato denunciato da una figlia di 14 anni che lo accusa di aver compiuto su di lei atti di libidine.

SBLOCCATA LA SITUAZIONE DEI PROFUGHI

I curdi di Fiumicino in Bulgaria e Romania

ROMA — Si è sbloccata la situazione dei 31 profughi curdi iracheni da sei giorni accampati nella sala transiti internazionali dell'aeroporto di Fiumicino. Alle 14 di ieri è infatti partito un primo gruppo di 20 persone per Bucarest; altre sei hanno lasciato il Leonardo da Vinci nel pomeriggio dirette a Sofia; due rimarranno ancora nello scalo in attesa di un visto per l'Australia che dovrebbe essere loro concesso. A Roma resteranno solo quattro persone, la donna ricoverata al San Giovanni e tre suoi parenti; la loro destinazione verrà decisa quando la donna sarà dimessa.

Alla conclusione della vicenda si è giunti grazie all'interessamento del ministero dell'interno che, dopo aver ottenuto per i profughi il permesso di soggiorno dalla Romania e dalla Bulgaria, ha pagato loro il viaggio.

Intanto, due dei quattro profughi curdi-iracheni che il 31 dicembre avevano lasciato Roma con un visto turistico per Praga sono stati rispediti all'aeroporto di Fiumicino dalle autorità cecoslovacche che hanno giudicato contraffatti i loro passaporti.

Nel pomeriggio, invece, sei rifugiati sono potuti partire per Sofia.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	12	17	26	10	27
CAGLIARI	42	20	5	85	48
FIRENZE	14	80	62	50	89
GENOVA	35	25	71	74	51
MILANO	29	25	15	74	50
NAPOLI	88	82	12	3	81
PALERMO	34	39	57	26	86
ROMA	54	2	39	38	46
TORINO	12	82	23	8	28
VENEZIA	33	69	4	35	31

Colonna Enalotto:
1 X 1 X 1 2 X X 1 X 2 1

Il Coni servizio Enalotto comunica i dati provvisori del Concorso numero 1 di ieri. Il montepremi è stato di 640.722.195 lire. Ai vincitori con punti «12» spettano 14 milioni 238 mila lire; ai vincitori con punti «11» spettano 512 mila 500 lire; ai vincitori con punti «10» spettano 47 mila 400 lire.

Nella zona sono stati realizzati 2 dodici, 25 undici e 264 dieci. A Trieste 2 undici e 31 dieci; a Gorizia 10 dieci; a Udine 6 undici e 39 dieci; a Pordenone 4 undici e 16 dieci.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

UNA «PROPOSTA» (E UN INVITO) DI DE CASTRO

Il kamikaze Oberdan

Dal prof. Diego de Castro riceviamo e pubblichiamo questa «proposta per il giudizio su Oberdan».

Dalla lettura dei nostri quotidiani nei giorni attorno al 20 dicembre e del discorso di Spadolini nel testo integrale, il giudizio più valido che sembra emergere è quello per cui la figura di Guglielmo Oberdan va ancor oggi precisata, visto che essa oscilla dal brigatista rosso di Parovel al martire dei laici, analogo ai martiri del primo cristianesimo; dal giovane sprovveduto al repubblicano e mazziniano, coltissimo e di intelligenza superiore, secondo Spadolini; al nevrotico che va a una morte suicida per il senso di colpa dovuto a una bomba che non ha lanciato.

Questa confusione di giudizi è dovuta al fatto che il mito di Oberdan fu sfruttato subito dai repubblicani e dagli anarchici, poi dai socialisti e anche dai liberali, successivamente dai nazionalisti e dai fascisti e infine, ora, dopo un periodo di silenzio, torna a venire ripreso dai repubblicani, che, per ragioni storiche, sembrano essere i più autorizzati a captarlo. Risulta evidente come lo sfruttamento della figura di un personaggio da parte di forze politiche diverse o antitetiche porti alla creazione non di una vera immagine storica, ma di un mito polivalente, deformato da coloro ai quali esso possa aver fatto comodo in epoche successive.

In questo centenario, una sensazione mi è tornata a galla: quella del pessimo gusto dimostrato da molte persone che si occuparono o si occupano di Oberdan. Ho davanti agli occhi il cimelio dei suoi indumenti intimi, puliti e stirati, che si trovavano (o si trovano forse ancora) esposti in un museo situato dietro la mia scuola — a San Giacomo — dove, dodicenne o tredicenne, mi portarono con i miei compagni e dove pensai all'altro pessimo gusto, quello di aver tolto la k di Oberdank, che avrebbe dimostrato come Trieste sapesse creare martiri italiani tra persone che, per nascita, non appartenevano alla nostra etnia. Affermazioni di pessimo gusto qualcuno le ha fatte anche ora: non lo si può negare.

Si riuscirà a precisare la figura di Oberdan? Quanti documenti nuovi troverà la dottoressa Bianca Maria Favetta, non per formare una retta opinione in noi posteri, ma per dimostrare quale fu quella dei contemporanei di Oberdan, non deformata dalla storia successiva? I posteri hanno deliberatamente depistato le indagini sulla sua figura, a seconda dei diversi scopi ai quali essa poteva servire, e non sembra che riescano a liberarsi, neppure oggi, dell'interpretazione partitica.

Ebbene, ai documenti si possono, per poco tempo ancora, aggiungere ricordi di prima mano, che derivano da colloqui e discussioni con persone vissute all'epoca della tragedia. Alcuni tra i pochi superstiti, appartenenti alla mia generazione o di età un po' superiore alla mia, dovrebbero essere in grado di farlo, poiché certamente discussero di Oberdan con i loro padri o i loro nonni. Il grande vegliardo Biagio Marin, Pier Paolo Luzzatto Fegiz, Letizia Fonda Savio, Aurelia Gruber Benco, Vittorio Vidali, Mario Nordio e molti altri dovrebbero, credo, conservare ricordi o informazioni date da contemporanei di Oberdan.

L'affermazione da me fatta non è poi tanto strana, perché io stesso, meno anziano di loro, di ricordi ne ho moltissimi, in quanto mio padre — irredentista — aveva due anni più di Oberdan, mentre una quindicina tra zii e zie erano più vecchi, coetanei o solo di qualche anno più giovani del martire. Con due di essi, tredicenni un secolo fa, avrei potuto discuterne fino al 1967, anno in cui morirono. Occorre limitarsi agli irredentisti contemporanei al martire per conoscerne le sfumature di giudizio. Gli austriacanti (giustamente, dal loro punto di vista) di certo nutrivano i pensieri che oggi nutre Parovel; forse qualcuno di essi, però, avrà deprecato la condanna a morte, se era politicamente non cieco.

Ebbene, il mio preciso ricordo, frutto di tanti colloqui, cominciati fin da ragazzo, sulla figura di Oberdan, è quello che gli irredentisti suoi contemporanei considerassero con un senso di affettuosa compassione e commiserazione quel giovane ventiquattrenne ch'era un idealista, anzi un «esaltato», nel più nobile significato di questa parola, e che aveva sperato di poter fermare il fatale evolversi della grande politica internazionale di allora, gettando volontariamente il proprio cadavere tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Si aggiungeva, nei contemporanei, quel senso di ammirazione quasi superstiziosa, da tutti nutrita per coloro che, con freddo e forse disumano coraggio, sanno perdere volontariamente la vita per un ideale. Essi formulavano un ragionamento di estrema semplicità: o Oberdan era un povero sprovveduto — e tutte le informazioni risultavano essere in senso contrario — o voleva farsi uccidere senza uccidere, dato il modo quasi puerile in cui aveva organizzato il suo eventuale, dimostrativo attentato. E, proprio per la sua fuga, la loro opinione su Ragosa era molto diversa.

L'Oberdan grande politico e uomo colto idealizzato da Spadolini (in realtà egli leggeva un tipo di libri ch'io ho trovato abbondante tra quelli del suo quasi coetaneo, mio padre) era considerato dagli irredentisti suoi contemporanei come il volontario martire — e martire vuol dire testimone — della loro fede. Ben sapevano essi che la morte è il modo migliore per far sì che le idee si diffondano, ma che il gesto del giovane studente non poteva avere concrete conseguenze e che la sua speranza sulle implicazioni politiche che esso avrebbe portato tra l'Italia e l'Austria era soltanto un sogno utopistico.

Se Oberdan vive ancora a un secolo dalla propria morte, è perché non ha ucciso. Se lo avesse fatto, il suo nome conterebbe come quello di coloro che tolsero la vita a Elisabetta d'Austria e a Umberto I. Quanti, tra i lettori di questo articolo, conoscono i loro nomi? Si aggiunge il fatto che il regicidio avrebbe scaricato la colpa sull'Italia e non sull'Austria, implicazione che egli non poteva non aver capito, rendendosi perciò conto che occorreva farsi uccidere e non uccidere per contribuire alla spaccatura tra i due Paesi, facendo divenire odioso il secondo e togliendo ogni macchia al primo e agli irredentisti.

Il suo errore stette nel credere che la rottura potesse essere immediata. O, forse, errore non esisteva ed egli proiettava le conseguenze della propria morte in un lontano futuro? Se così fosse, sarebbe più fondata la tesi di Spadolini, quella del «politico/eroe», che l'opinione degli irredentisti di allora; ma credo che fossero più realistici i contemporanei dell'eroe anti/storico triestino, di quanto sia l'illustre storico attuale. Oberdan, comunque, va inquadrato nel clima di tardo romanticismo in cui visse.

Perché coloro che avessero ricordi di prima mano tratti da colloqui con gli irredentisti contemporanei al martire od opinioni o giudizi scritti da essi e che lo riguardano, non contribuiscono a una discussione su questo giornale, già nato quando Oberdan morì?

Diego de Castro

LE RAGAZZE, LE RAGAZZE DI TRIESTE E QUEL CERTO NON SO CHE | 1

Mula (femminile singolare)

In una sera di precoce inverno estraggo un libro stampato oltre quarant'anni fa, il titolo mi seduce: «Beato fra le donne». Il suo autore, Antonio Baldini, godeva allora di larga e meritata fama non soltanto fra le donne. In una certa pagina trovo diligentemente trascritta la classificazione che delle donne italiane aveva fatto trecento anni prima un giurista tedesco, certo Enrico Kornmann, nel trattato «De Virginitate virginum statu et iure». (Come si vede, a quei tempi le cose serie venivano trattate in latino).

Costui così definisce, non so se per propria o altrui scienza, le donne delle diverse città: Senenses: pulchrae; Florentinae: delicatae; Genuenses: salaces; Perusinae: elegantes (del che mia moglie assai si compiace); Mediolanenses: urbanae; Veronensen: gratiosae; Neapolitanae: sollicitae; Romanae: graves; e così via per altre dieci o dodici città che non sto qui a elencare.

* * *

È gran peccato, mi sono subito detto, che l'austero classificatore abbia tralasciato di registrare le Tergestinae. E poiché gli studiosi tedeschi, specie se del passato, godono fama di essere non solo scrupolosi ma quasi sempre in buona fede, ne ho dedotto che nel '600 o Trieste non aveva (e infatti non lo aveva) quel che oggi si chiama un tessuto urbano così cospicuo da meritarsi di essere menzionata fra le città, oppure la sua appartenenza territoriale all'Impero fece trascurare al nostro uomo il pieno diritto che avevano le mie concittadine di essere incluse nel suo catalogo.

Ora che entrambe le ipotesi hanno, e da un pezzo, perduto ogni ragione di essere; e considerando che i tempi sono propizi, proprio per la loro scardinata violenza, a cercar riparo in questioni di ordine delicatamente lessicale, un quesito che si può tranquillamente proporre, e che dispiace non si sia presentato a quel valente apprezzatore del sesso femminile che Baldini si rivela nel suo libro, è quale attributo si meritino le triestine, dato e concesso che siano meritati anche quelli sopra riferiti.

Vale intanto ricordare che trecento anni non sono trascorsi invano: molte glorie municipali sono tramontate, così che non ha più quasi senso affibbiare titoli più o meno gradevoli (perché il classificatore ne ha anche di oltraggiosi) per esempio alle Caietanae o alle Brixianae. Vien voglia di dire che di quelle due dozzine di «femminilità» comunali per le quali il trattatista si è disturbato, nessuna oggi ha titolo per assurgere a fama universalmente intesa. Non viene in mente nel 1982 di riferirsi alle romane o alle milanesi o alle napoletane come a rappresentanti del sesso femminile in possesso di requisiti così specifici da risultare equamente (anzi ugualmente) distribuiti per un'intera collettività cittadina: i fenomeni migratori e di inurbamento dell'ultimo secolo hanno tolto di mezzo gran parte delle virtù proprie ai caratteri delle indigene. (Quanto ai vizi, si sa che essi non si perdono mai nemmeno in mezzo alla più tenebrosa confusione!).

Ma delle triestine, vedi caso, invece si può! In questa città, che viene con così compiaciuto e logoro vocabolario definita il crogiuolo di tante razze (ve ne sono davvero tante?) e punto di incontro di molti popoli e di non so quante fedi, e della quale si vuole educatamente significare che possiede una popolazione, come dire?, leggermente promiscua; in questa città le donne possiedono una fisionomia inconfondibile e pienamente riconosciuta in tutti i paralleli e meridiani del pianeta.

Quella di un unicum femminineo che vale a riprodurre una molteplice folla di unità, è prerogativa di assai poche metropoli: mi vengono alla memoria soltanto Parigi, Vienna e forse Leningrado. E poi appunto Trieste, che non è neppure una metropoli. Si dice: le «triestine», come si dice le parigine, le viennesi, le leningradesi. Per trovare altri tipi «paradigmatici» di donna occorre ascendere direttamente a una connotazione nazionale: le inglesi, le svedesi; o addirittura continentale: le americane, le asiatiche, le negre.

Messo bene in chiaro questo privilegio, divenuto così raro da non avere rivali in tutta la penisola; si deve aggiungere che «da noi» (cioè fuori di Trieste, poiché io ne sono purtroppo lontano) la triestina ha una stampa eccellente: il che equivale, come si sa, a una cattiva stampa.

Il lungo periodo di «irredenzione» della città, quindi lo strabocchevole entusiasmo che accompagnò l'annessione, e dopo ancora la delusione del provvisorio distacco, infine il piacere della novella acquisizione: questo alternarsi nella cronaca e nella storia di buone e cattive notizie, ma tutte aventi un equivoco sapore di conquista o arretramento di ordine militare, ha fatto sì che l'immagine della «mula» (vocabolo che trovo orribile profferito fuori di Trieste) si sia allineata nel giudizio popolare a quello della gentile, molto gentile, rappresentante di una moltitudine riconoscente, che di tanto in tanto ha l'obbligo di accogliere con i fiori e gli applausi i vincitori.

Insomma, le note di «Le ragazze le ragazze di Trieste» risuonano con ambigua allegria all'unisono con quelle di «Tripoli bel suol d'amore»; l'italiano qualunque, dinanzi alle grazie della «triestina», si sente all'incirca nelle condizioni di spirito di Ruggiero, Ferraù e Sacripante davanti a quelle di Angelica, che era, come è noto, forestiera e per giunta asiatica.

«Ah, lei è triestina?» domandavano a mia sorella in lontani anni i giovanotti romani, leccandosi i baffi e pregustando evidentemente facili delizie. Innocente e da poco emigrato giovinetto/accompagnatore, io non comprendevo il senso di quel baldanzoso risveglio di mal celate e a me ancora incognite cupidigie.

Si sarà già compreso che lo scopo di questo breve scritto è di saggiare la possibilità di attribuire alle triestine una aggettivazione che condensi le loro doti, fosse pure, se ne hanno, di quelle meno felici, in una sola parola: purché essa metta in risalto quella prerogativa che esse hanno, ormai sole fra le donne italiane, di essere così inconfondibilmente e gradevolmente riconoscibili.

A questo punto, però, sono obbligato ad ammettere che proprio io sono la persona meno indicata alla bisogna, per manifesta insufficienza di documentazione. Per me, esule da sempre in partibus infidelium, la conoscenza del soggetto è infatti assai relativa. Fin dall'origine, gli esemplari famigliari della triestinità femminina offrivano di essa un'immagine alquanto compromessa da un robusto sangue friulano. È bensì vero che quel medesimo ceppo nelle sorelle di mio padre, nate addirittura suddite del sultano, era a sua volta notevolmente sbiadito dalle scorrerie fatte in così remote plaghe: ma niente mi garantiva che il risultato fosse quello di un'autentica femminilità triestina.

Il senso di Trieste, la sua simbologia contenuta nelle gentili vesti di un sesso non soltanto diverso dal mio ma anche dieci volte più sapido di quello noto attraverso le rappresentanti peninsulari, mi veniva offerto invece attraverso il fugace incontro con prime, seconde, terze cugine, in visita ai luoghi santi.

Ah, come allora le triestine mi si svelavano in tutte le loro impreviste attrattive: belle senza essere leziose; ridenti senza essere ridanciane; spiritose senza essere spiritate; sportive senza essere atletiche; eleganti senza essere pretenziose; affettuose senza essere sdolcinate; spontanee senza essere indelicate.

In poche parole quelle splendide ambasciatrici di una patria lontana 800 chilometri, quelle mie entusiasmanti compatriote, se dovessi oggi a sangue freddo riepilogarne i caratteri, dovrei dire che erano una somma di «qualche cosa», senza essere una somma di qualcche cosa d'altro!

* * *

E dopo, negli anni successivi?, mi si domanderà a ragione. Dopo ho viaggiato in mille posti, anche i più remoti, e aTrieste non ho messo quasi mai il piede, chissà perché!

E tu pretendi di trovare un attributo valido per tutte le triestine? No, vorrei soltanto difenderle dagli attentati di quanti pretendono di attaccare al loro collo un'etichetta inadeguata o sconveniente. «Le ragazze le ragazze di Trieste» oggi, è vero, non lo si canta più. Ma non è che le cose siano molto migliorate.

Per esempio? Per esempio, valga un esempio cinematografico, di un film recente, che pare a sua volta tratto da un romanzo dello stesso e napoletano regista (che ci hanno a che fare i napoletani con le ragazze di Trieste?), il quale non ha trovato di meglio per caratterizzare una mia giovane concittadina che farne una pazza in permesso di libera uscita dal manicomio provinciale. Perché sfruttare in così malo modo la triestinità femminile? Forse la follia triestina gli è sembrata più convincente di una pazzia napoletana? Mah!

È ben vero che il giudizio dei «visitatori di passaggio» è viziato di solito da impressioni casuali alle quali non soggiace il triestino malato di nostalgia. Non può essere diversamente per quanto riguarda Tommaso Landolfi, uno scrittore peraltro (intendo dire per altri versi) di eccellente qualità. Nel suo «Des Mois» trovo infatti questo fiore: «La ragazza era bionda, giovanissima e bellina, benché un po' sdentata o mal dentata, come spesso le triestine».

Pensare che le donne della mia famiglia e quelle quasi di famiglia che tanti anni fa mi piombavano sul collo (e non, ahimè!, fra le braccia) avevano dentature da leonesse! Per fortuna il dotto trattatista tedesco è morto prima di aver letto «Des Mois»!

* * *

Per concludere, che è poi un non concludere, se non ho io le forze per definire con un autentico aggettivo la autentica triestina, quella per intenderci con tre stelle, è meglio che le interessate non si mettano in mani peggiori delle mie. E allora?

Allora mi viene in mente, prima di scaricarmi disinvoltamente da un «compito» che io stesso mi sono incautamente assunto incominciando questo scritto, che forse mi potrebbe soccorrere un sussidio letterario, anzi romanzesco, considerando che quest'ultimo mi è più connaturale che non quello poetico. Chissà che da un compulsazione dei testi composti da quanti con più onore di me hanno affrontato le fatiche del romanzo nella città di Trieste non venga un suggerimento valido.

Ma per far ciò, anche se le mie modeste condizioni mi permettono più di non fare che di fare, non basta qui lo spazio. Mi tocca richiedere, a chi può concederlo, un supplemento: ovvero un «seguito al prossimo numero».

Francesco Burdin
(continua)

Illustrazione di Josef Rudolf Witzel.

La rassegna dei libri

Tutti visti e riferiti da vicino

Se è vero che il «potere logora chi non ce l'ha» (come disse lui stesso anni fa con una frase divenuta celebre), allora per Giulio Andreotti il non essere più da un paio d'anni né ministro né presidente del Consiglio dev'essere stato un po' logorante: questo suo «Visti da vicino» (Rizzoli, pagg. 236, lire 14 mila) non mantiene tutto quello che sembrava promettere.

I trentadue personaggi del mondo politico, culturale ed ecclesiastico incontrati da Andreotti nel corso della sua ormai quarantennale carriera potevano offrirgli l'occasione per ritratti efficaci e illuminanti, ricchi di humour e brio, per fare insomma largo uso della sua penna maligna.

E in efetti alcuni suoi guizzi restano indimenticabili, come quando ricorda l'imperatore del Giappone Hiro Kito che lo accoglie a Tokio chiamandolo «Andreotti kakka!» (che significa, ma solo in giapponese, eccellenza), o l'altra scenetta di Peron presidente argentino che, durante una riunione di ministri, alla presenza dell'ambasciatore italiano e dello stesso Andreotti, si mette a cantare «Osteria numero uno...».

Da citare almeno una frase: «Ricordo un capo della polizia» — (argentino anch'egli) — «che mi aveva detto spavaldamente che chi volesse ucciderlo avrebbe dovuto farlo al primo colpo, perché un secondo non avrebbe avuto la possibilità di tirarlo: e in effetti fu dilaniato da un obice, mentre in motoscafo cercava di prendersi qualche ora di svago». Dove quell'«in effetti» è di un cinismo tutto andreottiano.

Troppo spesso però a questi ritratti manca un centro di gravità, e così tendono a sfuggir via dispersivi e scarsamente illuminanti sul personaggio che di volta in volta dovrebbero descrivere; e difetta d'altra parte il ritmo trascinante che, solo, potrebbe giustificare nello spazio di poche pagine l'accavallarsi di tanti spunti e digressioni centrifughe.

Esemplari in questo senso appaiono due capitoli, quello dedicato al presidente egiziano Nasser, molto pedissequo e burocratico, decisamente noioso e scontato, e quello di Palmiro Togliatti. Sul leader carismatico del Pci, Andreotti scrive alcune pagine interessanti che alternano a fulminei giudizi («solo un uomo di grande autorità poteva permettersi mosse che automobilisticamente parlando si definirebbero di Conversione a U») momenti serrati, come la ricostruzione dell'attentato del 14 luglio 1948.

Arrivato però ai nodi del XX Congresso del Pcus, dello stalinismo, del Memoriale di Yalta e del ruolo di Togliatti, Andreotti chiude bruscamente il discorso che resta perciò sgradevolmente monco e incompiuto.

Altri ritrattisti italiani procedono diversamente: Guido Quaranta usa sfoderare aneddoti, curiosità e battute a un ritmo vertiginoso, Montanelli preferisce concentrare la propria attenzione su un episodio particolare, e così via.

È infatti, le poche volte che anche Andreotti adotta questi metodi ottiene risultati discreti: il ritratto di La Pira è condotto a ritmi sostenuti e divertenti, quello di Bontempelli è invece fissato su una vicenda chiarificatrice e su un solo tema.

Quasi sempre però i capitoli boccheggiano, come i sette di elogio ai presidenti americani (da Eisenhower a Reagan) tutti lodati, e Nixon perfino difeso in merito allo scandalo Watergate; o «Una vita stroncata: Aldo Moro», interamente scritto in chiave autobiografica, a suggerire pesantemente la continuità di Moro nello stesso Andreotti.

Ma forse è proprio questa la chiave giusta per leggere «Visti da vicino»: scrutare fra le righe i messaggi più o meno velati che l'autore lancia, in controluce e appena percettibili.

Luciano Comida

* * *

George L. Mosse: «La nazionalizzazione delle masse» — il Mulino editore, pagg. 312, lire 15 mila.

I temi che acquistano più «fascino» una volta che siano studiati e analizzati con profondità sono soprattutto quelli che — partendo dall'analisi storica e sociologica — si dimostrano in grado di svelare i meccanismi del funzionamento sociale e politico. In questo quadro, il volume di Mosse è particolarmente illuminante nel suo intento di comprendere la nascita di una politica di massa, svolgendo la sua indagine a partire dal dopo-rivoluzione francese in Germania, per arrivare a quella mostruosa macchina di consenso che fu il nazismo.

Il volume — che reca un'introduzione all'edizione italiana di Renzo De Felice — si occupa dell'estetica della politica, dei monumenti nazionali, delle feste pubbliche, delle organizzazioni, finendo con «Il gusto di Hitler» e «Il culto politico».

LE DONNE DI ALICE GOMBACCI, FATTE DI TELA, LEGNO, VERNICE E INQUIETUDINI

Il re è nudo? La regina ancor di più

I mille, contradditori aspetti della femminilità (pubblica e privata) secondo l'artista triestina - Una mostra a Roma

Alice Gombacci Maovaz espone fino al 15 gennaio alla Galleria Gregoriana di Roma. Riaffiorano le creature femminili che ritmano e sollecitano la ricerca aperta, allusiva e provocatoria, dell'artista triestina: tele con procaci Salomè, luccicanti simboli sessuali, riassunti dall'opalescente e levigata Marilyn Monroe di marchio hollywoodiano, sezionato nella fragile ed effimera anatomia del privato, sagome di legno snodabili come marionette o distese nelle scenografie complesse dei «Ginecei» e dei «Solarium». Immagini del mito e della realtà, evocano l'ambiguo spessore, la forza latente delle donne imprigionate in involucri senza fine, racchiuse in armadi, recinti, giardini, sbalzate nel precario fulgore del teatro sacro e profano.

Il lavoro della Gombacci si espande tra le infinite polarità di un mondo che con le donne non è mai stato tenero. La danza di Salomè mima un rituale di mutamento, di trasformazione: la fanciulla innocente scopre il piacere, il corpo svelato mostra un'energia sotterranea, sperimenta le seduzioni del dominio. Ed è qui che avviene la metamorfosi: Salomè si specchia nella madre, diventa Erodiade, la regina crudele e imperiosa di tante favole maschili. Il gioco continua, pervicace e irrora vicende cicliche, filo di Arianna teso in molteplici labirinti.

Pubblico e quotidiano, tentazione e potere, esclusione e libertà: i temi ritornano nella mostra alla Gregoriana. Ma le opere di Alice Maovaz sfuggono al vocabolario rigido dei dogmi e delle etichette. Dietro le sue costruzioni, creature di tela e legno, vernice e inquietudini, si legge la gioiosa meraviglia del divertimento. Il labile confine tra lavoro, vita e gioco si spezza, irrompendo nei multiformi meccanismi della trasgressione progettuale, della dissidenza visiva. Le figure si celano, ammiccano, per distendersi in improvvisi spogliarelli. Vestirsi, spogliarsi, travestirsi o liberarsi. I corpi nudi del grande «Solarium» filtrano pulsioni autoerotiche, palesano abbandoni e languori sprigionati dall'invadenza solare, desideri che urgono e si librano al di qua del muro protettivo.

L'affascinante personalità della Gombacci si proietta nel respiro immobile delle sue donne: coglie tracce e rapporti, scambi e antinomie. Il re è nudo ma lo è anche la regina. Come nel vecchio gioco dell'oca, il percorso procede per balzi e pegni, intoppi repentini e fughe veloci. Eppure il movimento, la curiosità spingono sempre a una meta, un traguardo, un centro che assomma il gusto del rischio e della prova. Il piacere del lavoro, la voglia di osservare e operare, guidano la ricerca di Alice Maovaz. Ed è l'artista stessa che, meglio di ogni altro, ci delinea il suo originale, variegato e dinamico itinerario espressivo.

— Di preferenza protagonista del tuo lavoro risulta la donna. Mi sembra che affiorino alcune tematiche: l'emarginazione secolare della cultura femminile, il connubio e il contrasto tra seduzione e potere, la violenza sessualizzata, le ansie liberatorie e i tentativi di uscire da certe norme, da certe convenzioni.

«Certamente io, donna, mi muovo in questa direzione, ma non direi che questo sia il solo filo conduttore e il tema unico del mio lavoro. Penso che un artista, anche se molto spesso è un isolato e vive (come si suol dire) con la testa fra le nuvole, in effetti sia invece una persona molto presente, sensibile e sintonizzata con gli altri, che percepisce cose che sfuggono a osservatori meno attenti e avverte perciò, e nota, sfumature, minimi cambiamenti del mocdo circostante.

«Per esempio, il mio ciclo sulla violenza, gli «Ostaggi» e gli «Elmi», risale a parecchi anni fa quando era impensabile immaginare le cose atroci che stanno accadendo ora. È quindi logico che mi sia interessata e mi interessi a quello che appare uno dei fatti più importanti di questo secolo: il movimento di liberazione della donna. Un fatto questo, talmente enorme, che sta mutando il volto del nostro mondo, capovolgendo situazioni, sconvolgendo antichi e codificati ritmi, creando anche degli squilibri, ma che il tempo e la buona volontà di tutti renderanno accettato e naturale».

— Ho notato che le tue ultime opere tendono a rilevare le contraddizioni e lo sdoppiamento della donna: da un lato l'involucro pubblico, dall'altro il volto segreto di Eva, Salomè e Marilyn, al di là dei miti e delle illusioni.

«Sì, nelle mie sculture ci sono sempre stati sdoppiamenti o, per meglio dire, duplici letture: il pubblico e il privato, l'esteriore e l'anteriore come, del resto, in ogni essere umano. La donna poi, in modo particolare, ha dovuto in passato far uso molto oculato e attento di questa duplice veste per non entrare drasticamente nel mondo delle mamme, «angeli del focolare», o in quello peccaminoso delle dissolute Salomè. Ma per tornare alla domanda parliamo di Marilyn.

«La vediamo, pubblica, in uno dei miei "armadi". Chiuso, la rappresenta splendente, simbolo sessuale per eccellenza dei nostri giorni, con la sua incredibile, intatta bellezza; aperto la scopriamo nel privato, vincolata alla caducità del suo corpo».

— La tua Salomè è una figura ambigua. Come spieghi questa sua doppia identità?

«Effettivamente io la vedo e la propongo sempre duplice. L'inconsia, giovane Salomè, dapprima solo tramite e quasi innocente strumento di morte; determinante e tragicamente conclusa quando, acquisendo coscienza del potere della sua seduzione, diventa Erodiade stessa. Ecco le due facce di un essere umano, ma, in modo ovviamente meno sanguinario e torbido, queste crudeltà si perpetueranno all'infinito finché il gioco sarà condotto da una sola mano».

— La tua appare una ricerca aperta, sensibile al gioco e all'invenzione.

«Il "gioco" e l'invenzione sono, o dovrebbero essere, la base di ogni ricerca artistica. Senza invenzione, infatti, non esiste opera umana e senza gioco non esiste opera d'arte in quanto essa è di natura effimera. Se in più tu usi questi termini per indicare l'imprevedibile che c'è nel mio lavoro, ti dirò che senza dubbio io mi sento partecipe e partecipante dello svelare, dello stupire, e voglio dire a ogni mia opera non uno ma due o più momenti significativi che siano chiave di lettura».

— La mostra odierna alla Gregoriana presenta delle novità?

«Ogni mostra deve presentare delle novità in quanto è il punto di arrivo di un periodo di ricerca. Questa volta le novità sono di soggetto e di tecnica. Per quanto riguarda l'ultima, nelle tele ho giocato su fatti cromatici, un non/colore per il totale come un unico colore dominante come fulcro. Per i legni vale lo stesso discorso con in più il ribaltamento tridimensionale della mia figurazione.

«Per i soggetti ho presentato il "Solarium" come elemento prettamente triestino, rivisto e ripensato nel cilma romano. Sarò riuscita a far sentire la particolare atmosfera, l'aria che si respira in questi ginecei? I miei grandi nudi si propongono con la stessa indolenza, lo stesso abbandono, la stessa immobilità, lo stesso desiderio di sciogliersi sotto il sole cocente, in un'aria irrespirabile e un continuo parlottio in sottofondo? Lo spero».

— Parliamo ora del "mito" delle donne forti: Salomè e Giuditta, l'Eva Nera e le altre.

«Ma non è un mito, lo sono tutte. C'è più forza, determinazione e volontà anche nella più debole e fragile delle donne di quanto si possa immaginare. Non è facile però far scattare la molla che porti tutto questo potenziale a una resa effettiva».

— Ti sei mai pentita di qualcosa?

«Sono impulsiva, spesso dico delle cose delle quali mi pento amaramente. In compenso però non ho rimpianti».

— Hai mai pagato "pegno"? «Spessissimo, talvolta anche per altri».

— E il grande personaggio maschile: Adamo? «Indispensabile. Come Eva».

— Cos'è la libertà per Alice Gombacci? «Essere come sono, dire quello che dico, fare quello che faccio».

Luisa Crusvar

Nell'illustrazione, «Solarium», scultura aperta di Alice Gombacci.

Taccuino

«Insania», ovvero foto e computer

Un libro e un disco per esprimere il malessere che grava sul mondo, e denunciare il pericolo di esserne assurdamente fagocitati: questo è il singolare esperimento tentato da Renato Meneghetti (in arte: Mr. il Fagocitato), del quale la casa editrice Viva ha realizzato «Insania». Il libro fotografico rappresenta la parte visualizzata di questa ispirazione, e si allaccia in un reciproco scambio con la parte musicale, **realizzata in collaborazione con il Centro di sonologia computazionale dell'Università di Padova.**

Meneghetti, **artista poliedrico che da anni si dedica** allo **sperimentalismo multimediale, è stato presentato alla recente Biennale musica di Venezia nella sezione** «Ascolto contonuo».

Le sue immagini sono suggestive e spesso irriverenti, è in questa ricerca di forza espressiva (accompagnata da citazioni di Reich, Guiducci, Nietzsche) si sposano perfettamente con il linguaggio musicale del computer.

Spiegando il proprio itinerario artistico, Meneghetti analizza tutti gli ostacoli che si frappongono alla piena realizzazione dell'individuo «fagocitandolo»: «Ogni momento della mia opera corrisponde all'analisi dei falsi contenuti che trasformano l'individuo e ne mutano, in apparenza, l'intelligenza».

Qui sopra, la copertina del disco e del libro.

CRONACHE DEL NORD - EST

NELLA RIUNIONE DEL COMITATO REGIONALE A UDINE

Gli emigrati affrontano la tragedia argentina

Un documento rinvia alla diplomazia ogni intervento in merito

UDINE — A un ampio e appassionato dibattito ha dato luogo un ordine del giorno sulla tragedia dei «desaparecidos» in Argentina presentato dall'assessore Renzulli alla riunione del Comitato regionale per l'emigrazione tenutasi ieri a Udine. Ma n'è scaturito un documento evasivo, nel quale si evita ogni espressione di esplicita condanna, e ci si limita a ricordare «con emozione le ferite sanguinanti di quegli uomini umiliati con la paura della repressione e vinti con le barbarie della tirannide».

Il documento sottolinea invece la «ferma intenzione di non interferire in modo alcuno in ambiti che gli sono giuridicamente connaturati», preoccupazione — questa — che già ha determinato la decisione di evitare la discussione da parte del Consiglio regionale di eventuali documenti sull'argomento, e ciò dopo i dibattiti sviluppati in aula — in tema di politica estera — per esempio sul dramma della Polonia.

Il Comitato per l'emigrazione ha comunque ritenuto di far proprie almeno «le istanze a favore della pace che provengono da quanti hanno più a cuore le sorti di questa umanità minacciata sempre di più dagli ingegni del male e dalle loro creature di morte».

A proposito dell'Argentina è stato affermato, questo sì, la partecipazione ideale al grande impegno che quel popolo sta affrontando per una rapida crescita democratica, economica e civile della nazione». E infine il governo regionale viene invitato a «continuare la propria azione presso il governo italiano perché venga sempre maggiormente coltivata ogni attività — sia mediante l'opera della diplomazia sia attraverso la pressione democratica della nostra popolazione — che favorisca una rapida evoluzione della nazione argentina verso la democrazia e l'affermazione piena dei diritti umani e civili».

Questo documento generico è stato approvato dopo gli interventi del proponente assessore Renzulli, di Villotta (Cisl), di Cecotti (Alef), del presidente e del segretario della Federazione dei «fogolàrs» argentini Romanin e Cattaruzzi, del sen. Toros, di Martinis dell'Ente Friuli nel mondo e di Pirzio Piroli della Pal Friuli.

La riunione è stata introdotta dall'assessore regionale all'emigrazione, Renzulli, che ha riferito sull'insediamento di due nuove commissioni (per lo studio delle misure a tutela dei lavoratori italiani dipendenti da imprese italiane operanti all'estero e per l'esame dei programmi assegnati agli emigrati nel quadro delle celebrazioni per il millenario di Udine); ed ha quindi informato sugli stanziamenti regionali per il fondo emigrazione e per i soggiorni in Friuli dei figli di emigrati.

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha riferito sulle ultime leggi regionali per la ricostruzione e, rivolto alle rappresentanze degli emigrati, ha auspicato il bando delle iniziative «folcloristiche» a vantaggio, piuttosto, di un'organizzazione delle energie dell'emigrazione finalizzata alla realizzazione di contatti concreti fra le realtà estere e la nostra regione, per esempio per la commercializzazione dei prodotti tipici locali.

Una relazione sui problemi della propria cittadinanza è stata tenuta dal ministro plenipotenziario Grimaldi. E nell'occasione il sen. Toros, nuovo presidente dell'ente Friuli nel mondo, ha sottolineato che la definizione di tale problema è pregiudiziale anche ai fini della concesSione del diritto di voto ai lavoratori all'estero.

Trasportatori artigiani: incontro sulle nuove tariffe

UDINE — Le nuove tariffe dell'autotrasporto artigiano sono state illustrate ai diretti interessati (i cosiddetti «padroncini», proprietari dei «Tir») nel corso di un'assemblea sindacale svoltasi al Palamostre di Udine, indetta dalla federazione regionale degli artigiani e dall'Anita (una delle associazioni di categoria dell'autotrasporto).

Il presidente della federazione, Sacchetti, ha indicato nell'attuazione «delle tariffe obbligatorie a forcella» un traguardo per la categoria. Sono intervenuti anche il capogruppo regionale Masotti e il presidente nazionale dell'Anita, Sarzina.

Di Sarzina è stato presentato il volume-guida alle tariffe di autotrasporto edito da Aviani, che verrà inviato nei prossimi giorni a tutti gli autotrasportatori a cura dell'associazione di categoria. Sono stati descritti i servizi associativi nelle quattro province.

MENTRE PELLICANI RESTA ANCORA A ROMA

Calvi: sulle tracce della valigia sparita

Stamane alle 11 verrà interrogato a Trieste Silvano Vittor

TRIESTE — Emilio Pellicani e Silvano Vittor sono sotto torchio. Il primo è stato sentito ieri a lungo, nella questura romana, dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che ha così dato il cambio all'altro magistrato romano, Luciano Infelisi. Silvano Vittor, invece, sarà interrogato dal magistrato triestino Oliviero Drigani questa mattina alle 11 nelle carceri del Coroneo.

Il fatto nuovo della giornata è l'ingresso sulla scena di Imposimato, il giudice balzato alla notorietà per le due inchieste sul delitto Moro, e che nel caso Calvi-Ambrosiano si era occupato dei collegamenti tra Flavio Carboni e il boss malavitoso romano Domenico Balducci attraverso alcune società immobiliari con sede in Sardegna. Una di queste è la «Prato Verde», sulla quale ha già indagato Infelisi (Pellicani è accusato di aver sottratto un miliardo e duecento milioni dalla cassa della società, da lui stesso amministrata).

La spiegazione logica dell'ingresso di Imposimato dovrebbe risiedere nella formalizzazione dell'inchiesta, che il difensore di Pellicani, Gian Michele Gentile, aveva chiesto sin dall'emissione dell'ordine di cattura. Negli ultimi giorni di ottobre Ferdinando Imposimato era venuto per qualche ora a Trieste, dove si era incontrato con Drigani.

Emilio Pellicani rimarrà a disposizione dei magistrati romani ancora per qualche giorno. Nel frattempo resta ben chiuso in una cella della questura. I magistrati romani si sono infatti dichiarati consenzienti al decreto di Drigani in cui, per salvaguardare l'incolumità dell'imputato, gli veniva concesso di venire «custodito» in una sede alternativa a un carcere.

Silvano Vittor, intanto, sta meglio, e questa mattina dovrebbe rispondere alle domande del magistrato. Lo scorso 24 dicembre il contrabbandiere aveva chiesto e ottenuto una sospensione dell'interrogatorio. «Non sto zitto perché non posso rispondere — aveva detto — sto male e non riesco a seguirvi nei ragionamenti». Il sostituto procuratore non ha avanzato obiezioni, ha inserito la tesi a verbale, e questa mattina tutto dovrebbe ricominciare nel punto in cui l'interrogatori si era interrotto.

Con tutta probabilità Vittor sarà chiamato a rispondere della sorte della valigia di Roberto Calvi, il cui ritrovamento pare essere diventato la chiave di volta per arrivare alla soluzione del «grande caso».

B. B.

PARTONO I BANDI PER CONTRIBUTI

Nuova linfa all'edilizia

165 miliardi a cooperative, imprese e privati

TRIESTE — E' stato compiuto un passo decisivo per lo sblocco dei 165 miliardi di contributi previsti dal testo unico regionale sull'edilizia e dal programma quadriennale '82-85 per l'attuazione della legge di Stato 457. La giunta regionale, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Adriano Biasutti, ha approvato il bando di concorso per l'attuazione dei programmi di edilizia convenzionata ed agevolata.

Il bando riguarda i programmi di nuova costruzione e di recupero del patrimonio edilizio esistente a cura di cooperative edilizie ed imprese, nonché il recupero di alloggi di proprietà di singoli privati. Si tratta di circa 165 miliardi di lire con i quali si ritiene di poter dare avvio a cantieri per la realizzazione di circa 3.500 alloggi. Va, peraltro, precisato che, mentre i finanziamenti del Testo unico sono immediatamente disponibili ed utilizzabili, per quelli derivanti dalla legge statale n. 457, del 1978, non è ancora pervenuta alla Regione la comunicazione ufficiale dell'assegnazione, da cui decorrono i tre mesi previsti in legge per la programmazione. Anche per questi ultimi, tuttavia, viene emesso il bando, al fine di anticipare i tempi normalmente connessi con ogni ripartizione.

Il bando non riguarda i contributi previsti dal Testo unico per l'acquisto, la costruzione ed il recupero di abitazioni ad opera dei privati, per i quali, in questi giorni, la giunta regionale ha già approvato i criteri di ripartizione e che saranno distribuiti presumibilmente entro febbraio. Gli schemi di domanda e le relative schede sono in distribuzione presso le direzioni provinciali dei lavori pubblici a partire da lunedì 3 gennaio 1983 e devono essere inoltrati alla Direzione regionale dei lavori pubblici di Trieste improrogabilmente entro il 31 gennaio 1983. La successiva programmazione degli interventi avverrà sulla base di criteri oggettivi che privilegeranno la concreta fattibilità degli interventi medesimi e che, preventivamente comunicati alla quinta Commissione del Consiglio regionale, costituiranno oggetto di apposita deliberazione giuntale.

«Con l'approvazione di questo bando — ha voluto a sottolineare l'assessore Biasutti — la giunta regionale ha dato avvio ai procedimenti di ripartizione dei fondi disponibili nei prossimi anni per imprese, cooperative e privati nel settore dell'edilizia. E', questo, il modo più concreto e tangibile di dare una risposta alla crisi del settore».

Ventura ricorre per il «libretto rosso»

TRIESTE — Gli avvocati difensori di Giovanni Ventura hanno presentato ricorso per cassazione contro la sentenza emessa lo scorso 10 dicembre dalla Corte d'assise d'appello di Trieste che riconosceva Ventura e Franco Freda colpevoli di propaganda sovversiva. I due erano stati condannati a sette mesi di reclusione (in primo grado la condanna era stata di 16 mesi). Lo ha reso noto l'avvocavo Ivo Reina, componente il collegio di difesa nel processo triestino.

L'accusa nei confronti di Freda e Ventura riguardava la diffusione a Padova del cosiddetto «libretto rosso», un opuscolo di 16 pagine dal titolo «La giustizia è come il timone; dove la si gira va», nel quale erano contenute accuse ad esponenti della magistratura padovana ed a funzionari di polizia.

DIETROFRONT DI ENGLARO, PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E PRIMARIO

Per indagare sulle radiazioni Udine sceglie l'apparecchio a due testate

UDINE — Singola o doppia, professor Englaro? Se la domanda fosse rivolta da un portiere d'albergo e riguardasse una camera, il presidente della Provincia di Udine e primario dell'ospedale civile del capoluogo friulano non avrebbe certo dubbi, secondo la presenza o meno della consorte.

Ma quando si tratta dell'acquisto di una «gammacamera», un'attrezzatura per radiografie, da utilizzare all'istituto di medicina nucleare di cui Giancarlo Englaro è il numero uno, la scelta non è altrattento semplice: al punto che ci sono voluti sei mesi per giungere alla conclusione di una vicenda che è rimasta a mezza via tra un piccolo caso politico e un grottesco episodietto all'italiana. Alla fine, solo un paio di giorni prima che scoccasse l'83, l'assemblea dell'Unità sanitaria dell'Udinese ha preso la decisione sospesa in giugno smentendo nei fatti la posizione sulla quale Englaro si era allora energicamente arroccato.

La storia non è semplicissima: vediamo di semplificarla al massimo.

L'istituto di medicina nucleare ha bisogno di una gammacamera. Si tratta di un apparecchio sofisticato che rileva la distribuzione delle sostanze radioattive nell'organismo. Un'équipe di fisici fa una relazione, dopo aver visitato ospedali di mezza Europa, in cui segnala l'opportunità di acquistare un modello a doppia testata.

Passa un anno. Dimenticata la prima relazione, un'altra équipe di tecnici, dopo aver visitato alcuni ospedali italiani, dà versione opposta: quello che occorre all'istituto udinese è un modello a testata unica che i precedenti tecnici avevano giudicato invece superato. L'apparecchio a doppia testata, infatti, non solo dimezza il tempo degli esami, ma rende possibili delle indagini che con quello a testata unica non sarebbero fattibili.

Englaro fa sua la seconda relazione, e della prima nessuna si ricorda più. Chi costruisce gammacamere a unica testata, in Italia, è solo la Philips: alla quale sola, dunque, viene richiesto il preventivo di spesa (330 milioni). La delibera d'acquisto, in giugno, giunge all'assemblea dell'Usl, che deve approvarla: sembra una questione di ordinaria amministrazione. Invece, con una mossa che sorprende tutti, Augusta Barbina, consigliere del Pci, estrae dal suo cilindro la prima relazione e contesta la scelta. Sgomento tra i partiti (visto anche il, rilievo politico del prof. Englaro) e decisione di rinviare l'acquisto per procedere a un approfondimento.

Ci vogliono alcuni mesi. In ottobre, al consiglio sanitario (organo consultivo dell'assemblea) il prof. Englaro ammette che forse «doppia potrebbe essere meglio». Poi, a un incontro tra i capigruppo dei partiti, indiscrezioni attendibili riferiscono la suggestiva motivazione data da Englaro al suo dietro front: «Ero in polemica con i fisici della prima relazione» avrebbe detto. «Non volevo dargliela vinta. Ma adesso le cose sono cambiate».

Così l'assemblea dell'Unità sanitaria locale, 48 ore prima dello champagne di San Silvestro, ha potuto approvare l'acquisto della gammacamera a doppia testata: con qualche aggiustamento tecnico, però. Dato che ripercorrere l'intero iter della delibera avrebbe comportato dei rischi per la copertura finanziaria della spesa e comunque ulteriori ritardi, è stata approvata la vecchia delibera per la testata unica, integrata dalla decisione di acquistare una seconda testata per «raddoppiare» il modello.

Visto che la delibera già pronta in giugno prevedeva l'acquisto della Philips, sarà proprio questa fabbrica a fornire la gammacamera con le due testate.

Un fatto curioso; sei mesi fa la Philips produceva solo modelli a testata unica. Oggi può fornire anche la testata doppia.

Paolo Stefanato

L'APPROVAZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA

Piano di aggiornamento per tutto il personale preparato dalla Regione

TRIESTE — L'intero settore dell'impiego pubblico è impegnato da qualche tempo in un lavoro di approfondimento sul tema della formazione professionale del personale e di una sua razionale utilizzazione. Per anni tutte le questioni relative alla formazione del personale (strettamente legata alla produttività), avevano interessato soltanto il settore privato. Ora anche l'ente pubblico, di fronte alla necessità, sempre crescente, di più elevati livelli di efficienza, si è mosso verso una seria programmazione delle attività formative. Questo per evitare che si creino ostacoli al processo di rinnovamento.

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha voluto approfondire questo problema inserendo un articolo, il n. 49 della legge 53 del 31 agosto 1981 con il quale viene fissato l'obbligo permanente della formazione professionale dei propri dipendenti. In tale quadro va vista l'approvazione, da parte della giunta regionale, del «Programma delle attività di formazione, aggiornamento e perfezionamento professionale dei dipendenti regionali per l'anno 1983».

Il documento, positivamente giudicato dai sindacati, prevede alcune iniziative di formazione e di aggiornamento scelta con il criterio della maggiore o minore urgenza. Sono previsti corsi a carattere generale, aperti a personale proveniente da più settori dell'amministrazione regionale, e corsi a carattere specifico.

I primi riguardano la materia finanziario-contabile (in ordine, anche, ai metodi di informazione e di gestione degli strumenti della programmazione nella Regione-Friuli Venezia Giulia), il diritto amministrativo, con riferimento alle procedure seguite negli uffici regionali e le procedure contrattuali nel settore dell'amministrazione del patrimonio regionale e sugli aspetti tributari connessi. Inoltre, sono contemplati corsi introduttivi periodici per il personale di nuova assunzione.

Per quanto riguarda, invece, i corsi specialistici, ne sono previsti uno di aggiornamento sull'attività di controllo svolta sugli enti locali e su altri enti pubblici, uno di aggiornamento in materia di lavoro ed uno relativo al settore dell'energia.

Strigliata al Psi dalla Dc di Pordenone

PORDENONE — «Quando il Partito socialista italiano assume atteggiamenti come quelli presi in merito al Comune di Trieste e cerca giustificazioni che non possono assolutamente trovare alcun spazio da parte nostra, deve avere di fronte una Dc compatta e decisa in tutti i suoi organismi e in tutte le sue manifestazioni. «La strigliata al Psi viene fatta questa volta dal segretario provinciale della Dc pordenonese Tomaso Boer, in occasione della riunione del comitato del partito, svoltasi ieri sera.

La premessa di Boer ha anche un seguito: egli aggiunge infatti che «solo così gli uomini del Psi, a qualunque livello impegnati, siano essi vicepresidenti di Regione o vicepresidenti di Provincia (leggi rispettivamente De Carli e Francescutto n.d.r.), sarebbero costretti a non fare dichiarazioni contrastanti con gli impegni assunti e con gli indirizzi politici da loro stessi sollecitati».

Il segretario provinciale della Dc rincara poi la dose per far comprendere al Partito socialista «che non si possono tenere i piedi su due staffe, mantenendosi al governo regionale con la Dc e al Comune e Provincia di Trieste (o di altri enti come in alcuni casi registrati nella Destra Tagliamento), con forze politiche che lo stesso Psi ritiene non aggregabili all'area democratica».

Non finisce qui la polemica di Boer. Questi, infatti, rileva ancora il Psi a volta manifesta una «volontà di mantenere una propria eccessiva individualità, che certo non agevola il rafforzamento delle alleanze».

■ ARBITRATO — L'istituto del giudizio arbitrale, come forma di componimento extragiudiziale delle controversie, e gli aspetti normativi della mediazione in assicurazione sono gli argomenti a sfondo giuridico trattati nell'ultimo numero di «Trieste Economica», la rivista ufficiale della Camera di Commercio.

■ UDINE — Garanzie fidejussorie per oltre 800 milioni di lire sono state approvate dal consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa) nel corso dell'ultima seduta del 1982.

Oggi la nomina del segretario regionale Psdi

UDINE — Si riunirà oggi alle 16.30 alla trattoria Al Parco di Udine il nuovo comitato regionale del Psdi, eletto lo scorso 19 dicembre dal congresso regionale del partito. Nel corso di tale riunione il comitato esprimerà dal proprio seno il nuovo segretario regionale del Psdi.

Secondo indiscrezioni dovrebbe trattarsi di una riconferma del prof. Lamberto Zucalli, l'ex deputato goriziano la cui ricandidatura sarebbe il frutto di un accordo unitario, lo stesso accordo che in sede congressuale aveva registrato la confluenza della minoranza schieratasi con il ministro Di Giesi all'ultimo congresso nazionale del partito sulle posizioni della maggioranza facente capo a Pietro Longo.

■ VETRINISTI — Un corso superiore per operatori in vetrinistica e fiere è stato organizzato a Milano (al Capac, la sede del Politecnico del commercio), dall'associazione nazionale vetrinisti.

LE RICHIESTE DOPO IL CROLLO DELLE VENDITE AI CONFINI

Il commercio reclama una fetta dei miliardi per la ricostruzione

TRIESTE — Anche il commercio chiede una fetta degli oltre settecento miliardi che la legge 828 sulla ricostruzione destina al rilancio produttivo della regione (200 per le zone di montagna, 240 per l'area terremotata e 300 per Trieste e l'Isontino). Dopo la batosta delle restrizioni jugoslave che hanno tolto ai negozianti tutta la clientela straniera, i rappresentanti delle categorie commerciali si sono incontrati con l'assessore regionale Bertoli per definire le loro richieste.

Alla riunione sono intervenuti il segretario generale dell'Unione del commercio e turismo per il Friuli-Venezia Giulia, Geppi, il presidente dell'Associazione dei commercianti della provincia di Udine, Zoratto.

Nel corso del colloquio, da considerarsi preliminare ad analoghe, periodiche consultazioni (come, del resto, auspicato da tutti i presenti), l'assessore Bertoli ha richiamato l'attenzione sull'opportunità che si predispongano entro la metà del corrente mese di gennaio dei progetti esecutivi d'investimento ed un'accurata analisi delle proposte da inoltrare alla verifica della Giunta, affinché il settore commerciale non venga trascurato dall'Amministrazione regionale: secondo Bertoli, infatti, il «terziario» riveste una sua precisa e positiva funzione nell'economia del territorio, in grado di diventare, in un prossimo futuro, anche un serbatoio per assorbire personale e manodopera da altre attività.

Bertoli ha, poi, rilevato che una delle vie da percorrere dovrebbe essere pure quella del riconoscimento, da parte della Cee, del Friuli-Venezia Giulia come area depressa e quindi — analogamente alle Regioni meridionali italiane — della sua ammissione ai finanziamenti comunitari gestiti dal nostro governo. A tale proposito, egli ha affermato che del problema verranno interessati i parlamentari europei delle Regioni del Nord-Est dell'Italia per documentarli sulla nostra specifica situazione.

A loro volta, i delegati delle associazioni dei commercianti, nell'esprimere sentimenti di vivo apprezzamento all'esecutivo regionale, hanno voluto approfondire gli attuali motivi contingenti di disagio della categoria, come, ad esempio, la mancanza di un Fondo di rotazione per il settore terziario, l'assoluta necessità di finanziamenti per il «Centro di studi regionale sul commercio, turismo e servizi» (che entrerà prossimamente in funzione), un supplemento di fondi ai «Congafi», un supporto alla attività del commercio all'ingrosso e, soprattutto, la possibilità di fruire del Frie sull'intera area regionale.

Finanziati i servizi assistenziali

TRIESTE — La giunta regionale ha deliberato la divisione del venticinque per cento dei finanziamenti per il riordino dei servizi socio-assistenziali. Per accedere ai contributi gli enti locali dovevano presentare alla Regione il piano di spesa; così ieri un miliardo e trecentocinquanta milioni di lire sono stati divisi proporzionalmente al numero degli anziani ultrasessantenni residenti in ciascun comune. A ogni ente locale, comunque, è andato un minimo di un milione. In totale le erogazioni per il settore socio-assistenziale dell'82 ammontano a nove miliardi.

UNA MOSTRA SUI FOSSILI DELLE PIÙ ANTICHE ROCCE DELLA CARNIA

Un romanzo di seicento milioni di anni



I Bellerophon, antichissimi gasteropodi presenti nelle rocce del Permiano superiore (Paleozoico). Danno origine, con il loro accumulo, ai cosiddetti «calcari a Bellerophon», riscontrabili massicciamente a monte di Pontebba, nello zoccolo basale delle formazioni dolomitiche *(Da G. Merla)*

TRIESTE — Il romanzo della nascita della vita, leggibile nelle più antiche rocce della Carnia, è l'argomento appassionante di una mostra che si aprirà il prossimo 8 gennaio a Udine. La organizza il Museo friulano di storia naturale, con la collaborazione di insigni studiosi e stranieri, su una superficie espositiva di oltre quattrocento metri quadrati. Argomento: il Paleozoico, che sui monti della Carnia offre una delle più classiche e più estese zone di studio.

Le tracce dell'alba della vita contenute negli strati rocciosi del Paleozoico, risalgono a un'epoca compresa fra i seicento e i duecentocinquanta milioni di anni fa. Lo spessore delle rocce di questo antichissimo periodo della storia della Terra supera i cinquemila metri. Questa era geologica assume interesse particolare in Friuli poiché la Carnia, è una delle poche in Italia in cui si sia conservata una completa testimonianza dal Paleozoico stesso.

Il ricco e vario contenuto in fossili, le caratteristiche geologiche e la spettacolare esposizione degli affioramenti, fanno dell'area carnica una classica zona di studio e di ricerca per geologi italiani e stranieri che hanno iniziato ad esplorare scientificamente queste zone già 150 anni fa. Da qui il rilievo che assume l'iniziativa del Museo Friulano di Storia Naturale.

La mostra sintetizza l'evoluzione paleozoica del settore carnico-firulano presentando un'ampia serie di ricostruzioni ambientali con l'ausilio di numerosi disegni, materiale fotografico, e soprattutto ottimi campioni di rocce e fossili, il «documento» principe del periodo di cui si vuole fornire adeguata testimonianza.

Molti i motivi di interesse della rassegna che è la prima che si realizza in Italia, dedicata ad un argomento così specifico e complesso.

Presto pronta la strada sull'argine del Degano

UDINE — Ancora interrotta la strada provinciale 355 della Val Degano, nel tratto tra Villa Santina e Ovaro. E' però in fase di completamento la realizzazione di una via che corre lungo l'argine del fiume, e permetterà il transito a senso unico alternato.

L'apertura di questa via dovrebbe essere ormai imminente: si eviterà così la lunga deviazione Tolmezzo-Sutrio-Ravascletto per raggiungere la val Degano.

I lavori di consolidamento della montagna a ridosso della provinciale ora chiusa saranno terminati in tempi molto lunghi, in quanto, dicono all'Anas, i tecnici devono ancora far saltare alcuni massi rocciosi per poi imbrigliare con reti la montagna e cementarla. I lavori potrebbero durare ancora parecchie settimane.

Seicento milioni della Regione per la zootecnia

TRIESTE — Una serie di interventi finalizzati al risanamento ed al miglioramento della produzione zootecnica sono stati recentemente approvati dalla Giunta regionale.

Il primo provvedimento autorizza l'erogazione di contributi, per un ammontare complessivo di 400 milioni di lire, al Centro regionale per la fecondazione artificiale delle specie animali allevate. Tali contributi sono destinati allo svolgimento del programma previsto dal Centro per il 1982.

Con altre due delibere l'esecutivo regionale ha stanziato 75 milioni di lire a favore dell'Associazione allevatori del Friuli per interventi volti al risanamento ed alla profilassi del bestiame, considerato l'intenso traffico di capi attraverso la regione, per la sua particolare posizione geografica.

Grazie alle misure attuate fino ad oggi (e previsto anche per il prossimo anno in virtù degli stanziamenti effettuati) il territorio della Provincia di Udine è stato dichiarato indenne dalla tubercolosi bovina.

GIORNALE DI TRIESTE

DA OGGI FINO A VENERDÌ

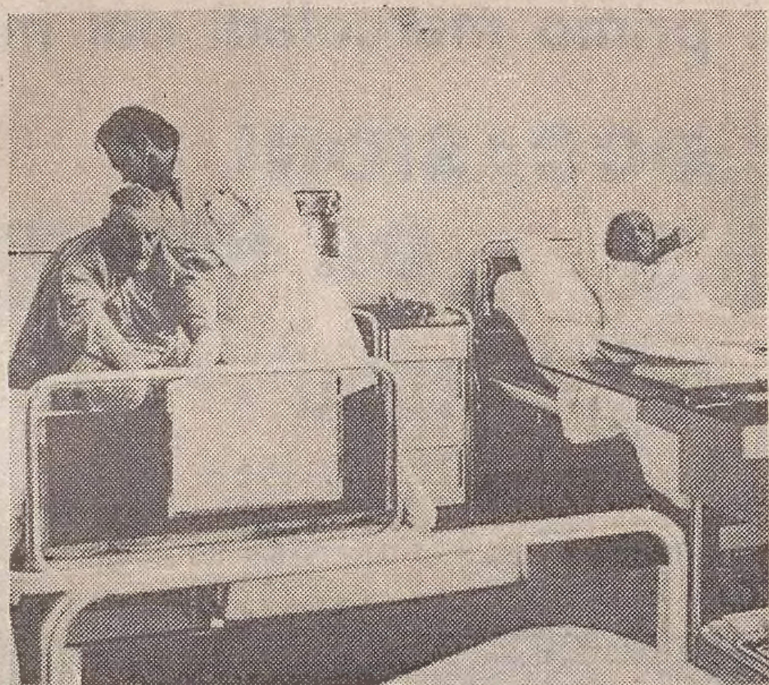
Scioperi negli ospedali Disagi per i ricoverati

Domani, oltre ai medici, si fermano anche gli infermieri

Tempi duri per chi è ricoverato negli ospedali. Da oggi, per quattro giorni, fino a venerdì, scioperano i medici dell'Anao (gli aiuti ospedalieri) e dalla Cimo (medici ospedalieri). Il maggior disagio per i pazienti si avrà domani, giornata nazionale di astensione dal lavoro di tutto il personale sanitario (medici e paramedici).

Non sciopereranno solo i primari, il cui sindacato di categoria (l'Anpo) attende l'esito dell'incontro romano odierno sulla piattaforma contrattuale. L'Anpo, tuttavia, ha già annunciato un programma di agitazioni a partire da venerdì, senza ancora precisare le modalità.

Per giunta, da lunedì prossimo avranno inizio gli scioperi articolati dei medici ospedalieri, che dureranno a oltranza fino alla firma del contratto.



Queste le modalità: ogni lunedì si asterranno dal lavoro i reparti di medicina generale e le specialità mediche (cardiologia, dermatologia, ecc.); al martedì, i laboratori di analisi e il centro immuno-strasfusionale; al mercoledì, la chirurgia e le specialità chirurgiche (ortopedia, ginecologia, ecc.); al giovedì, l'anestesia, le direzioni sanitarie e i medici della sanità pubblica (medici condotti, igienisti, ecc.); al venerdì, la radiologia e la riabilitazione. E' chiaro che, se non si modificherà questo calendario, gli effetti degli scioperi comprometteranno l'intero assetto degli ospedali.

Nei prossimi giorni di sciopero saranno comunque assicurati i ricoveri e gli interventi urgenti. La direzione sanitaria del Maggiore precisa che funzioneranno regolarmente le cucine e le altre attività «alberghiere» dell'ospedale.

Domani, oltre ai medici, come detto, si asterranno dal lavoro anche il personale paramedico, gli infermieri, i tecnici, gli amministrativi, e tutto il personale delle Unità sanitarie locali. Negli ospedali, oltre ai ritardi nelle attività diagnostiche e alla sospensione delle attività ambulatoriali, mancherà anche la normale assistenza nelle corsie. Alle agitazioni hanno deciso di aderire anche i sindacati dei medici dei servizi, che abbracciano anestesisti, radiologi, medici di laboratorio e veterinari.

L'Acega assicura il ritorno a bollette bimestrali

Era un impegno dell'Acega e l'azienda dichiara di averlo rispettato: con quest'anno le bollette avranno cadenza bimestrale. Non ci saranno più, a detta dei dirigenti della municipalizzata, invii a raffica dei conti, sempre più salati, dei consumi domestici: il recupero dei ritardi accumulati, per colpa di un cervellone elettronico che aveva iniziato a funzionare male, sono stati tutti recuperati.

L'Acega è riuscita a pareggiare i tempi persi — afferma — già a metà dicembre. Vi sarà tuttavia esigua fetta di utenti (alcune centinaia delle 120 mila famiglie che pagano le bollette) per i quali vi sarà ancora qualche squilibrio, ma con febbraio — assicura l'azienda — il ritmo di invio delle fatturazioni tornerà normale.

Resta comunque in vigore il sistema di fatturazione che prevede l'invio di 5 bollette ogni due mesi in base a consumi stimati (dal cervellone, sulla base dei consumi dell'anno precedente) e una, annuale, a conguaglio.

Calza Bloch

A partire da domani, con inizio alle 8.20, al centro servizi della Cassa di risparmio di Trieste di via Giulia 3, verrà effettuato il pagamento relativo al primo semestre della cassa integrazione guadagni per i dipendenti della Calza Bloch.

PRIMI SVILUPPI DOPO IL SERVIZIO DEL «PICCOLO»

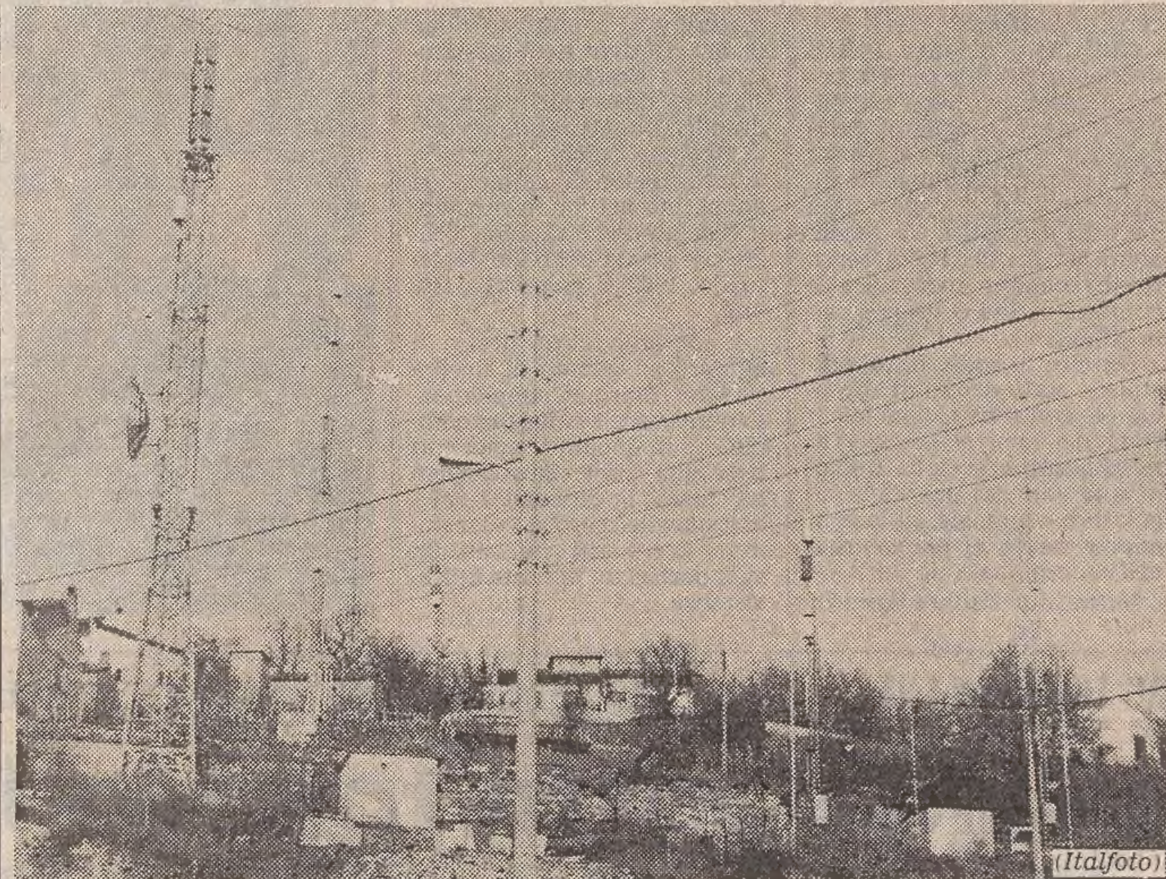
La magistratura apre un'inchiesta su antenne e ripetitori a Conconello

Gli abitanti del borgo denunciano da tempo disturbi e malesseri di vario tipo

La pretura penale ha aperto un'inchiesta sui disagi causati alla popolazione di Conconello dai ripetitori e delle antenne radio-tv spuntati come funghi tra le case del borgo. Il pretore dott. Raffaele Morway ha infatti dato il «via» a un'indagine a seguito dell'inchiesta apparsa sul «Piccolo» il 30 dicembre. Il magistrato ha posto agli atti un fascicolo che raccoglie documenti relativi alle «lamentate conseguenze asseritamente dipendenti dalle antenne di Conconello».

Un rito dovrà ora verificare l'esistenza o meno di un nesso di causalità tra l'esistenza dei ripetitori e i malesseri denunciati da alcuni abitanti di Conconello. Dal punto di vista formale, saranno fatti un censimento di tutto le antenne (e dei loro intestatari) e una verifica del tipo di autorizzazioni rilasciate dalle autorità sanitarie prima delle loro installazione.

Una giurisprudenza precisa in materia comunque non esiste né in Italia né a livello Cee. Proprio negli ultimi mesi però, in vari Paesi ci si è occupati della questione. Sintomatiche, in proposito, sono una direttiva della stessa Cee e una circolare del ministero italiano della sanità. Entrambe sono state emanate di recente e riguardano le radiazioni non ionizzanti che possono essere emesse non solo da antenne e ripetitori, ma anche da radar e da altri apparecchi similari.



(Italfoto)

Uno dei pochi «casi» approdati fino ad oggi nelle aule giudiziarie riguarda un'emittente televisiva privata di Bassano del Grappa. Il pretore della cittadina veneta, dott. Riccardo Caccin, pochi mesi or sono ha assolto l'emittente, nei cui confronti era stata avviata un'inchiesta.

L'indagine su Conconello si presenta delicata e complessa, soprattutto perché il pretore Morway difficilmente potrà disporre di riferimenti giurisprudenziali precisi e definiti.

«Avevamo ragione noi, ma prima nessuno ci dava retta»

«Finché protestavamo noi — questa la prima reazione degli abitanti di Conconello — nessuno ci prendeva sul serio, ma ora che il "Piccolo" ha mosso le acque e che la magistratura si è messa di mezzo, qualcosa accadrà di certo». La gente del piccolo borgo non si fa illusioni ma ha fiducia nell'inchiesta aperta dal pretore dott. Raffaele Morway.

Ieri Conconello era immerso nella nebbia, non sembrava più il «tetto» del mondo. Le antenne gli conferivano un aspetto di paesaggio lunare. Nessun posto pubblico aperto, gran parte della gente in città per sbrigare faccende, fare compere o al lavoro. Nel cortile dell'osteria, che finalmente riaprirà a metà mese, c'era il proprietario, Gabriele Ferluga. «E' una cosa buona, indubbiamente, "è stato il commento dell'oste". Speriamo che il giudice non creda più ai medici, agli esperti che alla gente. Si pensa che la gente parli per sentito dire; poche volte però la gente s'inventa le cose: sarebbe bene dunque sentire anche noi».

Davanti alla loro casa, i coniugi Renato e Marcella Briscek, segano della legna. «In questo paese — dice Renato — la gente è abituata a sopportare. Noi non possiamo certamente mangiarci tutti i nostri soldi con gli avvocati. Se ora l'inchiesta è fortunatamente partita in un altro modo, tutti noi di Conconello siamo pronti a batterci perché venga portata sino in fondo. E adesso siamo anche pronti a protestare. Io sono disposto a salire sull'antenna più alta e a non scendere finché il prefetto non sarà venuto qui per starmi ad ascoltare. Finora, infatti, chiamare i vigili urbani o i carabinieri è stato inutile».

«Speriamo anche che sia un'inchiesta veloce — aggiunge Marcella — perché mio marito ha ragione di lamentarsi, ma è pur sempre nove ore al giorno lontano da casa. Io invece sto sempre qui, con questo fischio nelle orecchie. Non ce la faccio proprio più».

S. M.

IMPEGNO DELLA REGIONE

Convenzione con l'Iacp per le case già gestite dall'ex Opera profughi

Incontro di Tombesi con l'assessore Zanfagnini

Entro brevissimo tempo sarà firmata la convenzione che delega all'Iacp gli adempimenti relativi alla cessione in proprietà o alla trasformazione del contratto di affitto semplice in contratto di affitto con patto di futura vendita, degli alloggi dei profughi come previsto dall'arg. 35 della legge n. 763 del 26 dicembre 1981.

Un'assicurazione in tal senso è stata data dall'assessore regionale Zanfagnini all'on. Tombesi, che è stato ricevuto nella sua qualità di presidente provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia assieme ad una delegazione formata dall'avv. Ponis e dai signori Dandri, Codarn, Favretto ed Acquafresca.

La delegazione ha pure trattato con l'assessore Zanfagnini il problema della definitiva cancellazione delle ipoteche gravanti sugli alloggi ceduti in proprietà e che dovevano, in forza dei contratti, essere cancellate dall'Opera assistenza profughi giuliano-dalmati entro dieci anni dalla stipula.

L'assessore Zanfagnini ha convenuto con l'on. Tombesi che le difficoltà che si frappongono oggi alla cancellazione delle ipoteche, non devono essere sopportate dai privati, bensì dalla amministrazione regionale, che è subentrata alla cessata Opera assistenza profughi. L'assessore si è altresì impegnato a dare entro il 15 gennaio una precisa risposta sulle modalità da adottare.

Entro il 30 — ha garantito ancora Zanfagnini — la Regione darà assicurazioni anche sui tempi e sui criteri che verranno adottati per la manutenzione delle case dell'Opera, ora passate all'Iacp, alcune delle quali comprendenti appartamenti di proprietà degli inquilini.

■ FUNGHI — Il Comune informa che, per il rilascio dei permessi per la raccolta di funghi, la relativa domanda, redatta in carta legale, come da apposito modello predisposto dalla Comunità montana del Carso e disponibile presso il servizio agricoltura e foreste del Comune, passo Costanzi 2, IV piano, va presentata entro il 15 marzo.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Ermete e Aggeo — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.34; la luna cala alle 11.21 e si leva alle 22.49.

Ieri: temperatura massima gradi 8,3, minima gradi 3,7; pressione millibar 1029,4 stazionaria irregolare; umidità 76 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 11. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta all'1 con cm 36 e alle 12 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 7 con cm 5 e alle 19 con cm 44 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, via Cavana 11, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Cilino 36 (San Giovanni); Aurisina, Basovizza, Muggia (viale Mazzini 1) solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 10.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226210; Muggia (viale Mazzini 1), tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, via dell'Istria 7; Aurisina, Basovizza, Muggia (viale Mazzini 1).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Servizio veterinario: dott. Claudio Tenze, tel. 576144.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

INGENTI DANNI A SUPPELLETTILI E PREZIOSI ARREDI

Devasta la chiesa parrocchiale di Barcola uno squilibrato in preda a raptus sacrilego



Suppellettili rovesciate e arredi infranti nel corso della scorribanda sacrilega (Italfoto)

Colto da un raptus di follia, un uomo è entrato ieri pomeriggio nella chiesa di San Bartolomeo, a Barcola, devastando gli arredi dell'altare maggiore e infrangendo una preziosa vetrata a mosaico. Pochi minuti dopo la sua scorribanda sacrilega, lo squilibrato è stato rintracciato dai carabinieri nel vicino Centro di igiene mentale, che da tempo lo aveva in cura. Si tratta di F.E., 40 anni, sposato e padre di due bambini, sofferente da molti anni di disturbi nervosi.

Proprio ieri, l'uomo si era recato al Centro per essere sottoposto a nuove cure. Dopo aver fatto una passeggiata, è passato davanti alla chiesa. Entrato, si è diretto subito all'altare maggiore, gettando a terra candelabri in argento e legno dorato dell'800, di grande valore. Poi ha agguantato un vaso e, dirigendosi verso la vetrata sul fondo del tempio, ve lo ha scagliato contro infrangendola. Nella chiesa deserta l'uomo ha lasciato alle spalle un vero e proprio disastro.

L'allarme è stato dato al parroco, don Luigi Zupacich, da alcuni bambini quasi investiti dal vaso che, dopo aver trapassato la vetrata, era caduto sul sagrato. Don Luigi ha segnalato ai carabinieri l'accaduto e i militi, dopo un sopralluogo nella chiesa, si sono recati al vicino centro di igiene mentale, dove hanno appunto trovato l'uomo, che stava raccontando ai medici l'accaduto e il perché di quanto aveva fatto. «Dio mi ha detto di fare questo», ripeteva.

Prima di lasciare la chiesa, F.E. aveva preso il «Gesù bambino» dalla mangiatoia posta davanti all'altare maggiore come simbolo natalizio. Poi, con la statuetta sotto al braccio aveva percorso il breve tratto di strada fino al Centro.

I medici hanno spiegato ai carabinieri che l'uomo, negli ultimi tempi sembrava essersi rimesso, tant'é vero che era riuscito a costruirsi, almeno apparentemente, una vita normale.

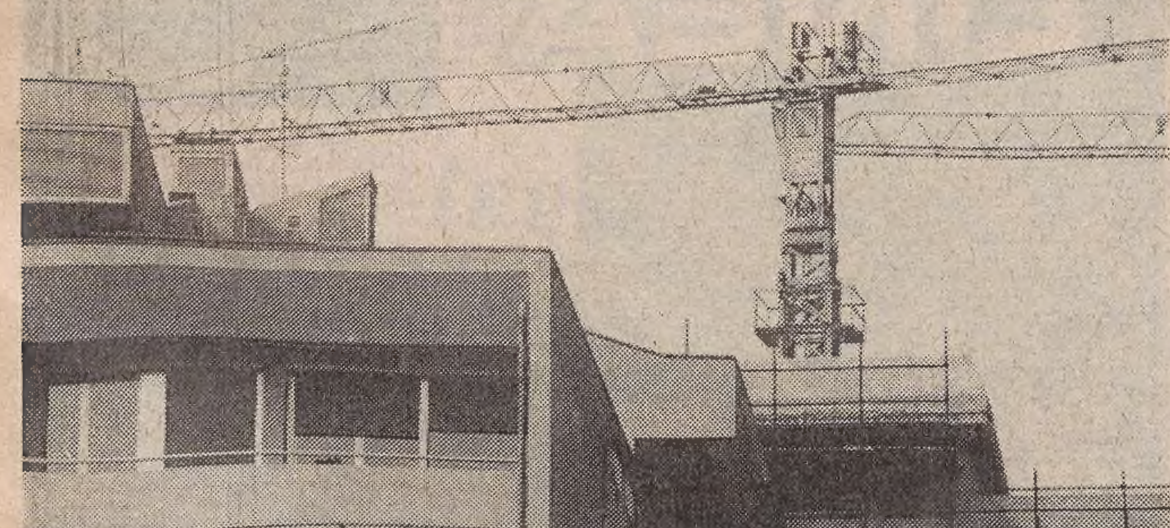
Ieri era tornato perché aveva accusato nuovamente i disturbi che lo avevano afflitto per tanto tempo. I danni subiti dalla chiesa sono notevoli. I sei candelabri in argento e i due in legno dorato solo pochi mesi fa erano stati fatti restaurare dal parroco, con una spesa di quasi due milioni. Nel pomeriggio don Luigi ha celebrato una messa e nella predica ha avuto parole di comprensione per F.E. La direzione del Centro si è peraltro impegnata a contribuire per il restauro degli arredi distrutti.



Una vetrata a pezzi

UNA PRESA DI POSIZIONE DEL COLLEGIO DEI COSTRUTTORI

«I soldi per le nuove abitazioni ora non mancano Diamo alle imprese la possibilità di costruirle»



I soldi per l'edilizia stavolta ci sono veramente: occorre però togliere quelle pastoie che impedirebbero di utilizzarli con prontezza. Lo mettono in luce i costruttori edili in una nota del Collegio sui finanziamenti previsti per il 1983. Secondo i calcoli della categoria, con i soli fondi della legge Nicolazzi-bis e del Testo unico regionale possono essere costruiti a Trieste ben 2365 alloggi, senza contare quelli realizzabili con i 17 miliardi e mezzo assegnati al Comune capoluogo per le esigenze dell'emergenza abitativa (sfratti, categorie bisognose, giovani coppie, anziani, ecc.).

La prospettiva non è indifferente per un comparto produttivo in aperta recessione e che nell'82 ha registrato due fallimenti clamorosi, quello dell'impresa di Paolo Tassi e quello della Cumin. Il successo dell'operazione rilancio — osservano a questo punto i costruttori — impone che vengano risolti e quantomeno avviati a soluzione quei nodi urbanistici, amministrativi, finanziari e procedurali che hanno penalizzato l'operatività delle imprese, in particolare nel settore chiave dell'edilizia agevolata e convenzionata (rivolta alle imprese, alle cooperative e ai privati).

Queste le proposte: 1) ottica comprensoriale del problema, che, secondo il Collegio, deve coinvolgere anche i Comuni minori. È un evidente invito a non porre freni eccessivi all'espansione edilizia della città (che peraltro diminuisce costantemente come abitanti n.d.r.). 2) rapida modifica degli strumenti urbanistici mediante semplice delibera del consiglio comunale, secondo l'articolo 51 della legge 865. 3) sveltimento delle procedure e realizzazione di un programma che comporti tempi burocratici definiti e rispettati, snellezza ed essenzialità nei controlli, tempestività nell'esecuzione degli adempimenti previsti dalla legge.

E ancora: 4) chiaro e definito rapporto con il sistema creditizio, in modo da garantire l'avvio e la continuità di esecuzione dei programmi; 5) diversa impostazione degli appalti pubblici, che potrebbero portare un sostegno importante al sistema produttivo locale. «Se vi è l'esigenza — conclude la nota del Collegio costruttori di Trieste — di inserire l'edilizia e le imprese che ne sono espressione nel quadro economico cittadino, questa non può prescindere dalla valorizzazione dei fattori di sviluppo, tra i quali l'edilizia — sottolineano i costruttori — svolge un ruolo non secondario».

STATO CIVILE

NATI: Pethohleb Denis, Markuza Elena, Pecenko Alessandro, de Lindemann Francesco, Campedelli Sara, Strekely Andraž.

MORTI (2 GENNAIO): Vettiri Eugenio, 30 anni; Tommasini Stanislao, 60; Zurlin Ferdinando, 76; Valberghi Tullio, 44; Prodan Antonia v. Sergas, 69; Pangerc Emilia v. Mahnic, 80; Schuster Maria v. Fregnan, 77; Martini Santina v. Alessio, 70; Zialic Darinka, 69; Radoslovich Giuseppina v. Zorzetti, 88; Vascotto Ermanno, 74; Destradi Elisabetta, 62; Golec Giuseppe 80; Vouch Rosina v. Palumbo, 69; Drioli Bortola v. Dudine, 92; Ciac Anna v. Crevatin, 87; Loria Apollonia, 54; Dibarbora Lodovico, 76; Pertot Luigi, 78.

3 Gennaio: Corbella Giacinta, 83 anni; Bazzara Mauro, 73; Caffau Carlo, 47; Lokan Erminia ved. Merlo, 84; Glavina Marcello, 71; Scibilia Giovanna, 54; Furlan Giustina v. Sparaturi, 80; Scherli Roberto, 46; Davanzo Adele, 89; Peterin Giorgia v. de Porenta, 84; Frasson Ermenegildo, 76; Fumis Bruno, 75; Deblli Maria v. Kretic 73; Nacoson Anna in Mandolla, 60; Oropesa Mario, 62; Cembalo Rinaldo, 84; Domio Marcello, 68; Ghersini Nereo, 42; Zuch Jolanda v. Borri, 65; Gasparutti Valeria v. Brazzatti, 89; Pedrocchi Tullio, 61; Leccese Amelia, 71; Pisani Luigi, 92.

DOPO CINQUE GIORNI

Sospese le ricerche del sub scomparso



(Foto Montenero)

I sommozzatori abbandonano le ricerche dopo cinque giorni

Sono state sospese ieri pomeriggio le ricerche di Mauro Scatizzi, il sub immersosi a Punta Olmi la sera del 30 dicembre. «La corrente l'ha portato chissà dove. Non sapevamo più dove cercare», dice un sub che per cinque giorni ha passato palmo a palmo i fondali tra Punta Sottile, Punta Olmi e il canale delle petroliere.

Anche le ultime ricerche nel canale, profondo 25-26 metri, non hanno avuto esito. «L'acqua è opaca, le particelle di fango sollevate dalle pinne restano in sospensione. Si va avanti a tentoni, quasi nell'oscurità», continua il sub. «Nonostante ciò, abbiamo lavorato nella speranza di restituire il corpo alla famiglia. Ma non l'abbiamo trovato». L'uomo scende dal gommone, un compagno gli passa le bombole ormai scariche. Il moletto di cemento ben presto è pieno di pinne, maschere, erogatori, cappucci di gomma.

Anche le motovedette della capitaneria, dei carabinieri e della polizia riaccendono i motori e lentamente puntano verso il molo carboni per rientrare in Sacchetta. La piccola folla che ha seguito da riva le operazioni se ne va quasi delusa. «Se non l'hanno trovato è colpa delle correnti. Qui nel vallone, al cambio di marea sono fortissime», dice un pensionato con un cappotto color cammello. «In un primo momento abbiamo sperato che si fosse impigliato nelle pedocere o in qualche rete. Invece... Chi manderà avanti adesso il suo negozio di pizzi, merletti e tovaglie?»

GIORNALE DI TRIESTE

L'ACCORDO TRA COMUNI E REGIONE

Grande viabilità: okay da S. Dorligo

Richiesta di ripristinare il vecchio nome di Dolina

L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle è soddisfatta dai contenuti dell'accordo sottoscritto fra tutti i Comuni della provincia e la Regione in merito alla grande viabilità. L'accordo infatti, mentre da un lato impegna gli enti locali ad agevolare l'esecuzione dell'opera, stabilisce dall'altro una serie di importanti garanzie per gli espropri, i relativi indennizzi, e le compensazioni alle comunità del Carso sui cui territori sorgerà la nuova arteria di comunicazione.

Dell'avvenuto accordo ha dato notizia al consiglio comunale lo stesso sindaco Svab nel corso dell'ultima riunione del 1982, dedicata anche ad altri argomenti di una certa importanza.

Anzitutto, è stato infatti deliberato di approvare il progetto esecutivo per l'ampliamento degli spogliatoi della palestra comunale: si tratta di lavori per 165 milioni finanziati con mutuo della Cassa depositi e prestiti. Un secondo mutuo, di 80 milioni, servirà invece per ingrandire il cimitero di San Giuseppe della Chiusa.

Sempre in materia urbanistica, è stato deciso di approvare le controdeduzioni che il Comune opporrà alle osservazioni presentate dalla Regione alla variante del piano regolatore comunale, in fase di adeguamento al piano urbanistico regionale (il Pur).

Infine, due deliberazioni in materie cui l'amministrazione di San Dorligo tiene particolarmente. Con la prima, il consiglio ha deciso all'unanimità di sollecitare il presidente della Regione Comelli e tutta la giunta regionale affinché si adoperino per far ripristinare il vecchio nome di San Dorligo, che prima del regio decreto del 1923 si chiamava Dolina.

Il consiglio ha poi deciso di affidare all'istituto di ricerca sloveno (Slori) un supplemento d'indagine storica per completare la documentazione in base alla quale San Dorligo ha chiesto la concessione della medaglia d'oro al valor militare per meriti acquisiti dai suoi partigiani durante la Resistenza.

Artisti si diventa



Fulvio Cazzador, Renzo Possenelli, Franco Vecchiet, Paolo Marani, Clelia Mazzoli, Vittorio Porro e Mario Di Jorio: questi i sette artisti le cui opere sono esposte dal 20 dicembre nella saletta espositiva del Centro Barbacan, istituita ed officiata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

Ricalcando una formula nata nel 1979, il comitato consultivo del centro d'arte, presieduto dal prof. Sergio Molesi, ha voluto infatti allestire la rassegna «Sette maestri triestini presentano sette giovani artisti» proprio in concomitanza con le feste natalizie.

Un'occasione ed un'iniziativa particolare, quindi, poiché la sala è destinata prevalentemente ad accogliere le espressioni culturali delle regioni e dei paesi contermini.

Nel contempo, l'iniziativa rappresenta un segno di omaggio a sette maestri che hanno reso famoso il nome di Trieste nell'ambiente artistico nazionale ed internazionale: Gianni Brumatti, Ugo Carà, Augusto Cernigoj, Edoardo Devetta, Mario Lannes, Dino Predonzani e Federico Righi.

La rassegna resterà aperta sino giovedì 13 gennaio, tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

RIMANE IN CARCERE UN GIOVANE

Un furto a Natale Negata la libertà

Il Tribunale della libertà, presieduto da Alessandro Brenci e formato dai giudici Franca Gridelli e Trampus, ha discusso la richiesta di Antonio Cinquepalmi, 24 anni, via D'Alviano 81, che sollecitava il riesame del suo fermo determinato da motivi di polizia giudiziaria, e convalidato dalla procura della Repubblica.

Cinquepalmi è stato fermato giorni fa in quanto indiziato di un furto, perpetrato tra la vigilia di Natale e il giorno di Santo Stefano, in un appartamento di via di Romagna, da dove sconosciuti asportatono oggetti per un valore di tre milioni.

In polizia Cinquepalmi ha protestato la propria estraneità alla delittuosa impresa ma è stato tuttavia trattenuto e tradotto al Coroneo. Il Tribunale della libertà ha esaminato l'istanza del detenuto e, alla fine, ha respinto la sua richiesta di scarcerazione.

L'Umi sulla crisi economica

Introdurre su base volontaria l'orario di lavoro dimezzato per le donne sposate che lavorano nelle amministrazioni, in modo da creare altri «part-time» per giovani disoccupati sposati; mettere locali di proprietà degli enti locali a disposizione di cooperative di giovani che intendono iniziare un'attività lavorativa: queste le proposte del comitato provinciale dell'Unione monarchica italiana per dimunuire la disoccupazione a Trieste.

STAMANE SARANNO SENTITI DAL GIUDICE

Sotto torchio i medici indiziati di truffa all'Usl

Il giudice istruttore Vincenzo Colarieti inizierà stamane una nuova serie di interrogatori dei sette professionisti indiziati di truffa ai danni dell'Unità sanitaria locale. Si tratta degli oculisti Elio Antonini, Michele Bampi e Sergio Levi Minzi, dei dentisti Lucio Monico e Umberto Rinaldi, del biologo Gianfranco Cortelli (titolare del «Laboratorio biologico triestino di analisi chimiche») e Roberto Franchi, amministratore dell'omonimo «Studio biomedico».

Nel gennaio del 1982 tutti e sette furono raggiunti da altrettante comunicazioni giudiziarie emesse dal sostituto procuratore Dario Grohmann. E vennero indiziati dei reati previsti dagli articoli 481 e 640 (primi due commi e numero uno) del codice penale.

In particolare si tratta di «falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità» (481) e di truffa (640) aggravata perché il reato sarebbe stato commesso contro un ente pubblico, l'Usl appunto. Secondo l'accusa, in sostanza, gli inquisiti hanno fatto figurare come eseguite prestazioni invece mai effettuate.

La vicenda è balzata alle cronache nel luglio 1981. L'Usl nomina una commissione politica d'inchiesta per accertare motivi e responsabilità di un inspiegabile aumento delle spese nel settore della specialistica, quasi raddoppiate da un anno all'altro. Gli accertamenti della commissione spingono l'Usl a denunciare alla magistratura gli oculisti Elio Antonini e Sergio Levi Minzi per alcuni presunti illeciti. A questo punto si mette in moto la magistratura incaricando i carabinieri di effettuare ulteriori indagini. Nel luglio dell'anno scorso l'inchiesta viene formalizzata e affidata al giudice istruttore Colarieti.

Il magistrato ha interrogato numerosi pazienti e la settimana scorsa ha cominciato a esaminare i professionisti. L'istruttoria si era rallentata perché con una memoria scritta uno dei patroni, l'avvocato Domenico D'Onofrio ha eccepito la nullità del mandato di comparizione per la genericità delle imputazioni e, all'istanza del penalista, si sono associati gli altri difensori Guido Gerin, Angelo Pasino, Ferruccio Sbisà, Emilio Terpin ed Ezio Trampus.

Nel frattempo il giudice ha provveduto a completare le contestazioni sanando così la nullità del mandato.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Franco Zamperlo nel 17.o anniversario (3-1) dai genitori Nevea e Ugo 50.000, dagli zii Clara e Bruno 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (fondo dott. Luciano Crepaldi).

In memoria di Maria Valente nel I anniversario (1-1) dalla figlia Noelia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferri Ernesto (1-1-81) da Romana e Dario 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Zigon (Zia Nani) nel 46.o anniversario (1-1) da Puppi Romano 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Maria Pia Bearzi nel settimo anniversario (1-1) dalla sorella Annina 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe, 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Marina Rismondo (1-1-72) dal cugino Rodolfo e famiglia 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Pia Rovere ved. Solazzi nel II anniversario (1-1) dai figli 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Elsa Vig Straus nell'8 anniversario (2-1) dai figli Alfredo e Trrudy e del genero Raffaello 20.000 per associazione donne ebree italiane) Beth-Italia.

In memoria di Edwin Bundi nell-'VIII anniversario 50.000 pro Premio studio Edwiv Bundi (Scuola media Campi Elisi), 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Per un triste anniversario (2-1) da Antonia Piccini 25.000 pro «Pro Senectute», 25.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Ondina Cipriani Deyak nel II anniversario (1-1) dalla sorella Thea 100.000 pro «Pro Senectute», 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emma Borruso-Berle nel 59.o anniversario (1-1) da Piero ed Elda Borruso 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 10.000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Irma Spazzapan (2-1) da L. Beltramini 20.000 pro Itis.

In memoria di Guido Rossini nel VI anniversario (2-1) da Giulia Rossini 20.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Nino Vertovez nell'VIII anniversario (2-1) dalla moglie, figli e nuora 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Grandis nell'anniv. (3-1) dalle sorella 10.000 pro Unità coronarica (Ospedale maggiore).

In memoria di Mario Derossi per l'80.o compleanno (3-1) dalla moglie Cornelia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria Ottavio Petronio per il compleanno (2-1) dalla moglie Bruna, figli e nipotina Mila, dai suoceri e cognati Bonechi 150.000 pro Rifugio animali Astad; dalla zia e cugini Tosti, Nardò 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Angelo Caputi nel XII anniversario (2-1) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ester Glasar ved. Sottlar per il compleanno (2-1) dalle figlie e nipoti 40.000 pro Associazione ricerche sul cancro (Milano), 40.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'ing. Franco Movis (3-1) da Edi e Ottavio Tomasi 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Emilia Stalio nel 3.o anniversario (3-1) dalle famiglie Crozzoli-Silvestri 20.000 pro Parrocchia S. Rita e S. Andrea.

In memoria di Paride Botteri nel II anniversario (3-1) dalla moglie Anna 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ugo Trevisan nel XIII anniversario (4-1) dalle figlie 50.000 pro Cri.

In memoria di Ferruccio Poggiani (nel XXIII ann. 4/1) e di Luisa Poggiani dalla figlia Liliana 20.000 pro Borsa di studio «Luisa Poggiani» (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria della cognata Wanda Antunovich per il compleanno (30-12) da Livia Antoni e figli (Rapallo) 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del com.te Matteo Antoni nell'anniversario (31-12) dalla moglie Livia e figli (Rapallo) e cognata Nives Portuese 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ester Glasar ved. Sottlar per il compleanno (2-1) dalla nipote Nella 50.000 pro Convento padri cappuccini (pane per i poveri).

In memoria di Elsa de Beden nel I anniversario (4-1) dalla nipote Elda Pesce e figli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Del Rio nel II anniversario (3-1) dalla figlia Uccia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Ruzzier per il compleanno (4-1) dalla moglie Sisi 30.000, dalla figlia Manuela 20.000, dai nipoti Neva e Spartaco Sentinello 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Franco Movis nel terzo anniversario (3-1) da Ervina Movis 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Franco Zamperlo nel 17.o anniversario (3-1) dalla famiglia De Prato 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nina Cressa nel IV anniversario dalle famiglie Cressa e Bubnic 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Assistenza it. ricerca per la lotta contro il cancro (Milano).

In memoria di Renzo De Vecchi (1-1) dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nunzio Pressan (Russia dicembre 1942) dalle sorelle 20.000 pro Associazione XXX Ottobre - Cai (Rifugio Flaiban - Pacherini).

In memoria di Pia Budinich ved. Rebelli nel II anniversario (1-1) dalla figlia Gabry 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Irma Spazzapan (2-1) da Guido e Marina Spazzapan 20.000 pro Associazione F.A.C. Pio XII; da Guido Spazzapan 10.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria del dott. Ovidio Pietro Postet (3-1) dalla moglie, figlio e la nuora 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciana Rubino nell'XI anniversario (2-1) dal marito Silvio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ieilusich ved. Ceron (IV anniversario 3-1) e di Santo Gelussi (3-6) dai familiari 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Sigismondo Kanizsa per il compleanno (3-1) dalla moglie Olga e Pino 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di N.N. 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Duilio Bossi da Helli e Vojko Zagar 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ettore Benvenuti da Armida e Alfieri Clausi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Remigio Cerucca da Alma Reschitz 10.000 pro Anffas.

In memoria dei cari defunti dalla famiglia 10.000 pro Istituto Rittemeyer e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ida Cavazon Bratos da alcuni amici ex allievi del ricreatorio «Padovan» 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Padovan».

In memoria dei cari defunti da Paola Santel 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Genuina Frucco ved. Cerullo dalla famiglia Cermel 10.000, dalle colleghe Biasiol, Gallani, Pastore, Pallini, Indri, Mazzoli, Vattovani, Pasolini, Ritossa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari da Libera Savi e Silvana Cattalini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sebastiano Calandra dai familiari 30.000 pro Centro tumori Loventi.

In memoria di Bianca e Natale Ciano da Nerina Zamparo 10.000 pro Lega nazionale e 10.000 pro Istituto Triestino inverventi sociali.

In memoria dei propri cari defunti da Albina Okorn e Marcello 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Crulci dalla moglie Armida, dalla sorella Iole e dalla famiglia Castellani 150.000 pro Associazione Amici del Cuore.

Da parte di N.N 100.000 pro Rifugio animali Astad e 50.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Lionella Uccetta ved. Hermet da Luigi e Lea Spazzali 30.000, da Mirella e Pierpaolo 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

Da parte di Mery Forlì 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pisana Merlussi-Muratti dalla famiglia Silvio Merluzzi 100.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Sabina Pototschnig 20.000 pro Lega Nazionale; da Giuliano e Marta Muratti e figli 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Iolanda e Renato de Pettinello da Maria Cardi Bandiera e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pompeo Predonzan dai colleghi di Bruno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irene Policardo dalla famiglia Crisman 10.000 pro Parrocchia Gesù Divino Operaio.

In memoria di Renato de Pettinello da Nedda Piani 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Scopaz dalle famiglie Vorano e Verbanaz 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Armando e Giuliana 50.000 pro Divisione cardiologica osp. Maggiore prof. Camerini e 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Pino Vassilli da Riffi, Mitcen, Cocia Bamba 10.000 pro Enpa.

In memoria di Pia Mascio-Lotti dalle famiglie Basso e Sopracasa 30.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Loretta Vadopia in Zilio da Marta, Silvana, Giancarlo e Mario 40.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

Da parte di N.N. 20.000 pro Associazione volontari ospedalieri (sedie terapeutiche-osp. S.M. Maddalena).

Da parte della famiglia Strissia 7.500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da parte di Maria Coselli 25.000 pro Unicef.

Da parte di Milvia e Pino Furlan 50.000 pro Ass. XXX Ottobre (fondo «Bruno Crepaz»).

Da parte di Umberto Zigliotto 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Decio Iesu da Maria Privitera 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria della mamma da N.N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Missione triestina in Kenya, 50.000 pro Pro Senectute e 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmela Mambrini dai cugini Mambrini di Salsomaggiore 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudia Velicogna ved. Nait da Elsa, Emma, Valeria, Ermanno, Luciano, Marino e Maurizio 70.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Antonio Palaversi dalla famiglia Gherbavaz 50.000 pro Anffas.

In memoria di Renato de Pettinello da Pia Magris 10.000 pro Centro aiuto alla vita; da Gigliola Fogolin (Roma) 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori Antonio e Anna Pezzi e sorella Natalia da Mario, Oliviero e Ferdinando 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luciano Rismondo da Nicolò Cherin 20.000 pro Reparto cardiochirurgia ospedale Maggiore (dott. Branchini).

In memoria di Alice Venturini Simonetti dalla sorella Pina e nipote Oscar 20.000 pro Istituto italiano di Grafologia.

In memoria di Frida Seppele da Mary e Lore 60.000 pro Divisione cardiologia - Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Lore, Erica e Sandro 60.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Pino Vassilli da Edvige Jegher 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Angela e Giusto Venturini da Pina e Oscar 20.000 pro Istituto italiano di Grafologia.

Da parte di N.N. 100.000 pro Uildm, 50.000 pro Comunità famiglia Opicina, 50.000 pro Opera pia Educandato Gesù Bambino, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Comunità S. Martino al campo, 50.000 pro Anffa e 50.000 pro Agesci.

In memoria di Edoardo Favretto da Francesco Favretto 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Antonietta Codia ved. Gnesda da Emma e Laura 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rico Galuf dalle sorelle Ada e Giorgina Naffi 100.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», 50.000 pro Itis, 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ermanno Lerossi da Carmen Lerossi 25.000 pro Cri.

In memoria di Nora Vascotto in Marino dalla famiglia Bratos 30.000, da Fabio Giulio Sandro Luisa Nelly Rossella 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Turco ved. Morgante dai colleghi della Regione 42.000 pro Casa di riposo di Grado.

In memoria di Pisana Merluzzi da Giorgio e Beatrice Badalotti 10.000 pro Lega Nazionale; da Maria Macchioro 10.000 pro Borsa di studio prof. G. Macchioro.

ANCORA UNA BOMBOLA DI GPL ALLA BASE DI UN'ESPLOSIONE

Scoppio serale in via delle Docce Ustioni al volto di una pensionata

La signora Egidia Bevilacqua se la caverà in non meno di 30 giorni
Voleva scaldarsi la solita tisana per la notte: la scintilla, poi il botto

Via delle Docce, ore 21.30. La pensionata Egidia Bevilacqua, 78 anni, vuole accendere il fornello per prepararsi, come ogni sera, la sua tisana per la notte. Preme il tasto dell'accendino ed è il caos: l'appartamento è saturo del gas uscito dalla bombola della stufetta che, per tutto il pomeriggio, aveva riscaldato l'abitazione.

L'esplosione e le fiamme bruciano mani, volto e capelli della signora, fanno andare i vetri della porta-finestra in frantumi, scardinano le tapparelle, abbattono qualche pezzo di intonaco. Mentre gli infissi che danno sul poggiolo volano dieci metri più sotto, in un'aiuola che costeggia via delle Docce (l'appartamento è al quarto piano), i vicini accorrono alle urla di Egidia Bevilacqua, abbattono a spallate la porta e le prestano i primi soccorsi.

«Ero nell'andito — racconta Maria Giacomini, l'inquilina del piano di sopra — quando ho inteso lo scoppio. Sono caduta per la paura. Poi mi sono rialzata e ho telefonato al figlio della signora. Qualcun'altro, intanto, aveva già chiamato i pompieri».

Arriva l'ambulanza, Egidia Bevilacqua viene trasportata d'urgenza nel reparto dermatologico dell'ospedale. Non ha mai perso conoscenza, anche se le ustioni sono di una certa gravità. I medici, dopo un primo esame, hanno detto che dovrebbe cavarsela in trenta-quaranta giorni.

I vigili del fuoco hanno immediatamente portato all'esterno dell'abitazione la bombola incriminata. Volevano capire se un eventuale difetto al beccuccio fosse stato alla base dello scoppio. E dalla bombola, in effetti, usciva il gas a tale velocità che s'era formato del ghiaccio.

Sono accorsi anche i tecnici dell'Acega e dell'Iacp per verificare le condizioni di abitabilità dello stabile. Ad un primo esame le strutture si sono rivelate più che solide. Per i rilievi sul posto anche i carabinieri di Guardiella.

C. Ro.

Una gatta di Roma ricoverata all'Astad

Leila, una gatta siamese di sei anni, è approdata da Roma a Trieste. Qualche anno fa, un attore si era liberato della bestiola, abbandonandola in un cortile, dov'era stata raccolta da una signora ottantenne, sola e malata.

Di recente, le condizioni dell'anziana signora si sono aggravate e così si è messa in contatto con l'Astad non avendo troppa fiducia nelle analoghe istituzioni della capitale, chiedendo che la gatta venisse accolta nel rifugio sul Carso.

GIORNALE DI TRIESTE

PRECISE DISPOSIZIONI PER LE DISCARICHE

Industrie meno assillate dal problema dei rifiuti



«La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale numero 343 del Dpr 915 — afferma il dott. Calandra, funzionario dell'assessorato industria e commercio della Regione — può essere considerata decisiva per la soluzione del problema delle discariche industriali».

Infatti si tratta di un decreto che comprende le disposizioni di attuazione relativa allo smaltimento dei rifiuti e quindi delle discariche e, in 35 articoli, affronta tutti i punti essenziali della questione: da una particolareggiata classificazione dei rifiuti, ai sistemi per eliminarli o per riutilizzarli.

Ma gli articoli di maggiore interesse sono quelli, dal 4 all'8, che precisano le competenze delle Regioni, delle Province e dei Comuni. Da ultimo vengono regolati i comportamenti, quantificate le spettanze economiche e stabilite le ammende in caso di trasgressioni da parte dei privati e delle industrie.

A più di due anni dalla chiusura della discarica delle Noghere, sembra dunque avviata a soddisfacente conclusione unu vicenda che esponeva le industrie cittadine al rischio di soffocare sotto una montagna di rifiuti. Infatti solo il terriccio e le pietre possono essere scaricati nel terrapieno di Barcola e tutto il resto del materiale doveva in teoria rimanere nell'ambito delle singole industrie.

Ma come ci si comportava e ci si comporta tuttora? «Per il momento è ancora in vigore "l'arte di arrangiarsi" — spiega Marco Cadelli dell'Associazione industriali — con le industrie costrette ad accatastare il materiale di scarto nei loro recinti o a sotterrarlo, sempre per conto proprio. Quando non se ne può più, ci si affida ad imprese che portano via il materiale con autocarri e se ne sbarazzano in discariche autorizzate in Friuli o in Vento.

Nonostante questi disagi e queste difficoltà, a Trieste siamo in una situazione di vantaggio, poiché già prima dell'entrata in vigore del decreto presidenziale, erano stati fatti alcuni studi in proposito. La Regione aveva commissionato alla Daneco (Danieli ecologia), un lavoro, ora ultimato e prossimo alla presentazione e l'Associazione Industriali ha appena pubblicato un volume sui problemi ambientali con proposte concrete per il risanamento.

Il primo studio è a carattere regionale mentre il secondo riguarda in particolare la provincia di Trieste. Le proposte quindi ci sono ma le difficoltà con le quali esse si scontrano sono considerevoli. C'è diffidenza e, in più d'un caso, aperta contrarietà da parte di privati e Comuni, di fronte alla prospettiva di veder trasformate in discariche aree di loro pertinenza.

Il nostro studio — prosegue Cadelli — tiene conto anche di questi punti di vista. Infatti, si è provveduto a illustrare particolareggiatamente i sistemi d'impermeabilizzazione dei terreni, a individuare le zone più adatte per essere utilizzate come discariche e, infine, a fornire tutti gli elementi per analizzare e controllare gli eventuali effetti inquinanti delle diverse materie di scarto».

Anche l'Ente Porto si è dichiarato disposto, in linea di massima, a prendere in considerazione metodi che consentano di servirsi dei materiali di scarto per il riempimento dei bacini che dovranno essere dotati di nuove banchine.

Si tratta di indagini dalle quali emergono possibili soluzioni a breve, medio e lungo termine. Se attuata, dopo un rigoroso controllo e un'opportuna classificazione dei rifiuti, esse potrebbero rivelarsi vantaggiose e contribuire a dar respiro a un settore la cui crisi è accentuata anche da problemi come questi.

Alessandro Bourlot

PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE

Vigilanza di educatori sul fronte della droga

La scuola deve sapersi rinnovare per difendere meglio i giovani
Conclusioni del corso d'aggiornamento promosso dal provveditore

Un valido contributo alla lotta contro la droga è stato fornito dai partecipanti al sesto corso di aggiornamento sull'educazione alla salute e la prevenzione delle tossicodipendenze che si è tenuto nella sede dell'istituto tecnico «Leonardo da Vinci» per iniziativa del provveditore agli studi.

Il corso, diretto dalla prof. Adla Severini Chatila, incaricata del servizio educazione alla salute presso il provveditorato e dedicato a 60 operatori scolastici ha visto lavorare insieme per tre giornate, dopo la fruttuosa esperienza dello scorso anno, capi d'istituto, docenti, non docenti, genitori delle scuole di ogni ordine e grado e alunni della scuola secondaria di secondo grado.

Le relazioni concernevano l'argomento specifico della «Droga oggi a Trieste» (prof. Giorgio Giudici, docente di tossicologia forense nell'Università di Trieste), i danni della sostanza chimica sugli organismi viventi (prof. Nidia Cossi Botteghelli, docente di scienze naturali nell'istituto magistrale «Duca d'Aosta»), la condizione giovanile e la droga (prof. Franco De Maria, direttore della clinica psichiatrica dell'Università), la scuola come fattore di rischio e di prevenzione (prof. Adla Severini Chatila).

Vivo l'impegno dei quattro gruppi di studio guidati da Silvia Avian, dalla prof. Maria Mayer, dalla prof. Fulvia Schubert Kostoris e da Gianni Maione: dai lavori è emersa la necessità d'una prevenzione lungo tutto l'arco scolastico e adatta alle diverse fasce d'età. Essa non deve fondarsi semplicemente sull'informazione, che il più delle volte risulta inutile quando non è addirittura dannosa, bensì su una trasformazione della scuola che diventando «scuola della comunicazione» interpersonale e della collaborazione, non si limiti ad essere semplicemente scuola della competizione e della nozione.

E' stata sostenuta a questo fine l'esigenza di corsi d'aggiornamento che per modalità di svolgimento garantiscano la frequenza di tutti i docenti. Infatti si è ripetutamente insistito sulla funzione privilegiata della scuola nella prevenzione, in quanto con la crisi adolescenziale sono connaturati l'abbandono del «modello parentale» e l'identificazione in un «adulto significativo»: vero e proprio modello che potrebbe e dovrebbe essere il docente aperto alla confidenza e suscitatore della stima dei giovani alunni.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si ritroveranno questa sera alle 20.30 nella consueta sede. Al termine della riunione conviviale sarà aperto un dibattito su un argomento d'attualità.

Lions Club

Questa sera con inizio alle 20 si terrà una riunione conviviale dei soci del Lions Club. Il meeting sarà dedicato a problemi di carattere interno del sodalizio.

Iniziativa Farit

Per domenica prossima, la Farit ha in programma un incontro di amicizia con gli anziani, ospiti dell'Eca, in via Pascoli, 31. Sono invitati ad intervenire collaboratori, soci e amici di tutte le età. Verrà organizzata una tombola a premi e saranno eseguiti canti. Nell'intento di poter offrire ad ogni ospite un dono si raccolgono fin da ora delle offerte in denaro o natura, che possono venir consegnate nella sede di via Paduina 9, ogni sera dalle 17 in poi. Per informazioni particolareggiate telefonare al 732320.

Nuove sepolture

Parte del campo IV (cripte e loculi comuni) del cimitero di Sant'Anna dove sono custodite le spoglie dei deceduti dal 4 al 26 dicembre 1972, verrà prossimamente approntata a nuove sepolture. Gli interessati al trasferimento di resti mortali inumati nei loculi dal numero 2113 al 2304 si rivolgano entro il 14 prossimo alla stanza 427 della sede comunale di passo Costanzi 2 o alla custodia del cimitero.

Medicina in casa

Questa sera alle 19, andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Giuseppe Parlato.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì, con inizio alle 16.30 nella sede di Corso Italia 12, è in programma un incontro con la prof. Edda Calvano e «Il coro delle voci bianche della città di Trieste» da lei diretto.

Maestri cattolici

Avrà inizio prossimamente, nella sede di via Mazzini 26 dell'associazione Maestri cattolici, un corso su «La lettura dell'opera d'arte» tenuto dal prof. Sergio Molesi. Per informazioni gli interessati possono telefonare sin d'ora al 630166.

Mostre d'arte

Sculture e disegni alla Moderna

Le due mostre personali di Alvaro Marcucci (sculture) e Pietro Marcucci (disegno) allestite nella sala d'arte moderna di Corso Italia 9 si possono visitare sino a domenica prossima dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Attività di Minerva

Riprenderanno sabato prossimo, dopo la parentesi delle festività, gli incontri della Società di Minerva. Con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Giuseppe Cuscito parlerà su «Le chiese di Trieste alla fine del secolo Decimottavo».

Marco Polo a scuola

Per il giorno 11 è annunciata nelle scuole medie e quarte e quinte epementari una «giornata di Marco Polo». Contemporaneamente la Rai ha indetto un concorso a premi in collaborazione con il ministero della Pubblica istruzione. Gli alunni, ispirandosi alle vicende del viaggiatore veneziano, potranno concorrere con un disegno, un tema o una ricerca individuale. Il primo premio, per tutte e tre le categorie, è un viaggio in Cina, in compagnia di genitori e insegnanti. Altri premi sono televisori a colori, libri e dischi. Tre videoregistratori saranno assegnati alle scuole frequentate dai vincitori del concorso. I lavori saranno esaminati da tre giurie, che riceveranno disegni, temi e ricerche già selezionati da ciascuna scuola. Il regolamento del concorso può essere chiesto alla Rai Attività promozionali, via Col di Lana, 8 00195 Roma.

Gite e soggiorni

A Valbruna — L'associazione XXX Ottobre e lo Sci Cai hanno in programma per domenica 9 una gita inaugurale della stagione 1983 a Valbruna. La partenza avverrà alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Per informazioni particolareggiate gli interessati si rivolgano presso la sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21 dei giorni feriali, escluso il sabato.

SEGNALAZIONI

Più sorveglianza in piazza Hortis

Faccio seguito alla segnalazione pubblicata l'11 dicembre sulle deplorevoli condizioni in cui si trova il piccolo giardino di piazza Hortis. Oltre al degrado osservato dal passante, io che spesso mi soffermo in quei paraggi con un nipotino che frequenta la vicina scuola elementare, ho dovuto assistere a ben altro: poveri anziani che fanno i loro bisogni in un angolo del giardino, con conseguente odore disgustoso, escrementi di cani su cui i bambini, correndo, inevitabilmente vanno a finire, cani al guinzaglio e altri randagi, cartacce ecc.

In tre anni da che frequento il giardino, non ho mai visto un vigile che almeno vietasse l'ingresso ai cani accompagnati, e che ammonisse i bambini a non rovinare le piante correndo nelle aiuole. Luisa Cuderi.

Associazioni scout riconosciute

Dalla sezione cittadina del Cngei, Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani, riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

In Italia lo scoutismo, il metodo educativo ideato da sir Robert Baden Powell, viene applicato dal Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani) o dall'Agesci (Associazione guide esploratori scout cattolici italiani).

Solo tali enti, il primo a carattere laico e pluriconfessionale e l'altro confessionale cattolico, formano la Fis — Federazione italiana Scoutismo —, associazione scout legalmente riconosciuta dal Bureau Mondiale di Ginevra.

Apoliticità e pluralismo sono le caratteristiche che distinguono i principi di tali due enti; competenza, capacità e diligenza animano gli adulti preposti alla educazione dei ragazzi a loro affidati secondo un metodo che ancor oggi è all'avanguardia non soltanto in Italia ma in tutti i paesi del mondo libero.

È doveroso pertanto chiarire che ogni altra associazione che si dichiari scout, amica dello scoutismo, o che comunque, in simil modo conduca azioni di carattere scout, non fa parte della fraternità scout ufficialmente riconosciuta.

Contatori e bollette

Per il bimestre 16/7-16/9/82 la fattura Acega porta la data del 14 ottobre, cioè 28 giorni dopo il termine. Per la bolletta bimestre 16/9-16/11, fatturazione 23 novembre, cioè sette giorni dopo, con 21 giorni di ricupero.

Le bollette portano l'indicazione «data lettura», mentre tutti sanno, ormai, che nessuna lettura viene fatta. Si tratta di una stima con una formula introdotta nel calcolatore, tanto è vero che, controllando il contatore ci si accorge che la «lettura attuale» supera spesso il reale consumo. E.P.

Spostamento di un capolinea

Un incontro con i responsabili dell'Act per esaminare la possibilità d'uno spostamento del capolinea di Cattinara dell'autobus 25 si è tenuto su richiesta del presidente della Consulta di Valmaura/Borgo San Sergio, Giampaolo Uxa e di quello della commissione trasporti dello stesso organismo, Sergio Manzin.

Si è concordato che per soddisfare le esigenze degli interessati, fino alla revisione totale di tutta la viabilità in quella zona con l'entrata in esercizio del nuovo ospedale, la soluzione più soddisfacente potrebbe essere quella di far arrivare la 25 fino alla congiunzione della via Forlanini con la strada di Fiume.

Per realizzare tale progetto sarà però indispensabile che l'amministrazione comunale istituisca il divieto di posteggio permanente nell'arco utilizzato per la conversione ad U degli autobus, e ponga in funzione un impianto semaforico provvisorio sulla strada di Fiume per rendere sicura detta conversione.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Rassegna delle gallerie

Antologica di artisti concittadini

«Natale con i tuoi»; la galleria Torbandena, dopo le personali di artisti nazionali e internazionali, ha voluto far festa con un'antologica di artisti triestini.

Di Gianni Brumatti sono esposti due paesaggi luminosissimi, modulati sui grigi più delicati che avvolgono i muri di pietra, la campagna e i pescatori intenti a tirare il segno scuro delleoreti. Rosignano trasporta i ricordi di un vivere in campagna nella città, nello studio del pittore o nel vecchio caffè, per ritrovare ancora il gusto di raccogliersi in sé stessi. Di contro al colore caldo e pieno d'ombra di Rosignano, la nitidezza e il biancore degli intonaci di Marino Sormani, che svolge la sua piccola metafisica del quotidiano, della terrazza assolata sulla costa mediterranea, delle carte da briscola abbandonate sul tavolo verde del cortile vuoto di osteria. Ambienti e situazioni sono destinati a restare a lungo deserti per l'assenza degli uomini che li hanno abbandonati; al loro posto gli oggetti diventano i protagonisti incontrastati della scena.

Due opere di Edoardo Devetta, due nodi di colore verde e blu, frammenti e dilatazioni di un mare profondo e di una natura dai contrasti violenti. La natura invece si costruisce, diventa storia, la campagna si trasforma in villaggio e in città, la terra si fa muro nelle opere di Luigi Spacal.

Alice Gombacci dipinge un'Eva, abbracciata teneramente all'albero del peccato, felice e paga di aver compiuto la grande trasgressione divenuta ormai norma di un nuovo modo di vivere. Più misteriose, due figure femminili (un velo di merletto sui corpi vasti e fermi), giocano nella frontalità arcaica e immobile della presentazione l'enigma del loro rapporto e della loro identità.

Tiziana Fantini vive di più in mezzo al trascorrere e al modificarsi degli avvenimenti e dei riti dei comportamenti collettivi: alcuni ragazzi, insieme e allo stesso tempo isolati gli uni dagli altri sono tenuti legati dal tenue filo della musica di una chitarra.

Il mito e i sogni di «Zabriski Point» sono desideri che ritornano ancora, ancora vivi ma allo stesso tempo negati, come accade in un'altra opera della Fantini esposta in questa mostra, dove invece i passeggeri di un bus immaginario viaggiano prigionieri della fantasia e della solitudine.

Accompagnano i quadri alcune opere di Chersicla tratte dal ciclo «joyciano», insieme ai bronzetti di Ugo Carà e alle sculture di Dequel e di Mascherini.

Natale e Capodanno, oltre che tempo di auguri e regali, diventano così anche tempo di ripensamento e di confronto per l'attività artistica della città.

L.S.

Ingegneri da mezzo secolo

Medaglie ricordo sono state consegnate a tre noti ingegneri che hanno raggiunto il traguardo dei 50 anni di attività: il prof. F. Ramponi per 24 anni preside della facoltà d'ingegneria dell'Universita di Trieste e fondatore dell'Istituto di idraulica, l'ing. Cosolo e l'ing. Sosic, che vantano un lungo curriculum, di cui è stata data lettura.

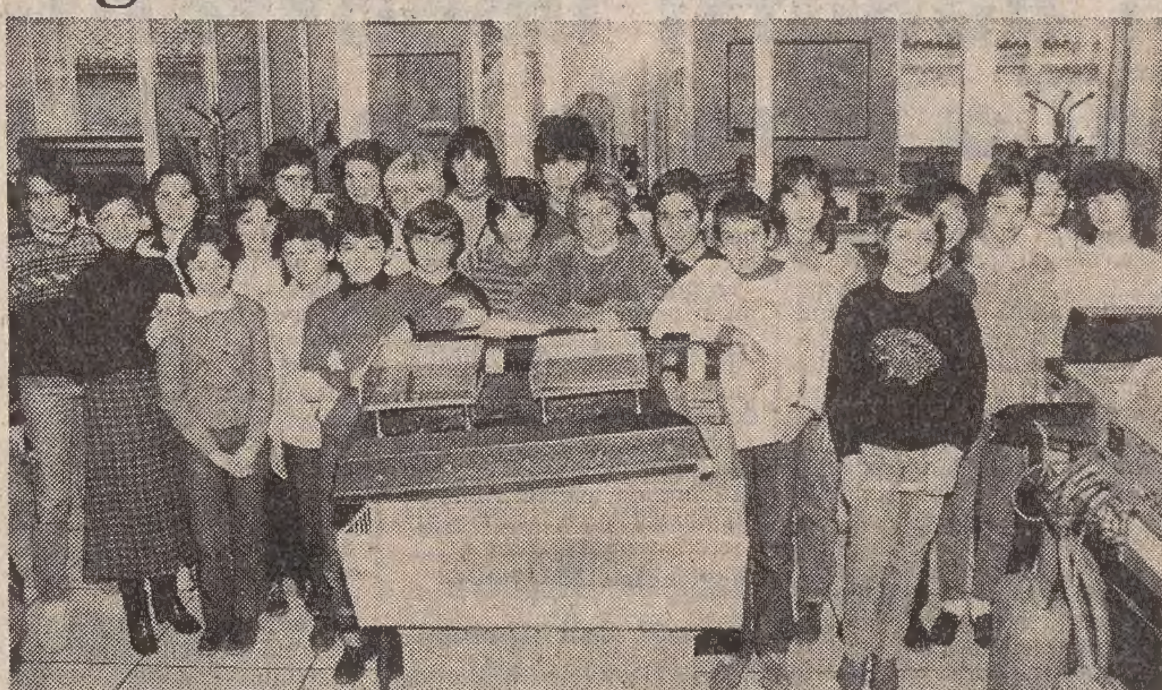
I riconoscimenti sono stati conferiti in occasione dell'assemblea generale dell'Ordine professionale cui i tre benemeriti appartengono, durante la quale il presidente Gialdini ha messo in risalto i compiti da svolgere nell'ambito d'una società industriale avanzata e il contributo degli ingegneri triestini allo sviluppo della città e del Paese.

Nella sua relazione morale, l'ing. Gialdini ha fatto il punto sulla situazione urbanistica di Trieste, elencando le cose già fatte e quelle che restano da fare. Dopo aver affermato che le forze produttive concordano ampiamente con le dichiarazioni programmatiche della Giunta comunale in materia urbanistico-edilizia, il presidente dell'Ordine, ne ha sollecitato la rapida attuazione, auspicando la revisione e il completamento degli attuali strumenti, perché si possa superare la stagnazione della produzione insediativa.

Dal canto suo, il prosindaco Pacor, intervenuto all'assemblea assieme all'assessore comunale all'urbanistica, ing. Rossi, ha ricordato con apprezzamento la difficile opera degli ingegneri triestini al servizio della città e si è impegnato, a nome della Giunta, a ricercare anche nel futuro quella collaborazione tra Comune e professionisti, che così proficuamente si è sviluppata nei vari settori di competenza.

(Giornalfoto)

Il giornale dalla «a» alla «zeta»



Il giornale dalla «a» alla «zeta»: una ventina di alunni della terza H della scuola media Nazario Sauro di Muggia, accompagnati dalla prof. Maria Luisa Santoro Vedovelli, hanno visitato il nostro stabilimento tipografico. Un collega ha fatto loro da cicerone (Italfoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INIZIA LA PRIMA SERIE TV DEDICATA A MACARIO

Il comico della rivista italiana «al femminile»

La sua storia rievocata attraverso interviste e materiale di repertorio

ROMA — Da oggi, alle 20.30, sulla rete 1 Tv, va in onda «Macario, storia di un comico», programma in due serie di sette puntate ciascuna, dedicato al comico torinese, scomparso tre anni fa.

La prima serie è dedicata a Macario, inventore della rivista italiana «al femminile», la seconda a Macario interprete di prosa.

Curatori e conduttori delle puntate, in campo e fuori campo, sono Mario Amendola che è stato uno dei più assidui ed essenziali autori di Macario (fin dal 1938) e Vito Molinari che è anche il regista del programma.

Le dichiarazioni autobiografiche di Macario sono affidate, sia in campo che fuori campo, all'interpretazione di Ernesto Calindri, che sarà l'io narrante con parole del comico. Le musiche sono di Mario Bertolazzi.

Il programma rievoca la storia di Macario dalla nascita (1902) alla morte (1980), attraverso materiale di repertorio, sia cinematografico che televisivo, e interviste ad attori, critici, amici.

La puntata che apre la prima serie s'intitola «Il mondo di Guittalemme» e ha in scaletta un ricordo delle «donnine», interviste a Wanda Osiris e l'addio alla carriera di prosa.

Nella seconda puntata («L'avanspettacolo») vedremo come nacque la «maschera» di Macario e gli elementi che fecero il successo delle sue riviste, mentre nella terza puntata intitolata «Le donnine» torneranno alla ribalta le venti ballerine viennesi protagoniste della prima rivista a grande spettacolo («Mondo allegro» del 1935), e Macario stesso rievocherà i suoi applauditi spettacoli «al femminile».

Nella quarta puntata interviste a Marisa Merlini, brevi sketch di film e spettacoli con Carlo Rizzo, Erika Sandri, Gloria Paul, Raffaella Carrà e Rita Pavone, completata da una serie di «battute antifasciste» di Macario.

Protagonisti delle rimanenti puntate della prima serie saranno le riviste della guerra e quelle del dopoguerra, e il comico torinese sarà ricordato nelle interviste di Gino Bramieri, della moglie Lia, di Marisa Del Frate e di Sandra Mondaini.

Erminio Macario

Radio e tv private: «Rispettino la Siae»

ROMA — Le emittenti radiotelevisive private non possono trasmettere composizioni musicali senza l'autorizzazione della «Siae», che rappresenta gli autori dei pezzi. Lo ha stabilito la terza sezione penale della suprema corte di Cassazione che, pur applicando l'amnistia a favore dei responsabili di due emittenti private condannati in primo grado ed in appello, è entrata nel merito della questione riaffermando la necessità di una preventiva autorizzazione della «Siae», e perciò degli autori, per la radiodiffusione di brani musicali inclusi nel repertorio della «Società italiana autori ed editori».

IN RASSEGNA DAL 19 AL 22 GENNAIO

Il cinema armeno arriva a Venezia

Una delle più ricche cinematografie dell'Urss

ROMA — Una rassegna di cinema armeno verrà presentata a Venezia dal 19 al 22 gennaio 1983, promossa dall'ufficio attività cinematografiche del Comune di Venezia in collaborazione con l'Università degli studi, l'Unione culturale degli armeni d'Italia, il collegio armeno Moorat-Raphael di Venezia, il centro studi e documentazione della cultura armena di Milano e l'associazione Italia-Urss.

Unica del suo genere nel nostro paese, l'iniziativa si propone di far conoscere attraverso un ventaglio di opere la produzione cinematografica di una delle più ricche e affascinanti culture storiche dell'odierna Unione Sovietica.

La rassegna sarà preceduta da una serie di conferenze sull'arte e sulla cultura armena attraverso i secoli e servirà da spunto per approfondire la conoscenza storica della presenza armena a Venezia, delle sue influenze e manifestazioni artistiche di cui è particolarmente ricca l'isola di San Lazzaro.

La selezione dei film in programma — sedici fra corto e lungometraggio — spazia della fiction al cinema d'animazione, al documentario. Particolarmente importante nell'ambito di quest'ultima produzione la presenza del regista Paleshian («In principio», «Abitanti», «Stagioni»), considerato fra i documentaristi più originali e maturi dell'ultimo cinema sovietico.

Quasi tutte le opere, parte delle quali presentate con successo la scorsa stagione al National Film Theatre di Londra, appartengono alla produzione degli anni settanta, periodo di particolare felicità per questo cinema, ad eccezione di due classici degli anni venti e trenta, entrambi diretti da Hamo Bek-Nazarian, «Shor e Shor-Shor» (1926) e «Pepo» (1935).

LE «RIVINCITE» DEL MAESTRO NAPOLETANO DOPO LE CRITICHE PER «L'ERNANI»

Nel concerto da centomila a testa si riscopre Muti pianista d'élite

Assieme a lui, per beneficenza, i cantanti Mirella Freni, Josè Carreras, Nicolai Ghiaurov e Renato Bruson

RAVENNA — Bisogna pure rendere onore al merito. Dopo la discutibile prova dell'inaugurazione scaligera con l'«Ernani» (per tutta una serie di ragioni che da queste colonne Gianni Gori ha ampiamente e scrupolosamente annotato), il quarantunenne, beato lui, Riccardo Muti si è preso, a distanza di pochi giorni, due colossali rivincite.

Il maestro napoletano ha dapprima impegnato la nuova «Filarmonica» della «Scala» (un'ideazione, a suo tempo volgarmente contestata, di Claudio Abbado) con un travolgente Strauss giovanile e soprattutto con una mozartiana «Jupiter» che non ricordavo così asciutta, filologicamente ineccepibile, rapinosamente magica dai tempi di Karl Böhm.

Note di merito, dunque, per la neonata iniziativa scaligera, ma l'autentico, inaspettato e azzeccato «exploit» di Muti è venuto da un concerto estemporaneo, organizzato in pochissimo tempo ed eseguito a Ravenna (patria d'elezione del direttore) al Teatro Alighieri, con cinque artisti impareggiabili prodigatisi gratuitamente per raccogliere i fondi onde dotare l'Ospedale della città ad acquistare un «Tac» (Tomografo assiale computerizzato), uno dei più raffinati, essenziali, ma anche costosissimi apparecchi diagnostici. Per cui, centomila lire a testa (ed eventuali gradite offerte spontanee), politici e giornalisti inclusi.

I quattro cantanti che assieme a Muti si sono prestati a quest'opera di beneficenza appartengono tutti al più elitario arengo vocale vivente: Mirella Freni, José Carreras, Nicolai Ghiaurov e Renato Bruson.

Senza l'abituale orchestra, solo con un fiammante «Bäsendorf» a coda, Muti si è riscoperto pianista e ha tenuto per mano gli illustri «belcantisti» con assoluto rigore e con partecipata emozione, con un vigore e con una precisione di «attacchi» da far invidia a un solista di lusso.

Anche il programma era accortamente studiato per mandare in delirio il pubblico di un concerto che più «straordinario» (anche nel senso etimologico) non si potrebbe pensare, alternando Donizetti a Verdi, Cilea a Puccini e a Leoncavallo, con in sala Benigno Zaccagnini e Valeria Moriconi a spellarsi le mani, e con Vincenzo Vitale, il maestro di Muti, commosso e insieme indispettito perché «il ragazzo ha smesso di suonare per dirigere».

In ordine sparso (ma qualcosa certo dimentico): «Vien Leonora» di Donizetti («Favorita», baritono Bruson) e già gli applausi si sprecano, poi Ghiaurov («A te l'estremo addio» dal «Simon Boccanegra»), «Io son l'umile ancella» con la Freni («Adriana Lecouvreur»), «Donna non vidi mai» dalla pucciniana «Manon» (José Carreras), «Vissi d'arte» con la Freni, «Lamento di Federico» con Carreras.

E ancora: il duetto dal second'atto dell'«Ernani» (Bruson e Ghiaurov), «Dio di Giuda» dal «Nabucco» (Bruson), «Ritorna vincitor» dall'«Aida» (Freni: ovazioni), «Vesti la giubba» dai «Pagliacci» (Carreras) e Ghiaurov che non ce la fa più per via di una noiosa tonsillite, rinunciando a «Come dal ciel precipita» e a «Ella giammai m'amò».

A Carreras e alla Freni l'onore della chiusura: «O terra addio!» dall'«Aida», bissato a letterale furor di popolo.

E' fatta. Il sindaco comunista e il vescovo ravennate si stringono la mano appena dopo le ultime note del pianoforte ascoltate in religioso commovente silenzio prima del subisso d'applausi.

Giorgio Polacco

Sta meglio Xavier Cugat

BARCELLONA — Sono leggermente migliorate le condizioni di Xavier Cugat, che era stato colpito da infarto la vigilia di Natale.

Il musicista e arrangiatore ottantatreenne, noto in tutto il mondo come padre putativo del «cha-cha-cha» e altri ritmi latino-americani, potrebbe lasciare in giornata la clinica dov'è ricoverato.

E.T. dall'Oriente invade l'Europa

LUSSEMBURGO — Un esercito di pupazzetti raffiguranti E.T., l'extraterrestre protagonista dell'omonimo film, si appresta a invadere i mercati di giocattoli dell'Europa. L'altro giorno un aereo della Cargo-Lux ha trasportato da Taiwan 20 tonnellate di piccoli «alieni».

Non è difficile prevedere che gli E.T. fabbricati nel lontano Oriente riscuoteranno un grande successo presso il pubblico grazie al loro costo limitato.

MENTRE PROSEGUE LA STAGIONE DEL TEATRO DI PROSA

I debutti importanti alla ribalta del 1983

ROMA — Mentre sono in tournée gli spettacoli con cui si è aperta questa stagione, negli ultimi mesi dell'anno appena trascorso, sono già fissati in questo primo mese del 1983 alcuni appuntamenti importanti per il teatro di prosa.

Si è cominciato ieri a Ravenna e a Milano, rispettivamente col «Tito Andronico» di Shakespeare, messo in scena da Gabriele Lavia, e «Il libertino», testo che Mario Jorio ha costruito ispirandosi a Kirkegaard e ai vari «Don Giovanni» e Casanova.

Oggi debutta invece al «Verdi» di Pisa la compagnia di Luca De Filippo, che è protagonista di un lavoro di Scarpetta, «Tre canzune fortunate», la cui regia è affidata al padre, Eduardo, che ormai da qualche anno gli lascia sempre più spazio, aiutandolo a imparare a governare la sua pesante eredità.

Domani si apre a Roma un nuovo spazio, «Anteprima», con un Feydeau poco noto, «La purga di Totò», di cui è interprete Carlo Croccolo.

Un'antologia di pezzi di bravura dell'avvincente e stupefacente teatro del «Grand Guignol», tutto forti tinte e schizzi di sangue, è stata curata da Corrado Augias e messa in scena dal regista Augusto Zucchi col titolo «I fabbricanti di mostri». Questo lavoro horror riproposto per la prima volta dai tempi della bella époque, debutta a Firenze il 10 gennaio al teatro «Affratellamento».

Il giorno dopo, 11 gennaio, a Brescia è la volta della prima di un'opera dannunziana prodotta dallo «Stabile» dell'Aquila in occasione del suo ventennale. Si tratta della «Fiaccola sotto il moggio», con la regia di Giancarlo Cobelli.

Mnetre in varie città girano già tre diversi allestimenti del «Tartufo» di Molière, la «prima» di un quarto è fissata a Milano al Teatro «Pierlombardo» per il 18 gennaio. Ne è protagonista Franco Parenti.

Sempre lo stesso giorno, a Reggio Emilia, debutta «Il cavaliere della rosa» di Hofmansthal, prima regia di Egisto Marcucci nelle vesti del direttore artistico dell'Ater. Interprete Valeria Moriconi.

Katherine Hepburn dimessa dall'ospedale

HARTFORD — Katherine Hepburn, rimasta ferita il 13 dicembre scorso in un incidente automobilistico, ha lasciato il primo dell'anno l'ospedale di Hartford.

Nell'incidente la grande attrice cinematografica americana, quattro volte premio Oscar, riportò la frattura di una caviglia e contusioni varie.

COLORITA CONFERENZA STAMPA DELL'ATTORE ALLA VIGILIA DI «MACBETH»

Bene: «In scena ci vado domani, ma intanto ve ne recito quattro»

MILANO — I capelli biondi lisci e la faccia pulita, ben rasata, vengono fuori a fatica dal collo del maxi cappotto di pelliccia nero. Tormenta, un po' con le mani, un po' con le labbra, un mozzicone di Gitane semispento. Si avvicina al microfono e per una manciata di secondi si esibisce in una esclamazione dietro l'altra, quasi dei sospiri incomprensibili. Alla fine decide di parlare: «Non ho parole, vediamo se me ne viene qualcuna... scusate, ma sto parlando a dei critici di spettacolo o a dei giornalisti di colore?».

Dalla sala, prima un mormorio, poi un piccolo coro: «Un misto, un misto».

Il protagonista è Carmelo Bene, che ieri ha convocato i giornalisti nell'atrio del Teatro Lirico per presentare il «Macbeth» che comincia ad andare in scena oggi.

La conferenza stampa è stata dal primo all'ultimo minuto una litigata furibonda con i cronisti presenti, critici teatrali-musicali e specialisti in pezzi di colore.

Carmelo Bene ha recitato, sotto il riflettore della televisione, la parte della vittima, del genio incompreso, del pubblico ministero al processo contro i giornalisti in generale e contro il «Corriere della Sera» in particolare.

La rabbia di Carmelo Bene ben presto raggiunge l'apice. Copre di insulti gli altri spettacoli e autori citati dal Corriere di lunedì.

«La mia esclusione è un segno chiarissimo — sbotta — ce l'avete con me perché il mio teatro è "altro", non ho niente da spartire con il resto del mondo. Sono 22 anni che io mi tolgo di scena mentre gli altri mettono in scena. Ci sono tanti imbecilli che fanno spettacoli, io sono il nonspettacolo. Detesto tutto ciò che non è intellettuale. Volete capirlo o no».

«I cinesi, i giapponesi e gli afgani — aggiunge — hanno compreso appieno il mio linguaggio da alcuni lustri, perché la musicalità non ha confini. Solo in Italia si fa finta di non capire che c'è tanta musica senza musicalità».

La conferenza stampa spettacolo baruffa volge al termine. La goccia che fa traboccare il vaso, calare il sipario è la domanda di un collega: «Di cos'è quella pelliccia?». «Di merda». E il genio incompreso sorride e se ne va.

Frank Cimini

Brooke Shields girerà in Israele

GERUSALEMME — Brooke Schields si trova da qualche giorno in Israele per le riprese esterne di «Sahara», di cui è la protagonista principale. Produttrice esecutiva del film è la madre della giovane attrice americana, Terry.

«Sahara» farà rivivere sul grande schermo la prima corsa automobilistica nel deserto, disputata nel 1920. Costo preventivato della pellicola: 15 milioni di dollari.

Carlos Saura si è risposato

MADRID — Il regista spagnolo Carlos Saura si è sposato a Madrid con Mercedes Perez. Saura, noto anche in Italia per i suoi film tra cui si ricordano Cria Cuervos e Bodas de Sangre (Nozze di sangue), è al suo secondo matrimonio.

Oltre ai figli avuti dalla prima moglie Saura ne ha avuto un altro dalla attrice Geraldine Chaplin alla quale è stato sentimentalmente legato per diversi anni.

WILSON PICKETT FORSE A UDINE

Con i Saxon e Alice ripartono le tournée

La cantante Alice

TRIESTE — Anno nuovo, e si ricomincia subito con la tournée e i concerti di musica rock.

Il sipario si apre sugli inglesi Saxon, epigoni dell'hard rock di qualche anno fa, che iniziano il loro tour italiano venerdì 7 gennaio al Palasport di Bologna. Poi saranno a Milano (il giorno 8), a Torino, a Padova (il 10), a Pistoia, Napoli, Roma, Bolzano, e concluderanno la tournée il giorno 16 gennaio a Perugia.

Tour invernale anche per Alice, rilanciata dal successo dell'album «Azimut». La cantante forlivese canterà domenica 8 gennaio a Vercelli, e poi si esibirà a Sanremo, Genova, Livorno, Firenze (il 14), Perugia, Bologna, Siena, Miramare di Rimini, Vicenza (il giorno 24), Milano e Torino.

Un'altra cantante che inizia a gennaio il suo tour è Mia Martini: sarà il giorno 14 a Vercelli, il 19 a Lugano e il 27 a Prescia.

Breve tournée italiana per Wilson Pickett, il grande interprete di rhythm'n'blues che il pubblico italiano ricorda in un Sanremo di tanti anni fa. L'artista di colore si esibirà a Roma domenica 16 gennaio, e poi dovrebbe tenere due concerti a Udine e a Milano.

Tre date italiane anche per Joe Jackson, uno dei protagonisti più interessanti della nuova scena musicale inglese. Sarà a Roma il giorno 22 gennaio, a Napoli il 23 e a Milano il 24.

Ancora dall'Inghilterra arrivano verso la fine del mese i «Monochrome Set», esponenti della new wave più aggiornata. Saranno in Italia il 24 e il 27 gennaio, e le due date sicure sono per ora quelle di Firenze (il 26) e di Roma (il 27).

Un altro artista italiano che comincia la sua tournée invernale in questo inizio del 1983 è Alberto Fortis. Sull'onda del successo di «Fragole infinite», suo quarto album, la prima data del suo tour è prevista per il giorno 31 gennaio, a Treviso.

Per quanto riguarda la musica jazz, segnaliamo il concerto romano di Dexter Gordon (mdrcoledì 19 gennaio) e il prosieguo della rassegna «Ancona Jazz 83»: il giorno 21 gennaio sono di scena il pianista Renato Sellani e il quartetto di Enrico Rava.

Ca. M.

A Broadway cala il sipario su «Annie»

NEW YORK — Su «Annie», il musical che per quasi sei anni ha tenuto validamente il cartellone a Broadway è calato domenica sera definitivamente il sipario.

Il racconto teatrale ispirato alla vicenda della orfanella, riproposta con successo nella recente versione cinematografica di John Huston, si è congedato dal pubblico con un primato invidiabile: 2.377 repliche.

Sul palcoscenico, dal giorno della prima che risale al 21 aprile del 1977 si sono alternate quattro compagnie e numerose giovani attrici che hanno impersonato la piccola Annie ad iniziare da Andrea McArdle per finire ad Alyson Kirk.

Per la serata di addio c'erano allo «Uris Theater» di Broadway tutte le Annie dell'omonimo musical: le citate Andrea McArdle e Alyson Kirk, e quindi Shelley Bruce, Sarah Jessica Paparker ed Aljson Smith.

DALL'1 AL 7 MAGGIO A TRENTO LA XXXI EDIZIONE

Con il Festival di montagna anche l'autore ci guadagna

TRENTO — Da buon montanaro, il Festival internazionale del film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» sa mantenere egregiamente il passo con i tempi, sempre puntuale e impeccabile all'appuntamento di maggio con il pubblico, i critici e gli specialisti di tutto il mondo.

Il suo solerte direttore, Piero Zanotto, ha già diramato ai quattro venti il regolamento e le schede d'iscrizione per chi vorrà partecipare alla trentunesima edizione di questa tradizionale escursione cinematografica nei mondi multiformi e affascinanti della montagna e dell'esplorazione, che avrà luogo a Trento dal 1.o al 7 maggio prossimi.

Il Festival, il primo nel mondo specializzato su tutti questi temi, è promosso dal Cai e dal Comune di Trento ed è aperto a produttori e autori cinematografici, che competono ai numerosi premi in palio, le ormai note «Genziane» d'oro e d'argento. Tutti i film devono giungere alla Direzione del Festival entro il 20 marzo 1983 e la loro ammissione al concorso verrà deliberata da una commissione di selezione composta da esperti di cinema e di montagna.

Per quanto riguarda le due categorie, i film di montagna, secondo quanto stabilisce l'art. 2 del regolamento, devono recare un apprezzabile contributo alla conoscenza e alla valorizzazione della montagna (dall'alpinismo agonistico agli usi e costumi, dall'escursionismo all'ecologia), mentre i film di esplorazione devono documentare una spedizione condotta in luoghi scarsamente conosciuti o un'indagine scientifica su aspetti antropologici, ecologici, fisici o archeologici della terra.

Gli organizzatori del Festival di Trento, tenendo conto del boom delle videocassette e dei videodischi, hanno pensato anche alle possibilità di commercializzazione delle pellicole presentate.

Da quest'anno, in margine al Festival vero e proprio, viene per questo proposta una interessante novità. Sotto la supervisione del Festival, un gruppo privato, specializzato nella distribuzione di film e documentari per la tivù e per «home video» in tutto il mondo, organizzerà una sezione speciale attrezzata per raggiungere accordi commerciali con i produttori o i proprietari dei diritti di ogni film, relativamente alla possibilità di vendita in tutti i Paesi.

L'iniziativa dovrebbe cogliere due risultati: promuovere la diffusione dei film documentari, che altrimenti resterebbero chiusi in una scatola, e offrire agli autori, non sempre dotati di mezzi economici, un buon motivo per finanziarsi meglio da sé.

Renzo Sanson

DA OGGI SULLA RETE UNO IL PROGRAMMA DI SERGIO ZAVOLI

Sul video dieci anni dopo «Nascita di una dittatura»

ROMA — Ha dieci anni «Nascita di una dittatura» il programma di Sergio Zavoli in sei puntate che, realizzato nel 1972 con la collaborazione di Edek Osser e Luciano Onder, sarà riproposto sulla rete 1 Tv da oggi bisettimanalmente, alle 21.30 (martedì e sabato).

«Nascita di una dittatura» si snoda tra il 1914 e il 1926 richiamando l'attenzione sul polemico intervento di Salandra, sulla formazione dei Fasci di combattimento, sul consolidamento degli agrari parallelo all'entrata in parlamento di 35 deputati fascisti, sulla scissione socialista del settembre 1922 e l'adunata fascista di Napoli del 24 ottobre dello stesso anno, sull'assassinio di Giacomo Matteotti e sull'istituzione dei Tribunali speciali che del fascismo hanno rappresentato il marchio.

La finalità di un programma storico e, prima ancora, lo spirito con cui è stato concepito, vanno ravvisati, innanzi tutto, nelle testimonianze di 55 protagonisti di allora, intervallate da filmati reperiti in cineteche pubbliche e private.

Fra gli intervistati furono Lelio Basso, Giovanni Gronchi, Pietro Nenni, Umberto Terracini, Ferruccio Parri, Paolo Rossi, Emilio Lussu, Arturo Momigliani, Giuseppe Prezzolini, Riccardo Bacchelli, Sandro Pertini.

Ci sarebbe da chiedersi perché il programma si ferma al 1926. Una risposta potrebbe essere che nel '72, anno in cui fu girato, era troppo presto per tentare un esame fatalmente critico di anni ancora vicini. Oggi comunque il documento acquista un ulteriore valore poiché contiene, tra l'altro, il pensiero di persone scomparse, entrate, a loro volta, a fare parte della storia.

Unica variante un commento di Pertini

ROMA — «Simili alla mia vita ci sono altre decine, direi centinaia di vite di operai e contadini; ignorate, perché nessuno ha pensato e pensa di scrivere queste vite veramente edificanti. Sono operai e contadini che io ho conosciuto in carcere, ho conosciuto al confino, i quali affrontarono con fierezza il Tribunale speciale, con fierezza sopportarono galera e confino e poi si gettarono nella guerra di liberazione. Quindi, la mia, non è una vita eccezionale».

Questa la dichiarazione di Sandro Pertini che in testa alla prima puntata di «Nascita di una dittatura» di Sergio Zavoli rappresenta l'unica variante del programma realizzato e trasmesso nel 1972.

7 giorni alla TV

Il «giallo» del pappagallo

Sui teleschermi il solito rituale festoso per salutare l'anno nuovo, mentre il vecchio se ne andava facendo parecchio rumore, in un clima da telefilm giallo, di suspense e di miracoli a Milano. Vediamo di riepilogare, a futura memoria.

Il giallo: protagonista un pappagallo cinquantenne, all'apparenza tutto trespolo e Portobello, tutto impenetrabile mutismo e signorile distacco. Andatevi a fidare. Proprio alla vigilia dei grandi festeggiamenti, l'ipocrita pennuto se la batte, gettando in gramaglie il povero Enzo Tortora e occupando le rubriche degli oggetti smarriti: «Pappagallo brasiliano sulla cinquantina, distinto, poco ciarliero, cercasi. Mancia competente».

Gli appelli rimangono inevasi, sulle tracce del fuggitivo si muovono fior d'investigatori guidati dal tenente Kojak; forse si ricorre, in gran segreto, anche alle arti magiche di Paola Borboni, colei che per prima riuscì (ricordate?) a fargli aprir becco dopo cinque anni di tentativi vani. Niente, lui sempre irreperibile e muto.

La suspense: a questo punto qualcuno insinua che il pappagallo è stato rapito, non è chiaro se a scopo di estorsione o di vendetta, dalla «famigerata banda» di Canale 5 gestita, com'è noto, dal boss Berlusconi. Insinuazione respinta con fermezza. E infatti chi è addentrato in queste faccende non dura fatica a capire che il Berlusca mai e poi mai si abbasserebbe a rapire un pappagallo, quando invece ha la possibilità di «scippare» alla Rai tipi come Corrado, Pippo Baudo, Mike e forse lo stesso Tortora, gente, insomma, che parla, intrattiene e non ha l'abitudine di volar via dal trespolo.

Miracolo a Milano: esso avviene giovedì 30 dicembre. Il pappagallo, dato per scomparso se non addirittura per morto, esce dalla latitanza. Il fausto evento è diramato urbi et orbi dal Tg 2 delle ore 13 (e anche in seguito).

Autrice del ritrovamento (racconterà poi il Tortora) è una signora la quale (sembra) l'ha ricevuto in dono da non si sa chi e poi, evidentemente «pentita», l'ha riconsegnato a un religioso del Convento dei Carmelitani Scalzi, che a sua volta l'ha restituito a chi di dovere. Rifiorisce il sorriso su 23-24 milioni di bocche, la cittadella di Portobello può festeggiare in ritrovata letizia il San Silvestro, tutta raccolta intorno al suo Cerimoniere.

Qui finisce dunque il feuilleton giallo-miracolistico di fine d'anno: buon auspicio per il 1983 e per i favorevoli sviluppi dell'autopubblicità che, come nessuna ignora, è l'anima del commercio.

Auguri sinceri.

Ber.

Gli appuntamenti

«Enrico IV» di Albertazzi

Giorgio Albertazzi

TRIESTE — «Enrico IV» di Luigi Pirandello con Giorgio Albertazzi aprirà domani sera il sipario sull'anno nuovo della stagione di prosa del Teatro stabile.

Il dramma di Enrico IV, in cui si sono cimentati molti grandi attori, ha consentito ad Albertazzi di aggiudicarsi i principali premi della critica nel 1982.

La regia è di Antonio Calenda. Si inizia alle ore 20.30 al Politeama Rossetti. In scena fino al 16 gennaio per il quarto tagliando in abbonamento.

Accanto ad Albertazzi recitano Marisa Mantovani e Sergio Reggi. Scene di Nicola Rubertelli.

Ultima parte de «Gli ultimi» in tv

TRIESTE — Si conclude questa asera alle 19.30 sulla rete 3 regionale la riproposta del film «Gli ultimi». Il programma curato da Tullio Durigon, prevede anche un commento dall'autore, David Maria Turoldo, e di Andrea Zanzotto, il poeta cantore della civiltà contadina.

L'ultima del «Trittico»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi con inizio alle ore 20 (turni di abbonamento F per Platea e Palchi, A per Gallerie e Loggione) la nona ed ultima rappresentazione del «Trittico», musica di Antonio Illersberg.

Conclude così la sua fitta parabola la terza apparizione dell'opera triestina al Verdi, dopo la sensazionale «prima» del febbraio 1949 e la ripresa del 1962.

Si congederanno realizzatori ed interpreti fin qui applauditi.

Il Duo Lorenz-Scek alla Glasbena matica

TRIESTE — Giovedì prossimo, 6 gennaio, per il quinto concerto in abbonamento della Glasbena matica, con inizio alle ore 20.30 nella Casa di cultura di via Petronio è in programma l'esibizione del violinista Tomaz Lorenz e della pianista Alenka Scek.

DOCUMENTARI DI BRUNO PISCHIUTTA

Tra le Valli del Natisone due artisti da video-home

UDINE — Ma questo artista in fondo com'è? Come vive, e dove? E' «strano» o è perfettamente integrato nel modello sociale nel quale opera? E' in sostanza un artista come lo si «vede» normalmente o è diventato un impiegato del pennello?

Il regista friulano Bruno Pischiutta sta entrando con la macchina da presa in questo mondo particolare, o meglio in uno dei tanti mondi di questo tipo. Ha infatti iniziato, con la sua troupe a girare due documentari nelle Valli del Natisone, ispirati appunto alla vita che conducono due artisti Romano Cromaz e Amedeo Vuch. Entrambi sconosciuti alla massa, ma portatori di valori di un certo tipo e decisamente ambientati, come lo sono i documentari, in spaccati di vita friulana e montana insieme.

Romano Cromaz, 51 anni, artefice fra l'altro del monumento all'alpino di Premariacco, che deve ancora essere inaugurato, ha fatto il minatore, fa il boscaiolo e trasmette nella scultura la sua esigenza creativa.

Amedeo Vuch, 24 anni, fa l'operaio ed è un personaggio molto originale, caratteristica questa che prorompe dalla sua pittura.

Con questi due lavori, destinati alle reti televisive di tutto il mondo e al mercato del video-home, Bruno Pisciutta ha iniziato nel «suo» Friuli quella che risulterà una mole di lavoro di notevole portata del resto già annunciata al Mifed di Milano, al Vidcom di Cannes e negli Usa.

Negli stessi Stati Uniti dove il regista friulano ha recentemente vinto la medaglia di bronzo per la regia televisiva all'«International film & tv festival of New York».

G. V.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Virgilio alla Biblioteca Vaticana.*
13.00 *Cronache italiane, a cura di Franco Cetta.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Tg 1 - Sport speciale.*
14.40 *Muppet show.*
15.30 *Dipartimento scuola educazione.*
16.00 *Shirab. Imbarco clandestino.*
16.30 *Tg 1 Reporter. Attualità. A cura di Emilio Fede e di Sandro Baldoni.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.05 *Nils Holgersson 17.o episodio: Uomini e oche.*
17.30 *Teneri e feroci; di Sergio Dionisi, Franca Gabrini.*
18.00 *Dick Turpin. La taglia.*
18.50 *Happy magic. Con Fonzie in «Happy days».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Macario. Storia di un comico. 1.a serie.*
21.45 *Telegiornale.*
21.55 *Nascita di una dittatura di Sergio Zavoli.*
23.05 *Mister Fantasy. Musica da vedere.*
23.55 *La ginnastica presciistica. 12.a puntata.*

TV RETE 2

10.00 *Eurovisione. Sport invernali: Coppa del Mondo di Sci. Slalom maschile. 1.a manche.*
12.30 *Meridiana. Ieri giovani.*
13.00 *Dipartimento scuola educazione.*
14.00 *Tandem. Due ore in diretta dallo Studio 7 di Roma.*
14.05 *Videogames. 1.a parte.*
14.20 *Doraemon.*
14.30 *Videogames. 2.a parte.*
15.00 *E' troppo strano. Spettacolo di curiosità.*
15.30 *Doraemon.*
15.50 *In studio.*
16.00 *Eurovisione. Sport invernali: Coppa del Mondo di Sci. Slalom maschile. 2.a manche.*
16.30 *Una fiaba per le vacanze. Il gioco delle favole.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Set: Incontri con il cinema.*
18.40 *Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Le strade di San Francisco. Vino amaro. Telefilm.*
20.30 *Anteprima 1983.*
20.45 *Delitto d'amore. (1974). Film. Regia di Luigi Comencini. Interpreti: Giuliano Gemma. Stefania Sandrelli, Brizio Montinaro, Renato Scarpa.*
22.25 *Tg 2 - Stasera.*
22.35 *Appuntamento al cinema.*
22.45 *Nuvole di gloria. Di Melvyn Bragg e Ken Russell.*
23.35 *Tg 2 — Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.40 *In tournée. Alberto Camerini in concerto.*
18.30 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tv 3 Regioni — Intervallo con: Gianni e Pinotto.*
20.05 *Dipartimento scuola educazione. Scrivere con le immagini. 2.a puntata: Si può cominciare così.*
20.30 *Concerto del martedì. Omaggio a Franco Ferrara.*
21.20 *Tg 3 — Intervallo con: Gianni e Pinotto.*
21.55 *Il mondo dei funghi.*
22.45 *Gracias a la vida. Il mondo di Violeta Parra, di Hugo Arevalo e Charo Cofrè. Con Rita Savagnone. Un programma di Alfonso De Liguoro.*

Canale 5

13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: «Aspettando il domani»; 14.00: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 15.50: Teleromanzo: «General Hospital»; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Hazzard»: Jude Emery; 18.30: «Pop corn hit»; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: «Tarzan»; 20.30: Telefilm: «Flamingo Road»: L'inquinamento; 21.30: Film: «Ritorno a Peyton Place» con Carol Linley, Jeff Chandler, Eleanor Parker, regia di Iosè Ferrer; 23.35: Boxe; 0.35: Film: «Le spie vengono dal cielo» con Robert Vaugh, David McCallum, Carol Lynley, regia di Boris Saqal. - Telefilm: «Haway squadra cinque zero»: Anello della vita.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg notizie; 17.10: La scuola: Teatro ragazzi: I burattini di Ferrari; 18.00: Parpan: slalom maschile. Coppa del mondo; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: «Prima comunione», film con Aldo Fabrizi, Gaby Morlay, Enrico Viarisio. Regia di Alessandro Blasetti; 21.25: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.35: Tg - Tuttoggi; 21.50: Cinenotes - Tg-Tuttoggi.

Telefriuli

10.00: «Medical Center», telefilm; 11.00: «Settima strada», telefilm; 12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: «I Jeffersons», telefilm; 13.30: «Le storie di Jeanne Fortier», telefilm; 13.55: «Medical Center», telefilm; 14.50: «Maja», telefilm; 15.45: Spaziotto; 18.00: Sampei il ragazzo pescatore; 18.25: «Rin Tin Tin», telefilm; 18.55: «I Jefferson», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Operazione sottoveste», telefilm; 20.30: «La Casa Bianca dalla porta di servizio», telefilm; 21.30: «Subterfuge», film con Gene Barry, Joan Collins, regia di P. Graham Scott; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: «Ryan», telefilm.

Rdf

17.00: «Stanlio e Olio, due scozzesi in India», film comico; 18.25: «I cavalieri del cielo», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico Rdf; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Le opinioni di Nico Grilloni; 20.00: Appuntamento con Maria Pia Bonessi; 20.30: «La guerra dei bottoni», film; 22.00: «I cavalieri del cielo», telefilm; 22.50: Rdf flash; 23.00: «David e Lisa», film; 0.30: Rdf flash; 0.35: I programmi del giorno; 0.40: Il notturno.

Triveneta

17.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 18.00: «Robin Hood», telefilm; 18.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 19.00: Aloni ha scelto per voi; 20.00: «Una vita da vincere»; 21.00: «L'uomo che uccideva a sangue freddo», film; 22.30: Film; 24.00: Oroscopo; 0.10: Film.

Telemonfalcone

19.30: Film; 21.00: Sette e mezzo, gioco a quiz in diretta condotto da Cinzia; 22.00: Film: «Daniela, criminal strip-tease»; 23.20: Film: «Nel mare dei Caraibi».

Telequattro

9.30: Telenovela «Gli emigranti»; 10.15: Film: «Il prezzo del successo» di Joseph Anthony con Anthony Franciosa, Dean Martin; 12.00: Telefilm: «Vita da strega»; 12.30: Cartoni animati; 13.00: Telecronaca calcio; 14.00: Telenovela: «Gli emigranti»; 14.50: Film: «Bob il maggiordomo» di George Marshall con Bob Hope, Lucille Ball; 16.45: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina, Paolo; 18.30: Telefilm: «Arrivano le spose»; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm: «Gli invincibili»; 20.00: Telefilm: «Vita da strega»; 20.30: «Baby sitter» di René Clément con Maria Schneider, Sydne Rome, Renato Pozzetto; 22.15: Telefilm: «Agenzia Rockford»; 23.15: Film: «Banditi a Milano» di Carlo Lizzani con Gian Maria Volontè, Tomas Milian.

Telebarbara

13.00: «Flo, la piccola Robinson», cartone animato; 13.30: «Papà, caro papà», telefilm; 14.00: «Ciranda de Pedra», teleromanzo; 14.45: «Il silenzio si paga con la vita», film; 16.30: Programmi per ragazzi; 18.30: «Truck driver», telefilm. (19.27 ultime notizie); 19.30: «Charlie's angels», telefilm; 20.30: «La famiglia Bradford», telefilm; 21.30: Maurizio Costanzo show; 22.40: Un cronista alla Scala. (23.27 ultime notizie); 23.30: «Papà, caro papà», telefilm; 0.30: Non stop film e telefilm. 1.30, 3, 5.30 ultime notizie).

Teleantenna

15.30: Film: «Cinque settimane in pallone»; 17.00: Cartoni animati; 17.30: «La grande occasione», spettacolo musicale; 18.30: Cartoni animati; 19.00: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Intermezzo musicale; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film: «Rapporto Fuller Base Stoccolma» con Ken Clark e Beba Locar; 23.30: Tele Antenna notizie.

Telepadova

7.30: «L'uomo tigre»; 8.30: «Amore extraterrestre», film; 10.00: «Movin on»; 11.00: Buongiorno Cristina; 12.00: «Peyton Place», telefilm; 13.30: «Calendarmen», cartoni animati; 14.00: «Cuore selvaggio»; 14.30: «Peyton Place», telefilm; 15.30: «Police story», telefilm; 16.30: «L'uomo e la terra», documentario; 17.30: «Grand Prix»; 18.00: «Marco Polo»; 18.30: «L'uomo tigre»; 19.00: «Plastic men», cartoni animati; 19.30: «Calendar men», cartoni animati; 20.00: «Lupin III»; 20.30: «Movin'on»; 21.30: «Le orme», film; 23.00: «Police story», telefilm; 24.00: «Un fiume d'oro», film.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Emergency plus four: cartoni animati; 14.30: Fantasilandia, telefilm; 15.30: Bestione superstar, film; 17: Lolek e Bolek: cartoni animati; 17.30: Gundam: cartoni animati; 18: Emergency plus four: cartoni animati; 18.30: Popi, telefilm; 19: Il discorriere. Programma musicale; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: L'ispettore Dante, telefilm; 20.30: Van der Valk, telefilm; 21.30: Cirano di Bergerac, film; 23: Figlio del circo, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02, 10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Musica, musica e parole di...; 11.34: Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe, (2), di Daide Lajolo, regia di Guido Sacerdote; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 14.35: Master; 14.30: Baci al Grand Hotel; 15.03: Radiouno servizio di economia e lavoro: oblò, con Giuliana Longari; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Wolfgang Amadeus Mozart: concerto, dirige Jean Pierre Rampal; 18.38: Intervallo musicale; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Su il sipario: il teatro italiano fra i due secoli (1850-1915), regia di G. Visintin (12); 20.40: Pagine dimenticate della musica italiana; 21.03: Musica per voi; 21.25: Da Torino: spia e controspia; 21.52: La bella verità; 22.20: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Asterisco musicale; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchano, negli intervalli (15.30, 16.30, 17.30): Gr 1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.30: Stereoclassic; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

6.06, 6.35, 7.05: I giorni: 7. Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: I giorni; 8 Dse: la salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi: 8.45: «Vita di un guaritore» (12 ed ult. p.) di E. Torricella e B. Sacchini, regia Edoardo Torricella (al termine e alle 10.13 disco parlante); 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2 Sport; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica con Loretta Goggi; 13.41: Sound-Track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico «Il compagno don Camillo» di G. Guareschi; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: la Sicilia, «La vecchia e la nave», di Beatrice Monroy, anche regista; 16.32: Festival! 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Tutti quegli anni fa; 20.50: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue - in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità, in studio Antonella Giampoli ed Emilio Levi, nel corso del programma (16.05): «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade, negli intervalli (ore 16, 17, 18, 19) Gr 2 appuntamento flash; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Gr 2 e Radiodue presentano: Stereosport, collegamenti diretti, servizi, interviste usi principali avvenimenti e personaggi del giorno, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità; 21: Gr 2 Appuntamento flash; 22.30: Gr 2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25. 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: la vita quotidiana; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Firenze: appuntamento con la scienza; 21.40: Johannes Brahms; 22: Fatti, documenti, persone della pace e della guerra; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

Stereonotte

Trasmissioni in FM; stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffusione; dalle ore 24 alle 6 a cura della D. E. musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte Regione; 14.45: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Qui musica (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Scuola, infanzia, educazione; 10.20: Zig zag; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.36: Made in Italy; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio - Asterisco del martedì, di Giuseppe Cafiero; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Intervistati per voi; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Voi del nostro tempo: voci d'Africa: dallo Zaire, presentate da Lucifero Martini; 16.15: Edizioni sonora; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta la corale Giuseppe Schiff; 16.55: Calendarietto dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop Jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Ivano Fossati; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Rock party; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

Oggi sul piccolo schermo

«Nuvole di gloria»

Kika Markham

«Nuvole di gloria» (Rete 2, ore 22.45) — Un omaggio a Coleridge (1772-1834) uno dei maggiori poeti romantici inglesi. In onda «La ballata del vecchio marinaio», film di Ken Russell, esperto in biografie di uomini geniali. La voce di Coleridge è di Flavio Bucci. Interpreti: David Hemmings, Felicity Kendall, Kika Markham, David Warner.

* * *

«Omaggio a Franco Ferrara» (Rete 3, ore 20.30) — Si tratta del concerto del martedì registrato all'Auditorium del Foro italico in Roma. Musiche di Rossini e von Weber. Del primo, «La gazza ladra» (direttore Bruno Aprea); «Guglielmo Tell» (dir. Aldo Ceccato). Di Weber «Il franco cacciatore», «Ouverture» e «Oberon» (dir. Gabriel Chmura). Il programma termina con i «Vespri siciliani» di Verdi (dir. Gaetano De Logu). L'orchestra è quella sinfonica della Rai di Roma. La regia è di Nella Cirinnà. Viene trasmessa la prima parte.

* * *

«Delitto d'amore» (Rete 2, ore 20.45) — Ottavo film del ciclo «Firmato con affetto» da Comencini. Fu girato nel 1974 interpretato da Giuliano Gemma, Stefania Sandrelli, Renato Scarpa, Emilio Bonucci, Rina Franchetti. È la storia di due operai innamorati che vivono in un contesto alienante: la fabbrica. Il rapporto è reso ancora più difficile dalla diversa estrazione geografica dei due: lui è settentrionale, lei è meridionale.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 2, ore 22.35) — I film che vedrete sul grande schermo a cura dell'Anicagis.

«Mister Fantasy» (Rete 1, ore 23.05) — Musica da vedere. Programma di Paolo Giaccio. Regia di Massimo Mazzanti.

* * *

«Sport invernali» (Rete 2, ore 10 - 11.30) — In Eurovisione da Parpan (Svizzera) Coppa del mondo di sci, slalom maschile (prima manche). Alle 16, seconda manche (sintesi).

«Set: incontri con il cinema» (Rete 2, ore 17.35) — A cura di Claudio G. Fava con la collaborazione di Letizia Solustri. Regia di Felice Farina.

* * *

«Anteprima 1983» (Rete 2, ore 20.30) — I programmi della rete 2, a cura di Fiorenza Fiorentino.

In agosto la «prima» della terza sinfonia di Theodorakis

ATENE — La terza sinfonia per soprano, coro e orchestra di Mikis Teodorakis, il deputato comunista greco ben noto per le sue canzoni, sarà suonata la prima volta in pubblico ad Atene il prossimo agosto.

Lo ha annunciato lo stesso Theodorakis, presentando una registrazione della sinfonia, che egli cominciò a comporre da studente nel 1939 ma che ha elaborato definitivamente solo tre anni fa.

La «prima» avrà luogo all'anfiteatro romano sotto l'Acropoli, in occasione del Festival di Atene.

I progetti di Serge Gainsbourg

PARIGI — Il cantante e musicista Serge Gainsbourg, che sta ultimando le riprese del suo secondo film intitolato «Coup de Lune», tratto da un romanzo di Georges Simenon ambientato nel Gabon, sta già pensando al suo terzo film da regista.

Lo scrive il settimanale americano «Variety» precisando che la prossima fatica cinematografica del musicista sarà un rifacimento del classico di Jean Renoir «La Chienne» girato nel 1931.

Variety fa notare in proposito che il prossimo film di Gainsbourg sarà il secondo «remake» del capolavoro di Renoir. «La Chienne» fu infatti riproposta a Hollywood nel 1946 da Fritz Lang con il titolo «Scarlat Street». Nel film di Lang Edward G. Robinson interpretò il ruolo che nel film originale era stato di Michel Simon.

REBUS (Frase: 8, 2)

TR

ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

L api; padella VV; ocato = la pipa dell'avvocato.

Andy Capp

GRRR!
PRESO NIENTE ?
UHM! DICIAMO CHE HO AVUTO SFORTUNA!
OH! CARO! CARO, VIENI QUI E DIMMI TUTTO, TESORO.
PREFERISCO ASCOLTARE I SUOI ALIBI PIUTTOSTO CHE PULIRE UN PESCE OGNI VOLTA!

Mafalda

E' QUEL CHE SI CHIAMA UNA PSICOSI

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione di «Trittico» di A. Illersberg (turni F/A). Direttore Daniele Zanettovich, regia di Luisa Crismani. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. In preparazione «Dinorah» di G. Mayerbeer.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani Giorgio Albertazzi in «Enrico IV» di Luigi Pirandello. In abbonamento: tagliando 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

ARISTON. Festival dei Festival. **Ore 16, 18.45, 21.30:** «Fitzcarraldo», di Werner Herzog, con Klaus Kinski e Claudia Cardinale. Una folle avventura nelle foreste dell'Amazzonia. Palma d'Oro per la migliore regia al Festival di Cannes 1982. Candidato all'Oscar 1983. Il film è per tutti. Ultimi giorni.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celi, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Testaocroce». Un doppio film per un doppio divertimento con Nino Manfredi e Renato Pozzetto, regia di Nanni Loy. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15 ult. 22. «Serena» il film più atteso del 1982, con Jesie St. James, Giorgina Spelvin. Successo mondiale. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.

MIGNON. 15 ult. 22. «Cenerentola» di Walt Disney. Per chiunque abbia avuto mai un sogno segreto, la più incantevole favola mai raccontata.

NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Annie» di John Huston. 50 miliardi per realizzare il più grande film degli ultimi anni. Candidato all'Oscar 83 uno spettacolo indimenticabile per tutta la famiglia.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Bingo Bongo». L'ultimo successo di Adriano Celentano per la regia di Pasquale Festa Campanile. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30 ult. 22: Anno nuovo in allegria con le mille risate dell'ultimo film di D. Risi «Sesso e volentieri» interpretato da G. Guida e J. Dorelli e L. Antonelli. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30 ult. 22. Fantascienza e orrore, mistero e suspense nel technicolor «La cosa» («La cosa da un altro mondo») colossale e spettacolare produzione di John Carpenter con K. Russell (il regista e l'interprete di «1997 Fuga da New York»). Grande successo. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30. II settimana della stupenda storia d'amore: desiderio, sorpresa, scandalo, disgusto; nessuno rimane indifferente... «La ragazza di Trieste». Un film di P.F. Campanile con Ornella Muti e Ben Gazzarra. V.m. 14 anni.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, ult. 22. «1990 i guerrieri del Bronx». Bande rivali scatenano una guerra per contendersi il potere. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20, 22: «I fichissimi». Diego Abantantuono, Jerry Calà, Simona Mariani. Divertentissimo.

ALCIONE (Tel. 796162). 15.30, 18.30 ult. 21.30: Il ritorno di un capolavoro: «La grande fuga» con Steve McQueen, Charles Bronson e James Garner. Scopecolor per tutti. Ultimo giorno.

LUMIERE. Tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22: Un western che ha fatto epoca. Sergio Leone presenta: «Il mio nome è nessuno» con Terence Hill e Henry Fonda. Colore. Per tutti.

RADIO. Dopo le settimane bianche sulle nevi, folleggiate in quelle rosse dei nostri programmi! Con «Minorenni supersexy» che è un luce rossa! rossa!! rossa!!! Vi attendiamo dalle ore **15.30** alle **21.30.** Viet. sev. min. anni 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «E.T. l'Extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Colori.

VERDI. 18, 22. «Bingo Bongo» con A. Celentano. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22. «Le porno svedesi lo vogliono così». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Vogliose di sesso». A colori.

PRINCIPE. 18: «Guerre stellari». A colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

CERVIGNANO

NUOVO. «Festival del Rock and Roll». Con il film «Rwst Never Sleeps».

TARVISIO

CRISTALLO. «Atlantic city», riservato abbonati Circolo «Diego Moro».

PALMANOVA

ITALIA. «Penetration». V.m. 18 anni.

GARIBALDI. «Malizia erotica». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Bon appetit». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «E. T., l'extraterrestre».

CRISTALLO. «Testa o croce».

VERDI. «Pene d'amor perdute». Rassegna di prosa.

SACILE

NUOVO. Chiuso.

ZANCANARO. «Il dominio dei sensi nel suo regno».

CORDENONS

RITZ. «In viaggio con papà».

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

COMUNE DI TRIESTE
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
TEATRO STABILE DI PROSA
1982 MANIFESTAZIONI NATALIZIE

DOMANI - Ore 18.00. Sala del Circolo della Cultura e delle Arti Concerto del Coro di voci bianche della Glasbena matica diretto dal M.o Stojan Kuret.

Ore 20.30. Chiesa della Madonna del Mare Concerto del Coro polifonico di Ruda diretto dal M.o Marco Sofianopulo.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Nuove circostanze, o il modo di sentire e pensare emerso ultimamente, vi porteranno a desiderare un indirizzo diverso per il vostro futuro: progettate, ruminate, ma evitate la drasticità, ci sono tante noie al suo seguito... Importanti opportunità per i nati verso il 22.

TORO 21-4 * 20-5
Oggi molti non possono contare sulla razionalità nelle faccende economiche e sentimentali, forse si dovrà attentare all'equilibrio delle economie o qualche discussione in merito con soci, partner (o «ex» partner). La fortuna è cieca, ma sarà meglio sperare.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Ci sono delle novità (in corso o in arrivo) nel vostro ambiente quotidiano e molti si trovano ad una svolta decisiva; per alcuni potrà trattarsi di faccende familiari, esistenziali, per altri di lavoro e per altri ancora... di tutto un po'. Piedi di piombo e antennine tese!

CANCRO 21-6 * 21-7
Nonostante gli intralci un progetto può andare avanti molto bene; non siate precipitosi e non pretendete che tutto, e tutti, funzionino alla perfezione, lasciate che le cose vadano un po' a modo loro, senza voler modificarle ad ogni costo. Curate la salute.

LEONE 22-7 * 22-8
Alti e bassi, qualche contrattempo, un progetto che viene rimandato o procura noie, spese e soprattutto un malumore di fondo possono mettere in crisi anche le migliori premesse. Niente paura, basterà non disperdersi in mille rivoli, non esser precipitosi e più.

VERGINE 23-8 * 22-9
Cambiamenti in vista nella vita affettiva e familiare, per alcuni in seguito ad una scelta, per altri in seguito ad un incontro o ad una circostanza imprevedibile. Siate un po' cauti in tutto e soprattutto non date già per vinte le battaglie che ancora vi attendono.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Alcuni piccoli fastidi permangono ma avete anche diversi pianeti dalla vostra parte che promettono un periodo costruttivo, con buone opportunità e risultati tanto a tempi brevi quanto alla distanza. Cautela nelle faccende ideali e sentimentali la terza decade.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Siete un po' irrequieti, impulsivi ed è quindi presente il rischio di commettere degli errori, delle imprudenze. Applicatevi maggiormente in ciò che fate, cercate di essere più positivi nei progetti professionali e privati e tenete aggiornati e precisi conti, fatture, bollette, ecc.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Guardatevi attorno con attenzione, dai gesti o dalle parole di chi vi è vicino quotidianamente potrete trovare suggerimenti utili sulla via da seguire per superare una faccenda che vi dà dei problemi o vi lascia perplessi... o vi inclina ad agire senza riflettere.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Non dimenticate che avete dei doveri (ma lo dimenticate qualche volta?) e accettate con serenità le vostre responsabilità familiari e professionali, costruite su basi solide ciò che avete in mente. Se una recente amicizia non vi convince troncatela, non perdete niente.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
La situazione è abbastanza positiva se sapete riordinare con calma le idee. Siete spinti a rivoluzionare le vostre abitudini, o dovete adeguarvi a un nuovo tipo di vita, ma evitate strapazzi prolungati e curate la salute, soprattutto i nervi, che sono alla base del benessere.

PESCI 21-2 * 20-3
L'andamento della giornata sarà piuttosto discontinuo, in accordo con il vostro umore. Non lasciatevi coinvolgere in situazioni ambigue o in chiacchiere su una persona che conoscete bene ma fatevi un'idea personale e agite secondo coscienza.

CRUCIVERBA

1	2		■	3	4	5	6	7	8	9	■
10		■	11								12
13		14		■	15					■	
16				17	■	18			■	19	
■	20				21	■		■	22		
23	■	24		■	25	26		27			
28	29			30			■	31		■	
32			■		■	33	34			35	■
36		■	37		38	■	39				40
	■	41				42	■	43			
44	45						46		■	47	
■	48								■	49	

ORIZZONTALI: 1 Fronteggia il nord - 3 Artificiere - 10 Iniziali di Kossighin - 11 John, lo scrittore di «Uomini e topi» - 13 Nobildonna inglese - 15 Corrispondente al metro cubo - 16 Terra tra le acque - 18 Di coppella è purissimo - 19 Articolo indeterminativo - 20 Il nome di Presley - 22 Al di qua nei prefissi - 24 Le vocali in crisi - 25 Chiosco del giornalaio - 28 Il nome di Calindri - 31 Sigla di Isernia - 32 La cantante Martini - 33 Ha crawl e rana tra i suoi stili - 36 Riceve il Tanaro e il Panaro - 37 Sua Altezza Reale - 39 Competitore, rivale - 41 Il monte del Decalogo - 43 Buffalo del Far West - 44 Uguaglianza di espressioni algebriche - 47 Sigla di Imperia - 48 Famoso romanzo di Gorki - 49 Successivamente, dopo.

VERTICALI: 1 Aiutano a far rinvenire - 2 Decreto dello zar - 3 Sigla di Asti - 4 La cosa di Cicerone - 5 Narrazione leggendaria - 6 Immobili, oziosi - 7 Fiume della Spagna - 8 Può essere confesso - 9 Principio di economia - 11 Il nome della Vartan - 12 Uno degli Stati Uniti - 14 Depressione del Carso - 17 Preposizione articolata - 19 Sigla di un Sindacato - 21 Luogo in cui si «gira» - 22 Questo individuo - 23 Contrario di mai - 26 Il fiume dei Cosacchi - 27 Fu primo ministro del Congo - 29 La città de Janeiro - 30 E' contenuta fra pareti - 34 Due senza la prima - 35 Il compagnone di Stanlio - 37 La Tailandia di un tempo - 38 Un audace volo - 40 Ermanno regista - 41 Fatta per lei - 42 La banca vaticana (sigla) - 45 Consonanti d'aquila - 46 Termine di paragone.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 intercorrere; 12 serbo; 13 cognac; 14 arie; 16 Onu; 17 reo; 18 macis; 21 AB; 22 Co; 23 solista; 25 parentesi; 26 Celentano; 29 rettori; 30 VR; 31 GD; 33 stele; 34 Pia; 35 ars; 37 cast; 38 diurno; 41 liuti; 42 Indianapolis.

VERTICALI: 1 Isarco; 2 Nereo; 3 trio; 4 Ebe; 5 ro; 6 oc; 7 rovistare; 8 RG; 9 eno; 10 rana; 11 Ecuba; 15 Valente; 18 morettina; 19 cintola; 20 Steni; 23 Sales; 24 Aso; 25 per; 27 gratis; 28 Egadi; 30 visti; 32 Drin; 34 Paul; 36 sud; 37 ciò; 39 ri; 40 on; 41 LP.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RIGUARDA 514 OPERAI E 70 IMPIEGATI FINO AL 31 MARZO

Iniziata la cassa integrazione all'acciaieria Terni di Servola

TRIESTE — È partita ieri alla Terni di Servola la cassa integrazione che, fino al 31 marzo, interesserà complessivamente 514 operai, settanta impiegati e sei appartenenti alle categorie speciali.

Non tutti saranno cassintegrati per tredici settimane. È stato infatti definito un calendario a rotazione reparto per reparto.

Il provvedimento era nell'aria da tempo. In un primo tempo l'azienda era intenzionata ad applicarlo già in dicembre. Poi non se ne fece nulla. Subito dopo Natale la richiesta viene ufficializzata. Azienda, Cgil Cisl Uil e consiglio di fabbrica si trovarono nella sede triestina dell'Intersind e alla fine della riunione fu siglato un accordo in base al quale le parti si impegnarono reciprocamente a verificare ogni quindici giorni l'andamento della cassa integrazione.

Prima di pronunciare il loro «sì» alla richiesta dell'azienda i sindacati volevano una serie di garanzie sul futuro produttivo della ferriera di Servola. Soprattuto qualche impegno preciso sul «terzo prodotto». Garanzie e impegni sono venuti a galla in un incontro romano con i vertici del gruppo Terni e della Finsider.

Quest'ultima si è impegnata a dare entro gennaio un parere sull'affidabilità economica del piano di differenziazione produttiva che l'azienda sta ultimando. Le linee del progetto sono già note: produzione di tubi di grosso diametro, gomiti, giunti, barre in ghisa a colata continua.

Subito dopo l'azienda e i sindacati si incontreranno per esaminare le possibilità di attuazione del piano, anche perché si tratterà di superare i problemi di carattere economico. Per ristrutturare gli impianti sono necessari 100 milioni di lire, e le parti hanno già accennato alla possibilità di richiedere una parte dei fondi previsti dalla legge 828.

Nel frattempo anche un'azienda triestina collegata alla ferriera comincia a risentire i sintomi della crisi. Si tratta della Icrot (pulizie industriali) che ha già chiesto la cassa integrazione per venti dei circa sessanta dipendenti.

A. d. C.

Il Canada ci accusa di dumping

TORONTO — L'ufficio dei dazi canadese ha reso noto di aver riscontrato al termine di apposite inchieste che diversi prodotti di acciaio speciale di paesi europei e non europei vengono venduti in Canada sottoprezzo ed ha denunciato il caso al tribunale anti-dumping.

In attesa di una delibera che determini se tale pratica abbia provocato o possa provocare danno ai produttori nazionali, verranno imposti dei dazi addizionali in misura pari al margine di dumping riscontrato.

Tra i paesi interessati c'è anche l'Italia. In particolare l'ufficio dei dazi ha riscontrato pratiche anti-dumping su alcuni prodotti di lamiera d'acciaio provenienti da Italia, Belgio, Germania Occidentale, Francia, Inghilterra e Svezia e alcuni prodotti di lamierino provenienti da Italia, Belgio, Francia, Germania Occidentale, Corea del Sud e Giappone.

La produzione '82 di acciaio Cee è scesa ai livelli di dieci anni fa

BRUXELLES — Nello scorso novembre la produzione comunitaria di acciaio grezzo (Grecia esclusa) si è stabilizzata al livello di 8 milioni di tonnellate, con un calo dello 0,4%, depurato dalle fluttuazioni stagionali, rispetto al mese di ottobre. La produzione per tutto l'anno, secondo le previsioni dei produttori, sarà di 111 milioni di tonnellate, 14 milioni in meno (pari all'11%) rispetto al 1981. Lo ha comunicato i servizi statistici comunitari, che rilevano come la produzione dello scorso anno sia scesa al livello 1973.

Un certo incremento (il 16%) è stato rilevato in settembre rispetto ad agosto per i nuovi ordinativi, il cui livello resta però nettamente inferiore (del 22,4%) rispetto a un anno prima.

Il totale produttivo di novembre risulta inferiore di oltre il 25% a quello del novembre 1981, e del 18,4% rispetto al novembre 1980. In Italia, dal maggio scorso in poi le cifre mensili sono state costantemente inferiori a quelle dello stesso mese dell'anno precedente.

Gli occupanti nell'industria siderurgica della comunità europea, esclusa la Grecia — informa Eurostat — sono scesi da 795.600 unità nel dicembre 1974 a 524.900 nel novembre 1982. La diminuzione è quindi stata di 270.700 unità, pari al 34% della forza lavorativa.

Mentre in Italia l'occupazione nel settore siderurgico è rimasta praticamente stabile, essa è diminuita di 52.000 unità in Germania, di 62.200 in Francia, di 117.100 in Gran Bretagna, di 36.900 nel Benelux, di 1.100 in Danimarca e di 200 in Irlanda.

La diminuzione ha rappresentato il 23% della forza lavorativa di fine 1974 in Germania, il 40% in Francia, il 60% in Gran Bretagna, il 23% nel Benelux, il 41% in Danimarca e il 33% in Irlanda.

Tra il dicembre del 1978 e il novembre del 1982 la diminuzione dell'occupazione siderurgica comunitaria è stata di 160.400 unità, pari al 59% della diminuzione complessiva avutasi da fine 1974 a oggi.

Secondo dati dell'American Iron and Steel Institute, la metà dei lavoratori addetti all'industria siderurgica Usa in dicembre erano senza lavoro.

IL DEFICIT '82 È PESANTE MA IL FATTURATO CRESCE

Prodi ottimista per l'Iri «La ripresa è attuabile»

Il presidente lancia un monito ai politici: fate spazio ai manager

ROMA — Il bilancio economico del gruppo Iri si è chiuso nell'82 negativamente, ma ci sono fattori di ripresa. La difficile situazione finanziaria del gruppo ha, infatti, pesantemente condizionato l'andamento gestionale.

Nonostante ciò, pur in presenza di un quadro congiunturale non facile, il volume complessivo del fatturato Iri è ancora cresciuto fino a raggiungere i 35 mila miliardi di lire con un incremento del 20% rispetto ai valori dell'81, crescendo cioè in termini reali.

Ancora più positivo il dato relativo al fatturato estero: nell'82, secondo i primi dati, ha raggiunto gli 11 mila miliardi di lire con un incremento del 24%.

Per far fronte alla situazione finanziaria, l'Iri ha proseguito nell'82 la politica di reperimento di mezzi finanziari sui mercati internazionali, date le scarse e onerose disponibilità del mercato interno. In questo contesto altamente significativa appare, da parte del gruppo, la prima emissione obbligazionaria italiana sul mercato giapponese per un valore di 10 miliardi di yen.

In un articolo che comparirà sul prossimo numero di «Holding», la rivista economica del gruppo, il neo presidente dell'Iri, Romano Prodi, ribadisce la «filosofia» che dovrà consentire il totale recupero di economicità del gruppo e del sistema delle partecipazioni statali in genere.

Secondo Prodi, la managerialità è la prima condizione perché l'Iri possa svolgere il ruolo di primo piano che dovrà svolgere quest'anno.

«In questo quadro — insiste Prodi — il recupero della managerialità va inteso nel senso di un riappropriamento da parte del manager di quelle che debbono essere le sue prerogative in senso strettamente gestionale ed in quello più lato, ma altrettanto importante, dell'autonomia delle scelte. Ciò significa che per la dirigenza delle partecipazioni statali deve cessare ogni frustrante indirizzo teso a privilegiare criteri antieconomici. Il compito di ogni azienda è quello di produrre ricchezza; ciò deve valere a maggior ragione per una impresa che impiega largamente capitale pubblico che deve risultare remunerativo».

«Ho parlato di autonomia delle scelte non a caso — conclude il presidente dell'Iri su "Holding" — poiché certamente la problematica risulta tutta strettamente collegata. Occorre ridisegnare il telaio dei rapporti e dei ruoli che regolano la vita degli enti all'interno del sistema e quello che regola i rapporti ed il ruolo del sistema stesso con il mondo politico».

NOTE E COMMENTI

La piccola industria e la crisi economica dell'area triestina

Riceviamo e pubblichiamo dal prof. Piero Florit, presidente dell'Api (Federazione medie e piccole industrie) di Trieste, una nota sullo stato dell'economia triestina con particolare riferimento ai problemi emersi nel corso del 1982.

TRIESTE — Da una panoramica dell'ormai trascorso anno si rileva come la situazione politica, economica e sociale nel 1982 sia stata caratterizzata da notevoli elementi di incertezza e pesantezza, costringendo le piccole industrie ad operare una seria riflessione e probabilmente anche un ripensamento sui modi di portare avanti i loro programmi.

La non conoscenza e fumosità della linea politico-economica degli organi di governo regionali e nazionali, la rigidità ed insufficienza delle proposte avanzate creano per le aziende un clima di assoluta incertezza circa il loro futuro, sempre più nebuloso continuando a mancare un quadro di riferimento certo.

Soprattutto nella nostra città è stato determinante un sistema condizionato da vari fattori negativi che non lasciano intravvedere miglioramenti, persistendo situazioni di particolare emarginazione con il ristagno delle iniziative causato anche dalla sclerotizzazione delle direttive in alto loco.

Il mercato risulta ancora appesantito da indici recessivi sia per quanto concerne i consuntivi del 1982, sia per quanto riguarda le linee previsionali del 1983, con riferimento alla produzione ed ai livelli occupazionali permanendo preoccupazioni per l'attività portuale, polmone di tutte le forze produttive cittadine e regionali, per la stabilità dei poli trainanti i commerci e le industrie e per il consolidamento di prestigiosi istituti cittadini.

Se l'anno 1982 per le piccole industrie è trascorso con un sofferto, ritmo di continuità operativa, è stato pure segnato da pesantezze ed accumularsi di impegni aggravati anche dalla traumatica cessazione di fonti di recupero, se pur aleatorio, derivante dal cessato commercio di frontiera.

Un fattore che ha continuato a dimostrarsi fortemente negativo per l'espansione economica è stato quello del credito, colpito da insostenibili costi e quello della sempre più ridotta liquidità derivata dalla difficoltà del recupero di grossi crediti.

La situazione triestina sembra aver raggiunto il classico giro di boa che deve essere assolutamente superato con l'apporto responsabile di tutte le forze cittadine, ma va rilevato ancora una volta che Trieste nella regione e nella nazione costituisce un punto sensibile con problemi propri che non si risolvono soltanto localmente.

Necessitano, pertanto, iniziative a livello nazionale ed europeo e appare indispensabile una maggiore attenzione da parte del governo nazionale, non verso erogazioni a pioggia ed interventi assistenzialistici, ma indirizzate all'obiettivo esame del problema triestino: il governo deve assegnare alle dirette competenze di un proprio dicastero, previo continuato contatto con gli esponenti locali, la gestione straordinaria della situazione economica triestina responsabilmente valutandone i mali e proponendo i necessari indilazionabili rimedi.

Nel 1982 le piccole industrie triestine hanno continuato ad operare pur nelle difficoltà; per il 1983 continueranno a svolgere quel ruolo insostituibile economico e sociale che le mettono all'avanguardia nell'economia regionale. Va però sottolineato che la situazione sta logorandosi e che senza un supporto di programmi e di attenzioni le stesse, potrebbero scivolare verso cedimenti irreversibili.

Queste dichiarazioni non vogliono essere un assunto di pessimismo, ma desiderano principalmente far il punto della situazione per porre di fronte alla realtà tutti coloro che tendono alla ripresa ed al bene di Trieste.

Piero Florit
Presidente della Federazione Piccole e medie industrie di Trieste

INDAGINE DELLA CEE NEI DIECI PAESI DELLA COMUNITÀ EUROPEA

Subisce un repentino crollo in Italia la fiducia dei consumatori nel futuro

BRUXELLES — La fiducia dei consumatori Cee nel loro futuro è bruscamente peggiorata tra maggio e ottobre dello scorso anno, in base ai dati resi noti ieri dai servizi statistici comunitari, e basati su periodiche inchieste fra i cittadini dei dieci paesi.

Il livello di fiducia, tradotto in indici, è sceso in Italia più bruscamente che altrove, e ha interessato tutti i paesi della Comunità salvo la Gran Bretagna. Succede raramente, notano gli esperti Cee, che a un sensibile miglioramento della fiducia dei consumatori sulle loro future possibilità di acquisto faccia seguito una flessione altrettanto pronunciata, sintomo di una ripresa economica che non è prevedibile a breve termine. Oltre all'Italia, sono l'Irlanda, la Germania, l'Olanda e la Francia che segnano le maggiori flessioni.

Gli indici comunitari, con base 1975 uguale a cento, danno, però, nonostante tutto, l'Italia come il Paese dove i consumatori hanno meno timori per il loro futuro. Nonostante le flessioni registrate nell'ultima inchiesta, l'Italia infatti è il solo Paese in cui gli indici sono costantemente ancora superiori all'anno base, per quanto riguarda sia la situazione finanziaria delle famiglie sia gli acquisti importanti in programma nell'immediato futuro.

Un andamento analogo a quello tracciato dall'inchiesta Cee appare anche nelle conclusioni di «Euroconsum», un gruppo di ricerca che comprende istituti nazionali di analisi economica, secondo il quale l'evoluzione della domanda privata dovrebbe essere sostanzialmente negativo quest'anno, fatta eccezione per l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna, mentre le contrazioni più forti (dal 3 al 7 per cento) si avranno in Germania, Belgio e Olanda.

In Italia, tuttavia, contrariamente alle previsioni Cee, Euroconsum prevede un calo degli acquisti importanti.

Nel pantano il commercio internazionale

WASHINGTON — Il ristagno dei commerci mondiali ha inflitto un grave colpo ai paesi industrializzati, che hanno visto le loro esportazioni calare del 4,1 p.c. nei primi dieci mesi del 1982, in assenza, inoltre, di qualsiasi cenno di ripresa.

E' quanto rende noto il Fondo monetario internazionale, precisando che tale contrazione dell'export segue al calo dell'1,2 p.c. registrato — questa volta a livello mondiale — nel 1981, dopo un periodo di espansione iniziato nel 1975.

Tornando all'anno scorso, nel periodo gennaio-ottobre, i paesi industrializzati hanno esportato beni e servizi per un valore di 961,8 miliardi contro 1003 miliardi di dollari del corrispondente periodo del 1981. Il ristagno ha colpito poi in misura ancora più grave i paesi emergenti esportatori di petrolio, i cui redditi da esportazione sono calati del 18,6 p.c. nello stesso periodo, passando da 227,4 a 185,1 miliardi di dollari.

Anche l'import ha segnato, per effetto del ristagno internazionale, una flessione. Per i paesi industrializzati, si è registrato nei dieci mesi un calo del 5,4% p.c., con importazioni per 1017 miliardi di dollari.

Il Fmi sottolinea poi che nonostante i gravi problemi nel far fronte ai propri debiti, i paesi emergenti non produttori di petrolio sono riusciti a migliorare la propria posizione nei conti con l'estero. Per questo gruppo di paesi si registra, infatti, una riduzione del 13 p.c. del passivo commerciale, calato complessivamente a 45,1 miliardi di dollari nei primi sei mesi del 1982, contro 52,1 miliardi del corrispondente periodo precedente.

Nello stesso periodo, i paesi occidentali hanno ridotto da 9,5 a 4,9 miliardi di dollari, nel complesso, il proprio disavanzo nel commercio con l'estero.

Sul fronte dell'inflazione, il Fmi rileva che da qualche tempo è in corso un rallentamento nell'area industrializzata.

PROTESTANO I COMMERCIANTI DI HI-FI

«Le nuove tasse ci strangolano»

La nuova imposta del 16% sulle merci in deposito

ROMA — Prime proteste contro il pacchetto fiscale deciso dal governo Fanfani. A scendere in campo sono i commercianti irritati per l'ulteriore imposta del 16 per cento sugli apparecchi fotografici, cinematografici, riceventi, altoparlanti di registrazione. L'imposta sugli apparecchi fotografici sale così dal 18 al 34 per cento e quella sugli obiettivi in pari misura.

«Si tratta di un provvedimento discriminante che dovrebbe colpire il consumo di certi generi e che invece finisce per colpire i commercianti del settore», si lamenta la Confcommercio. Ma non è tutto. Il nuovo provvedimento obbliga i commercianti del settore a versare entro il 30 gennaio la nuova imposta anche sulle merci già presenti in magazzino.

Su questo punto la Confcommercio chiede alcune modifiche in sede di conversione in legge del decreto.

Per molte aziende, fa notare la Confcommercio, si tratterà di nuove spese non preventivate. A questo si aggiunge l'obbligo di presentare all'erario l'inventario delle merci in magazzino, lavoro che richiederà nuovo personale o quantomeno ore di straordinario e quindi maggiori costi di gestione.

Anche la Federazione italiana degli ottici non lesina accuse ai nuovi provvedimenti: «Riteniamo indispensabile un ripensamento da parte del governo per evitare crisi di vendita e di occupazione».

ALL'ORIZZONTE UN'INIEZIONE DI DENARO FRESCO NEL GRUPPO

La crisi in cui si dibatte la Zanussi Cercasi ricetta per illustre infermo

PORDENONE — La Zanussi, malato reale o affetto da sindromi autolesionistiche? E' la grande domanda che, in questi tempi, circola un po' dovunque dopo le dichiarazioni del massimo complesso industriale regionale in merito alle sue difficoltà sul piano finanziario e su quello produttivo, ampiamente riportate anche dalla stampa economica.

In un recente incontro tra la direzione del Gruppo e la Federazione lavoratori metalmeccanici l'azienda ha denunciato con forza questa situazione che potrebbe avere come unico sbocco il taglio dei «rami secchi» ed il ridimensionamento della capacità produttiva. In altri termini — si afferma in un comunicato sindacale che riporta le argomentazioni aziendali — gli strumenti attuati fino ad ora, come la cassa integrazione e il prepensionamento (che ha pur raggiunto i 2/3 dell'obiettivo prefissato) non sono più sufficienti. Perciò sono state prospettate la chiusura di alcuni stabilimenti (componentistica e casa), lo smantellamento dell'elettronica in mancanza di un intervento in tempi rapidi del Governo, il permanere di un'eccedenza di operai e impiegati, un ricorso alla cassa integrazione anche per un settore finora non toccato da essa come la Grandi impianti.

La ricetta per curare l'illustre infermo è, quindi, ancora lontana dall'essere trovata anche se molti sono i medici che si affannano nella sua ricerca. Basteranno a guarirlo le iniezioni di denaro fresco che dovrebbero derivare da un prestito (e il 12 gennaio la Zanussi comunicherà al sindacato se l'operazione avrà avuto buon esito) e la eventuale riduzione della manodopera? Oppure si dovrà ricorrere ad un intervento regionale e governativo finalizzato al recupero delle forze perdute?

Quest'ultimo sembrerebbe un toccasana per il Pci che, in una analisi pubblicata di recente nel suo bollettino di informazioni regionali si richiama più volte ad esso.

Per gli elettrodomestici, per esempio, si afferma che «occorre fare in modo che il governo aiuti la ricerca, la costruzione di forti reti commerciali e l'affermarsi dei marchi italiani, favorisca la collaborazione tra i gruppi italiani, nonché, la razionalizzazione della produzione a cominciare dai componenti».

«Di particolare interesse per l'industria di questa regione — sostiene ancora il Pci — può essere la stipula di "contratti di sviluppo" con la Zanussi per la ricerca applicata di parti elettroniche nelle produzioni di macchine utensili, nella meccanica strumentale, ecc.». Nel settore elettronico «un'altra ipotesi può essere quella di un accordo tra la maggiore azienda di telecomunicazioni, la Stet, la Regione e la Zanussi per un progetto di ricerca e di sviluppo in raccordo con le esigenze e le iniziative della piccola e media impresa per la trasmissione, la gestione e la raccolta di dati per le imprese in settori indicati dalla stessa Regione».

Un accenno alla nota legge sull'elettronica del marzo 1982: essa è buona — dicono i comunisti — ed è necessario applicarla in fretta.

Le proposte del Pci, in definitiva, «vogliono essere una ricerca di percorsi in cui la grande impresa, proprio per la sua indiscutibile centralità, svolga un ruolo attivo e propositivo, essendo momento di stimolo nella preparazione di manager e di tecnici, fornendo mezzi concreti di raccordo nella ricerca e nella gestione dati, e allargando il loro utilizzo alla piccola e media impresa. Alla Regione spetta invece il compito di indirizzare e coordinare, e certo di finanziare in parte, questi strumenti».

Inoltre, si rileva: «Vogliamo solo limitarci a sottolineare come non sia più possibile agire per una grande industria fuori da precisi indirizzi di governo».

Saranno tutti d'accordo su questa cura?

Ancora interrogativi, dunque, che si vanno ad aggiungere agli altri.

■ MONTEDISON — Con l'inizio dell'anno ha cominciato a operare una nuova società del gruppo Montedison: si tratta della Acna Organic Chimicals Spa alla quale l'Acna Spa ha conferito l'attività svolta nel campo della chimica organica presso lo stabilimento di Cengio (Savona).

Benzina Usa: ribassi record

NEW YORK — La benzina costa meno cara ora che un anno fa negli Stati Uniti. Anzi, nel 1982 i prezzi alla pompa sono ribassati più di quanto fosse mai avvenuto prima in un anno, e ulteriori ribassi sono previsti nei prossimi giorni in quanto molte compagnie hanno ridotto i prezzi all'ingrosso alla fine di dicembre.

La tendenza, tuttavia, subirà un'interruzione con il primo aprile quando entra in vigore la legge che aumenta da 4 a 9 cents il gallone l'imposta sulla benzina: almeno in parte, tale aumento si riverserà sui prezzi al dettaglio.

Alla fine del 1982 il prezzo medio alla pompa negli Stati Uniti è risultato di 1,22 dollari il gallone, con un calo dell'8% rispetto a 1,33 dollari di un anno prima: la diminuzione è dovuta in parte alla diminuzione dei consumi e in parte al calo del costo del petrolio, anche per effetto della liberalizzazione dei prezzi.

In poche righe

Michelin: 7700 posti in meno

PARIGI — Il ministro del lavoro ha concesso alla società Michelin l'autorizzazione a ridurre di 3300 i posti di lavoro nei propri stabilimenti francesi dove in tutto impiega 51 mila persone. Nel contempo, la consociata inglese della Michelin ha reso noto l'intenzione a chiudere alcuni impianti su territorio britannico con il licenziamento di circa quattromila dipendenti neo corso dei prossimi due anni. Negli stabilimenti francesi la Michelin offrirà il pre-pensionamento ai dipendenti di 56 anni e due mesi o più. La riduzione colpirà soprattutto gli stabilimenti di Clermont Ferrand dove è previsto il taglio di duemila posti.

Ducati Elettro: 500 in Cig

BOLOGNA — 500 dei 780 dipendenti della Ducati Elettro (l'azienda bolognese del gruppo Zanussi) da ieri ed a tempo indeterminato sono in cassa integrazione speciale a zero ore. In segno di protesta contro il provvedimento adottato dall'azienda, ieri alcune centinaia di lavoratori hanno manifestato davanti alla sede della Ducati che si trova a Borgo Panigale, alla periferia Ovest della città. Fino alla fine dello scorso anno i cassintegrati della Ducati erano 300. Alcuni lavoratori si trovano in cassa integrazione da oltre due anni.

Cotone: cala la produzione

WASHINGTON — La produzione mondiale di cotone dovrebbe ammontare nella stagione 1982-83 a 68,6 milioni di balle contro il record 1981-82 di 71,6 milioni. Lo ha stimato il comitato internazionale di consulenza sul cotone, aumentando di 900 mila balle le valutazioni precedenti.

La vita nel porto

In forte aumento gli arrivi via mare di caffè verde

TRIESTE — Da gennaio al 30 novembre sono stati sbarcati nel nostro porto 2.218.950 sacchi da 60 kg di caffè crudo, con un aumento del 12,25 percento circa sullo stesso periodo del 1981 (contro 8,8% degli sdoganamenti in tutti i porti nazionali, Trieste compreso).

Il nostro scalo si riconferma dunque come il primo porto italiano per gli sbarchi di caffè e nel tempo stesso rafforza il proprio primato in campo mediterraneo.

La funzione intermediaria e mercatistica del nostro porto si riconduce così alle tradizioni storiche di emporio del caffè sin da quando nel 1900 superò nettamente i 700 mila sacchi di sbarco, raggiungendo nel 1913 il milione, proprio in coincidenza con le funzioni della Borsa a termine che allora si piazzò al terzo posto.

I primi dieci paesi tropico-equatoriali del caffè che hanno alimentato gli sbarchi da genanio a novembre sono stati i seguenti: 1) Brasile con 903.650 sacchi; 2) Costa d'Avorio con 415.083; 3) Zaire con 239.119; 4) Camerun con 13«.050; 5) Indonesia 126.503; 6) Uganda 122.816; 7) Etiopia 48.953; 8) Kenya 47.316; 9) India 30.533; 10) Nicaragua con 22.266 sacchi da 60 kg. Come tipologie, i caffè del tipo Robusta sono come numero di sacchi quasi equivalenti a quelli della specie Arabica.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Pelka» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Latakya, orm. riva 9; «Ibrahim Bayboras» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Sibarione» (italiana), ag. Dadamar, dest. Tripoli; «Eustathia» (greca), ag. Bos, dest. Istambul; «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Prisi, dest. Crotone; «Tor Finlandia» (inglese), ag. Sperco, dest. Hastod; «El Fayoum» (egiziana), ag. Audoly, dest. Alessandria; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Hastod; «Europrima» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. mare.

Navi all'ormeggio: «Sibarione» (italiana), ag. Dadamar, imbarco varie, orm. riva 25; «Livya» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, orm. riva 21; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 14; «Antalya» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 1; «Tor Finlandia» (inglese), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. molo V; «Apex» (panamense), ag. Amat, lavori, orm. molo VI; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Europrima» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da «Europrima» orm. molo VII; «Palatino» (italiana), Lloyd triestino, attesa ordini, orm. Gaslini. «Irenes Sapphire» (greca), ag. Martinoli, sbarco segati, orm. Scalo legnami A.

MONFALCONE

Navi in arrivo: P. Krol (honduregna), ag. Costanzi, cereali, da Salonicco; Sagacity (inglese), ag. Costanzi, caolino, da Fowej; Kapitan Burmakin (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Trieste; Florenz (tedesca occidentale), ag. Costanzi, tavole, da Trieste.

Navi in partenza: Socarquattro (italiana), per Trieste; Vjacheslav-Shishov (sovietica), per Ravenna; Ljutomer (jugoslava), per Capodistria.

Navi all'ormeggio: Velikiy-Ustyug (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; Irenes-Sapphire (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; Alpine Star (liberiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; Socardue (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: Pelka (greca); Ramon (italiana), per Manfredonia; Maldive Topaz (Maldive), per Capodistria; Frisian Skipper (olandese), per Trieste; Ladoga 18 (sovietica), per Chioggia; Seven (italiana), per Tripoli nel Libano.

Navi all'ormeggio: Gavilan (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varie; Dies (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Ageliki II (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Vispy (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; Clorinda (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; Francesca II (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale.

Semideserto lo scalo di Genova

GENOVA — Il nuovo anno non è iniziato per il porto di Genova sotto i migliori auspici. Al di là delle difficoltà gestionali a preoccupare maggiormente è il pauroso calo di traffici che il maggiore scalo italiano ha fatto via via registrare negli ultimi tempi.

Una dimostrazione in questo senso è venuta ieri, dalla ripresa dell'attività sulle banchine. In porto sono presenti solo otto navi di un certo interesse commerciale, di cui quattro al terminal containers, alcune petroliere, e altre unità in riparazione, o in disarmo o sotto sequestro. Molti sono gli attracchi e i bacini vuoti.

È da notare che il 1981 si era concluso con un calo di 784 navi rispetto all'anno precedente. Le prime rilevazioni della capitaneria di porto indicano che nel 1982 il regresso è stato più contenuto in quanto all'appello sono mancate «solo» 252 unità, per una media di ventuno navi al mese.

Il dato preoccupante è fornito dal fatto che per la maggior parte si tratta di mercantili che trasportano cosiddette merci ricche.

INIZIATE A BRUXELLES LE TRATTATIVE FRA TOKIO E LA CEE

Ai ferri corti Giappone e Occidente per il gigantesco export nipponico

BRUXELLES — Le misure recentemente adottate dal governo giapponese per una maggiore apertura del proprio mercato alle esportazioni comunitarie possono essere considerate un «passo avanti» ma non sono tali da soddisfare le aspettative della Cee. Da parte comunitaria, infatti, si sollecitano dei veri e propri accordi di autolimitazione delle esportazioni nipponiche nei settori «sensibili».

Nel commentare i risultati degli incontri di ieri in Belgio tra il presidente della commissione Cee Gaston Thorn, il vicepresidente Etienne Davignon e il ministro degli esteri giapponese Shintaro Abe, alcuni alti esponenti dell'esecutivo di Bruxelles hanno sottolineato che esiste ancora una grande distanza tra le offerte nipponiche e le richieste comunitarie.

In queste condizioni, essi hanno proseguito, la commissione Cee porterà avanti la propria azione secondo il calendario già stabilito e a partire dalla settimana prossima inizieranno i contatti esplorativi con il governo di Tokio.

Il 20 e 21 gennaio il ministro dell'industria e del commercio giapponese sarà a Bruxelles per la conferenza sulla cooperazione industriale tra la Cee e il Giappone, alla quale prenderanno parte 300 industriali (per l'Italia il presidente dell'Eni Umberto Colombo e Carlo De Benedetti dell'Olivetti). Il 27 e 28 si svolgeranno a Tokio le consultazioni semestrali ad alto livello. A metà febbraio i vicepresidenti della commissione Cee Etienne Davignon e Wilhelm Haferkamp si recheranno a Tokio e subito dopo l'esecutivo di Bruxelles farà rapporto al Consiglio dei ministri degli esteri della Cee che deciderà le linee da seguire nel negoziato.

Il Giappone, intanto, ha iniziato una vera offensiva diplomatica per rispondere alla minaccia di introduzione di misure protezionistiche da parte degli Usa e della Cee, che sono i suoi più importanti mercati commerciali.

A fronte della crescita della disoccupazione e della recessione in Europa e Usa, l'idea di misure di ritorsione si sta facendo strada sia a Washington sia a Bruxelles, per colpire quelle che vengono definite illecite barriere all'importazione da parte del Giappone che ha registrato un attivo commerciale di 20,4 miliardi di dollari nell'anno fiscale finito lo scorso 30 marzo, mentre quest'anno dovrebbe registrare circa 19 miliardi di attivo.

Il Giappone ha registrato passivi con i paesi petroliferi e con i fornitori di materie prime, è in forte attivo con i paesi industrializzati. Gli Usa parlano di uno squilibrio commerciale a loro danno di 16 miliardi di dollari nel 1981 e di quasi 20 quest'anno, mentre la Cee parla di un deficit stabile di 14 miliardi di dollari verso il Giappone.

Il ministro Abe cerca dunque, di rassicurare i partner europei sulla sincerità delle ultime misure prese dal Giappone per aprire i propri mercati all'export.

Le misure comprendono riduzioni delle tariffe all'import su certi manufatti e l'aumento delle quote per alcuni prodotti agricoli.

ECONOMIA E FINANZA

MISURE FISCALI PER REALIZZARE ECONOMIE INTERNE

Costo del denaro: presto un incontro Forte-Golzio

ROMA — Primo incontro tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima tra il ministro delle finanze Francesco Forte e i vertici dell'Abi, guidati dal presidente Silvio Golzio. Il colloquio — previsto appositamente prima del prossimo esecutivo dell'associazione bancaria in programma per il 14 gennaio — servirà a fare il punto su una serie di misure di natura fiscale ritenute indispensabili dal sistema per realizzare quelle economie interne, indicate più volte anche dalle autorità monetarie, quale presupposto fondamentale per giungere a una diminuzione del costo del denaro. Dopo una serie di verifiche in sede tecnica tra Abi e ministero, un primo passo in questa direzione è stato fatto da parte del ministro Forte con il decreto fiscale varato lo scorso 30 dicembre. Nell'art. 5 è prevista, infatti, una proroga di un mese per il versamento, da parte degli istituti bancari, del conguaglio dovuto alle casse dello stato sulle ritenute operate sull'incremento dell'interesse sui depositi nel corso del 1982.

La norma fa seguito a una richiesta in questo senso presentata dall'Abi, che aveva fatto rilevare le difficoltà per gli istituti di credito di giungere a una contabilizzazione precisa dell'importo dovuto, in seguito al rallentamento dell'attività causato dagli scioperi.

La norma contenuta nel decreto fiscale è principalmente un'agevolazione di tipo operativo — rileva comunque il responsabile del servizio tributario dell'Abi, Maurizio Minotti — e non comporta sgravi alle banche, che hanno, invece, già versato il cento per cento dell'imposta dovuta (più la prevista addizionale dell'8 per cento).

Un altro provvedimento al quale le banche tengono molto e del quale probabilmente si parlerà già nell'incontro tra Forte e Golzio, prevede, invece, effettivi sgravi: si tratta dell'aumento della percentuale detraibile dalle imposte per il fondo rischio sui crediti.

DATI POSITIVI GIÀ A OLTRE DUE MESI DALLA SCADENZA FINALE

Finora dal condono 2650 miliardi Mille in più di quanto previsto

MILANO — Lo stato ha già incassato oltre 2650 miliardi grazie al condono fiscale: mille miliardi in più di quanto previsto dal ministero delle finanze al momento del varo del provvedimento. Secondo i dati pubblicati dal mensile «Successo», nel numero di gennaio, relativi alle rilevazioni finora compiute dal ministero delle finanze e ferme al 20 dicembre, gli incassi sono stati i seguenti: 1326 miliardi per l'Iperg e l'Ilor persone giuridiche; 492 miliardi per l'Irpef; 133 miliardi per l'Ilor persone fisiche; 500 miliardi per l'Iva; 250 miliardi per le altre imposte.

Al momento del varo della legge sul condono era previsto un gettito di 1650 miliardi (900 miliardi per le imposte dirette e 750 miliardi per quelle indirette). Ma al ministero delle finanze si dicono certi — riferisce il periodico — che, quando arriveranno i dati definitivi, il gettito del condono supererà largamente i 3000 miliardi. A questa cifra andranno poi aggiunti gli introiti che provocherà la proroga al 15 marzo 1983.

Il ministro delle finanze, Francesco Forte, nello stesso numero di «Successo», inaugurando una rubrica fissa che terrà, sul mensile, «Lo scrittoio del ministro», spiega le ragioni della proroga e annuncia la sua intenzione di procedere al più presto alla formulazione degli aggiustamenti necessari a eliminare gli elementi di incertezza e ambiguità presenti nell'originario provvedimento di condono: «Senza però cedere — scrive il ministro — ad alcuna prospettiva di indulgenza verso fenomeni di grande evasione o di attività che, pur se non indirizzate a fini di evasione, risultino di carattere antisociale».

Il ministro annuncia poi che è in preparazione anche un ristretto rinnovo della delega al Presidente della Repubblica per amnistia dei reati tributari.

Prestito internazionale all'Argentina

NEW YORK — L'Argentina e un consorzio di circa 250 banche internazionali rappresentate dalla «Citibank» hanno firmato a New York un accordo per la concessione a Buenos Aires di un prestito di 1,1 miliardi di dollari.

Tale accordo costituisce un notevole passo in avanti verso una soluzione della crisi finanziaria argentina. A esso farà seguito la concessione di un prestito quinquennale di 1,5 miliardi di dollari e un rifinanziamento di 5,5 miliardi di dollari di debiti con scadenza alla fine del 1983.

SOSTANZIALE OTTIMISMO DELLE AUTORITÀ

L'economia polacca dà segni di ripresa

VARSAVIA — La stampa polacca presenta un quadro della situazione economica e delle sue prospettive per il 1983 interpellando alcuni ministri, in particolare i responsabili dell'agricoltura, del commercio, delle miniere e dell'industria chimica. Un elemento comune a queste valutazioni è una nota di sostanziale ottimismo, anche se viene al pari riconosciuto che il 1982 è stato un anno difficile.

Fra tutti il più soddisfatto appare il ministro delle miniere e dell'energia, generale Czeslaw Piotrowski, il quale, citato da tutta la stampa, dichiara che l'estrazione di carbone ha raggiunto nell'anno appena terminato 189 milioni di tonnellate, ovverossia ha fatto registrare un aumento di 26 milioni rispetto al 1981. Egli sottolinea egualmente che la Polonia «sta tornando sui tradizionali mercati carboniferi» e cita a tale proposito la cifra di 16 milioni di tonnellate esportate verso «l'area del dollaro».

In tutto le esportazioni hanno raggiunto le 29 milioni di tonnellate. Commentando i risultati «molto buoni» dell'industria carbonifera (uno dei tradizionali canali di entrata valutaria per la Polonia) il quotidiano del governo «Rzeczpospolita» scrive che «non si possono spiegare i risultati del lavoro dei minatori con la militarizzazione, anche se indubbiamente essa ha contribuito ad accrescere la disciplina del lavoro».

Da parte sua il ministro del commercio estero, Tadeusz Nestorowicz, sottolineando l'aumento più rapido delle esportazioni rispetto alla produzione nel corso del 1982, annuncia per il 1983 «il proseguimento del riorientamento del commercio estero in vista di aumentare la partecipazione dei paesi socialisti e dei paesi del terzo mondo» al volume del commercio estero polacco.

Il ministro dell'agricoltura, quindi, annuncia che «si sta prendendo in considerazione la possibilità di importazione di carne nel 1983» (l'agricoltura è un settore in cui la situazione appare sempre molto difficile - n.d.r.). Secondo il responsabile di tale dicastero, Wojtecki, la carne proveniente dagli acquisti dello stato presso gli agricoltori non consentirà infatti di coprire i bisogni e la situazione risulterà non troppo cattiva soltanto grazie alle riserve fatte nel 1982

Il ministro del commercio interno ha infine confermato che il razionamento continuerà nel 1983 in attesa di «condizioni favorevoli» per poter abbandonare tale misura di regolamentazione del mercato.

La Romania pretende altro ossigeno

FRANCOFORTE — La Romania ha informato le quasi 200 banche occidentali presso cui è indebitata che non intende effettuare i rimborsi previsti per il 1983 e chiede l'avvio di una nuova tornata di colloqui per il rifinanziamento di quei debiti. La decisione non riguarda il pagamento di interessi.

La Romania ha appena completato, le trattative per il rifinanziamento degli arretrati dovuti per il 1981 e il 1982. L'annuncio ha pertanto colto di sorpresa gli ambienti bancari internazionali, soprattutto per il tono assai diretto dell'annuncio.

La possibilità di riaprire le trattative per il rinnovo delle scadenze relative al 1983 era infatti stata soltanto ventilata nei precedenti colloqui, per cui una richiesta esplicita in questo senso non era attesa.

A POCHE ORE DALLA RIUNIONE DEL COMITATO CREDITO E RISPARMIO

Nomine alle presidenze bancarie Molte illazioni, poche certezze

ROMA — Grossa incertezza ancora sulle candidature per gli istituti di credito che attendono la ricostituzione dei vertici. A poche ore di distanza dalla riunione del comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (prevista per questa sera alle ore 19) il problema delle nomine di alcune importanti banche (Banco di Napoli e Monte dei Paschi di Siena) non appare ancora risolto. Secondo l'opinione più diffusa negli ambienti bancari, una soluzione per questi due importanti istituti di credito potrebbe essere trovata nella mattinata, anche se non si esclude che le nomine possano venire rinviate ad una nuova riunione del comitato.

Le «voci» circa i probabili candidati ai vertici di questi istituti si sono moltiplicate con il passare delle ore, rendendo il quadro delle candidature sempre più vischioso. Sotto quest'ottica, il Banco di Napoli è sicuramente l'istituto sul quale sono state fatte le maggiori illazioni: negli ambienti bancari romani ieri mattina circolava l'ipotesi che alla presidenza fosse candidato Luigi Coccioli.

La candidatura del presidente dell'istituto bancario San Paolo di Torino nasce dalla considerazione che il mandato di Coccioli scade nei prossimi giorni. In realtà il presidente Coccioli può tranquillamente essere rieletto al San Paolo, in quanto lo statuto prevede la possibilità di essere rinnovato nell'incarico (decisione che comunque spetterà al comitato per il credito). Coccioli ha, comunque, voluto precisare che «l'ipotesi di una candidatura alla presidenza del Banco di Napoli non mi è stata mai prospettata».

Voci delle ultime ore a parte, sempre negli ambienti bancari si fa rilevare che la candidatura più probabile alla presidenza del Banco di Napoli è quella dell'attuale presidente dell'Insud, Gianni Zandano. Il posto di direttore generale verrebbe occupato dall'attuale presidente dell'Isveimer, Ferdinando Ventriglia; quest'ultimo verrebbe sostituito da Giorgio Ruffolo. Ipotesi queste che però non trovano nessuna conferma negli ambienti ministeriali.

Analoga situazione di incertezza per il Monte dei Paschi di Siena. Nessuna conferma per la candidatura alla presidenza (non si esclude nemmeno un rinnovo dell'attuale presidente), mentre per la direzione generale (il «provveditore») si parla con insistenza di Carlo Zini, attuale amministrazione delegato della banca toscana. Sembra invece escluso che oggi il comitato per il credito ed il risparmio proceda alle nomine nelle Casse di risparmio, un trentina in tutto di cui 12 presidenze.

In realtà i presidenti da rinnovare nelle casse sono 13; ma quello della cassa di Trieste deve essere nominato dalla presidenza della giunta regionale: al Tesoro spetta una sorta di placet. Analoga situazione si riscontra per alcune vice presidenze, come le due di Udine e quella della Sicilcassa.

Il comitato per il credito e risparmio dovrà, infine, rinnovare alcune importanti presidenze che stanno scadendo in questi giorni, come appunto l'istituto San Paolo di Torino ed il Banco di Sicilia. Per quest'ultimo c'è poi il problema della nomina del direttore generale, difficilmente ipotizzabile stante la crisi alla regione siciliana.

OGGI ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Il Banco di Roma rinnova i vertici

ROMA — Oggi cambiano i vertici al Banco di Roma, il quarto istituto di credito italiano. Oggi, infatti, alle ore 15 si riunisce in prima convocazione, l'assemblea degli azionisti (la seconda, a termini di legge, è prevista per il giorno dopo) con all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche societarie. Contrariamente a quanto avviene in quasi tutte le assemblee di società, non bisognerà attendere la seconda convocazione dell'assemblea per varare le nomine, stando almeno agli intendimenti dell'azionista di maggioranza, l'Iri.

D'altro canto l'Iri ha designato i nuovi vertici già il 22 dicembre scorso, in una riunione del comitato di presidenza. Nuovo presidente del Banco di Roma sarà eletto Romeo Dalla Chiesa, mentre i nuovi amministratori delegati saranno Ercole Ceccatelli e Marcello Tacci. Nella carica di vice presidente sarà, invece, confermato Danilo Ciulli. L'assemblea dovrà inoltre nominare il nuovo consiglio di amministrazione.

Il comitato di presidenza dell'Iri, nella riunione di fine dicembre, designò anche i membri del nuovo consiglio di amministrazione che, oltre a presidente, vice presidente e amministratori delegati, risulta così composto: Umberto Agnelli, Giacomo Figliola Baldieri, Antonio Marzano, Pietro Marzoitto, Franco Nobili, Ambrogio Puri, Renato Riverso, Veniero Ajmone Arsan e Renato Cassaroi.

L'oro resta sopra i 450

ZURIGO — Le quotazioni dell'oro si sono mantenute al di sopra dei 450 dollari l'oncia nella prima seduta dell'anno sul mercato di Zurigo. Al termine di una giornata poco movimentata, sono stati segnalati valori di 451,50 dollari l'oncia, contro 448,50 precedenti.

Lo scarso volume d'affari è da attribuire alla lenta ripresa dell'attività dopo la pausa festiva, e soprattutto alla chiusura del mercato londinese, che non ha ancora riaperto.

■ TASSI — La Bankers Trust and Co. ha reso noto di aver ridotto il proprio tasso dei riporti al 10% dall'11,5%, con decorrenza immediata.

ACQUISITO IL CONTROLLO DELLA FIRST LOS ANGELES BANK

Al San Paolo di Torino l'85% di una banca Usa

TORINO — L'istituto bancario San Paolo di Torino ha perfezionato l'acquisizione della maggioranza del pacchetto azionario della First Los Angeles Bank, ne ha dato comunicazione la banca torinese in una nota in cui si precisa che l'operazione, approvata dalle autorità di controllo statunitensi alla fine del novembre 1982, prevede l'immediato rilievo da parte del «San Paolo» dell'85% delle azioni della banca californiana, mentre il rimanente 15% continuerà ad essere detenuto dall'attuale management della «Flab» per un arco di tempo non inferiore ai cinque anni.

Il controllo e la gestione della nuova partecipazione avverrà tramite la San Paolo U.S. Holding Company, appositamente costituita, ed ubicata nello stato del Delaware, posseduta al 100% della casa madre italiana. Questo nuovo strumento operativo — afferma la nota della banca torinese — va ad integrare la presenza del «San Paolo» nell'area americana, dove l'istituto è già presente con le filiali dirette di New York e di Los Angeles e l'affiliata San Paolo Bank di Nassau (Bahamas).

La First Los Angeles — informa il «San Paolo» — opera dal 1973 e dispone attualmente di otto punti operativi nell'area di Los Angeles, con un organico di poco inferiore ai 300 dipendenti, con un attivo totale superiore, a fine dicembre, ai 350 milioni di dollari la «Flab» si colloca intorno al 30.o posto tra le banche della California per attività finanziarie intermedie.

«La collaborazione tra San Paolo e Flab — dice la nota — verrà prioritariamente indirizzata a sviluppare l'attività di assistenza creditizia a favore di imprese industriali e commerciali di medie dimensioni impegnate nell'interscambio con l'Europa e, in particolare, con l'Italia. I termini finanziari dell'operazione esprimono un esborso complessivo, da parte del "San Paolo" per l'acquisizione della "Flab", corrispondente ad un prezzo contenuto entro tre volte il valore di libro della banca

BORSE E MERCATI

Clima depresso

MILANO — Diffuse flessioni nei prezzi con scambi ridottissimi.

Il 1983 per il mercato azionario è iniziato in un clima depresso. L'intonazione estremamente cauta, ma nel complesso resistente, emersa nel corso delle prime battute, si è via via deteriorata con la chiamata in chiusura degli assicurativi, dei bancari ed ancor più degli immobiliari. Proprio questi ultimi, insieme ad altri valori patrimoniali, sono i più colpiti dai recenti provvedimenti fiscali.

L'andamento riflessivo di questi valori ha poi coinvolto anche il resto della quota, e quei titoli che inizialmente hanno chiuso su basi resistenti hanno perso poi terreno nel dopolistino. Il poco materiale posto in vendita ha, infatti, trovato un assorbimento non certo agevole data l'estrema prudenza con la quale si sono mossi gli operatori in attesa di valutare più profondamente la portata delle recenti e severe misure fiscali.

Scambi consistenti sul mercato obbligazionario per la corrente dei reimpieghi. Selettivamente migliori i Cct ed i Btp e contenute oscillazioni per le Enel indicizzate. Prevalentemente calme le vecchie emissioni.

Borse Estere

FRANCOFORTE — Forti rialzi nella prima sessione di scambi del nuovo anno, per l'intervento sul mercato di investitori professionali e privati che hanno assunto nuove posizioni. Gli analisti hanno notato un ampio spostamento di fondi dal mercato obbligazionario a quello azionario per le previsioni di forti guadagni.

ZURIGO — Prezzi più fermi con un volume di scambi ampio, in un mercato sostenuto dalla decisione delle quattro maggiori banche elvetiche di ridurre i tassi sui depositi a tempo del 1/2-3/4%. Sebbene questo provvedimento fosse largamente atteso tra gli operatori, dopo la flessione dei tassi degli eurofranchi, la notizia è stata interpretata come una conferma che i tassi manterranno una tendenza ribassista nel nuovo anno.

PARIGI — L'esaurimento degli acquisti di fine anno, per ottenere sgravi fiscali, ha spinto il mercato al ribasso. La sessione è stata calma. Tutti i settori hanno chiuso in ribasso, tranne i metalli che sono risultati contrastati.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 3-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	9-1/4	9-1/2
Sterl. brit.	10-3/4	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	6	6-1/4	6-1/4
Franco sv.	3-3/4	3-1/2	3-1/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1368,20	1364,—	1368,25
Dollaro canadese	1111,20	1065,—	1111,10
Marco tedesco	576,55	573,—	576,37
Fiorino olandese	521,46	517,—	521,53
Franco delga	29,33	27,25	29,33
Franco francese	203,40	202,—	203,44
Lira sterlina	2219,60	2190,—	2219,80
Lira irlandese	1907,—	1880,—	1908,—
Corona danese	163,43	161,—	163,42
Corona norvegese	194,55	191,—	194,55
Corona svedese	187,72	185,—	187,70
Franco svizzero	683,98	680,—	683,91
Scellino austriaco	81,97	81,50	81,93
Escudo portoghese	14,90	12,—	15,20
Peseta spagnola	10,89	10,—	10,89
Yen giapponese	5,88	5,75	5,88
Dracma greca	—,—	16,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	19,—	—,—
» (Roma)	—,—	18,—	—,—
» (Trieste)	—,—	18,25-19,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,54 p.c. (N.D.); nei confronti delle valute Cee 56,89 p.c. (N.D.); nei confronti di tutte le valute 57,50 p.c. (N.D.).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	457,98	(— 0,01)	Milano	464,02	(+ 0,43)
Hongkong	459,80	(+ 3,30)	Parigi	456,02	(+ 2,25)
New York	456,90	(—,—)	Zurigo	460,00	(+ 2,50)
Londra	456,90	(—,—)			

Sterlina vc 144.000-149.000; sterlina nc (ant. 73) 148.000-153.000; sterlina nc (post. 73) 144.000-149.000; 50 pesos messicani 720.000-760.000; krugerrand 625.000-645.000; oro (per grammo) 20.050-20.250; argento (per grammo) 490-501; platino (per grammo) 17.980.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3/1	30/12
Alimentari e agricole		
Alivar	2957	3000
Bonifiche ferraresi	30000	29930
Cavarzere	2190	2210
Eridania	8090	8100
Ibp	3331	3330
Ibp risp.	3326	3325
Ind. zuc.	2400	2451
Mil Agr. Vittoria	7590	7525
Perugina	1750	1750
Sermide	—	—
Sermide risp	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26300	27050
Ass. Ausonia	1360	1390
Comp. Ass. Milano	13020	13100
C Ass. Milano risp.	7900	8355
Comp Latina	531	529
Comp Latina priv.	444.50	449
Firs	2490	2540
Firs risp.	780	807
Generali	108025	110100
Italia Assicurazioni	12949	13050
L'Abeille Italiana	34100	33350
La Fondiaria	38300	38800
Ras	112850	114850
Sai	12850	13180
Sai priv.	12850	13100
Toro Assicurazioni	10420	10460
Toro Assicurazioni pr.	7200	7400
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32150	32230
Banca Catt. Veneto	5400	5400
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31400	31515
Banco Lariano	5350	5350
Credito Italiano	3505	3470
Credito Varesino	4300	4481
Interbanca	16150	16500
Mediobanca	49550	50250
Cartarie editoriali		
Burgo	3250	3350
Burgo priv.	3099	2980
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1310	1325
Mondadori priv.	3190	3150
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1570	1600
Pozzi Ginori	72	71 50
Pozzi risp.	84.50	84.50
Eternit	401	403
Eternit pref.	416	415
Italcementi	28550	28850
Italcementi risp.	31000	31000
Unicem	15890	15950
Unicem risp.	11500	11450
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	389 75	395
Caffaro risp.	394	398
Farmit C. Erba	6080	6185
Italgas	905	937
Lepetit	30250	31010
Lepetit priv.	29350	29350
Mira Lanza	17300	17500
Montedison	103,25	102,25
Perlier	6890	6900
Pierrel	1175	1199.50
Saffa	3880	3950
Saffa risp.	3330	3380
Siossigeno	13900	13810
Pierrel risp	592	595
Commercio		
La Rinascente	302.25	308.50
La Rinascente priv	213	210
Silos di Genova	6010	6070
Standa	4090	3995
Standa risp.	3920	3900
Comunicazioni		
Alitalia	997	998
Ausiliare	6910	7240
Aut. Torino-Milano	5500	5600
Italcable	10990	11310
Nai	50	37.75
Nord Milano	3000	3180
Sip	1610	1670
Sip risp	1728	1725
Elettrotecniche		
Magneti	686	695
Marelli risp.	674	675
Tecnomasio	208	204.75

TITOLI	3/1	30/12
Finanziarie		
Acqua Marcia	2040	2201
Agricola	19310	20000
Bastogi	151	157
Bon Siele	26000	27000
Borgosesia	7000	7830
Borgo risp.	3070	3100
Brioschi	1420	1470
Buton	2352	2365
Centrale	2115	2131
Centrale risp.	1195	1152
Euromobiliare	3720	3875
Breda	5601	5600
Finmare	59 75	63
Finrex	1160	1150
Finsider	33.75	35
Fiscambi	2510	2580
Gemina	268	267
Generalfin	191	188
Gim	2265	2292
Gim risp.	1790	1790
Ifi priv.	3480	3545
Ifil	5230	5230
Ifil risp.	3866	3980
Invest	1951	2000
Italmobiliare	62100	65150
Mittel	1160	1370
Part. Finan.	680	685
Pirelli C.	2490	2500
Pirelli Spa	1201	1226
Pirelli risp.	1220	1240
Rejna	17000	17000
Rejna risp.	25700	25700
Riva	6480	6490
Sarom	1590	1505
Sme	830	775
Smi	1572	1600
Smi risp.	1321	1334.50
Stet	1350	1410
Terme Acqui	1064	1040
Terme Acqui p.r.	—	—
Gemina risp.	274	278
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5150	5375
Beni Imm. Italia	565	578
Beni Imm. It. risp.	705	713
Coge	1218	1250
Cogefar	1375	1360
Condotte d'Acqua	200	216
De Angeli Frua	2120	2240
Gen. Immobil.	1410	1441
Iniziativa Edilizia	25000	25010
Isvim	22000	22000
La Milano Centrale	8315	8310
MI-Centrale risp.	7990	8100
Risanamento	8480	9060
Sifa	1600	1675
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1675	1719
Fiat priv.	1210	1240
Gilardini	5305	5352
Franco Tosi	13700	13800
Olivetti ord.	1950	1975
Olivetti priv	1760	1730
Olivetti risp	2050	2078
Westinghouse	18080	17900
Wortinghton	2449	2520
Cantieri Metal.	8300	8350
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1222	1221
Dalmine	611	624
Falck	1490	1524
Falck risp	1650	1655
Ilssa Viola	693	693
Magona	3815	3940
Pertusola	399	400
Trafilerie	2900	2900
Tessili		
Cent. Zinelli	22,75	23,75
Cantoni	3190	3260
Cucirini	1620	1670
Cascami Seta	3910	3990
Eliolona	1270	1295
Fisac	7850	7900
Fisac risp.	7050	7050
Linificio Canapif.	3190	3200
Linificio risp.	1600	1638
Marzotto	1420	1370
Marzotto priv.	1799	1850
Olcese	33.50	35
Rotondi	8145	8180
Snia Viscosa	699	708
Unione Manifatture	14650	14560
Zucchi	3690	3699
Diverse		
Acq. De Ferrari	2085	2070
Acq. De Ferrari risp.	2079	2090
Acque Potabili	2445	2325
Calz. di Varese	2600	2530
Ciga	3830	3918
Cir	3360	3400
Cir. risp	3440	3440
Pacchetti	56,25	53,25
Trenno	11830	11830
Jolly Hotel	5670	5550

Trieste

	3/1	30/12
Generali	107500	110000
Ras	110500	115000
Montedison	103	102
La Rinascente	302	310
La Rinascente priv.	213	210
Gerolimich e Comp.	600	600
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1610	1690
Sip risp.	1725	1730
D. Tripcovich	7500	7450
Bastogi Irbs	148	170
Finmare	50	60
Finsider	35	35
Pirelli	1200	1230
Pirelli risp.	1220	1230
Sme	890	1000
Stet	1350	1420
Gen. Imm. Sogene	1410	1440
Fiat	1675	1730
Fiat priv.	1210	1245
Dalmine	610	625
Lane Marzotto	1400	1370
Lane Marzotto risp.	1800	1900
Snia Viscosa	700	710
Patriarca	455	445
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	8900	8600
Iccu	2950	2950
Soprozoo	4820	1820
Banca del Friuli	19000	19000
Carnica Ass.	4500	4600

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	——
B.T. 84 - 12%	95.—
B.T. 84 II - 12%	93 50
B.T. 87 - 12%	82 30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	75.80
IMI 27 - 6%	69.90
IMI 29 - 7%	76.65
IMI SS 64-84 - 6,5%	93.30
CREDIOP - 6%	52 50
Crediop - 7%	50 40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	75.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	70.60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	61.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	70.10
Icipu Vent - 6%	75.—
Enel 71-86 - 7%	84.50
Enel 72-87 I - 7%	79.—
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	98.90
Enel 78-85 I - 12%	91.40
Enel 78-85 II - 12%	91.75
Enel 79-86 - 12%	87.50
Enel 76-83 indic.	141 05
Enel 77-84 indic.	140 45
Enel 77-84 II indic.	139.30
Autos Iri 68-86 II - 6%	76.20
Autos Iri 71-86 - 7%	83.—
Autos Iri 72-88 - 7%	81.40
C. Ris Milano ord. - 6%	48 60
Città Milano 72-92 - 7%	67.50
Città Milano 75-85 - 10%	95.—
Città Milano 76-88 - 10%	78.75
Montedison ind. - 13,5%	119.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	186 —
Trenno - 12%	374.—
Interbanca - 8%	195.50
Medio - Olivetti - 12%	163.50
S. Paolo Italcable - 12%	233.20
Generali 81-88 - 12%	238 —

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	18,99	—
Italfortune	»	9,38	9,94
Italunion	»	7,13	7,77
Interfund	»	11,23	—
Capitalia	»	10,54	—
Mediolanum	»	13,10	14,24
Multinvest	»	20,90	21,53
Int. Sec. Fun.	»	7,74	—
Europrogr.	fsv.	191,73	—
Europrogr.	fsv.	1,913	(+21,12)
Rominvest	doll.	12,79	13,56
Rolinco	fiorini	231,80	—
Robeco	»	245,50	—
Rasfund	lire	9.672	—
Fondo Tre R	lire	13.893	—

Alla Svezia l'Oscar della Borsa

GINEVRA — Poche borse azionarie nel mondo hanno chiuso dicembre in ribasso, e fra queste quelle italiane. Per il 1982 nel suo complesso, secondo i dati elaborati da Capital International, l'oscar per il miglior andamento spetta di gran lunga alla Svezia: la Borsa di Stoccolma ha guadagnato il 57,2% nell'arco dei dodici mesi, terminando su nota positiva anche dicembre (più 4,8% nel mese). Seguono ai primi posti Inghilterra (+21,3%), Olanda (+15,2%) e Stati Uniti (+15,1%).

L'Italia chiude in negativo l'anno con un ribasso calcolato nel 9,4%: una qualche consolazione può derivare dal fatto che tale percentuale è ampiamente superata da quasi tutte le altre Borse che chiudono l'anno in ribasso. Peggio di tutte Hongkong, con un ribasso del 40%, ridotto nel corso di dicembre che segna un recupero del 12,1%.

La lista di Capital International comprende 19 paesi e gli indici sono riferiti al primo gennaio 1970 fatto uguale a 100. A fine 1982 l'indice per l'Italia segna 114,2, quello per la Svezia 308,6 mentre quello di Hongkong, che ha sofferto soprattutto per l'intenzione della Cina di rivendicare in pieno la propria sovranità alla scadenza del contratto di affitto all'Inghilterra nel 1999, è sceso a 528,9.

Su scala mondiale Capital International calcola per le borse azionarie un rialzo del 5,8 p.c. nell'anno, grazie soprattutto al buon andamento di dicembre, che registra un aumento del 4,2%: l'indice segna 155,2. Per le borse europee, il bene e il male si equilibrano in modo perfetto per cui l'indice alla fine del 1982 risulta invariato rispetto alla fine del 1981 a 128,7 punti. Il riequilibrio è avvenuto nel corso di dicembre con un rialzo del 4,8 p.c.

IN ATTESA DELLA LEGGE SUI FONDI E DELLA VISENTINI BIS

Previsioni verso il bello per il futuro della Borsa

ROMA — *Nei primi mesi dell'83 la Borsa dovrebbe segnare una buona ripresa malgrado i recenti inasprimenti fiscali sui contratti, sempre che, come sembra, vengano varate in tempi brevi la legge sui fondi mobiliari e la Visentini bis. A fare queste ottimistiche previsioni è Bruno Pazzi, presidente vicario della Consob (commissione nazionale per le società e la Borsa) secondo il quale tutti i membri della commissione prevedono un '83 favorevole per la Borsa.*

«Dall'immediata approvazione di questi due provvedimenti — ha dichiarato Pazzi — dipende oltretutto la possibilità di bilanciare anche largamente gli effetti depressivi legati alla manovra economica di fine d'anno». Sulla attività di Borsa, quindi, la quadruplicazione delle imposte sui contratti prevista dal decreto fiscale non dovrebbe avere conseguenze catastrofiche».

Certo — ammette Pazzi — la nuova norma non sarà di stimolo al mercato, tutt'altro, ma il vero nodo da sciogliere è quello della Visentini bis. Se veramente si vuole dare sostegno alla borsa è, infatti, necessario rendere operativa la rivalutazione dei cespiti prevista dalla legge per il bilancio del 1982. Tecnicamente — sostiene Pazzi — è un accorgimento possibile, basta che il legislatore lo preveda esplicitamente.

Anche per la società non dovrebbero sorgere problemi: la «stagione» dei bilanci e delle certificazioni — spiega Pazzi — si apre verso aprile ed è sempre possibile una rettifica dei conti, purché lo preveda espressamente una legge e ciò avvenga in tempi utili». Proprio sull'argomento «tempi» il presidente vicario della Consob, sembra particolarmente ottimista: «entrambi i provvedimenti — sostiene — sono sulla dirittura d'arrivo e dal punto di vista tecnico sono completi.

A questo punto è solo necessaria la volontà politica di procedere al varo definitivo delle due leggi, ma anche in questo senso — conclude Pazzi — abbiamo avuto assicurazioni dal presidente della commissione Finanze e Tesoro on. Azzaro».

La Borsa, intanto, ha aperto il nuovo anno con una seduta piuttosto stanca: scambi ridotti e una certa tendenza del mercato a mostrarsi debole. Si tratta comunque — sostengono gli esperti — di effetti dovuti al clima ancora festivo, che vede ancora in vacanza la maggior parte degli operatori.

LEGGERO RAFFORZAMENTO GENERALE

Buono per la lira l'inizio del 1983

MILANO — Pur con qualche irregolarità la lira ha denotato una discreta tenuta anche all'inizio del nuovo anno. Vi è da registrare però che l'offerta di valuta è nettamente rallentata lasciando il posto ad una domanda più consistente anche se non particolarmente aggressiva. L'attività si è mantenuta su livelli modesti in considerazione anche delle incerte prospettive economiche.

Il dollaro, che aveva iniziato su basi riflessive, si è parzialmente ripreso al fixing per terminare a 1368,20 (1370,05). In recupero è risultata la sterlina quotata a 2219,60 (2215,50) mentre la richiesta ha interessato in particolare il marco terminato a 576,55 (576) ed il franco svizzero a 683,98 (683). Per quanto riguarda le altre quotazioni il fiorino è terminato a 521,46 (524,50) ed il franco francese a 203,40 (204).

Parallelo andamento delle quotazioni del dollaro sulle altre valute. A Francoforte è stato fissato a 2,3740 marchi, in ripresa rispetto ai 2,3590 dell'apertura, ma leggermente al di sotto dei 2,3765 del fixing di fine anno. Il recupero del dollaro è stato dovuto, in parte, all'annuncio di una riduzione dei tassi di interesse sui depositi a termine delle banche svizzere, in liena con l'andamento dell'euromercato.

ATTUALITÀ

IL RILASCIO DEI FRATELLI DOPO LA LIBERAZIONE DEL RAGAZZINO

I due Baù e il piccolo Agrati rapiti forse dalla stessa banda

L'operazione dei carabinieri a Bellagio avrebbe indotto i malfattori a lasciare andare Filippo e Simona

BIELLA — Sembra che i rapitori di Filippo e Simona Baù, 16 e 12 anni, facessero parte della stessa banda che sequestrò il piccolo Davide Agrati, otto anni. Lo lascia credere il fatto che subito dopo la liberazione del piccolo Davide da parte dei carabinieri, Filippo e Simona venivano rilasciati. I due fratelli, infatti, come abbiamo pubblicato ieri, sono stati rimessi in libertà dai banditi domenica sera, senza il pagamento di alcun riscatto.

E' stato confermato che entrambi sono stati rilasciati verso le 22.30 al casello di Larizzate: erano legati e incappucciati. Una pattuglia della polizia di Biella li ha raggiunti poco dopo. «Neanche il tempo di infreddolirsi», ha osservato un poliziotto.

Si presume che coloro che li avevano in custodia avevano fretta di sbarazzarsene, perché i carabinieri della compagnia di Lecco avevano già scoperto la prigione dove era tenuto il piccolo Davide Agrati, procedendo all'arresto dei suoi rapitori: Sergio Molinari, 30 anni, Ermanno Molinari, 32 anni (che non è parente del primo), e Raffaele Dessolis, un sardo di 26 anni, che fungeva da carceriere.

C'è quindi da credere che l'operazione dei carabinieri nella zona di Bellagio, dove è stato trovato Davide Agrati, abbia indotto i vertici della banda a decidere l'immediato rilascio dei fratelli Baù.

I particolari del rapimento di Filippo e Simona sono noti. Un «commando» di banditi era penetrato la sera del 20 dicembre scorso, verso le 19, nella villetta della famiglia, che si trova in una zona isolata di Biella, tagliando la rete metallica di recinzione, forzando una finestra e irrompendo quindi nell'interno.

I banditi erano tutti armati e mascherati. In quel momento nell'abitazione si trovavano i due ragazzi e la loro madre, Milena Fistarol, di 44 anni. Il padre Pier Camillo Baù un noto commercialista locale, non era ancora rincasato.

I banditi, con un'azione che dimostrava una grande preparazione, prima tramortirono la donna, poi le somministrarono un potente sonnifero attraverso un'iniezione intramuscolare. Milena Fistarol fece in tempo a vedere i malviventi che si portavano via i ragazzi, ma poi restò intontita per oltre un'ora. Il tempo che consentì ai malfattori di sparire con i due ostaggi: Filippo, allievo della III C dell'Istituto per ragionieri «Eugenio Bona», e Simona, II media «A» alla «Marconi».

Il 29 dicembre il sostituto procuratore della Repubblica di Biella, Clelia Allegretti aveva disposto il blocco dei beni della famiglia. Tuttavia gli inquirenti e la stessa famiglia hanno sempre negato l'esistenza di contatti con i rapitori dei due ragazzi.

Pier Camillo Baù, 48 anni, di origini padovane, che dopo essere stato per anni direttore dell'Associazione commercianti di Biella si era dato alla professione del commercialista, ha inoltre sempre dichiarato di non essere in grado di far fronte a ingenti richieste di riscatto.

La madre dei due ragazzi nei giorni scorsi aveva rivolto un appello ai rapitori attraverso i giornali. Sia il Papa sia il Presidente della Repubblica Pertini nei loro messaggi di fine anno avevano fatto cenno alla vicenda dei ragazzi, auspicando la loro sollecita liberazione.

«Sono stati liberati senza il pagamento di alcun riscatto». Queste le prime parole pronunciate dal dott. Pier Camillo Baù, appena rientrato in casa con i suoi figli. «Questa sera — ha aggiunto l'avvocato Piero Chiorino, cui la famiglia Baù aveva affidato il compito di tentare un contatto con i rapitori — abbiamo ricevuto una telefonata che ci annunciava la liberazione dei ragazzi. E' stata una comunicazione breve, che poteva anche essere di un mitomane. Però, abbiamo voluto credere, siamo andati all'appuntamento ed abbiamo trovato i ragazzi».

«E' già passato il Natale?», queste le prime parole pronunciate dai fratelli Baù quando erano giunti i soccorritori. La telefonata che segnalava la loro liberazione era giunta allo zio, Lino Baù, che abita a Cossato (un centro nei pressi di Biella) e che da qualche tempo teneva i contatti con i banditi. L'uomo ha avvertito i padre dei ragazzi, che si è recato sul posto con il legale di famiglia e la polizia. Filippo e Simona Baù erano ancora legati ed incappucciati.

Ieri mattina dopo un lungo riposo, i fratelli hanno incontrato i giornalisti: «Non ci siamo resi conto né del luogo in cui ci trovavamo, né del trascorrere del tempo — ha detto Filippo — perché siamo sempre rimasti legati ed imbavagliati».

I rapinatori — ha narrato Simona — non ci hanno mai rivolto la parola, nemmeno quando ci hanno caricato su un'auto per portarci sul luogo del rilascio. Solo quando abbiamo sentito il freddo pungente ci siamo resi conto che ci trovavamo all'aperto».

SECONDO L'AGENZIA DOPO BREZNEV SAREBBE ANDATO AL POTERE UN GRUPPO DI LEADER

Il direttore della Cia sconfessò la Cia Predisse l'ascesa di Andropov a Mosca

Il discusso lavoro della «superspia» William Casey nella ricostruzione dei servizi segreti statunitensi

WASHINGTON — L'estate scorsa, mesi prima della morte di Leonid Breznev, in un rapporto «top secret» di 40 pagine indirizzate alla Casa Bianca, la Cia predisse che la successione al Cremlino sarebbe stata affidata non a un singolo ma a un gruppo di leaders. Sconfessando il rapporto stilato dai suoi massimi esperti, il direttore della Cia, William Casey, in una lettera a parte indirizzata al Presidente Reagan — dopo aver analizzato le posizioni di Kirilenko, Chernenko, Ustinov e Gorbachev — concluse l'analisi predicendo l'avvento del «collega» Yuri Andropov.

Come dimostrato dai fatti, Casey aveva ragione. Ma l'episodio, più che spiegare il valore del cremlinologo Casey, è una misura dei metodi da lui usati per amministrare uomini e bilancio dai diversi miliardi di dollari all'anno della Cia.

Veterano dei servizi informazioni Usa durante la seconda guerra mondiale, multimilionario con simpatie verso areee economiche e finanziario, difficile a volte fino all'arroganza, il sessantanovenne newyorkese William Casey ha sorpreso sostenitori e critici per esser riuscito a sopravvivere come massima superspia Usa nei primi due anni dell'amministrazione Reagan. Non soltanto è riuscito a stare a galla superando momenti particolarmente difficili, ma è riuscito a mantenere un attento ma significativo ritmo nel ricostruire i servizi segreti Usa.

Una veloce analisi del suo operato in questi due anni sottolinea tra l'altro che non vi sono stati né fallimenti né «abusi», che il bilancio della Cia, salito del venti per cento, è cresciuto più velocemente di quello del Pentagono, che la quantità di analisi è aumentata di cinque volte rispetto a quella dell'amministrazione Carter, che le attività segrete sono diminuite di numero ma le operazioni «personali» sono aumentate, e che, infine, le direttive, le norme che cioè dicono agli agenti segreti cosa fare e cosa non fare, sono state drasticamente ridotte e semplificate.

In altre parole, secondo quanto afferma l'ex vice della Cia ora in pensione, ammiraglio Bobby Inman, Casey ha il merito di aver incrementato e insieme semplificato le operazioni, mettendole più a fuoco sulle necessità politiche, e inoltre ottenendo il sostegno di Reagan nel «ricostruire» i servizi segreti.

Dal canto opposto, avversari «liberal» come Morton Halperin, direttore del «Center for National Security Studios», affermano che Casey ha «retrocesso la Cia», nel limitare il rilascio di informazioni e nel far ritorno a operazioni «top secret». Anche alcuni conservatori si oppongono a Casey, affermando che non è stato capace di ristrutturare i servizi segreti così come aveva promesso il Partito repubblicano nel 1980.

Malgrado le critiche, comunque, Casey non ha intenzione di mollare: «Il lavoro mi piace — ha detto nel corso d'una intervista — stiamo facendo notevoli progressi e ho intenzione di continuare come ora».

Dodici mesi fa, comunque, il caso Casey era tutt'altro che facile. A quel punto Casey stava pagando l'errore fatto in precedenza di aver assunto Max Hugel, un assistente della campagna elettorale di Ronald Reagan, come capo delle operazioni clandestine della Cia.

Accusato dalla stampa di «irregolarità finanziarie private», Hugel diede le dimissioni ma, insieme, tre influenti senatori repubblicani chiesero la testa di William Casey. E l'intelligence Committee del Senato, cioè la commissione incaricata del controllo dei servizi segreti, passò al vaglio anche la situazione finanziaria di Casey, concludendo comunque con un «non luogo a procedere».

Per aver rifiutato di dimettersi, Casey (è opinione diffusa a Washington), ha rafforzato la sua posizione, dimostrando tra l'altro di avere forti sostenitori non soltanto alla Casa Bianca: George Shultz, per esempio, l'attuale segretario di stato, si è battuto in quell'occasione a suo favore.

Nel corso di questi due anni, William Casey ha non soltanto rafforzato i rapporti della Cia col Congresso, facendo in modo che le commissioni del Senato e della Camera siano messe al corrente ogni due mesi delle più importanti operazioni, ma ha anche riorganizzato la sezione analisi della Cia, che ora non opera più secondo linee funzionali (cioè suddivisa per settori economici, politici e militari), ma secondo suddivisioni geografiche. E hanno avuto vita anche altre riforme.

Le analisi dei servizi segreti sono aumentate del sessanta per cento nel 1982, cinque volte di più che negli anni dell'amministrazione Carter, dirette specialmente su zone calde come l'Afghanistan e l'America Centrale.

«In questo senso — ha detto Casey — le azioni segrete sono state focalizzate nel dare consulenza e addestramento a paesi amici, aiutandoli a difendersi contro il terrorismo internazionale e a destabilizzare avversari provenienti dall'esterno».

Anche le direttive, le norme cioè che guidano gli agenti della Cia in quello che va fatto o in quello che non va fatto, sono state ridotte da un codice di circa 130 pagine a uno di sole trenta pagine. «Per esempio — ha detto Casey — le norme vigenti sotto l'amministrazione Carter impedirono alla Cia di inviare un esperto psichiatra a offrire la sua consulenza al governo italiano (che ne aveva fatto richiesta), durante il rapimento di Aldo Moro. Una cosa del genere oggi non accadrebbe».

Malgrado i successi di cui va riconosciuto merito a Casey, in sede di Congresso è ancora evidente il disagio nei confronti delle attività «segrete» e delle operazioni di controspionaggio della Cia.

Di recente, Camera e Senato hanno approvato con vasta maggioranza misure tese a limitare in sede di bilancio della difesa l'uso di fondi da impiegare «per finanziare gruppi tesi a rovesciare il governo del Nicaragua». Anche se l'amministrazione Reagan insiste nell'affermare che le operazioni segrete della Cia in Honduras intendono soltanto «disturbare e non rovesciare» il governo nicaraguegno in rappresaglia agli aiuti forniti ai ribelli del Salvador, il voto del Congresso è stato un chiaro monito.

Il Congresso, inoltre, vede con apprensione il fatto che l'amministrazione Reagan abbia consentito alla Cia, per la prima volta, di condurre operazioni segrete anche in territorio Usa. Sia il Congresso che la American Civil Libertios Union hanno lamentato che tali azioni possono influenzare negativamente sia la politica che i «mass media» e altri aspetti della vita negli Stati Uniti.

Casey replica affermando che la Cia non intende spiare gli americani ma soltanto controllare interventi di servizi segreti di altri paesi.

Robert Toth
del «Los Angeles Times»

LA SCOSSA PIÙ FORTE PARI AL QUINTO GRADO DELLA SCALA MERCALLI

Trema la terra nel Napoletano Nessun danno ma tanta paura

Molte persone hanno abbandonato le abitazioni e passato la notte all'aperto

NAPOLI — Un po' di panico e qualche casa leggermente lesionata. Ma per una notte gli abitanti di Napoli e dell'Irpinia hanno rivissuto la paura del 23 novembre 1980. Alcune scosse di terremoto hanno percorso ieri notte la direttrice di Nola Cicciano-Avella sorprendendo nel sonno la popolazione che si è riversata nelle strade. In molti hanno preferito, nonostante la rigida temperatura, passare la notte in macchina o all'adiaccio.

La scossa più intensa è stata quella dell'1 e 40 pari a un quinto grado «pieno» della scala Mercalli ed è stata sentita anche a Caserta. A Maddaloni la popolazione ha abbandonato le abitazioni e ha passato la notte all'aperto, i treni in servizio tra questa cittadina e il capoluogo campano hanno subito ritardi per i necessari rilevamenti tecnici. Il panico ha intasato i centralinisti della Questura e dei Vigili del fuoco e solo a tarda mattinata è tornata la normalità.

Dai primi rilevamenti dell'Istituto nazionale di Geofisica di Roma la scossa dell'1.40, che ha provocato lente oscillazioni degli oggetti sospesi, è stata isolata e senza segni premonitori e ha avuto una profondità di 14 chilometri. Poco prima, alle 1.14, è stata registrata una scossa nel Mar Egeo con epicentro nei pressi di Creta. Sebbene non avvertita dalla popolazione italiana quest'ultima scossa è stata del settimo-ottavo grado della scala Mercalli.

La scossa dell'1.40 è stata avvertita anche nella zona della Valle Caudina, in provincia di Benevento. Ad Arpaia, Sant'Agata dei Goti ad Airola e a Boiano (Campobasso), alcune persone hanno sentito il movimento tellurico e sono scese in strada.

A Forchia, in via Misciuni è crollato il muro perimetrale di un edificio abitato da una famiglia di sei persone, fatto sgomberare dai vigili del fuoco.

L'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Napoli ha diffuso un comunicato nel quale è detto: «All'1 e 40 di oggi le stazioni sismiche dell'Istituto di geologia e geofisica dell'Università di Napoli e dell'Osservatorio vesuviano hanno registrato una scossa di terremoto il cui epicentro è stato determinato nel Nolano, a una trentina di chilometri da Napoli. La magnitudo calcolata è di 3.8 della scala Richter».

Nella bassa Irpinia, la scossa è stata avvertita in modo particolare a Baiano, Sperone, Avella, Quadrelle, Sirignano e Mugnano del Cardinale. Buona parte della popolazione soltanto nella tarda mattinata è tornata nelle rispettive abitazioni dopo una notte trascorsa all'aperto, nelle piazze o nelle campagne.

La scossa ha colpito anche alcuni comuni della fascia del Partenio, nonché quelli di Rotondi e Cervinara nella Valle Caudina. Lo scorso anno — una scossa sismica del quinto-sesto grado della scala Mercalli interessò la direttrice Sant'Angelo dei Lombardi-Nola-Cervinara.

Scossa sismica nel Bergamasco

ROMA — Una scossa di terremoto è stata avvertita anche in Lombardia: l'epicentro è stato localizzato nel Bergamasco, a Nord di Bergamo, a una profondità di circa 20 chilometri. La magnitudo è stata di 3,7 gradi Richter. La scossa è avvenuta esattamente alle 18.03 ed è stata avvertita nel Comasco, in provincia di Varese oltre che nel Bergamasco. La zona dell'epicentro è conosciuta come sismica in epoche più o meno recenti.

NAVE OLANDESE DEPREDATA IN INGHILTERRA

Rubano anche l'alberello sul mercantile incagliato

Gli sciacalli hanno portato via pure catene e funi

BUDE — Il mercantile olandese «Johanna» di 968 tonnellate, incagliatosi sulla costa inglese è stato saccheggiato e depredato di tutto ciò che era mobile dalla popolazione locale. La denuncia è stata fatta dal comandante della nave, Adriaan Broekmaulen, il quale era stato costretto ad abbandonare l'imbarcazione il 31 dicembre scorso insieme agli altri sei uomini di equipaggio dato il pericolo incombente.

I sette uomini erano stati tratti in salvo da un elicottero della guardia costiera inglese e il mercantile, che nelle stive aveva un carico di frumento destinato al Galles meridionale, era rimasto come un relitto sulla scogliera.

La notizia della nave incagliata era stata trasmessa per televisione e dal Galles e dalla Cornovaglia decine di predatori erano calati da Bude.

Al suo ritorno sul mercantile, Broekmaulen ha scoperto che tutto ciò che era movibile era scomparso, persino l'albero di Natale che era stato montato a bordo, le catene e le funi.

Un abitante di Bude, il quarantunenne Colin Cotterell, a un giornalista che lo ha interpellato ha risposto: «Tutto sommato è meglio che nei vecchi tempi, quando su queste coste venivano accesi fuochi che portavano fuori rotta le navi al largo facendole naufragare sulla costa in modo da poterle depredare».

Un funzionario della polizia locale ha detto che per legge tutti gli oggetti asportati dovrebbero essere consegnati alle autorità doganali nel caso che vengano rivendicate dai proprietari. Ovviamente, alla dogana non si è presentato alcuno.

Trasferito il «gorilla» della Regina

LONDRA — La guardia del corpo della Regina Elisabetta è stata trasferita ad altro incarico dopo solo sei mesi di servizio. Il detective Christopher Hagon era stato nominato guardia del corpo della Regina nel luglio scorso in un momento particolarmente delicato: la precedente guardia del corpo aveva dovuto abbandonare l'incarico dopo la scoperta di una sua relazione omosessuale con un pregiudicato e l'efficienza dei sistemi di sicurezza era stata messa in dubbio dall'intrusione di un vagabondo nella camera da letto della Regina Elisabetta.

La linea di Scotland Yar è che per il futuro non vi sarà più una guardia del corpo fissa per la Regina: l'incarico sarà affidato a un gruppo ristretto di funzionari di polizia che si alterneranno nel delicato servizio.

INCRIMINATI QUATTRO ALTI FUNZIONARI DEL GOVERNO DELL'AVANA

E ora spunta anche la «Cuban connection» Traffico di armi e droga complice Castro?

BRUXELLES — L'incriminazione di quattro alti funzionari da parte di un Tribunale federale Usa ha recentemente introdotto prove sostanziali del coinvolgimento di Cuba, con un ruolo di spicco, nel ricco traffico di narcotici fra l'America Latina e gli Usa.

Le prove raccolte dimostrano inoltre che il denaro lucrato dalla vendita della droga è usato dal regime di Castro per il finanziamento del traffico narcotico-terroristico nel sub continente latino-americano.

Il documento d'accusa rilasciato dalla Corte federale nei confronti di quattro alti funzionari del governo dell'Avana incriminati per aver svolto un ruolo attivo nell'importazione di marjiuana e di metaqualone dalla Colombia negli Usa, porta la data dell'11 novembre scorso.

Ma il crimine è anche più ampio, si parla infatti, di un vero e proprio «complotto» — insomma, alle altre, si aggiunge una «Cuban connection» — che vede coinvolti i seguenti personaggi: René Rodriguez-Cruz, vice ammiraglio, alto funzionario dei servizi segreti castristi, membro del comitato centrale del Partito comunista cubano, e presidente dell'istituto cubano di amicizia tra i popoli, una nota organizzazione di copertura — secondo fonti Usa — dei servizi segreti e di agenti sovversivi.

Aldo Santamaria Cuadraro, viceammiraglio della marina cubana e membro del partito castrista.

Fernando Ravelo Renedo, ambasciatore di Cuba in Colombia fino a quando le relazioni diplomatiche fra i due paesi furono interrotte, nel marzo 1981.

Gonzalo Bassols Suarez, ex ministro consigliere dell'ambasciata cubana a Bogotà e membro del dipartimento americano del comitato centrale del partito comunista cubano.

Oltre ai quattro alti funzionari, per lo stesso reato risultano incriminati dieci trafficanti di diverse nazionalità fra questi ultimi spiccano Juan Lazaro, noto come Johnny Crump reo confesso e Jaime Guillot Lara, che dalle risultanze processuali appare come uno dei più attivi ed agguerriti trafficanti di droga dell'America Latina.

Lazaro-Crump era stato anche accusato di contrabbando di armi e munizioni, ma queste accuse furono in seguito ritirare, com'è prassi giudiziaria Usa, in cambio d'informazioni che sono servite ad incriminare altri della Cuban connection, e lui stesso è stato poi, di recente, rilasciato a Miami su cauzione.

Jaime Guillot Lara, dal canto suo, è stato recentemente rilasciato dalle autorità messicane, anche se tanto gli Usa che la Colombia avevano inoltrato nei suoi confronti richiesta di estradizione. Lara sembra aver trovato rifugio in Europa, ma non si sa in quale paese.

Fonti dei servizi segreti, confermate nel corso dell'inchiesta giudiziaria, hanno rivelato che la complessa operazione clandestina fu affidata alla direzione del viceammiraglio cubano Rodriguez Cruz, dal quale dipendevano tanto il rifornimento che la protezione delle navi.

Le prove verrebbero dal ruolo cubano nel traffico di droga colombiana risalirebbero al 1976: lo affermano in Usa tanto i magistrati inquirenti, in base ad informazioni segrete da loro raccolte nel tempo, quanto i funzionari della Dew (il dipartimento federale antidroga). Fino al 1976, invece, il governo cubano risultava aver sempre collaborato nella lotta al traffico di droga a livello internazionale. Tant'è vero che le navi che trasportavano droga e che venivano scoperte in acque territoriali cubane venivano regolarmente confiscate.

Ed è proprio al 1976 che si fa risalire il primo incontro di Crump e di altri trafficanti di droga con l'allora ambasciatore di Cuba in Colombia, Ravelo Renedo. I trafficanti chiedevano appunto il rilascio delle navi e degli equipaggi da parte di Cuba; l'amministratore di Castro si dimostrò tutt'altro che intransigente. Pose però una precisa condizione: che per ogni nave rilasciata fosse pagata una «multa d'entità proporzionale al valore del natante e del carico clandestino trasportato».

Evidentemente il diplomatico non agiva di sua iniziativa ma su precise, anche se ufficiose, direttive dell'Avana. Così le trattative non si esaurirono con il rilascio delle navi ed il pagamento delle «multe» ma andarono ben oltre: i trafficanti furono convinti a usare le proprie navi per il trasporto di armi. L'ambasciatore Fernando Ravelo Renedo, padrino della figlia del trafficante Crump, teneva in loco i necessari contatti, finché l'interruzione dei rapporti diplomatici fra Cuba e Colombia lo costrinsero a rientrare all'Avana.

Ma già nell'anno prima, nel 1980, a Renedo era stato presentato Guillot Lara, importantissima figura di trafficante che aveva il suo centro operativo in Colombia, a Barramquilla; l'accordo riguardò tanto la droga che le armi di guerriglieri e fu questo secondo ramo d'attività ad attirare sull'ambasciatore di Cuba l'interesse e i sospetti del governo colombiano finché contro Lara fu emessa la formale accusa di aver fatto pervenire ai ribelli ben 200 tonnellate di armi.

Entro giugno nuova legge per l'aborto in Spagna?

MADRID — Il ministro spagnolo della Sanità, Ernest Lluch, ha dichiarato in un'intervista che intorno al prossimo giugno il governo presenterà al Parlamento un progetto di modifica del codice penale che autorizzerà l'aborto.

L'aborto è previsto dal programma elettorale socialista, anche se con diverse limitazioni, e non è chiara per il momento la portata esatta della norma liberalizzatrice. Il ministro Lluch comunque ha precisato che fra oggi e l'approvazione definitiva passeranno parecchi mesi, durante i quali si intensificheranno le campagne di educazione sessuale per ridurre al minimo in futuro il numero di aborti. Sia l'aborto sia l'educazione sessuale, ha detto il ministro, saranno a carico della previdenza sociale.

A UN MESE DALL'OPERAZIONE SI PENSA GIÀ ALLE DIMISSIONI DALL'OSPEDALE

Quasi una base spaziale la casa che forse accoglierà il dentista dal cuore di plastica

SALT LAKE CITY — Forse in un futuro non troppo lontano, se tutto continuerà ad andare per il meglio come è accaduto sino a oggi, il dentista Barney Clark potrà essere dimesso dall'ospedale e cominciare una nuova fase dello straordinario esperimento che il 3 dicembre scorso lo ha visto diventare il primo uomo al mondo dotato di un cuore artificiale.

In base a un particolare piano già preventivato da tempo Clark e famiglia si trasferiranno in un appartamento situato nei pressi dello «Utah Medical Center», il centro ospedaliero nel quale è stato eseguito il trapianto, e appositamente attrezzato per ricevere l'eccezionale paziente. Il problema maggiore resterà per il momento quello del compressore e dell'unità computerizzata di controllo che regolano ogni battito del cuore di plastica.

Clark dovrebbe essere in una prima fase in grado di vestirsi e di mangiare da solo, successivamente potrà anche camminare per casa portandosi dietro, su di uno speciale carrello, il compressore e il sistema di controllo. Questi apparecchi funzioneranno con la corrente domestica e quando Clark passerà da una stanza all'altra entrerà in azione una speciale batteria che, oltre a consentire in questi casi di poter cambiare presa, servirà a ovviare a eventuali improvvisi black out elettrici per la durata di due ore.

Un altro problema di portata non indifferente è rappresentato dai due tubicini di plastica che portano l'aria compressa al cuore e ne permettono il funzionamento: un movimento troppo brusco o l'eventuale impigliarsi di uno di essi in qualche angolo provocherebbe conseguenze molto serie.

Proprio per questo motivo i tecnici stanno studiando una particolare «bardatura» capace di tenere in ogni istante i tubi attaccati al corpo di Clark, «nel frattempo — precisa il chirurgo William Devries — continueremo a effettuare prove di affidabilità sul minicompressore a batterie, non più grande di una macchina fotografica, che sinora è stato sperimentato unicamente sugli animali. Con questo tipo di apparecchio — ha detto con un sorriso e con una forte dose di ottimismo Devries — Clark potrà un giorno tornare a giocare a golf».

Per il momento intanto l'altro anello chiave del complesso meccanismo che consente il funzionamento del cuore artificiale è il computer che minuto per minuto fornisce tutte le indicazioni necessarie a valutare l'andamento della macchina e a porre riparo a emergenze come quella verificatasi qualche settimana fa quando i medici dovettero intervenire d'urgenza per sostituire una delle valvole del cuore artificiale che non funzionava più in modo regolare.

Harry Nelson
del «Los Angeles Times»

RAPPORTO DELL'ONU SULLO «STRESS» DA LAVORO ECCESSIVO

L'operaio è trattato peggio del robot Questo costa e perciò se ne ha cura

NEW YORK — Un lavoro noioso, fastidioso e frustrante può rovinare la salute con una vasta gamma di malattie, dai disturbi gastrici e renali a quelli cardiaci, fino alla sincope e all'infarto. Lo afferma l'Ufficio internazionale del lavoro (Ilo), un ente delle Nazioni Unite, in un rapporto che raccomanda anche l'uso di «gratificanti», ossia di quelle piccole soddisfazioni che alleviano la noia o addirittura aumentano il gusto del lavoro. Sono cose ben note, ma di rado applicate.

Malattie fisiche, turbe emotive e problemi familiari sorgono spesso quando i lavoratori si trovano di fronte ad uno «stress» eccessivo nel loro impegno quotidiano. Secondo il rapporto, le «malattie da stress» si manifestano molto spesso con esaurimenti fisici ed emotivi, uniti ad un insidioso senso di impotenza, cioè di non poter far nulla per cambiare la situazione.

Molti lavoratori sono affetti inoltre da un senso di crescente insicurezza, provocato da fattori sociali, manageriali ed ambientali, che vengono avvertiti come una minaccia che il lavoratore stesso non può eludere o porre sotto il suo controllo.

Ma non sempre lo stress è qualcosa che deve essere evitato. Anzi, il rapporto sottolinea che spesso lo stress mobilita energie extra per far fronte alla situazione, ristabilendo così l'equilibrio. Il grave è quando il soggetto non riesce a raggiungerlo.

La sindrome è più comune tra un gran numero di lavoratori costretti ad eseguire operazioni semplici e ripetitive come quelle delle catene di montaggio, che sarebbero più adatte per dei robot che per degli esseri umani. Questi lavori monotoni vengono spesso svolti in condizioni di stress aggiuntivo, come il freddo o il caldo eccessivi, le vibrazioni o l'esposizione ad esalazioni tossiche.

Gli stress dannosi si verificano quando il corpo umano viene bombardato da troppi e troppo prolungati stimoli, al di là della soglia della normale tolleranza, che differisce da un individuo all'altro.

Nessuno si sogna di spingere una complicata macchina al di là dei suoi limiti, oppure di sovraccaricare un costoso computer. Invece, i cervelli e gli organismi umani vengono spesso utilizzati oltre i loro limiti, e non si tiene conto degli «avvertimenti» dati dalla natura, come il pallore, la traspirazione, le pulsazioni e la stanchezza.

Questi segnali d'allarme tendono a sparire man mano che il corpo umano si adatta alla situazione.

SERIE DI INONDAZIONI NELLE DUE AMERICHE

Maltempo: 50 morti in Brasile In Louisiana 10 mila senza tetto

BELO HORIZONTE — Inizio di anno disastroso per le popolazioni di Belo Horizonte in Brasile, dove piogge torrenziali hanno fatto straripare i corsi d'acqua inondando vaste aree. La polizia dello stato ha detto che una cinquantina di persone sono morte nei crolli di edifici.

Nel centro di Belo Horizonte l'acqua ha raggiunto il secondo piano delle case e in un'altra zona della città due edifici, uno di tre piani e uno di sei piani, sono crollati sotto la pressione dell'acqua. Un ponte è stato trascinato via dalla corrente di piena

Un numero imprecisato di persone è rimasto ferito mentre centinaia di senzatetto sono soccorsi dai reparti dell'esercito intervenuti per aiutare la popolazione.

Il sindaco Julio Laender ha dichiarato lo stato di calamità pubblica e ha detto che il nubifragio è stato il più grave degli ultimi 30 anni.

Sfiorano intanto i duecento milioni di dollari (circa 300 miliardi di lire), i danni provocati dal maltempo in Luisiana. Le persone costrette ad abbandonare le loro case per sfuggire alla pena di fiumi e torrenti sono diecimila. Della gravità della situazione si è reso personalmente conto il Presidente Reagan durante un sopralluogo durato un'ora e mezza.

Il capo della Casa Bianca si è impegnato ad intervenire in modo sollecito e concreto per alleviare i disagi della popolazione e per fare dichiarare «disastrate» vaste zone della regione, accogliendo la richiesta del governatore della Luisiana, Dave Treen.

Il peggio sembra, comunque, passato non solo in Luisiana, ma anche nel Mississippi e nell'Alabama che sono gli stati più colpiti dagli allagamenti di questi giorni.

Morto a 105 anni il prelato più vecchio

BEAVERTON — L'arcivescovo Edward Howard che per quarant'anni, dal 1926 al 1966, fu titolare dell'arcidiocesi di Portland, nell'Oregon, si è spento ieri sera nella casa di riposo di Maryville. Con i suoi 105 anni mons. Howard era il più anziano prelato della Chiesa cattolica.

Nato il 5 novembre del 1877 a Cresco, nello Iowa, fu ordinato sacerdote nel 1906 e vescovo ausiliario di Davenport, nello Iowa, nel 1923. L'anno successivo fu consacrato vescovo.

CRONACHE DELLO SPORT

Una volata a due per lo scudetto d'inverno

ANCHE SE LA ROMA RESTA LA FAVORITA PRIMA

Il Verona continua a volare Ma la «signora» come sta?

Sarà una volata a due lo sprint di domenica prossima per il piccolo scudetto d'inverno, titolo effimero ma pur sempre di sprone a gettarsi con maggior lena lungo la china discendente della stagione per chi l'abbia tagliato per primo.

Se è vero che non sempre la reginetta d'inverno ha tagliato per prima il traguardo finale, essere primi al giro di boa può aiutare non poco dal punto di vista psicologico. Il Milan di Liedholm, ad esempio, che d'improvviso si ritrovò primo sotto Natale quando nessuno gli credeva ancora, ebbe poi la forza di andare sino in fondo verso la stella del decimo scudetto rossonero, nel campionato del dopo-Argentina. E' pur vero che due anni fa la Roma campione d'inverno non seppe, poi vincere, sempre con Liedholm alla guida, il suo sospirato secondo scudetto, ma questa volta, nel torneo del dopo-Mundial, con la Juve superfavorita della vigilia, ogni punto di margine a metà stagione può diventare quello decisivo, se la «signora» non rinviene da par suo in primavera (ma allora altri grilli passeranno per la testa dei «campioni»).

Il primo punto perso in casa dai «bisteliari» dopo sei vittorie nelle precedenti partite è suonato in casa juventina come un campanello d'allarme ancor più squillante delle tre sconfitte rimediate sinora sui campi esterni. Platini e Boniek sono stati contestati sonoramente dal pubblico torinese, altri campioni del mondo sono ancora fiacchi, Paolo Rossi resta sempre in infermeria dopo le carezze rumene. Un malcelato nervosismo serpeggia tra il blocco degli eroi di Spagna e gli stranieri, che sinora non hanno troppo entusiasmato, vittime forse anche di una crisi di rigetto nei loro confronti.

Trapattoni a metà campionato deve ancora risolvere tutti i suoi problemi, mentre la fortuna continua ad aiutare gli audaci: la Roma azzecca grazie anche ad un'autorete fortunosa l'en plein casalingo (sette vittorie su sette), e Fanna (ex juventino) è l'eroe di un Verona che non finisce di stupire e passa al San Paolo scavando la fossa al povero ciuccio (forse non era tutta colpa di Giacomini...).

Via libera dunque a Roma e Verona, per lo sprint a due di domenica prossima quando i giallorossi saranno impegnati sul campo del risorto Torino a difendere la loro leadership e le matricole venete si ripresenteranno al «Bentegodi» contro la Sampdoria sognando di tagliare il traguardo invernale a braccetto con i più illustri rivali. Anche se Bagnoli continua a predicare che la quota salvezza è ormai a portata di mano...

La squadra giallobiù ha infilato a Napoli la dodicesima partita utile consecutiva, collezionando altresì la quarta vittoria esterna (la compagine veneta è quella che ora ha vinto di più in trasferta).

Alle spalle del tandem in fuga, stenta la Juve, e l'Inter non riesce a prendere quota. A Udine ha costretto i friulani al settimo pareggio casalingo in altrettante partite (i bianconeri non vincono in casa ormai dal primo aprile 1982, quando batterono 1-0 il Como) ma non ha fatto altro per essere una grande. E le zebrette da parte loro hanno mancato l'aggancio in zona Uefa più per limiti propri che per sfortuna. Segno che per essere grandi — come predica Dal Cin da tempo — bisogna ancora crescere...

Si sperava che con l'anno nuovo fosse vita nuova anche per l'Udinese, unica delle 144 squadre professionistiche che non ha ancora vinto in casa, ma si vede proprio che i bianconeri vogliono imitare il Varese che nel 1970-71 fu di Liedholm e collezionò ben otto pareggi consecutivi sul suo campo.

In coda intanto è il Sud che piange: il Napoli è quasi spacciato, il Catanzaro anche, e l'Avellino è terzultimo.

Ezio Lipott

Totocalcio generoso 384 milioni ai 13

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 19 del 2 gennaio 1983: ai 15 vincenti con punti 13 spettano lire 384.036.000; ai 624 vincenti con punti 12 spettano lire 9.231.000.

Montepremi: 11.521.105.848 lire. Nella zona nessun tredici e quarantasei dodici, di cui 5 a Trieste, 2 a Gorizia, 7 a Udine e 4 a Pordenone.



Udine — Acrobatico intervento di Marini per evitare che il pallone raggiunga Surjak in uno dei tanti duelli di domenica fra difensori neroazzurri e attaccanti bianconeri *(Foto Pino)*

UDINE — *Enzo Ferrari è quasi sconsolato: non certo per il pareggio conseguito domenica dall'Udinese con l'Inter, quanto perché si rende conto che per altri quindici giorni, o perlomeno dall'indomani della trasferta di Avellino, si riprenderà a tambureggiare sul fatto che la squadra bianconera non è ancora riuscita a vincere sul proprio terreno.*

«Cosa volete che vi dica a questo punto — esclama Enzo Ferrari — che la vittoria è alla nostra portata con tutte le squadre che affrontiamo e che mi sembra ormai più che matura? Io in effetti la penso così, comunque non mi rimane che attendere le risultanze del campo».

C'è un'altra cosa che Ferrari ha in animo di dire, ma con qualche riguardo, «perché non vorrei apparire quello che cerca ad ogni costo le scusanti del caso. E d'altra parte è la realtà: non riesco in pratica ad avere mai a disposizione la formazione base che avevamo "pensato" e costruito quest'estate. Sembrava la volta buona, ma ho perso Gerolin (una quindicina di giorni per guarire dalla ferita, vasta ma non profonda, e che è stata suturata con tredici punti che il giocatore dovrà tenere per una decina di giorni) e il successivo indolenzimento del quadricipite di Pancheri mi ha impedito di schierare Virdis: sarà cosa da poco, ma anche questo particolare ritarda in qualche modo il reinserimento dell'ex juventino».

Da questo punto di vista l'allenatore bianconero potrebbe quasi apparire rassegnato, ma non è così: «Abbiamo avuto tanta pazienza finora — afferma — ne avremo ancora, tanto più che la squadra è stata molto brava a limitare al minimo le conseguenze di questa serie di contrattempi e contraccolpi». I tifosi dal canto loro sono pressoché unanimi nell'accantonare una certa delusione per la mancata vittoria (la squadra friulana conclude dunque il girone di andata senza vittorie né sconfitte interne, ma non è detto che non riesca a «girare» addirittura con più di quindici punti, che già non sono un bottino indifferente) per accettare come «importante» il punto che i bianconeri sono riusciti a conquistare domenica.

Tifosi oltretutto che stanno «maturando» in pratica allo stesso ritmo della squadra: ai fischi della partita con il Pisa, anche se in qualche misura comprensibili perché l'Udinese aveva davvero disputato una gara molto brutta, sono subentrati gli applausi e l'incitamento che dovrebbe essere il «pane» di ogni pubblico casalingo.

Appuntamento con i due punti interni ancora rimandato quindi: e, purtroppo per loro, saranno proprio i napoletani a saggiare nel prossimo incontro casalingo dell'Udinese alla prima del «ritorno», la capacità e la volontà dei bianconeri.

Giorgio Verbi

INTERVISTA ALLA VITTIMA PIÙ ILLUSTRE DI QUESTO SCORCIO DEL MASSIMO CAMPIONATO

Giacomini: ho pagato colpe non mie

La Roma potrebbe proprio farcela - La funzione outsider del Verona - L'Inter dovrebbe rischiare di più Verso la retrocessione Napoli e Catanzaro - Lazio e Milan le migliori della serie cadetta - Buffoni pragmatico La Triestina è matura per il salto in B - Massima fiducia in Bearzot - Un commosso ricordo di Nereo Rocco

UDINE — «No, non è un mister» ha esclamato il mio amico fotografo, che pur di calcio non capisce niente, anche se nella sua breve carriera ne ha dovuto sentire di interviste sportive. «Sembra un chirurgo, o un docente di fisica nucleare per tono di voce, per pacatezza di giudizi, per profondità di ragionamenti». Sembra anche un politico, per come riflette su ogni proposizione, per le studiate pause che danno tempo al cronista non solo di annotare ma anche di assorbire il lento, inesorabile snocciolarsi di un pensiero da tempo maturato e via via dall'esperienza sedimentato.

Lo ricordavamo polemico, tutto pepe, pronto alla risposta felina, da Leone, qual è. Invece dieci anni di affermazioni, successi, gloria, spruzzati di amarezze, ingiustizie, pugnalate hanno trasformato il gagliardo capitano della Triestina anni Settanta, in vip del calcio italiano, perfettamente integrato nel ruolo di personaggio, a proprio agio nella parte che il copione della vita gli ha assegnato, o che si è conquistato, come con naturalezza indossa l'elegante abito grigio di taglio inglese su quel fisico asciutto e longilineo da atleta che i dieci anni trascorsi ha assorbito senza subire segno alcuno.

Sul volto giovanile sempre quello sguardo deciso, la cui durezza è ammorbidita dall'affabilità di un sorriso da bambino, ma che viene subito ribadita dalle doti di coerenza ed onestà che vi si leggono. Ma soprattutto forza di volontà e fiducia in se stesso, armi vincenti nel difficile mondo del calcio italiano.

Massimo Giacomini, classe 1939, calciatore prima, allenatore poi, uomo delle promozioni, gran lavoratore in salita (Treviso, Udinese bis, Milan), oggi senz'altro la più illustre vittima di quel Moloch che è il massimo campionato, frenetico creatore e divoratore di miti. Da buon friulano, solido e pragmatico, ben conscio del proprio valore, perfettamente convinto di non aver colpe da pagare, ha chiuso la vicenda napoletana con grande dignità, consapevole di essere stato costretto a saldare debiti non suoi. Non drammatizza, anche se è evidente che non dimentica. Aspetta, seduto sulla sponda del fiume con la serenità del professionista dalla coscienza tranquilla, cavaliere senza macchia e senza paura non sempre capito, ma alla fin fine vincente.

Ed è proprio sull'argomento Napoli che è cominciata la nostra chiacchierata, nell'accogliente soggiorno di casa Giacomini, assieme al comune amico Vittorio Russo, mediatore di questa prima intervista dopo l'esonero, con accanto una tazzina di caffè immediatamente preparato dalla signora Donatella, la bionda compagna di Massimo.

«Delle mie vicende col Napoli non intendo parlare — esordisce Giacomini — non amo le polemiche; so soltanto di aver pagato per colpe non mie. C'è da dire invece che la squadra non rende quanto dovrebbe. Io, per parte mia ho avuto un ottimo rapporto con gli atleti e con la città, formalmente buono con la società. Ora la situazione è molto pesante e purtroppo non esistono ricette. Ci vorrebbe qualche impensabile exploit, altrimenti il Napoli non si salva».

Parliamo allora del vertice della classifica.

«La Roma sta maturando ormai da due o tre anni e finalmente ha acquistato la mentalità della primadonna, ha la coscienza dei propri mezzi; ora è più determinata e sta dimostrando che il bel gioco prima o poi paga. Potrebbe proprio farcela. Poi c'è il Verona che ci ha abituato alla sua funzione di outsider e non denuncia difficoltà alcuna a mantenere il passo. Sono d'accordo con la prudenza di Bagnoli ma penso che potrà restare nella sua posizione sino alla fine».

E della Juventus che dire?

«E' una grande squadra che spesso ha avuto momenti difficili ma che al tempo giusto non fallisce. Ora i tre punti di distacco sembrano molti ma può bastare ben poco per giungere all'aggancio. In fondo è l'unica squadra che ha



saputo vincere campionati di fila; i suoi giocatori hanno la struttura psicologica di gente abituata a vincere. Non è, come si dice, che ora paghino il prezzo dei mondiali. Non è un periodo facile, tutto qui, ma poi vedrete che i Boniek, Platini, Tardelli ritorneranno in carreggiata».

Ieri l'Inter, al Friuli ha un po' deluso...

«E' una squadra ben attrezzata, con molti nazionali; dovrebbe soltanto rischiare un po' di più, come sta sostenendo Altobelli, e potrebbe senz'altro agganciarsi pure lei alla corsa scudetto».

Dietro troviamo due squadre a lei care, Udinese e Torino.

«Sono due compagini che, com'era nelle previsioni, stanno facendo molto bene e addirittura hanno la possibilità di migliorare le loro posizioni. Soprattutto l'Udinese non si è ancora espressa al massimo, e se finora non ha vinto in casa ciò è anche dovuto al difficile calendario dell'andata. Proseguendo c'è la Sampdoria che va attesa a quanto potrà riavere Trevor Francis e Mancini e la Fiorentina, una squadra alla quale spesso è andato tutto bene e quest'anno è andato tutto male. C'è inoltre il Cagliari, bella formazione molto solida, che pur senza voli, si dimostra in ascesa. Dietro ancora Ascoli, Pisa e Genoa, compagini di tutto riguardo che esprimono un buon calcio ma che non sempre riescono a concretizzare. Stanno conducendo una lotta molto serrata, alla quale partecipa anche l'Avellino. In condizioni molto precarie appaiono invece Catanzaro e Napoli, probabilmente destinate alla retrocessione».

Un'occhiata alla B?

«Sono in testa le due squadre migliori, con gioco fluido e brillante, sia Lazio che Milan; per la terza posizione è difficile una previsione e i confronti diretti in programma potrebbero modificare il quadro da una domenica all'altra».

Parliamo di Spagna...

«Alla vigilia pensavo che si potesse arrivare fra le prime quattro, dopo la qualificazione concordavo con Bearzot che gli azzurri avrebbero disputato grossi incontri, ma alla vittoria finale non credevo. Ritengo che c'erano altre squadre forse più quotate

E Bearzot che continua a non cambiare idee e formazioni?

«Cominciamo col ricordare che il nostro campionato è a detta di tutti il più duro al mondo e spesso il tecnico nazionale si ritrova giocatori non al meglio; ora ci sono stati i due pareggi nel campionato europeo, ma non è stato compromesso niente. Si andrà a giocare all'estero e la nazionale potrà non considerarsi più obbligata a fare il campione del mondo, e potrà permettersi di scegliere il contrattacco, il gioco più leggero e fluidificante che le è così congeniale. Bearzot gode della massima fiducia di tutti i tecnici,

In C1 c'è una certa Triestina che sta facendo benino.

«So che alla Triestina c'è qualche difficoltà societaria, ma va ascritto a merito dei tecnici e dirigenti il fatto che tali difficoltà non abbiano influito negativamente sui giocatori ed oggi la formazione appare più che matura per il salto in serie B. La squadra è dotata di un gioco ad alto livello, va a rete con facilità, è dotata di calciatori ricchi di esperienza, ha un libero piuttosto esperto e un centrocampo molto solido. Anche nel caso della Triestina, come per la Roma o per Lazio e Milan, il gioco paga, i risultati prima o poi vengono. De Falco? L'ho seguito fin dalla Primavera nel Cesena quando dimostrò le sue qualità allora potenziali; ora, ed è merito del tecnico, si è perfettamente adattato allo scorrere del gioco e può avvalersi di una spalla notevole come è Ascagni. Buffoni, infine è un pragmatico, calvinista, sempre presente, valuta molto bene la realtà delle cose.

Un salto nel passato. Nereo Rocco, chi era costui?

«Un uomo che ha lasciato un segno notevole, positivo. Forse oggi è difficile dire quali fossero le sue qualità tecniche. Sul piano umano sembrava un impulsivo, sanguigno, ma forse era l'atteggiamento dell'uomo intelligente e razionale costretto a recitare la parte del protagonista, eppure restava naturale. Era tutto spontaneo. Per lui veniva prima l'uomo poi il giocatore. Aveva umanità, coerenza, oneste caratteristiche difficilmente mantenibili nel calcio. Avrebbe avuto modo di guadagnare molto di più, se fosse stato avido, ma volle rimanere attaccato al suo calcio fino all'ultimo. Il Milan era tutto per lui, la sua vita. Vecchio leone fino in fondo».

E Giacomini ha una sua bandiera?

«La professionalità, di cui Nereo fu proprio un esempio. Ormai non si inganna più nessuno, meno che mai i giocatori che credono e chiedono coerenza per offrire stima; e alla base di questo rapporto non può che esserci professionalità, l'unico metro per misurare il più bravo».

Ma perché al tecnico non viene mai lasciato un tempo giusto di lavoro, perché tanta frenesia, perché così rapide le estromissioni?

«La scuola della vita non conosce soste, e in un paese come il nostro, con la mentalità di un ambiente frenetico come il calcio, il tecnico non ha tempo. Gli esami non finiscono mai».

Gualberto Niccolini

DOMANI LA FINALISSIMA VEDRÀ GLI ALABARDATI DI FRONTE AL SIENA

Troppo debole la compagine dell'Orbetello Dilaga la Triestina nel torneo di Grosseto

Orbetello - Triestina 0-6 (0-2)

MARCATORI: nel p.t., all'11' Dreolini, al 39' Mariani; nel s.t., all'11' De Falco, al 29' Mariani, al 38' e al 40' Dreolini.

ORBETELLO: Corradini (s.t. Piro), Bagnoli, Fratini, Marzini, Schiano (69' Aldi), Presicci I, Trucchi (63' Presicci II), Amenta, Ferrini (s.t. Ricci), Tagli, Fabrizzi (s.t. Fanciulli).

TRIESTINA: Genovese, Costantini, Trevisan (s.t. Prevedini), Leonarduzzi, Mascheroni (s.t. Ruffini), Pasciullo (s.t. De Falco), Mariani, Tolfo, Dreolini, Zanini, Ascagni (63' s.t. Strukelj).

ARBITRO: Novi di Pisa.

GROSSETO — Al «Comunale» di via delle Scorte, dove si sta disputando il primo trofeo della Maremma «Città di Grosseto», la Triestina ha divertito il pubblico battendo per 6-0 la giovane formazione dell'Orbetello militante nel campionato interregionale.

Gli alabardati pur mancando dei centrocampisti Pedrazzini e Donatelli (che, forse, saranno in campo domani nella finale per il primo posto contro il Siena, che domenica ha battuto per 1-0 il Grosseto).

La Triestina ha fornito una bella prestazione, pur tenendo conto dell'inferiorità e dell'inesperienza della compagine avversaria. I giuliani sono passati in vantaggio all'11' con Dreolini che, su passaggio di Ascagni, dalla fascia sinistra si è portato al centro ed ha battuto Corradini con un tiro rasoterra molto angolato. Il raddoppio al 39' quando Tolfo ha servito Mariani che ha sorpreso il portiere dei lagunari calciando di precisione a filo d'erba sulla destra.

Ad un minuto dal riposo ci poteva già essere il 3-0 per i giuliani se Pasciullo non avesse calciato alle stelle un pallone respinto dal palo sulla «colombella» di Ascagni.

Nella ripresa, quando il «cannoniere» De Falco era in campo da appena 11', è stato lo stesso giocatore a siglare il 3-0. Al 28' per un grossolano errore del difensore Presicci I, è stato fin troppo facile per Mariani mettere a segno la doppietta.

Al 38' e al 40' è andato a segno ancora due volte Dreolini, completando così la sua «tripletta». Nella Triestina bene Pasciullo in fase di impostazione, Dreolini, Mariani e De Falco nelle conclusioni; molto attivo pure Ascagni; poco o nulla da dire del reparto arretrato perché pochissimo impegnato.

Dell'Orbetello il migliore è stato il ventunenne terzino Bagnoli, un elemento «tuttofare».

Per l'allenatore della Triestina la finale del quadrangolare maremmano con il Siena non sarà domani molto facile ma a lui preme soprattutto vincere domenica prossima contro la Rondinella affinché la sua squadra possa rimanere ancora in solitudine al primo posto della classifica del girone A della C/1.

Ilio Bandinelli

E Strukelj respira azzurro

TRIESTE — Mark Strukelj ritorna a respirare l'aria azzurra della nazionale di serie C. Il giocatore alabardato, dopo le ottime prestazioni fornite nel corso dei primi raduni, è stato inserito dal responsabile tecnico Guglielmo Giovannini nell'elenco dei trentacinque giocatori nati dopo il primo gennaio 1962 i quali daranno inizio da oggi alla seconda fase di selezione per il varo della rappresentativa di C. La «rosa», in vista dei diversi impegni internazionali che la Nazionale dovrà affrontare in primavera, verrà ulteriormente sfoltita, ma dalle indicazioni emerse dopo i primi provini, Strukelj sembra destinato a trovare posto fisso in questa compagine.

L'alabardato è stato costretto ieri ad un vero e proprio tour de force. Dopo l'allenamento sostenuto nella mattinata a Grosseto assieme ai compagni di squadra che ieri hanno esordito nel «Torneo della Maremma» contro l'Orbetello, Strukelj ha dovuto raggiungere il Centro tecnico di Coverciano.

Oltre a Strukelj sono stati convocati altri quindici promettenti giovani militanti nelle squadre del girone A. Questi i giocatori presenti a Coverciano: Mazzucchelli e Quaggiotto (Brescia); Guerra (Vicenza); Bovo, Cavaglià e Garaffa (Mestre); Torroni (Modena); Piscedda (Sanremese); Pin e Pessina (Forlì); Aselli, Pari e Salsani (Parma); Zannoni (Rimini) e Gori (Trento).

TUTTO DIPENDE DA COME FINIRÀ IL TORNEO INTERREGIONALE

Dilettanti: meccanismo promozioni legato a Monfalcone e Manzanese

TRIESTE — L'annata nera di Monfalcone e Manzanese, relegate all'ultimo posto della classifica del campionato Interregionale dilettanti con sulle spalle il pesante fardello di due punti da recuperare nei confronti delle compagini che le precedono, tengono il fiato in sospeso tutte le squadre dilettantistiche del Friuli-Venezia Giulia impegnate nella lotta per le prime piazze dei campionati di appartenenza e quelle che, invece, si trovano nelle posizioni di coda.

La sorte di molte squadre è legata infatti al raggiungimento della salvezza da parte di Monfalcone e Manzanese, e alla speranza che non perda ancora quota la Pro Aviano per non complicare una situazione che già oggi è pesante.

Il meccanismo delle promozioni e retrocessioni dei campionati regionali è infatti strettamente legato al comportamento delle squadre del Friuli-Venezia Giulia impegnate nel campionato Interregionale. Più squadre scenderanno dall'Interregionale, meno compagini saliranno di categoria fra i dilettanti. Ecco perché mai forse come in questa circostanza tutti tifano Monfalcone e Manzanese.

Questo il meccanismo delle promozioni e retrocessioni per i campionati regionali dilettanti.

Nessuna retrocessione delle squadre del Friuli-Venezia Giulia dal campionato Interregionale:

Promozione: la vincente del campionato viene promossa; retrocedono le ultime tre.

Prima categoria: salgono in Promozione le prime due classificate di ciascun girone (4 squadre); retrocedono in sei, vale a dire le ultime tre di ciascun girone eliminatorio.

Seconda categoria: accedono di diritto al campionato superiore le sei squadre vincenti i rispettivi gironi eliminatori più una, scelta a insindacabile giudizio del Comitato regionale; in Terza categoria precipiteranno in diciotto, le ultime tre cioè di ciascun raggruppamento eliminatorio.

Terza categoria: diciannove le squadre che verranno promosse: le vincenti i dieci gironi eliminatori, la seconda classificata di ognuno dei gironi A, B, I e L, le prime classificate al termine dello spareggio tra le seconde di gironi C, D, E e F, la vincente di uno spareggio fra le seconde classificate dei gironi G e H, e una diciannovesima società a scelta del Comitato regionale.

Una squadra del Friuli-Venezia Giulia retrocede dal campionato Interregionale.

Promozione: la vincente del campionato viene promossa; retrocedono le ultime tre della classifica.

Prima categoria: vengono promosse le vincenti i due gironi eliminatori e la vincente lo spareggio fra le due seconde classificate; retrocedono sei squadre, le ultime tre di ciascun girone.

Seconda categoria: salgono di categoria le sei vincenti i gironi eliminatori; retrocedono le ultime tre classificate di ogni girone.

Terza categoria: vengono promosse le vincenti i dieci gironi, le seconde classificate dei gironi A, B, I e L, le prime tre classificate di uno spareggio fra le seconde dei gironi C, D, E e F, la vincente lo spareggio fra le seconde classificate dei gironi G e H.

Due squadre del Friuli-Venezia Giulia retrocedono dal campionato Interregionale.

Promozione: la vincente del campionato viene promossa; retrocedono le ultime tre della classifica.

Prima categoria: salgono in Promozione le vincenti i due gironi; retrocedono in seconda categoria le ultime tre classificate e la perdente lo spareggio tra le quart'ultime classificate di ciascun girone.

Seconda categoria: vengono promosse le vincenti i sei gironi; terminano in terza categoria le ultime tre squadre di ciascun raggruppamento eliminatorio (diciotto complessivamente).

C. N.

La nostra «star» della domenica

Aria di Lombardi, Toscia riesplode

TRIESTE — I maligni dicono che potrebbe averlo stimolato la presenza del suo ex coach Lombardi. Sta di fatto che contro il Benetton Roberto Ritossa è esploso: ha segnato 28 punti, il più alto punteggio siglato in campionato da quando gioca per l'Udinese, risultando il miglior realizzatore italiano della giornata di A2. In A1 domenica solo Villalta e Sacchetti hanno fatto come lui. E non è poco.

Ma il tiro di Toscia, come lo chiamano tutti a Trieste, non è un segreto. Chi non lo ricorda «ciuffare» dall'angolo del parquet di Chiarbola (rione nel quale è nato) con i colori Hurlingham e Oece? Nella massima squadra cittadina era arrivato nel 1977, a quasi 18 anni, dall'Inter 1904. Il suo trasferimento a quei tempi aveva fatto scalpore. Alla Pallacanestro Trieste era infatti costato 10 milioni, cifra per allora piuttosto alta che la giovanissima società, con delle agevolazioni, pagò. E vide giusto.

Toscia a quel punto ebbe il magico incontro che rivoluzionò la sua vita, anzi la sua carriera, visto che con Lombardi non poteva essere un incontro romantico... Il Dado credette in questo ragazzo dal fisico un po' gracilino, se lo coccolò, gli insegnò tutto quello che un ex olimpionico poteva insegnare. E Lombardi lo fece con l'amore di un padre, tanto che Toscia — tutti lo sapevano ma nessuno lo diceva — divenne il suo pupillo. Fu un rapporto intenso, esasperato, di odio-amore, di carezze, ma anche di spintoni se Toscia sbagliava. Lombardi comunque non sbagliò e quel ragazzo divenne il protagonista di due promozioni in A1. Nella prima addirittura un eroe. Era nato dunque un campione.

Oggi Roberto Ritossa fa il pendolare del basket fra Trieste e Udine ed è un triestino che... all'estero si fa onore. In Friuli aveva l'ingrato compito di far dimenticare nientemeno che Giampiero Savio. «All'inizio è stato difficile — ci ha detto —. La gente mi ricordava probabilmente come il nemico di tanti derby. Adesso va molto meglio, il pubblico mi ha capito e mi apprezza. Ma forse ha soprattutto capito che non sono Giampiero Savio».

L'allenatore Mangano lo stima e vede in lui uno dei pilastri della nuova Udinese anche se è convinto che può ancora migliorare. «Trieste? Nell'ambiente del basket, esclusi i giocatori con i quali ho contatti, non vedo nessuno. Resto dell'idea che non meritavo di esser ceduto, non me l'aspettavo proprio. Ricordo però in particolare due persone volentieri, Franco Pozzecco che per me è stato come un fratello maggiore e Angelo Baiguera che mi ha fatto capire molte cose anche fuori dalla pallacanestro».

Toscia non lo dice ma di Chiarbola ha molta nostalgia. Fin da ragazzino guardava estasiato quel colosso assieme al quale è cresciuto a contatto quasi di pianerottolo. «Giocare in futuro con la Bic? Sarebbe una scelta difficile. Non so cosa preferirei a parità di altre offerte. Comunque Trieste non sarà mai per me un'ultima spiaggia. Se tornerò lo farò da campione. Lombardi? Domenica prima della partita non ci siamo visti. Ci siamo salutati solo alla fine. Diciamo che ce l'ho ancora tutto dentro».

Fabio Cescutti

Domani in scena l'ultima «feriale» del basket

DOMANI I GIALLO-ORO RENDONO VISITA AL BANCO, DOMENICA AL LATTE SOLE

Tempo di valigie per la Bic

L'iniezione di fiducia ottenuta col Cidneo da vivere senza pericolosi trionfalismi

TRIESTE — Finalmente la Bic, disputato un terzo del girone di ritorno, è riuscita a prendersi una rivincita delle quattro sconfitte accumulate nel corrispondente periodo dell'andata e dopo aver perso il retour-match con l'unica squadra che aveva battuto (la San Benedetto). Con i primi due punti dopo il giro di boa, gli stessi che aveva in classifica disputati i cinque primi turni di quel girone ascendente comunque concluso in una brillantissima nona posizione, la Bic si accinge quindi, superate le forche caudine del ciclo di ferro, ad entrare... in quello di fuoco.

Se infatti la squadra di D'Amico raggiunse quella invidiabile posizione, lo dovette al fatto di aver giocato una partita in più in casa rispetto al girone in corso ed al fatto di aver incontrato sul terreno amico complessi quali Latte Sole, Honky e Peroni. Ma con queste compagini, con cui i giallo-oro imbastiranno fondamentali contraddittori dove chi incespica ha per castigo la retrocessione, la Bic dovrà vedersela proprio nei turni successivi in trasferte prevedibilmente incorniciate da rovente atmosfera.

Ecco allora che se la Bic dovesse accontentarsi di quel crisma di regolarità che è stato fin qui emblema del suo campionato (cioè battere le dirette rivali sul suo parquet trascurando il discorso con le inarrivabili grandi e sorvolando sul tema trasferte da dove, se si esclude la vittoria sul neutro del Rieti battuto da tutti, sono arrivati solo i miracolosi punti, preziosissimi di Venezia) potrebbe accorgersi che con quella credenziale si viaggia solo su sentieri pericolosissimi.

Per questa diversa conformazione dei due gironi in cui si suddivide l'avventura triestina in A1, soprattutto per il clima certo più acceso che contraddistinguerà questi ultimi dieci turni di campionato (ed avvisaglie tristi di una tensione che tracima dal rettangolo di gioco e permea gli spalti innescando teppistica, incivile violenza, se ne sono avute in quantità domenica su diversi campi), la Bic deve ben attrezzarsi, anche psicologicamente, al clima di battaglia, di bagarre, di gioco spesso imposto più con la personalità, l'energia nervosa, che con l'eleganza.

Ecco perché il confortante risveglio della Bic contro un Cidneo che pareva in trance anche per motivi suoi oltreché per l'arrembante, briosa manovra di Bertolotti e compagni, va assunto con entusiasmo ma anche senza enfasi, pericolose esaltazioni

Un test sicuramente più attendibile sulla reale entità della Bic ai blocchi di partenza della volatona generale si avrà proprio domani a Roma, quando, nell'ultimo turno infrasettimanale della «regular season», i triestini renderanno visita ai bancari appena detronizzati dal vertice della classifica dopo le due sconfitte patite di seguito a Gorizia ed in casa ed a Mestre, le cui compagini, certo ostiche e combattive, non fanno certo parte dell'élite, anzi, non hanno sicuramente il potenziale tecnico esprimibile dalla troupe di Bianchi.

Per cui è chiaro che il Banco, di fronte al suo pubblico, imbestialito dall'esito dei due turni a cavallo di Natale e Capodanno, scenderà sul parquet con tutta la concentrazione di cui è capace. Bianchini, il «filoso del basket» com'è soprannominato per le sue intuizioni, la sua arguzia, dopo la partenza tirata che ha imposto alla sua squadra per ammaliare il pubblico di Roma dalla vetta della classifica, ha concesso ai suoi di tirare il fiato in vista di impegni più prestigiosi.

Nel frattempo Bianchini ha pensato di tenere desta l'attenzione polemizzando con il settore arbitrale: una tecnica appresa da quel volpone di Peterson, facendosi affibbiare tecnici, ammonizioni, deplorazioni e squalifiche. Lo scopo? Poter poi usare a suo piacimento atteggiamenti vittimistici. Ma intanto la Bic può ben stare certa che, ora che le migliori posizioni da cui partire per i play-off sono in pericolo, il Banco, opportunamente stimolato dal suo coach risfodererà la sua grinta, la sua funzionalità. Quella che, quando venne a Trieste, non era ancora tanto evidente, a punto, da rischiare la sconfitta, ma che, intravista a Chiarbola, successivamente si è affinata, perfezionata,

Da quel confronto però anche la Bic è cresciuta. Come del resto è vero — ed è un dato anche questo confortante — che continua ancora a crescere. L'ottimo lavoro di D'Amico fa vedere i suoi frutti sia in termini di sviluppo delle possibilità del collettivo come in quello che ne è parte, ma procede su un binario ovviamente parallelo per certi versi, dell'inserimento ancora più funzionale, più produttivo di Harper, che di volta in volta aggiunge qualcosa di nuovo al repertorio del suo apporto, matura in termini di affiatamento.

Piero Trebiciani





Buona la prova domenica del duo americano della Bic. A sinistra un intervento di Costa su Harper (difende anche Silvano Motta, osserva Marusic); a destra cesto di Robinson tra Rizzi, Costa e Ciuch *(Italfoto)*

ASSORBITA SENZA DRAMMI LA SCONFITTA SUL PARQUET DEL BILLY CAMPIONE

La San Benedetto si consola in casa

Con Scavolini Pesaro e Lebole Mestre a Gorizia preziosi punti sicurezza a disposizione

GORIZIA — *Per venti minuti (quasi un'eternità!), la San Benedetto si è illusa di tener testa, sul suo campo, al fortissimo Billy. Poi, i sogni dei goriziani (mostruosamente proibiti!) hanno ceduto il passi alla cruda realtà. Ma la sconfitta non è stata disastrosa, come le diciotto lunghezze finali di scarto potrebbero far sembrare.*

Dopo un primo tempo, nel corso del quale la formazione isontina ha fronteggiato baldanzosamente l'iniziativa di D'Antoni e compagni (i giallo-blu, con molta irriverenza, sono stati addirittura in vantaggio per buoni dieci minuti), la squadra di De Sisti ha subito un autentico tracollo in inizio di ripresa, riportata alle sue effettive dimensioni da un Billy deciso a chiudere la partita. Salito sul podio del direttore d'orchestra, Mike D'Antoni ha trascinato all'entusiasmo con i suoi virtuosismi, dando il la ad un grosso concerto di Capodanno del Billy.

La San Benedetto, essenzialmente, ha pagato lo sforzo profuso nel tentativo di rintuzzare le veloci e sempre ficcanti manovre dell'attacco dei campioni d'Italia, scatenatisi anche, sotto la regia del loro geniale maestro, in contropiedi irresistibili e quello, altrettanto pesante, sostenuto per cercare di battere, sul suo terreno, la dùrissima e impenetrabile difesa billina, che ha avuto i suoi capisaldi in Gianelli e Meneghin, ben sorretti da tutti i compagni.

La fatica ha fatto perdere progressivamente lucidità e capacità di riordinare le idee ai goriziani, sprofondati in attacco, dove LaGarde, ma ancora più Mayfield, autore del suo primo canestro addirittura dopo 33 minuti, si sono fatti vedere ben poco e comunque sono stati neutralizzati senza remissione. Ardessi ha disputato un grosso primo tempo, poi nella ripresa, innervosito dai falli, è scomparso piano piano di scena, sulla quale sono rimasti a reggere parzialmente l'ormai impari confronto i soli Valentinsig e Sfiligoi, protagonisti di una buona prova anche nel primo tempo. Dei quaranta minuti goriziani è così rimasto il ricordo dei primi venti, nei quali, specie in difesa, la San Benedetto ha messo in mostra qualità che hanno piacevolmente impressionato il pubblico del Palalido, avvezzo a finezze tecniche non esclusivamente d'attacco.

I risultati del primo turno dell'anno nuovo hanno favorito la Peroni che si è sganciata dal quartetto di cui faceva parte la San Benedetto, al quale si è invece ricongiunta la Bic. Buon colpo della Lebole che ha battuto il declinante Bancoroma. Sostanzialmente, però, per quel che riguarda la San Benedetto, nulla è mutato.

Gli isontini sono attesi, tra domani e domenica, ad un doppio turno casalingo nel quale affronteranno, di fila, un'altra capolista, la Scavolini e la Lebole. Mettendo a segno un doppio colpo, i goriziani, al termine della settima giornata, potrebbero trovarsi addirittura a cavallo dell'ottavo posto. A tanto, ovviamente, la San Benedetto, preoccupata più che altro di incamerare punti salvezza, non pensa: quel che più le interessa, infatti, è rafforzare le prospettive di uscire al più presto dalla zona retrocessione, per poter superare senza troppi patemi i successivi gravosi impegni.

Giancarlo Bulfoni

■ MACCABI — Con una vittoria di misura, 91-89, sulla Stella Rossa Belgrado, il Maccabi Tel Aviv si è qualificato per il torneo internazionale di Londra. In finale incontrerà i padroni di casa del Crystal Palace.

Rieti-Cagiva sabato a Roseto

ROMA — A causa della squalifica per tre giornate del campo della Binova Rieti, l'incontro Binova Rieti-Cagiva Varese del campionato di A1 verrà disputato sul campo neutro di Roseto (palasport comunale) alle 20.30 di sabato prossimo.

DOPOCHÉ ANCHE IL BENETTON DI LOMBARDI LO HA ESPUGNATO

Stregato il «Carnera» per l'Apu di Mangano

UDINE — Presentando Udinese-Benetton si era scritto: l'incontro rappresenta l'ultimo appello per i friulani. Devono dimostrare di non essere soltanto «da trasferta», ma capaci di dare soddisfazioni e vincere anche al «Primo Carnera». Il punteggio, dopo due tempi supplementari, si è fermato sul 93 a 92 per la Benetton. Come dire che l'Udinese è stata condannata ancora, almeno dalla matematica.

Non c'è stata differenza fra le due squadre, ma l'ospite ha vinto perché — oltre al necessario pizzico di fortuna, che all'andata era stato dell'Udinese — ha conservato la necessaria determinazione mentre i padroni di casa l'hanno smarrita per qualche secondo.

Non ci sono grandi colpevoli per questa sconfitta: certo, Lorenzon se ne esce con dei tentativi di canestro che fanno dire «mamma mia lascia che scappi» e il pubblico, implacabile, lo ha fischiato in simili occasioni; Caneva poteva anche metterla dentro quella palla che sembra sempre gli scotti in mano. Ma queste sono piccolezze perché dimenticando ciò, anche questi due giocatori si sono ben comportati.

Mangano al termine era letteralmente distrutto: «Non me ne va bene una, diceva sconsolato asciugandosi il sudore; questa sconfitta è una mazzata di quelle sonore e adesso spero che i ragazzi sappiano reagire. Certo, non ci voleva: volevamo e dovevamo vincere finalmente anche in casa, rompendo così quel ghiacciò che sta diventando ormai incantesimo. Tiriamo avanti e speriamo di far bella figura nel gioco come stavolta, ma anche nel risultato, mercoledì sera contro la Sacramora. Una vittoria potrebbe essere dolce soltanto quanto uno zuccherino... ma guai se non ci fosse

Adesso resta un punto da sviscerare: esiste davvero un «complesso-Carnera?». Si potrà azzardare un'indagine dopo Udinese-Sacramora.

Antonello Capone

ATMOSFERA ROVENTE ALLA RIPRESA DI CAMPIONATO

Squalifiche e multe a raffica nel basket

ROMA — Partita persa a tavolino per il Sapori e squalifica per due giornate del parquet senese. Queste le decisioni del giudice sportivo della Federbasket in merito alla partita Sapori Siena-Sav Bergamo (serie A 2) che domenica è stata interrotta a 4'40" dalla conclusione del primo tempo in seguito al ferimento (una moneta lanciata dalle tribune lo ha colpito alla testa) dell'arbitro Zeppilli. Nel suo giudizio, il giudice sportivo ha tenuto conto «dell'assenza di altre manifestazioni illecite da parte del pubblico

In serie A 1 multe di diversa entità sono state inflitte, sempre per il comportamento del pubblico, a Lebole Mestre (1.500.000), Cagiva Varese (1.000.000), Latte Sole Bologna (500.000) e Honky Fabriano (100.000).

Tra i giocatori della A 1 sono stati squalificati per una giornata Giusti (Peroni) e Bradley (Lebole); tra gli allenatori Percudani (Cagiva), Peterson e Cardaioli (Peroni).

Il giudice sportivo ha inoltre esaminato agli àtti del deferimento di Celada (Lebole) e Carnevali (Fabriano) per «dichiarazioni alla stampa lesive del prestigio e onorabilità di tesserati» decidendo di infliggere a entrambi l'inibizione fino al 3 giugno prossimo.

C1: POSTICIPO DOMANI A CHIARBOLA

In Jadran-Maltinti occhio ai play-off

TRIESTE — Non poteva iniziare in modo migliore il 1983 per il basket regionale delle serie minori. Le tre formazioni impegnate hanno conseguito altrettante vittorie.

In serie B, il Pordenone ha piegato a fatica il Sit-in Cremona. In svantaggio di dieci punti alla fine del primo tempo, la squadra di McGregor ha operato nella ripresa una gran rimonta. Guarda caso, i pericoli maggiori per il Pordenone sono venuti da Marella. Insomma, la legge dell'ex non si smentisce mai...

Anche dalla C 1 giungono liete novelle. L'Eurocar ha battuto il Budrio ma forse il punteggio premia eccessivamente Bettarini e compagni. Gli emiliani hanno in più occasioni penetrato la difesa udinese probabilmente annebbiata dai troppi brindisi di fine anno. Ottima prova infine della Cis Pordenone a San Donà.

È mancato all'appello lo Jadran, che affronterà domani il Maltinti Pistoia. L'incontro è molto importante poiché il vincitore balzerà al quinto posto in classifica, cioè a un tiro di schioppo dalla zona play-off. Con Peter Zerjal sempre più sulla strada del pieno recupero, la squadra di Splichail lamenterà ancora l'assenza di Claudio Starc. Per rivederlo sul parquet dovremo attendere un mesetto.

R. D.

SERIE B: Nike-Giannessi 95-94; Nordica-Fornaciari 103-96; Prato-Necchi 68-85; Pescia-Sicons 89-90; Pordenone-Sit-in 89-85; Uteco-Panapesca 85-68; Vicenzi Italelektra 97-92; Sie-Imola 75-84.

Classifica: Vicenzi, Uteco 20; Italelektra, Nordica 18; Necchi, Imola, Pordenone 16; Panapesca 14, Fornaciari, Sit-in, Sicons 12; Nike 10; Sie, Prato 8; Giannesi 6; Pescia 2.

SERIE C 1: Stefanel-Portorecanati 90-88; Eurocar-Budrio 96-74; Culligan Fi-Castelfranco 69-85; Castiglione-Sysdata 79-73; Teramo-San Bonifacio 86-79; Canella-Cis 64-77; Vicenza-Caveja 95-73; Jadran-Maltinti si gioca domani.

Classifica: Castelfranco, Vicenza 20; Cis, Eurocar 18; Caveja, Canella 16; Jadran, Maltinti, Teramo 14; Stefanel 12; San Bonifacio 10; Buario, Culligan 8; Sysdata, Portorecanati, Castiglione 6.

MENTRE LA MANCANZA DI NEVE COSTRINGE AD ANNULLARE LE PROVE FEMMINILI DI PFRONTEN

Riparte oggi la Coppa del mondo di sci In Svizzera un'occasione per Stenmark

BOLZANO — A Parpan, in Svizzera, riparte oggi la Coppa del mondo di sci alpino. La gara in programma è uno slalom speciale maschile, il terzo della stagione. Come dire che si assisterà molto probabilmente all'ennesimo scontro tra Ingemar Stenmark, il suo compatriota-rivelazione Stig Strand e lo statunitense Phil Mahre. Questo trio, con un alternarsi in vetta alla classifica tra Stenmark e Strand e con il terzo posto di Phil Mahre, ha dominato sinora gli slalom e verosimilmente continuerà a farlo in questo nuovo scorcio di stagione.

Altri inserimenti possibili sono quelli del regolarissimo Bojan Krizay ed anche dell'azzurro Paolo De Chiesa. L'italiano è perennemente tra i migliori, nella scorsa stagione ha collezionato una bella serie di terzi posti, quest'anno continuta a sciare con grinta e determinazione. Gli manca soltanto un po' di fortuna e una certa dose di scioltezza: deve, in sostanza, rischiare di più. Regolare, secondo azzurro dopo De Chiesa tra i primi quindici delle classifiche Fis, è il bresciano Ivano Edalini che ha una sciata pulita e dimostra un costante grande impegno. Proprio da lui potrebbe venire qualche buona sorpresa.

Dopo Parpan, il «circo bianco» si sposterà in Francia, a Morzine, dove l'8 e il 9 gennaio sono in programma due discese libere e dove molto atteso è l'azzurro Michael Mair, vincitore a sorpresa del supergigante di Campiglio e pertanto psicologicamente molto caricato.

La novità della ripresa della Coppa femminile sarà costituita dall'assenza di Erika Hess, grande dominatrice dello sci femminile. La svizzera è stata operata al menisco e non gareggerà per un po' di tempo: aumentano così per le italiane le possibilità di arrivare finalmente ad un successo di Coppa in qualche slalom speciale.

Per mancanza di neve gli organizzatori sono stati costretti in tanto ad annullare le gare di discesa libera e di supergigante femminile che avrebbero dovuto disputarsi l'8 e 9 gennaio a Pfronten per la Coppa del mondo di sci. Le tonnellate di neve trasportate durante la notte per rendere praticabile il tracciato hanno cominciato a sciogliersi ieri con l'aumento della temperatura.

I discesisti azzurri sono giunti ieri a Sansicario, dove si tratterranno alcuni giorni in allenamento, in attesa di sapere se potranno essere disputate le gare previste per il fine settimana a Mozine-Avoriaz, gare la cui attuabilità resta per il momento in forse per motivi di innevamento. Michael Mayr, Cornaz, Giardini, Sbardellotto e tutti gli altri rimarranno a Sansicario sino a quando si conoscerà la decisione degli organizzatori delle gare francesi.

Per oggi è previsto l'arrivo anche dell'intera squadra femminile francese, con la Pelen, la Serrat e l'Attia.



Parpan — Ingemar Stenmark vuol tornare a brindare in Coppa *(Telefoto Art)*

DOMANI IL CAMPIONE OLIMPICO SFIDA IL FRANCESE GAMBINI

Oliva mira all'europeo dei superleggeri

NAPOLI — E' tutto pronto a Forio d'Ischia per ospitare domani sera la riunione di pugilato imperniata sul titolo europeo dei superleggeri tra l'attuale detentore, il francese Robert Gambini, e il napoletano Patrizio Oliva, campione olimpionico due anni fa a Mosca ed attualmente detentore del titolo nazionale della categoria.

La riunione — che è stata organizzata da Rodolfo Sabbatini ed Elio Cotena con il patrocinio dell'azienda di soggiorno cura e turismo di Ischia e Procida e con il contributo dei sei comuni dell'isola — si svolgerà in un teatro tenda dalla capienza di 3500 spettatori appositamente installato nel campo sportivo del piccolo centro isolano. L'organizzazione ha fissato un biglietto unico di 15.000 lire, in quanto i posti di bordo-ring saranno occupati oltre che dalle autorità locali, da personaggi noti dell'ambiente pugilistico quali Nino Benvenuti, Sandro Lopopolo, Bruno Arcari e Nino La Rocca.

L'incontro tra Gambini e Oliva sarà ripreso in diretta dalla televisione e irradiato in eurovisione in altre sei nazioni (Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio, Spagna).

Forio d'Ischia esce quindi dall'ambito nazionale per essere conosciuta anche all'estero. Il sindaco della località ischiana, Colella, da tempo ha deciso di puntare sulla boxe, in particolare su Patrizio Oliva, quale veicolo pubblicitario turistico. Fu proprio a Forio d'Ischia l'undici novembre di due anni fa che il pugile napoletano conquistò il titolo nazionale della categoria, vincendo per k.o.t. alla seconda ripresa sull'allora detentore Russi. Sempre nel piccolo centro isolano, Oliva ha poi sostenuto due delle quattro difese: quelle con Antino e Martinese.

Patrizio Oliva si è già trasferito nell'isola partenopea. A differenza dei precedenti impegni, si è preparato anziché a Genova, sede della colonia di Rocco Agostino sotto la cui amministrazione egli combatte, in una località campana, Piedimonte Matese. Per questo incontro incasserà una borsa di 30 milioni (contro i 60 milioni pretesi dall'avversario per venire a difendere il titolo in Italia), la più alta finora intascata.

Oliva da professionista ha sostenuto 25 incontri, tutti vinti, dei quali 12 prima del limite. Ha difeso la corona italiana oltre che con Antino e Martinese, anche con Simili e Navarra. Da dilettante ha combattuto 96 volte, perdendo solo in tre occasioni.

Guantoni al chiodo per Pat Cowdell

LONDRA — Pat Cowdell, il campione europeo dei piuma esce di scena volontariamente. È stato lui stesso a dare l'annuncio. Va quindi a monte l'incontro già in calendario per il 21 gennaio prossimo a Lione in cui il campione europeo avrebbe dovuto difendere il titolo contro Francis Von Tripp. Cowdell, che ha 29 anni e un anno fa aveva mancato di poco il traguardo del titolo mondiale perdendo ai punti contro Salvador Sanchez, ha spiegato di aver preso la decisione per lasciare il ring in una posizione di prestigio.

«Se mi fosse stata offerta la possibilità di tentare in tempi brevi un nuovo attacco al titolo mondiale, penso che non mi sarei ritirato», ha detto il pugile, «invece, avrei dovuto aspettare almeno 18 mesi».

Quote Totip

ROMA — La Sisal sport Italia S.p.a. comunica le quote definitive del concorso Totip n. 1 di ieri: punti 12 n. 9 vincitori: quota di L. 17.874.000. Punti 11 n. 400 vincitori: quota di L. 393.000. Punti 10 n. 4.936 vincitori: quota di L. 31.000.

L'AGENDA DELLO SPORT

Rally di Montecarlo e sci di «Coppa» tra i grandi appuntamenti di gennaio

ATLETICA — 9 a Lucerna: cross internaz.; 16 a Frosinone: cross del Sud; 23 a Volpiano: cross internaz.; 29 a Milano: meeting indoor; 30 a Viterbo: coppa campioni femm. di cross.

AUTO — Fino al 20 Parigi-Dakar; da domani al 9 in Austria: Jaenner Rally (camp. europ.); 22-29 Rally di Montecarlo (camp. mond.); 28-30 in Belgio: Boucles di Spa, in Finlandia: Arcti Rally (camp. europ.); 30 a Daytona: mondiale endurance.

BASKET MASCHILE — Serie A 1: 5, Bancoroma-Bic e San Benedetto-Scavolini; 9, Latte Sole Bologna-Bic e San Benedetto Gorizia-Lebole Mestre; 16, Bic Trieste-Binova Rieti e Cagiva Varese-San Benedetto Gorizia; 23, Bic Trieste-Cagiva Varese e Berloni Torino-San Benedetto Gorizia; 30, San Benedetto Gorizia-Ford Cantù e Honky Fabriano-Bic Trieste.

Serie A 2: 5, Udine-Sacramora, Rapident Livorno-Udine; 16, Bartolini Brindisi-Udine; 23, Udine-Cover Roseto; 30, Brillante Recoaro Forlì-Udine.

Coppa campioni: 27, Cska Mosca-Ford, Maccabi-Billy.

BOB — 11-12 a Cervinia: coppa del mondo a due; 15-17 a Cervinia: coppa del mondo a quattro; 29-30 a Sarajevo: campionati europei a due.

CALCIO — Serie A: 9, Avellino-Udinese; 16, Udinese-Napoli; 23, Cagliari-Udinese; 30 Udinese-Fiorentina.

Serie C 1: 9, Triestina-Rondinella; 16, Mestre-Triestina; 23, Triestina-Brescia; 30, Triestina-Pro Patria.

Serie C 2: 8, Gorizia-Montebelluna e Pordenone-Omegna; 16, Legnano-Pordenone e Sant'Angelo-Gorizia; 22, Gorizia-Pergocrema e Pordenone-Vogherese; 29, Pordenone-Conegliano e Gorizia-Fanfulla.

GHIACCIO — 14-16 a Milano: campionati italiani di artistico e ritmico; 22-23 a Heerenveen: campionati europei femm. di velocità; 29-30 a L'Aja: campionati europei masch. di velocità.

MOTO — 30 a Montevarchi: Supermotocross.

NUOTO — 14-16 a Strasburgo: meeting internaz.; 21-23 a Ginevra: meeting internaz.; 28-30 a Viareggio: meeting internaz.; ad Amersfoort: meeting internaz.

PALLAMANO — Serie A: 9, Cividin-Cassano; 16, Gaeta-Cividin; 23, Scafati-Cividin; 30, Cividin-Follonica.

RUGBY — 9, inizio seconda fase della serie A; 15, Cinque Nazioni: Inghilterra-Francia e Scozia-Irlanda.

SCHERMA — 15-16 a Parigi: Monal di spada; 29-30 a Parigi: Martini di fioretto maschile.

SCI ALPINO — 8 e 9 a Morzine (Francia) coppa mondo maschile, discesa libera; Pfronten (Germania Occidentale) coppa mondo femminile, discesa libera e slalom gigante; La Bresse (Francia), coppa del mondo maschile di fondo (30 km); Klingenthal (Germania Occidentale), coppa del mondo femminile di fondo (10 km); 11-12 ad Adelboden (Svizzera) coppa del mondo maschile, slalom gigante; Ruhpolding (Germania Occidentale) coppa del mondo femminile, slalom.

13-14 a Tarvisio «Coppa centenario dell'Alpina»; a Stachy-Zadov (Cecoslovacchia) coppa del mondo femminile di fondo (10 km); 15-16 a Wengen (Svizzera) coppa del mondo maschile, discesa libera, slalom e combinata; a Schruns (Austria) coppa del mondo femminile, discesa libera, slalom e combinata; 21-23 a Megève St. Gervais (Francia) coppa del mondo femminile, discesa libera, slalom gigante; 22-23 a Kitzbühel (Austria) coppa del mondo maschile, discesa libera, slalom, combinata; 20-21 a Piancavallo «Trofeo Edi Mobili» e «Trofeo Città di Trieste», org. Sci Club 70; 27 a Sarajevo (Jugoslavia) coppa del mondo maschile, discesa libera; 29-30 a Kranjska Gora (Jugoslavia) coppa del mondo maschile slalom e slalom gigante; Les Diablerets (Svizzera) coppa del mondo femminile, discesa libera, slalom e combinata.

SCI NORDICO — 12-13 a Castelrotto: settimana internaz.; 21-22 a Brusson: coppa Consiglio Valle; 30 in Val di Fiemme e Fassa: Marcialonga.

SLITTINO — 8-9 a Hammerstrand: coppa del mondo; 15-16 a Imst: coppa del mondo; 29-30 a Lake Placid: coppa del mondo.

TENNIS — 18-23 a New York: Master Grand Prix masch.

TUFFI — 22-23 a Trento: trofeo esordienti e ragazzi.

CRONACHE DELLO SPORT

Trieste è tornata alla ribalta nelle piscine

DOPO SEI ANNI IN ALABARDATO UN GIOVANE CHE SI È POSTO ALL'ATTENZIONE DEI TECNICI AZZURRI

Marco Braida ha rilanciato il nuoto maschile

Detiene i due limiti F.-V.G. in vasca lunga sui 200 e 400 misti - In vasca corta ha pure i record nei 400 e 1500 s.l., nonché sui 100 e 200 delfino

TRIESTE — Dopo una parentesi durata sei anni, anche a livello maschile il nuoto triestino ha trovato la sua punta di vertice. Marco Braida, classe 1966, studente al liceo classico «Petrarca», gareggia per i colori della Triestina e si sta dimostrando, gara dopo gara, come il miglior prodotto regionale, con risultati che lo hanno posto anche all'attenzione dei tecnici della nazionale azzurra.

— È da molto che gareggi a Trieste?

«Soltanto dal 1980, anno in cui venni a Trieste da Potenza, in seguito al terremoto. Erano sei anni comunque che nuotavo, ma devo dire che le maggiori soddisfazioni le ho raccolte qui, con la Triestina».

— Quali sono stati i tuoi migliori risultati?

«Detengo i due record regionali in vasca lunga sui 200 e 400 misti, rispettivamente con 2'13"6 e 4'45"3. In vasca corta, oltre ai primati di queste due specialità, ho anche quelli sui 400 e 1500 stile libero e sui 100 e 200 delfino».

— Come giudichi la stagione passata e cosa conti di fare quest'anno?

«Per me è stato un anno positivo. Tra l'altro sono stato per due volte in nazionale giovanile: nell'"Otto Nazioni" in Svezia, a Pasqua, dove sono arrivato secondo nei 400 misti e in «Italia-Inghilterra», a fine agosto, e in quell'occasione ho ottenuto il record regionale nei 200 misti vincendo la gara, mentre nella distanza doppia ho dovuto accontentarmi del terzo posto. Per quest'anno punto alla vittoria nei campionati di categoria e cercherò di guadagnare posizioni agli "assoluti", per entrare a far parte della nazionale B; sarebbe il primo gradino in un lavoro che spero mi porti, un giorno, più in alto.

— A parte tutte le difficoltà con allenamenti in vasca da 33 metri e non sempre a disposizione, come riesci a conciliare lo sport con lo studio?

«La stagione invernale non mi crea grossi problemi con lo studio (Braida ha la media del 7 n.d.r.); le difficoltà sorgono in primavera, quando le gare si succedono a ritmo incalzante. Mi alleno due ore al giorno e nei giorni dispari ci aggiungo delle sedute in palestra».

Ed ecco il parere di Franco del Campo, che lo ha seguito fin dalle prime bracciate a Trieste.

«Marco ha delle grosse doti di galleggiamento, un carattere tenace ed una serietà invidiabile. Queste doti, nella loro globalità, lo hanno portato a primeggiare fino a rivelarsi come il miglior mistista italiano del suo anno e uno dei migliori in senso assoluto. Non bisogna dimenticare che il processo di maturazione nei maschi è più lento, perciò Braida ha ancora diversi anni davanti per migliorarsi».

— Come mai la scelta della specialità è caduta proprio sui misti?

«Quando un nuotatore riesce ad andar molto bene in uno stile, nel caso la rana, e fa bene in altri due, per Marco nel crawl e nel delfino, è inevitabile che la scelta cada sui misti. Siamo riusciti a portare via i difetti più grossi nel dorso e i risultati ci hanno dato ragione, anche se davanti a lui ha quell'autentico "mostro" di Giovanni Franceschi, un nuotatore da finale olimpica».

— Come mai questo vuoto in campo maschile, colmato appena adesso?

«Effettivamente era dai tempi di Fabio Bastiani, un dorsista che però si perse per strada proprio sul più bello, che a livello maschile non avevamo la punta: in questi anni però abbiamo lavorato sodo anche nel settore, creando una squadra che nulla ha da invidiare a quella femminile. Francesca Locci resta sempre la stella alabardata, ma Braida ha i mezzi per poter fare molto bene, anche se siamo ancora limitati con gli allenamenti».

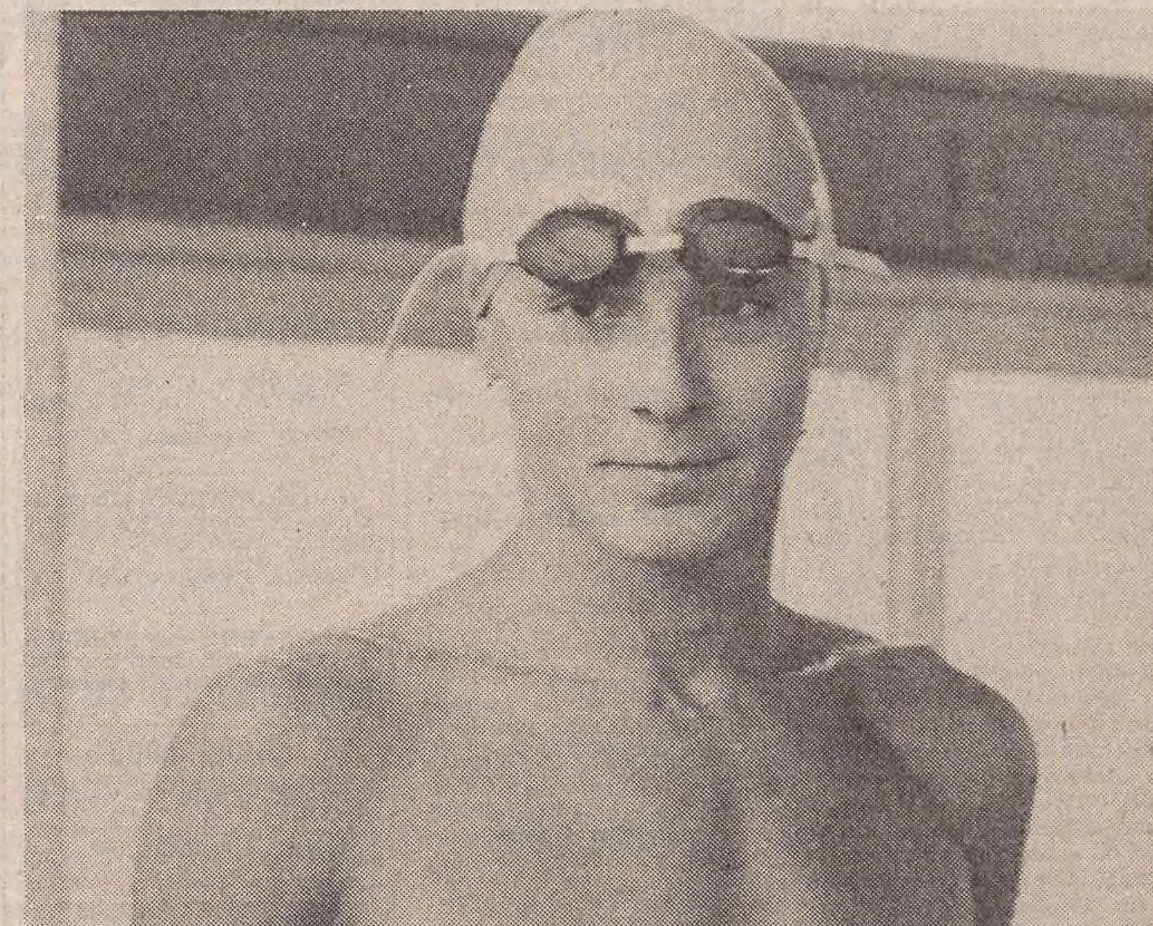
Due squadre omogenee dunque, per puntare in alto e, finalmente, a livello assoluto.

Alessandro Bourlot

Attività azzurri all'estero

ROMA — Il neonominato coordinatore tecnico delle squadre nazionali di nuoto Costantino Dennerlein ha deciso la partecipazione di rappresentative azzurre ai seguenti meetings: Golden Cup di Strasburgo dal 14 al 16 gennaio; Meeting Speedo ad Amersfoort (Olanda) dal 28 al 30 gennaio; Giochi Svedesi a Borlaenge dal 4 al 6 febbraio; Meeting Diana a Parigi dal 4 al 6 febbraio; Meeting Giovanile a Lisbona (accompagnatori Franco Del Campo e Antonello Rustrelli), dal 5 al 6 febbraio; Gran Premio di Barcellona dal 12 al 13 febbraio; Meeting Arena a Bonn dal 12 al 13 febbraio.

Gli atleti convocati sono in totale 62. Incrementare l'attività e far fare esperienza agli elementi emergenti sono i due intendimenti del tecnico federale.



Marco Braida è l'atleta di punta in campo maschile della Triestina nuoto. Davanti a lui in azzurro ha purtroppo quell'autentico «mostro» che è Giovanni Franceschi (Italfoto)

Locci «stella» femminile



Il neoconsigliere della Fin Giustolisi premia Francesca Locci «stella» alabardata (Italfoto)

RESISTONO IL PRIMATO JUNIORES DI PANGARO NEI 100 S.L. (1967) E QUELLO ASSOLUTO DI DEL CAMPO SUI 200 DORSO (1968)

Ritoccati nella passata stagione molti record regionali

TRIESTE — La stagione 1981-82 del nuoto ha visto numerosi record regionali ritoccati, soprattutto da atleti come Marco Braida e Francesca Locci, che ambiscono ad un posto in nazionale. Ci sono comunque primati che resistono nel tempo, come quello juniores sui 100 stile libero di Pangaro, fermo dal '67, o quello assoluto sui 200 dorso di Del Campo che con 2'13"8 è imbattuto dal '68.

In campo femminile è la Sterni a conservare più record: negli 800 crawl il suo 9'31"3 resiste dal 1975 e nei 400 misti, il 5'25"4, categoria ragazze risale a otto anni fa. Ancora una curiosità riguarda le staffette: le maschili ritoccano i tempi frequentemente, cosicché un limite risale al massimo al 1981, mentre le femminili sono ferme tre al 1977, una al 1979, tre al 1981 e una la 4x100 mista categoria ragazze, al 1974.

A.B.

MASCHILI (al 31.8.'82)

100 SL
Ass.: Surza (Gym) 54"7 (82).
Jun.: Pangaro (Ase) 55"8 (67).
Rag.: Surza (Aun) 56"8 (79).

200 SL
Ass.: Surza (Gym) 2'00"6 (82).
Jun.: Surza (Unf) 2'02"1 (81).
Rag.: Surza (Aun) 2'02"7 (79).

400 SL
Ass.: Braida (Ustn) 4'15"95 (82).
Jun.: Braida (Ustn) 4'15"95 (82).
Rag.: Riem (Gym) 4'24"7 (80).

800 SL
Ass.: Riem (Gym) 9'00"5 (82)
Jun.: Riem (Gym) 9'00"5 (82).
Rag.: Lazzarich (Ase) 9'14"8 (79).

1500 SL
Ass.: Braida (Ustn) 16'51"6 (82).
Jun.: Braida (Ustn) 16'51"6 (82).
Rag.: Lazzarich (Ase) 17'25"4 (79).

100 DORSO
Ass.: de Renaldy (Unf) 1'01"22 (80).
Jun.: Marini (Unf) 1'02"7 (82).
Rag.: Marini (Unf) 1'04"6 (80).

200 DORSO
Ass.: Del Campo (Ustn) 2'13"8 (68).
Jun.: Riem (Gym) 2'16"0 (82).
Rag.: Bastiani (Ustn) 2'21"2 (76).

100 RANA
Ass.: Deiuri (Gym) 1'08"6 (82).
Jun.: Deiuri (Gym) 1'13"0 (81).
Rag.: Dodini (Ustn) 1'13"5 (82).

200 RANA
Ass.: Deiuri (Gym) 2'34"56 (82).
Jun.: Edera (Ase) 2'37"7 (75).
Rag.: Dodini (Ustn) 2'39"4 (82).

100 DELFINO
Ass.: Marini (Unf) 1'01"5 (82).
Jun.: Marini (Unf) 1'01"5 (82).
Rag.: Bastiani (Ustn) 1'05"37 (75).

200 DELFINO
Ass.: Pezzot (Gym) 2'16"5 (82).
Jun.: Pezzot (Gym) 2'16"5 (82).
Rag.: Bossi (Ustn) 2'25"1 (81).

200 MISTI
Ass.: Braida (Ustn) 2'13"62 (82).
Jun.: Braida (Ustn) 2'13'62 (82).
Rag.: Braida (Ustn) 2'19"67 (81).

400 MISTI
Ass.: Braida (Ustn) 4'45"3 (82).
Jun.: Braida (Ustn) 4'45"3 (82).
Rag.: Braida (Ustn) 4'54'12 (81).

STAFF. 4x100 SL
Ass.: Fvg (Surza, Deiuri, Pezzot, Riem - Gym) 3'53"6 (82).
Ass./soc.: Surza, Deiuri, Pezzot, Riem (Gym) 3'53"6 (82).
Jun.: Pezzot, Deiuri, Missana, Riem (Gym) 3'58'0 (81).
Rag.: Zanella, Bossi, Berdini, Cutazzo (Ustn) 4'06"7 (82).

STAFF. 4x200 SL
Ass.: fvg (Missana, Pezzot, Riem, Surza - Gym) 8'23"4 (82).
Ass./soc.: Missana, Pezzot, Riem, Surza (Gym) 8'23"4 (82).
Jun.: Pezzot, Deiuri, Missana, Riem (Gym) 8'37"9 (81).
Rag.: Bossi, Zanella, Cutazzo, Berdini (Ustn) 9'00"0 (81).

STAFF. 4x100 MISTA
Ass.: Fvg (Riem, Deiuri, Pezzot, Surza - Gym) 4'11"5 (82).
Ass./soc.: Riem, Deiuri, Pezzot, Surza (Gym) 4'11"5 (82).
Jun.: Missana, Deiuri, Pezzot, Riem (Gym) 4'22"8 (81).
Rag.: Berdini, Di Lenardo, Dodini, Zanella (Ustn) 4'33"8 (82).

FEMMINILI (al 31.8.'82)

100 SL
Ass.: Locci (Ustn) 1'00"2 (82).
Jun.: Locci (Ustn) 1'00"2 (82).
Rag.: Locci (Ustn) 1'01"17 (79).

200 SL
Ass.: Locci (Ustn) 2'08"13 (82).
Jun.: Locci (Ustn) 2'08"13 (82).
Rag.: Locci (Ustn) 2'12"44 (79).

400 SL
Ass.: Locci (Ustn) 4'31"58 (82).
Jun.: Locci (Ustn) 4'31"58 (82).
Rag.: Sterni (Ustn) 4'38"9 (74).

800 SL
Ass.: Sterni (Ustn) 9'31"3 (75).
Jun.: Sterni (Ustn) 9'31"3 (75).
Rag.: Pavone (Ustn) 9'33"1 (76).

1500 SL
Ass.: Fonda (Ustn) 19'07"3 (82).
Jun.: Fonda (Ustn) 19'07"3 (82).
Rag.: Pozar (Ustn) 20'32"3 (73).

100 DORSO
Ass.: Frangipani (Ustn) 1'08"52 (80).
Jun.: Frangipani (Ustn) 1'08"52 (80).
Rag.: Frangipani (Ustn) 1'09"6 (79).

200 DORSO
Ass.: Frangipani (Ustn) 2'25"37 (80).
Jun.: Frangipani (Ustn) 2'25"37 (80).
Rag.: Frangipani (Ustn) 2'28"03 (79).

100 RANA
Ass.: Sedmak (Ustn) 1'16"51 (81).
Jun.: Sedmak (Ustn) 1'16'51 (81).
Rag.: Sedmak (Ustn) 1'17"47 (80).

200 RANA
Ass.: Sedmak (Ustn) 2'45"73 (81).
Jun.: Sedmak (Ustn) 2'45"73 (81).
Rag.: Sedmak (Ustn) 2'46"39 (80).

100 DELFINO
Ass.: Locci (Ustn) 1'04"8 (82).
Jun.: Locci (Ustn) 1'04"8 (82).
Rag.: Locci (Ustn) 1'07"39 (79).

200 DELFINO
Ass.: Locci (Ustn) 2'22"83 (82).
Jun.: Locci (Ustn) 2'22"83 (82).
Rag.: Belleli (Ustn) 2'26"0 (76).

200 MISTI
Ass.: Locci (Ustn) 2'26'14 (82).
Jun.: Locci (Ustn) 2'26"14 (82).
Rag.: Locci (Ustn) 2'31"9 (79).

400 MISTI
Ass.: Locci (Ustn) 5'07"5 (82).
Jun.: Locci (Ustn) 5'07'5 (82).
Rag.: Sterni (Ustn) 5'25'4 (74).

STAFF. 4x100 SL
Ass.: Fvg (Lenardon, Sterni, Pettener, Sterni - Ustn) 4'13"21 (77).
Ass./soc.: Lenardon, Sterni, Pettner, Sterni (Ustn) 4'13"21 (77).
Jun.: Lenardon, Sterni, Pettner, Sterni (Ustn) 4'13"21 (77).
Rag.: Bartolini, Burolo, Frangipani, Locci (Ustn) 4'15"2 (79).

STAFF. 4x100 MISTA
Ass.: Fvg (Bartolini, Sedmak, Detoni, Locci - Ustn) 4'33"57 (81).
Ass./soc.: Bartolini, Sedmak, Detoni, Locci (Ustn) 4'33"57 (81).
Jun.: Bartolini, Sedmak, Detoni, Locci (Ustn) 4'33"57 (81).
Rag.: Pettner, Lenardon, Calvani, Sterni (Ustn) 4'52"65 (74).

ANCORA TRE I RALLY: PIANCAVALLO, CARSO E VALLI DEL TORRE

Cresce la scuderia North East Gradisca
Tutte le gare valide per il Triveneto

Confermate le due prove di velocità in salita: Verzegnis-Sella Chianzutan e Sagrado-Monte San Michele

GRADISCA — La scuderia North-East, di Gradisca ha festeggiato il secondo anno di attività. Il sodalizio che nel 1981 ha preso l'eredità della Gradisca corse annovera per i suoi iscritti alcuni piloti triestini. È una fra le poche scuderie in Italia che affianca all'attività agonistica pure quella organizzativa: la North-East ha presentato infatti, assieme ai suoi piloti la seconda edizione della Sagrado - Monte S. Michele.

Premiati per l'attività sportiva 1982: Aguzzoni Rodolfo, Di Blas Mariano, Zoz Maurizio, Mazzuchin Andrea, Marchi Luca, Munarin Massimo, Agricola Gianni, Padovan Giorgio, Golia Giuseppe, Breggion Luigi, Hunziker Jean Claude, Coselli Walter, Lavarini Attilio, Marcon Paolo, Barbo Lorella, Travan Mauro, Regolin Giuliano.

Nel Friuli-Venezia Giulia si parte il 17 aprile

Sono stati varati gli appuntamenti rallystici del 1983 validi per il campionato Triveneto. In regione si correrà il Piancavallo (2-4 settembre), il Carso e Colli Orientali 24-25 settembre e il Valli del Torre (6 maggio o giugno) rispettivamente internazionale, prima e seconda serie. Per la velocità in salita sono confermate la Sagrado-Monte San Michele (17 aprile) e la Verzegnis-Sella Chianzutan (29 maggio).

Rally internazionali
1) 21-24 aprile Ac Livorno, Rally Isola d'Elba; 2) 2/5 giugno Ac Biella, Rally della Lana; 3) 19 giugno Rally Petroniano; 4) 23/24 luglio Ac Fo-Sc. Arcangeli, Rally Colline Romagna; 5) 2/4 settembre Ac Pordenone, RALLY PIANCAVALLO; 6) 16/17 settembre Ac Livorno, Coppa Liburna; 7) 28/30 ottobre Fams, Rally San Marino.

Rally nazionali 1.a serie
1) 9/10 aprile Sc. Modena Corse, Coppa Città di Modena; 2) metà aprile (?) Sc. Dolomiti BZ Rally; 3) 30/4-1/5 Sc. Vierrerallye, Trofeo Vierrrallye; 4) 14/15 maggio Ac. Reggio E., Rally Appennino Reggiano; 5) 11/12 giugno Ac. Teramo, Rally Gran Sasso; 6) 25 giugno Ac Pescara, Rally Spiga; 7) 10/11 settembre Sc. Palazzina, Rally Appennino Bolognese; 8) 24/25 settembre Ac Ts e Go RALLY DEL CARSO; 9) 8/9 ottobre Ac Verona, Rally Due Valli.

Rally nazionali 2.a serie
1) 20 marzo Sq. Corse Padova, Coppa Monte Venda; 2) 27 marzo Sc. Romagna, Coppa Città di Cesena; 3) 8 maggio Sc. Arcangeli, Coppa Arcangeli; 4) 29 maggio Sc. S. Giorgio, Trofeo Gandolfi; 5) 12 giugno Ac Rovigo, Trofeo Mantovani; 6) maggio o giugno Pro Tarcento, RALLY VALLI DEL TORRE; 7) 2/3 luglio Ac Venezia, Rally Mestre; 8) 10 luglio Sc. Palazzina Bo, Rally dei Castelli; 9) 25 settembre Sc. S. Giorgio, Trofeo Grandi Ritrovi.

Velocità in salita (gruppi A-B-N-1-2-3-4-5-Sport)
1) 17 aprile Ac Gorizia, SAGRADO-M. SAN MICHELE; 2) 29 maggio Proloco Verzegnis, VERZEGNIS-SELLA CHIANZUTAN; 3) 5 giugno Sc. Trentina, Levico-Vetriolo; 4) 12 giugno Ac Verona, Caprino-Spiazzi; 5) 19 giugno Ac. Bolzano, Corsa della Mendola; 6) 3 luglio Ac. Trento, Trento-Bondone; 7) 11 settembre Ac Vicenza, Coppa Altopiano di Asiago; 8) 18 settembre Ac Bolzano, Coppa Val Martello

Velocità in circuito
Gruppo N: 1) 6/3 Magione; 2) 4/4 Magione; 3) 8/5 Monza; 4) 21/8 Magione; 5) 28/8 Varano; 6) 2/10 Magione.
Gruppi A/B: 1) 3/4 Magione; 2) 8/5 Monza; 3) 21/8 Magione; 4) 25/9 Varano; 5) 9/10 Varano.
Gruppi 1-2-3-4-5: 1) 3/4 Magione; 2) 10/7 Varano; 3) 21/8 Misano; 4) 9/10 Monza.
Gruppo sport: 1) 1/4 Magione; 2) 10/4 Monza; 3) 5/6 Imola; 4) 3/7 Mugello; 5) 28/8 Varano.
Autocross: 1) 10 aprile VILLESSE; 2) 25 aprile BORDANO; 3) 1 maggio Vaccarino; 4) 22 maggio Vittorio V.; 5) 12 giugno Spresiano; 6) 19 giugno BORDANO; 7) 26 giugno Vittorio V.; 8) 11 settembre Spresiano; 9) 16 ottobre Vaccarino; 10) 23 ottobre VILLESSE.

Lo Shotokan karate

Foto ricordo dei giovani atleti e dei giovanissimi allievi del Centro sportivo Shotokan karate della Libertas Trieste. La società ha festeggiato nei giorni scorsi la targa consegnatale dal Coni per l'attività svolta dal Centro di avviamento allo sport (Foto Morelli)

Pallavolo: Norcia in attesa del nuovo presidente

TRIESTE — Pare si sia trovato il nuovo presidente che reggerà le sorti del Norcia Pallavolo in serie B maschile; di fronte, infatti, ad una decina di soci del Solaris riuniti in assemblea (la società conta complessivamente una sessantina di aderenti) i quattro consiglieri direttivi Cipolla, Caterina Norcia, Scrosoppi e Pozar hanno gettato le basi per la futura presidenza.

Il nome, sembra, sia già stato fatto ma l'assenza del «candidato» ha fatto slittare l'ufficialità della nomina alla prima decade di questo mese. Accanto a lui — secondo gli intendimenti di sponsor e direttivo — dovrebbero sedere alcuni influenti personaggi del mondo imprenditoriale della nostra città, in modo da garantire i necessari mezzi finanziari alla squadra.

L'assemblea nel contempo, ha delineato nel proseguimento del campionato cadetto e nella salvezza il programma della formazione per il corrente torneo.

R. M.

I nuovi dirigenti delle società bocciofile

TRIESTE — È tempo di rinnovo degli organigrammi societari nel settore bocciofilo; il G.B. Maddalena ha provveduto per tempo all'elezione dei nuovi dirigenti.

Questo è il direttivo che sarà in carica per il biennio 1983-84: presidente Giorgio Vascotto, vicepresidente Bruno Zolli, segretario cassiere Cesidio Di Stasio, revisore dei conti Luigi Bottizer, commissario tecnico Bruno Volpato, consiglieri Benito Fato, Adriano Louvier, Gualtiero Tatarella.

Per il G.B. Ponzianina Foto Quelle saranno queste invece le cariche per il 1983: presidente Mario Renato Cinerari, vicepresidente Carlo Kosmac, segretario Paolo Fortuni, tesoriere Elio Petric, direttore tecnico Pietro Moratto, consiglieri Ervino Stok, Guido Panarello, Giorgio Vigini.

■ ATLETICA — Un gruppo di 16 atlete azzurre alle quali si aggiungono gli ostacolisti Fontecchio e Braccini, partirà domani per Dakar. La formazione italiana rimarrà in Senegal per un periodo di allenamento.

CINQUANT'ANNI DI ATTIVITÀ

Premiato Aldo Taucer maestro delle bocce

Aldo Taucer riceve la medaglia d'oro dal presidente dell'Ubi provinciale Cinerari

TRIESTE — I cinquant'anni di attività di Aldo Taucer, uno dei più rappresentativi bocciofili triestini, hanno ricevuto degno riconoscimento: il Coni-Ubi nazionale gli ha assegnato infatti tramite il presidente provinciale Cinerari una medaglia d'oro quale benemerito dello sport bocciofilo.

Questo premio va indirettamente anche a tutti i bocciofili di Trieste che, attraverso l'opera di Aldo Taucer, hanno vissuto oltre cinquant'anni di fruttuosa attività.

Aldo Taucer che ora ricopre la carica di presidente onorario dell'A. B. Triestina è stato arbitro benemerito, presidente della Triestina bocce, organizzatore della «gara dei sessantenni» e di altre innumerevoli e riuscite competizioni bocciofile.

Hockey ghiaccio: Bolzano in fuga nella serie A

CORTINA D'AMPEZZO — Il Bolzano capolista del campionato italiano di hockey su ghiaccio, vincendo a Cortina per 4-3, ha aumentato il distacco sulle immediate inseguitrici: il Gardena, che ha riposato, e il Merano che ha clamorosamente perso ad Asiago per 5-1.

Il Brunico, invece, ha battuto l'Alleghe per 11-2, mostrando così immediati segni di ripresa dopo la severa sconfitta subita a Varese. L'Asiago incalza le prime in classifica e, con la terza partita utile consecutiva, si è portato a solo sei lunghezze dal Bolzano; i vicentini, in gran vena, non hanno risparmiato nulla al Merano e soltanto a fine dell'incontro i locali hanno segnato il punto della bandiera.

Più sfortunato, il Cortina, per buona parte protagonista dell'incontro con il Bolzano.

Risultati: Asiago-Merano 5-1; Brunico-Alleghe 11-2; Bolzano-Cortina 4-3; Valpellice-Varese rinviata; ha riposato il Gardena.

Classifica: Bolzano punti 33; Gardena, Merano e Brunico 29; Asiago 27, Cortina 17, Varese 13, Alleghe 9, Valpellice 4. Varese e Valpellice una partita in meno.

Prossimo turno oggi Varese-Alleghe; Bolzano-Brunico; Gardena-Asiago; Merano-Cortina.

LUSINGHIERI PIAZZAMENTI

È stato un anno positivo per le ginnaste della Sgt

TRIESTE — Il 1982 è stato decisamente un anno positivo per la ginnastica biancoceleste. Si sono svolte gare a livello regionale dove gli atleti e le atlete della SgT si sono distinti. La ginnastica ritmica sportiva con le allieve Erica Balcini, Annalisa Bernich, Michela Furlani, Cristina Milani, Luisa Seppi, Beatrice Skabar, Angela Varesano, ha partecipato al campionato regionale a squadre under 23, che si è svolto nelle palestre sociali della SgT piazzandosi al primo posto con punti 34.

L'artistica maschile e femminile ha partecipato al Memorial Luigi Dal Dan di Udine dove erano presenti sette delle migliori società a livello nazionale. Nella gara riservata all'artistica femminile Blasine e Del Cielo si sono rispettivamente classificate al quinto e sesto posto, conquistanto così il quarto posto assoluto nella classifica a squadre. Nell'artistica maschile Leban e Gherbaz si sono piazzati rispettivamente al 10. e all'11 posto, conquistando il 6.o posto nella classifica a squadre.

Successivamente sempre a Udine si è svolta la prima prova del campionato regionale della sezione maschile, categoria allievi di I e II grado, e juniores. Nella categoria II grado si è avuto un secondo posto dell'atleta della SgT Gherbaz e nella categoria juniores il primo posto di Coassin con punti 45.20 ed il secondo ed il terzo posto rispettivamente di Zecchin e Mezzetti.

Una lieta notizia viene infine dall'artistica femminile dove l'allieva Paola Stigli è stata convocata al Centro tecnico nazionale di Rimini.

Arrivano i mondiali di «artistica»

I campionati mondiali di artistica maschile e femminile figurano nell'intenso programma internazionale della ginnastica per il 1983, anno preolimpico. La rassegna iridata, che avrà valore di qualificazione per i Giochi olimpici di Los Angeles, si svolgerà a Budapest dal 23 al 30 ottobre.

PRIMA CLASSIFICATA IN A1 È SECONDA ALLO SPAREGGIO

Sabato hockey pista alla seconda fase
Triestina e Paloma nello stesso girone

TRIESTE — Prenderà il via sabato prossimo la seconda fase della serie B di hockey su pista, quella decisiva per la composizione della serie A2 nel campionato 1983-84. Le due formazioni regionali, Triestina e Paloma Gorizia, sono state inserite nello stesso girone e se la vedranno con Siena, Pattinatori Sarzanesi, Seregno e Amatori Modena.

La vincente il raggruppamento sarà promossa in A1, la seconda classificata disputerà uno spareggio per ottenere lo stesso risultato. La terza, la quarta e la quinta in graduatoria accederanno alla A2 e soltanto l'ultima sarà costretta a giocare la terza fase.

Il compito che attende alabardati e goriziani (questi ultimi hanno cambiato allenatore durante le feste: Bartolini è subentrato a Fonda) è alla portata delle due squadre che possono a ragione considerarsi fortunate, essendo capitate nel girone più facile.

Domani intanto il campionato di serie A riprenderà con la prima giornata del girone di ritorno. La Zoppas di Pordenone, che dal 1983 attende migliori fortune, si misurerà fra le mura amiche con la temibile formazione del Vergani di Monza. Per la squadra di Silvani la gara di presentazione difficile, ma Kalik e soci hanno già dimostrato in altre occasioni di sapersi esaltare al cospetto di avversari di rango.

U. S.

I giornata (sabato): Siena-Paloma Go; Patt. Sarzanesi-Seregno; Triestina-Amatori Modena.
II g. (15/1/83): Amatori Mo-Siena; Seregno-Triestina; Paloma Go-Patt. Sarzanesi.
III g. (22/1/83): Siena-Seregno; Triestina-Patt. Sarzanesi; Paloma Go-Amatori Mo.
IV g. (29/1/83): Patt. Sarzanesi-Siena; Seregno-Amatori Mo; Triestina-Paloma Go.
V g. (5/2/83): Siena-Triestina; Paloma Go-Seregno; Amatori Mo-Patt. Sarzanesi.
VI g. (12/2/83): Paloma Go-Siena; Seregno-Patt. Sarzanesi; Amatori Mo-Triestina.
VII g. (19/2/83): Siena-Amatori Mo; Triestina-Seregno; Patt. Sarzanesi-Paloma Go.
VIII g. (26/2/83): Seregno-Siena; Patt. Sarzanesi-Triestina; Amatori Mo-Paloma Go.
IX g. (5/3/83): Siena-Patt. Sarzanesi; Amatori Mo-Seregno; Paloma Go-Triestina.
X g. (12/3/83): Triestina-Siena; Seregno-Paloma Go; Patt. Sarzanesi-Amatori Mo.

Motoclub Duino

TRIESTE — Si è tenuta la riunione annuale dei soci del Motoclub Duino, nel corso della quale si è fatto un consuntivo dell'attività sportiva del trascorso anno.

Nel corso della seduta si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Presidente: Diego Pozzo Balbi; vice Roberto Potocco; segretario e cassiere: Angelo Tomasello; direttore sportivo: Paolo Potocco; addetto stampa: Graziano Albanese; consiglieri Alessandro Potocco, Livio Turritto, Silvano Cergol, Bruno Benci; revisori dei conti: Alessandro Potocco e Livio Turitto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: piazza del Carbone 3, tel. 2607202-2726366 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 750, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO prestaservizi referenziata 40-45 anni 3 ore giornaliere mattino zona Piazza Scorcola telefonare ore 20-21 al 639071. 14453/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI baby sitter 21enne. Tel. 568988 ore pasti. 30/3

OFFRESI 40enne lavoro contatto pubblico, stiratrice babysitter, impiegata. Tel. 231761. 31/3

SIGNORA 23enne offresi baby sitter o pulizia uffici. Tel. 811516. 5/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA editoriale assume ambosessi dinamici e capaci, per lavoro di vendita remunerazioni superiori alla media. Presentarsi via Pascoli 18. Ore 10-12, 16-19. 16/4

Continua in ultima pagina

La moglie, i figli e familiari di

Giuseppe Agricola

ringraziano quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

È mancato improvvisamente l'

AVVOCATO DOTTOR

Bruno Fano

Ne dà il triste annuncio la moglie ANNA unitamente ai parenti.

I funerali avranno luogo il giorno 5 gennaio alle ore 12.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite

Trieste, 4 gennaio 1983

L'amico più che fraterno, BRUNO PACOR, assente da Trieste, piange assieme ad ANNA la scomparsa immatura dell'indimenticabile

Bruno Fano

Rio de Janeiro, 4 gennaio 1983

NANDY e NADIA RAGUSIN piangono vicini ad ANNA

Bruno

l'amico indimenticabile.

Trieste, 4 gennaio 1983

KATY CATTARINI si unisce al grande dolore di ANNA per la perdita del caro ed indimenticabile amico

Bruno

Trieste, 4 gennaio 1983

Gli amici di

Bruno

addolorati, sono vicini ad ANNA in questo triste momento.

ROBERTO e ANNA ROLLA, MITJA e GIORDANA LOGAR, GUIDO e ANNAMARIA SEGRE', ADRIANO PEGAN, ALFREDO RIGHI, GIORGIO e CARLETTA FERLUGA, GIANCARLO PARODI, ANDREA LIA e GIAMPAOLO CORRAO, CORRADO ed EMMA CORRAO, LEILA PAPUCIA, BRUNO PAPUCIA, LIVIO e BRUNA DIEGHI, ANDREA PAPUCIA, ROBERTO LUCIANA ed ANDREA MICHELAZZI, ALBERTO e CATERINA MODIANO, UGO e PINA SEGRE' de LINDEGG, COSTANTINO e MAFALDA PISANI, SERGIO TRAUNER, GIORGIO e MARIAGRAZIA MARZARI, MARIA e RINO ROLLA, UGO e BRUNA MARTINOLLI.

Trieste, 4 gennaio 1983

Con NENE, partecipa al dolore della signora ANNA, RENZO BASSANI che lo ebbe all'AUTOMOBILE CLUB animatore entusiasta di indimenticabili manifestazioni sportive, direttore in anni difficili, amico leale sempre.

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipano al lutto:
— LILIANA VENTURINI
— ANNAMARIA PEGAN
— ANTONIO BORTOLIN
— FABIO PARAVIA

Trieste, 4 gennaio 1983

Il presidente, il consiglio direttivo, il direttore reggente, il personale dell'Automobile Club Trieste partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

AVV.

Bruno Fano

ricordando con affetto i lunghi anni di appassionata dedizione all'ente.

Trieste, 4 gennaio 1983

La commissione sportiva dell'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e sportivo

AVV.

Bruno Fano

Trieste, 4 gennaio 1983

MARTINA e SANDRO MONCINI partecipano al dolore di ANNA MARIA per la scomparsa del caro

Bruno

Trieste, 4 gennaio 1983

Rimpiangono il loro amico

Bruno

— PASHKO, MITTA, FRANCESCO, GIOVANNI
— SERGIO, MARISA
— ALESSANDRO

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipano al lutto gli amici:
— LUIGI ANNIERI
— ADA e ADOLFO BATTIATI
— PALMINA e CARLO BATTISTI
— NIVES e ANTONIO CHEBAT
— SILVA e ROMANO GIROMETTA
— FRIDA KORB
— FULVIA MATTIOLI FERRI
— LUCIANA e GUIDO MORASSUTTI
— MARIA NAFFI
— BICE e SAURO PESANTE
— ANITA e GIULIANO STIBELLI

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipano al dolore di ANNA:
— BIANCA e MARIO BRAINICH
— MAIDA e LUCIO KLEIN

Trieste, 4 gennaio 1983

FURIO e LUCIANA LAURI partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

AVV.

Bruno Fano

Roma, 4 gennaio 1983

Partecipano al lutto:
— MARISA e PINO KLUGMANN

Trieste, 4 gennaio 1983

Il personale dell'Automobile Club Italia di Trieste partecipa con profondo dolore alla scomparsa del suo amato dirigente

AVV.

Bruno Fano

Trieste, 4 gennaio 1983

Si associano al lutto:
— SERENA e GIANNI ROVIS

Trieste, 4 gennaio 1983

EMI e MATTEO BOCH partecipano commossi al dolore della signora ANNA.

Trieste, 4 gennaio 1983

LEONARDO ed ARIELLA JACOPPE addolorati per l'improvvisa perdita del carissimo amico

Bruno Fano

sono affettuosamente vicini ad ANNA.

Trieste, 4 gennaio 1983

ROSETTA EMANUELA LILIANA e GIULIO FANO sono vicini ad ANNA per la scomparsa del caro

AVV.

Bruno

Bologna, 4 gennaio 1983

ROMANO BALDINI titolare del soccorso stradale «JULIA» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVV.

Bruno Fano

amico indimenticabile.

Trieste, 4 gennaio 1983

Il console BRUNO PACOR costernato per la perdita dell'amico

AVV.

Bruno Fano

si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1983

La Delegazione Triestina dell'Accademia Italiana della Cucina s'inchina alla memoria dello stimato suo condelegato

AVV.

Bruno Fano

ed esprime alla cara signora ANNA tutto il suo solidale cordoglio.

Trieste, 4 gennaio 1983

CARLO e IRENE BRUNETTI, con le rispettive famiglie, sono affettuosamente vicini ad ANNA nel ricordo del caro

Bruno

meraviglioso amico di sempre.

Torviscosa, 4 gennaio 1983

Partecipa al lutto la dott. MIRELLA CHERSICLA.

Trieste, 4 gennaio 1983

Si associano al lutto gli amici: SILVIO BACCHELLI, MARIUCCIA BACCHELLI, FULVIO BACCHELLI.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Herma Lokan Heim ved. Merlo

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO con la moglie MARIUCCIA, le nipoti LALLA e SILVIA, la cognata GIORGINA, la famiglia MATTIUSSI.

I funerali seguiranno il 5 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Crematorio di via dell'Istria.

Trieste-Bergamo, 4 gennaio 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Destradi

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello RENATO con la moglie ONDINA, la zia ELENA, CLAUDIA e TULLIO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare alle dottoresse VASCON e MILANI.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Borgo San Mauro.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

E' mancato ai suoi cari

Lino Cosliani

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10, dalla Cappella dell'E.C.A. di Muggia, alla volta del Duomo dove verranno celebrate le esequie.

Muggia, 4 gennaio 1983

Nel VII anniversario della morte di

Maria Marcella Garbin

i familiari La ricordano con affetto.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

In seguito a tragico incidente si è spento

Antonio Mappa

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipa addolorata la famiglia LAZZARINI.

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipano al lutto gli amici della Svizzera e dell'Australia.

Trieste, 4 gennaio 1983

Il Lloyd Adriatico si associa al lutto dei familiari per la prematura scomparsa di

Antonio Mappa

da anni suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 4 gennaio 1983

Gli agenti e gli ispettori del Centro-Sud Italia del Lloyd Adriatico esprimono viva commozione per la prematura scomparsa del loro collaboratore

Antonio Mappa

Trieste, 4 gennaio 1983

Costernati per l'improvvisa scomparsa del caro amico partecipano al lutto i colleghi: FRANCESCO ANTONI, LILIANA BENASSI, CLAUDIA BELTRAMINI, SILVANO BRAINIK, AUREA CERNA, GIORGIO CODERMATZ, FIORELLO CORTELLO, VITTORIO COSTANZO, UMBERTO COZZI, DARIO CUNARDI, LUCIO DE FERRA, VITO FAMULARO, ARDEA FARCI, RITA FRAGIACOMO, FULVIO FRAUSIN, RITA GALLETTA, SILVERIO GIURGEVICH, ROSSANA GREGORIN, SONIA GUERRIERI, LAURA KENDA, SONIA LAZZINI, MARIA LUISA LIZZI, MARINA MACOVEZ, GIANFRANCO MANSUTTI, LIVIO ORLINI, FURIO PETROCELLI, TULLIO PISON, ANTONELLA POSCA, LIDIA ROCK, ANNA MARIA SALERA, CLAUDIA SANTAGATI, ADA SORE', PAOLO THOREL, LIVIO TONCA, BETTY TORTORICI, GIORGIO VENDRAMIN, MARIANGELA VIOLA, FLAVIO WEIS, TIZIANA ZANIER.

Trieste, 4 gennaio 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mauro Bezzi

Addolorati lo annunciano la moglie, la mamma, la sorella, il cognato, i nipoti, i suoceri, cognati e parenti tutti.

Un grazie al personale medico e paramedico della I Pneumo ed in particolare al dottore ed amico PAOLO PESIRI.

I funerali seguiranno il giorno 5 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore, direttamente per il Cimitero di Staranzano.

Non fiori ma opere di bene devolute al Centro tumori

Trieste, 4 gennaio 1983

Gli amici e compagni del Consiglio di fabbrica della G.M.T. partecipano commossi e addolorati per la prematura scomparsa di

Mauro Bezzi

Trieste, 4 gennaio 1983

✡

Il giorno 2 c.m. è mancata l'adorata mamma

Anna Nacson

Ne danno annuncio i figli SANDRO, RINA, ROSA, PINO, il marito VITO, i generi ALIDA, LIBERO, SALVATORE, i nipoti tutti, la sorella SPERANZA.

Il funerale seguirà oggi alle 14.30 nel cimitero israelita.

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipano al lutto fam. VIVANTE - NACSON - BRUCH.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Il 2 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgia Peterin ved. de Porenta

La piangono la sorella SILVA, il cognato NINO PRIVITERA, i nipoti PAOLO ed ELISABETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 5 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Susnich Marcolin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Noè Fogar

ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

L'1 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lola Loria

La piangono con immenso dolore i genitori e RUDY, i cugini ELVIRA e PINO unitamente ai familiari tutti.

Un commosso ringraziamento al medico curante dott. LUCIO LOVISATO, al prof. FULVIO BALESTRA e al primario della Clinica Neurologica prof. CAZZATO unitamente a suor CLARA e a tutto il personale medico e paramedico.

Un grazie particolare a MARIUCCIA per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 4 gennaio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

Si stringono con profondo dolore a mamma ROSA e papà COSIMO le amiche della cara

Lola

ELSA, LELLA, LUCIANA, MARCELLA e RENATA.

Trieste, 4 gennaio 1983

Ricorderemo sempre con affetto la cara

Lola

BRUNA, MARIELLA, AUGUSTA e FLORA.

Trieste, 4 gennaio 1983

Ti ricorderemo sempre con affetto:
— ADAMARIA, CELLY, LIA, ARIELLA, DIANA, LUISA e NUCCY

Trieste, 4 gennaio 1983

Tutto il personale dei Telefoni di Stato di Trieste si unisce al dolore della famiglia per la perdita della cara collega che ricorda sempre con affetto e rimpianto.

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipano al lutto:
— GIANNA e GIANNI CHIECCHI
— LUCIA e GIANCARLO POLATO.

Trieste, 4 gennaio 1983

WALLY RUKER ricorderà sempre la cara

Lola

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipano al lutto i condomini di via Campanelle 138.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Il 2 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Ottorino Rigon

«Ragazzo del '99»

Lo piangono la figlia LUCY con il marito BRUNO PARENZAN, la nipote GIULIA con il marito PAOLO, il fratello, le cognate ed i parenti tutti.

Si ringraziano i sigg. medici ed il personale tutto della I Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipa al dolore dell'amica LUCY:
— LILY SCHEIMER

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipano al lutto:
— MARISA e NINO

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Improvvisamente si è spento il nostro caro

Carlo (Carlucci) Caffau

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle NELLA e LIDIA con i generi e la nipote MARY-ANN (assenti), e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. GIACINTO GALLINA e a tutti gli amici della via Baiardi.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Si è spenta

Nina Drioli ved. Dudine

Addolorati ne danno l'annuncio la nipote PINA in unione ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al personale della casa di riposo «DON MARZARI».

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Il 2 gennaio si è spenta

Gioconda Pelà ved. Celeghin

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Rossi

ringraziano di cuore tutti coloro che, in vario modo, presero parte al loro dolore.

Staranzano, 4 gennaio 1983

†

È scomparsa immaturamente dopo un'esistenza interamente dedicata alla famiglia

Laura Cozzi

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta nel cimitero di Trieste il marito ing. ADOLFO i figli ing. UMBERTO con la moglie GABRIELLA ed il piccolo RICCARDO PAOLO e RENATA.

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipano al lutto:
— ETTY POIANI
— RENATO COSTA e famiglia
— MARIO LOEFFLER, famiglia e fratelli
— ELVIDIO e NIVES BREZZI
— famiglia LIZZI
— famiglia PENNESTRE
— GINA MONTENERI
— VASCO GUARDIANI.

Trieste, 4 gennaio 1983

La famiglia GIUSTINIANI partecipa al lutto per la perdita della cara zia

Laura

Trieste, 4 gennaio 1983

Le nipoti MARISA LAURA e DIDI rimpiangono la cara

ZIA

Laura

che tanto si prodigò per loro quando erano in tenera età.

Trieste, 4 gennaio 1983

PAOLO GALLI con la moglie RITA e PIERINA COSTA con i figli piangono la dipartita della cara sorella

Laura

cui erano legati da profondo affetto.

Trieste, 4 gennaio 1983

MARIO RITA e CRISTINA LAZZINI piangono la cara

Laura

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Il giorno 2 gennaio è morto

Ermenegildo Frasson

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie AURELIA col marito FRANCESCO, IOLANDA col marito FIORENZO, le sorelle MARIA ed EMMA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente al Cimitero di Frisanco.

Trieste, 4 gennaio 1983.

Ti ricorderemo sempre con affetto caro nonno

Gildo

PAOLA, PATRIZIA, DANIELA e MATTEO.

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipano al lutto: PINA MOTTICA, GIORGIO, GIANNA e FEDERICA PIAZZA.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Dopo breve malattia si è spenta

Maria Debelli ved. Kretic

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, con il marito DEO, gli adorati nipoti PAOLO e FRANCO, il fratello JERNEJ (assente) e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

Ricorderanno la cara

Maria

— LIDIA e BRUNO

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Il giorno 31 dicembre 1982 a Strigno (Trento) si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Maria Demitri ved. Petelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie VALERIA BOTTERI, NUCCI PEPEU, ZITA ved. ULAGA, MARIA BIASUTTI, i generi, gli amati nipoti e parenti tutti.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Dopo una dolorosa infermità sopportata con ammirevole rassegnazione è deceduto il 1.o gennaio il nostro caro

Lodovico Dibarbora (Vico)

profugo di Pola

lasciando nel dolore la moglie VIOLETTA, il cognato STANCO e famiglia, i parenti tutti.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Si è spento serenamente il 1.o gennaio il nostro caro papà

Luigi Pisani

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Un grazie particolare al dott. STOKELJ, a tutti i medici curanti e personale del Reparto II/A del Sanatorio di Opicina.

Il funerale partirà domani alle 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Il giorno 2 gennaio dopo lunga malattia si è spento il

CAV.

Tullio Pedrocchi

Dirigente superiore F.S. a riposo

Lo annunciano con dolore la moglie AURELIA, il figlio DARIO con la moglie ROSANNA, il nipotino ALESSIO, il fratello, le sorelle, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. ZDENKO FLORIDAN e dott. GIORGIO MUSTACCHI.

I funerali si svolgeranno il 5 gennaio alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

Si associano al lutto:
— FLAVIO, GLORIA, SONYA, DEVID ANDREASSI

Sydney, 4 gennaio 1983

Partecipano al lutto, famiglie:
— DAGNELUT
— NICOLO' FURLANI
— dott. GIORDANO FURLANI
— LEPRE
— ANGELO e ARABELLA PEDROCCHI
— PIRAS
— TEDESCO
— ZAINA

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del caro

Tullio Pedrocchi

il cugino ANGELO PEDROCCHI e moglie ARABELLA de PAOLI.

Trieste, 4 gennaio 1983

Gli amici ed i colleghi dell'Ufficio Commerciale e Traffico delle FERROVIE DELLO STATO partecipano commossi al lutto dei familiari.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Il giorno 31 dicembre si è spenta serenamente

Santina Martini ved. Alessio

Ne danno il triste annuncio i figli ELDA e SERGIO, il genero, la nuora, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

Commossi prendono parte al lutto RUDI e PIERA.

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipano al dolore la cognata GIOVANNA le famiglie FRANDOLI, SCORIA, TRELEANI.

Trieste, 4 gennaio 1983

Si associano al lutto della famiglia i condomini di via Aquileia 2.

Trieste, 4 gennaio 1983

Addolorati partecipano al lutto PINO LIBERA.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

BRUNO e CATHERINE BRANCHINI con RAFFAELE, CECILE, SEVERINE annunciano la scomparsa della mamma

Marinella

ricordandola con rimpianto, a tutte le persone amiche.

Trieste, 4 gennaio 1983

Fraternamente vicini all'amico BRUNO, partecipano al lutto:
— LAURA e GINO PESSINA

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipa al lutto del dott. BRANCHINI il personale della cardiochirurgia reparto terapia intensiva e sala operatoria.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Schuster ved. Fregnan

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e EVELINA, la sorella SANDRA, il genero STELIO, la nuora LIA, il nipote FABRIZIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Nora Vascotto in Marino

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

Una santa messa sarà celebrata nella Cappella del cimitero di Sant'Anna il giorno 8 alle ore 15.30.

I familiari

Trieste, 4 gennaio 1983

ANNIVERSARIO

Ricorre il quinto anniversario della scomparsa di

Giorgio Russini

con immutato affetto Lo ricordano a quanti Lo stimarono e gli hanno voluto bene

i familiari

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, in seguito ad inesorabile malattia sopportata con esemplare coraggio e fede cristiana, ci ha lasciate prematuramente per sempre il nostro indimenticabile

Marcello Domio

Affrante dal dolore ne danno l'annuncio la figlia VIVIANA e la moglie IRMA.

Un grazie particolare a tutto il Reparto patologia medica.

I funerali seguiranno mercoledì 5 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

Addio

papà

Porterò per sempre il tuo ricordo nel mio cuore con infinito rimpianto ed immensa gratitudine.

La tua VIVIANA

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipano commossi i suoceri, cognati e nipoti.

Trieste, 4 gennaio 1983

La direzione e il personale del BANCO DI ROMA filiale di Trieste partecipano al lutto per la morte di

Marcello Domio

ex dipendente dell'Istituto.

Trieste, 4 gennaio 1983

Si associano al lutto ISABELLA, GIORGIO e famiglia STEVANI.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Il giorno 3 gennaio si è spento

Bruno Fumis

già dipendente della Cassa di Risparmio

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i figli LAURA e FRANCO, il fratello MENOTTI, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 gennaio 1983

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Bruno Fumis

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Ciac ved. Crevatin

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, DANILA, FULVIA e TESEA, i generi, la nuora, i nipoti, la sorella, i pronipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. L. PILATO, alla direzione e al personale tutto dell'E.C.A. di Muggia, ai signori medici e al personale tutto della Terza medica.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 gennaio 1983

†

E' mancato al nostro affetto

Giuseppe Golec

Ne danno il triste annuncio il fratello NINO e la nipote LUCIANA.

I funerali seguiranno martedì 4 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

Si associano al lutto le famiglie RUINI - PARONI.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Il 30 dicembre è mancata

Norma Luglio in Colautti

Ne danno il triste annuncio, per desiderio dell'Estinta, a tumulazione avvenuta, il marito STELIO, i figli ORIANA e LIBERO, il genero ELIO, i cari nipotini SABINA e LUCA, le sorelle FLORINDA e SPARTA (assente) unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Monfalcone, 4 gennaio 1983

†

Si è spenta

Darinka Zialic

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

IV ANNIVERSARIO

Nino Mörtl

Tua moglie EMILIA con immutato affetto.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

E' mancato al nostro affetto

Ermanno Vascotto

d'Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, i figli MARIO, SERGIO e ADRIANA, la nuora VITTORINA, il genero GIORGIO, i cari nipoti, i fratelli EMILIO e MARIO, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

Ciao nonno

Ermanno

CRISTINA, ANDREA, MARCO e PAOLO.

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipano:
— BIANCA FUSARI
— MARIO e ALDO

Chicago, 4 gennaio 1983

Partecipa al lutto:
— Famiglia MARINI

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipano al lutto:
— Famiglie CANCIANI e ROVERETI

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipa al lutto:
— Famiglia CORETTI

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipa affettuosamente al lutto la cugina VILELMA.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

(S. Agostino)

Il giorno 31 dicembre è improvvisamente mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Marcello Glavina

Lo piangono desolati la moglie GINA, i figli RUGGERO e DARIO, le nuore BIANCA e MARIA, gli adorati nipoti EMANUELA e DAVIDE, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 4 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

Si associano al grave lutto BRUNO e NORA POSSA.

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie: RUFFINI, ANESINI, DUIZ, DOLENZ e HAN.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Il 2 gennaio è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Rinaldo Cembalo

Cav. di Vittorio Veneto

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie ESTER, i figli BRUNA e EMILIO, il fratello AUGUSTO, la nuora, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie CACCIATORI e FRANCO.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

E' mancata ai suoi cari

Valeria Gasparutti ved. Brazzatti

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, il fratello, la sorella.

I funerali seguiranno mercoledì 5 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 gennaio 1983

Si e spenta

Maria Macabeo Semolini

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO e le figlie ROSATEA e MARINA.

Trieste, 4 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie COCCO e GERBINO.

Trieste, 4 gennaio 1983

†

Il giorno 1 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Vouch ved. Palumbo

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi martedì 4 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1983

ESTERI

TERZA TORNATA DEI COLLOQUI MEDIATI DAGLI AMERICANI

Più vicini Israele e Libano? A Khalde velato ottimismo

L'atmosfera è «molto amichevole» - Giovedì nuovo «round» a Kiryat Shmona

KHALDE — Le delegazioni americana, israeliana e libanese hanno concluso la loro terza seduta dei colloqui per concordare l'ordine del giorno dei negoziati sul ritiro delle truppe straniere dal Libano con un prevedibile nulla di fatto. «Continueremo i nostri sforzi per raggiungere un accordo sull'agenda dei negoziati alla nostra prossima riunione, giovedì 6 gennaio a Kiryat Shmona, Israele», dice il comunicato letto dal portavoce della delegazione americana John Reed.

Il maggiore Atef Tarabai, portavoce della delegazione libanese, ha letto una dichiarazione identica in lingua araba. Quello israeliano, Avi Pozner, ha aggiunto: «Oggi abbiamo proseguito i nostri sforzi per raggiungere un accordo sull'agenda dei negoziati. Non possiamo iniziare a decidere le questioni senza un ordine del giorno». Chiestogli di caratterizzare l'atmosfera dei colloqui, Pozner ha risposto: «Molto amichevole».

Alla domanda se la richiesta israeliana di normalizzazione delle relazioni col Libano quale condizione per le trattative sul ritiro è tuttora una delle principali difficoltà, Pozner ha dichiarato: «Fondamentalmente sì».

La seduta plenaria di ieri era iniziata con oltre tre ore di ritardo, cominciando alle 13.50 anziché alle 10.30. Punto d'incontro, come la prima riunione, il secondo piano del Lebanon Beach Hotel, a Khalde, sobborgo di Beirut. I capi delle tre delegazioni si erano riuniti in privato dalle 9.30 alle 13 e poi avevano fatto colazione.

Al capo della delegazione israeliana David Kimche è stato chiesto se l'inviato del Presidente Reagan Philip Habib tornerà presto per dare una accelerata al negoziato. Egli ha risposto: «Non prima di 15 giorni».

Chiestogli se la conversazione privata fra i tre capi delegazione ha riguardato il superamento delle dispute che hanno sinora impedito la messa a punto dell'agenda dei lavori, il capo della delegazione libanese Fattal, ha esclamato: «Sì, credo che alla fine arriveremo ad una formula accettabile a tutti».

Il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir ha affermato intanto che il Libano si mostra disposto ad avvicinarsi alle posizioni di Israele per quanto concerne la normalizzazione delle relazioni tra i due paesi.

Shamir conferma: «Colloqui con l'Olp per liberare i prigionieri israeliani»

GERUSALEMME — Il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir avrebbe implicitamente ammesso l'esistenza di contatti segreti con rappresentanti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina al fine di ottenere la liberazione di prigionieri di guerra israeliani, in mano all'Olp. Così ha detto ieri Radio Gerusalemme.

Israele si è finora sempre opposto a qualunque tipo di contatti con l'Olp, giudicata un'«organizzazione di terroristi mirante soltanto alla distruzione dello Stato ebraico».

Shamir, rivolgendosi ai membri della commissione affari esteri e difesa del parlamento, si sarebbe invece così espresso: «La liberazione dei prigionieri è sempre stata profondamente radicata nella coscienza ebraica, perciò Israele non fa differenze nei mezzi per conseguire tale obiettivo, muovendo anche passi che politicamente non approva».

Israele dispone di «mezzi paralleli di contatto con i libanesi» oltre ai negoziati ufficiali in corso, ha detto inoltre alla stampa il segretario del governo Dan Meridor, al termine della settimanale riunione dei ministri. Meridor non ha voluto fornire particolari su questi «mezzi», né ha voluto indicare a quale livello essi possano essere collocati: ha però detto che sono basati sul «documento Sharon», del quale costituiscono la logica conseguenza.

Da fonti vicine al governo israeliano si è irecisato che il documento, quantunque non abbia carattere di ufficialità, serve da «traccia» per il negoziato. Il documento, è stato aggiunto dalle stesse fonti, non può essere presentato al tavolo dei negoziati «per ragioni che dipendono tutte dai libanesi», in particolare perché la sua formulazione è «delicata» e perché deve essere «accettabile per tutte le parti libanesi».

«Umilianti» e «un insulto per la nazione araba»: così sono state definite le trattative Libano-israeliane per il ritiro della forza d'invasione israeliana dal capo del regime libico Moammar Gheddafi.

MESSAGGI DI ELISABETTA E DELLA THATCHER AL POPOLO DELLE ISOLE

Falkland: 150.o anniversario dell'insediamento britannico

L'Argentina riafferma la sua volontà di lottare per avere la sovranità sull'arcipelago

LONDRA — Il centocinquantesimo anniversario dell'insediamento britannico nelle Falkland è stato ricordato ieri dalla Regina Elisabetta e dal premier Margareth Thatcher con due brevi messaggi agli abitanti dell'arcipelago.

«Il 1982 ha portato tragedia e trionfo alle Falkland — afferma il messaggio della Thatcher. Nessuno di voi o di noi qui in Gran Bretagna potrà mai dimenticare questa esperienza. Nel salutare un popolo coraggioso e leale ricordiamo con orgoglio il ruolo delle Falkland nella storia britannica. Aspiriamo ad un futuro nel quale voi ed i vostri figli possiate continuare a vivere nella libertà e nella giustizia».

Il messaggio della Regina agli isolani afferma tra l'altro: «Avete vissuto recentemente una tremenda esperienza; spero che adesso si possa guardare ad un futuro pacifico e prospero per le Falkland».

Sono intanto attese a breve scadenza le ripercussioni del «rapporto Frank»: la commissione incaricata di svolgere un'inchiesta sulla politica britannica nei confronti delle Falkland (con particolare attenzione ai motivi che hanno fatto giungere la Gran Bretagna così impreparata all'invasione argentina) ha concluso i suoi lavori ed ha consegnato il suo rapporto venerdì al primo ministro.

Le conclusioni raggiunte dalla commissione saranno rese pubbliche solo tra alcune settimane, ma è probabile — scriveva ieri la stampa — che alcuni passi del rapporto saranno «censurati» dalla Thatcher perché riguardanti come «segreti di stato».

Il rapporto potrebbe contenere giudizi molto critici, sia nei confronti del «Foreign Office» che del ministero della Difesa — afferma la stampa — mentre è improbabile che contenga critiche dirette all'operato della Thatcher.

L'anniversario ha fornito anche al ministro degli Esteri argentino, Juan Aguirre Lanari, lo spunto per riaffermare che l'Argentina continuerà a lottare per recuperare la sovranità «piena e legittima» sugli arcipelaghi australi, esprimendo nello stesso tempo la speranza che la Gran Bretagna deponga il suo «atteggiamento aggressivo» in questa regione.

Intanto, il 17 gennaio comincerà il processo contro l'ex comandante dell'area navale australe, contrammiraglio Horacio Zaratiegui, il quale espresse alcuni mesi fa aspre critiche alla conduzione dell'arma e contestò apertamente il modo con cui fu diretta la guerra delle Malvine.

«Guerra del pesce» contro Copenaghen?

LONDRA — Ventidue unità della Marina britannica, oltre ad aerei da ricognizione «Nimrod» della Raf e a sei motovedette del servizio scozzese di protezione della pesca, continuano a essere tenute costantemente all'erta per far fronte a eventuali tentativi da parte dei pescatori danesi di eludere i nuovi regolamenti sulla pesca emanati dalla Cee e teoricamente entrati in vigore con l'inizio del nuovo anno.

In base ai regolamenti, che la Danimarca ha finora respinto, viene considerato un reato la pesca effettuata entro il limite delle acque territoriali di un altro stato membro della Comunità, tranne nei casi in cui possano essere fatti valere «diritti storici».

La sfida danese, già soprannominata «L'invasione dei vichinghi», potrebbe avvenire al largo delle coste occidentali scozzesi o di Newcastle, dove appaiono diretti i pescherecci guidati dall'europarlamentare e pescatore danese Kent Kirk.

L'Inghilterra da 10 anni nella Cee: le critiche dei partner

BRUXELLES — Dopo dieci anni di collaborazione e di battibecchi nella Comunità europea, la Gran Bretagna resta la cima tempestosa della politica Cee. L'adesione di Londra al Mec ha rafforzato il peso collettivo dell'Europa occidentale, dicono i diplomatici comunitari: lo ha rafforzato verso il resto del mondo. A Bruxelles però, nel quartier generale della Cee, non mancano i funzionari esasperati dai problemi che Londra continua a porre.

In altre capitali europee, gli statistici criticano l'«atteggiamento insulare del Regno Unito» che entrò nella Comunità con Irlanda e Danimarca il 1.o gennaio 1973. Gli stati «piccoli» fra i Dieci, così come la «commissione esecutiva» (gli uni e l'altra impegnati nell'ideale per cui gli interessi nazionali prendono il secondo posto, dopo la politica comunitaria) sono irritati dall'atteggiamento di Londra, per cui «prima viene la Gran Bretagna».

Il Partito cristiano democratico, al potere in Olanda, per esempio, accusa Londra di modificare la struttura dei negoziati comunitari, e di bloccare le politiche di finanze, pesca e agricoltura. Un portavoce di tale partito dice: «La Gran Bretagna non deve negoziare con un piede dentro, e un piede fuori Europa». La disputa più seria, sui contributi al budget Cee, si è riaperta in dicembre, al parlamento europeo.

L'assemblea ha respinto l'accordo (che pareva raggiunto in commissione) di restituire quest'anno a Londra 850 milioni di dollari, da prelevarsi dal bilancio Cee. Il Regno Unito deplora di non beneficiare altri soci della politica agricola comunitaria (che conta circa due terzi della spesa totale): di non beneficiarne pur essendo tra i più grossi versatori di contributi al budget, secondo solo a Bonn.

Milioni di polli rischiano la vita

COPENAGHEN — Il protrarsi dello sciopero dei portuali danesi minaccia la vita di 12-14 milioni di polli d'allevamento, dipendenti da rifornimenti di mangime di sottoprodotti della soia. I pochi approvvigionamenti giunti per mezzo di camion sono assolutamente insufficienti.

Il tentativo di sostituire il mangime abituale con altri prodotti si è rivelato infelice: i polli reagiscono negativamente, tra l'altro non fornendo più uova.

LONDRA RIFIUTÒ UNA DELEGAZIONE ARABA CON L'OLP

Riad: rappresaglia economica minacciata contro gli inglesi

LONDRA — *Il rifiuto britannico di ricevere una delegazione della Lega araba comprendente un rappresentante dell'Olp e la rappresaglia saudita di annullare una visita a Riyad del segretario al Foreign Office, Francis Pym, in programma per venerdì prossimo, hanno gettato le relazioni britannico-saudite in uno stato di crisi profonda.*

I funzionari del Foreign Office stanno ora studiando il contenuto di una lettera inviatu al «Times» da un alto funzionario del ministero degli interni dell'Arabia Saudita, in cui si afferma che «l'umiliazione» inflitta da Londra alla delegazione della Lega araba «non deve restare impunita»: gli occidentali «vanno colpiti nel punto più delicato, cioè nel portafoglio».

La delegazione della Lega araba, comprendente il «ministro degli esteri» dell'Olp Farouk Kaddoumi, è già stata ricevuta in Francia, in Cina e in Unione Sovietica. Negli Stati Uniti la delegazione si è recata senza il rappresentante dell'Olp.

Il premier Margaret Thatcher, seguendo l'esempio americano, ha rifiutato di ricevere Kaddoumi. Solo se l'Olp avesse ufficialmente dichiarato di «accettare» Israele la Thatcher avrebbe potuto ricevere Kaddoumi, scrive il «Daily Telegraph». Questa presa di posizione ha notevolmente irritato l'Arabia Saudita, che ha fatto sapere al Foreign Office che la visita a Riyad di Pym non è più gradita.

Ad inasprire ulteriormente la situazione ha contribuito la lettera pubblicata dal «Times», in cui il funzionario saudita, Bandar Ben Abdullah, afferma che la Gran Bretagna si è comportata «scioccamente nell'umiliare i paesi arabi; anche perché la Gran Bretagna è ormai, diventata, in termini di potenza politica e militare, una pura appendice degli Stati Uniti: avrebbe quindi dovuto accettare con gratitudine la visita di cortesia della Lega araba, visto che, in termini di capacità di influenzare gli eventi nella regione, la Gran Bretagna è diventata ormai irrilevante».

La lettera ricorda la «responsabilità storica» di Londra nei confronti della Palestina. Viene anche rammentato che l'attuale premier israeliano Begin condannato a morte in passato dalle autorità britanniche per atti di terrorismo in Palestina, era stato successivamente ricevuto ufficialmente a Londra. La lettera termina con la minaccia di «colpire gli occidentali nel portafoglio».

Il Foreign Office sta cercando di valutare il «peso» del messaggio, che ha tutta l'aria di un «ultimo avvertimento» saudita. L'anno scorso la Gran Bretagna ha esportato in Arabia Saudita beni per oltre un miliardo di sterline (oltre 2.300 miliardi di lire) e Londra non può permettersi di veder deteriorare i rapporti commerciali con i sauditi.

Afghanistan: ammutinati ammazzano una trentina di ufficiali

KABUL — Una trentina di ufficiali afghani sono stati passati per le armi dai loro soldati durante un ammutinamento avvenuto nella notte fra il 31 dicembre e il 1 gennaio, in un avamposto a difesa della città di Khost, nella provincia orientale del Paktia.

Una decina di soldati afghani, giunti nella cittadina di confine di Miran Shan, nel Pakistan, hanno confermato la notizia dell'ammutinamento, al quale avrebbero partecipato.

Fonti della resistenza islamica afghana intanto hanno dato notizia di ripetute e micidiali operazioni dei guerriglieri contro obiettivi siti nella stessa Kabul il 27 dicembre scorso, nel terzo anniversario dell'intervento militare sovietico in Afghanistan.

Giorni fa fonti dei guerriglieri avevano affermato che il 24 dicembre, in un assalto contro il palazzo presidenziale, erano stati uccisi almeno 16 soldati sovietici.

IL FANATISMO KHOMEINISTA SFOCIA A VOLTE NEL RIDICOLO

Iran: incidente diplomatico causa il velo d'una ragazza

TEHERAN — *«Signorina, questa foto non possiamo accettarla; sotto questo velo nero potrebbe esserci chiunque. Se ne faccia fare una a capo scoperto e noi le daremo il visto».*

All'ambasciata australiana a Teheran erano stati inflessibili: foto di donne islamicamente velate non si accettavano. È finita che il governo iraniano ha decretato l'espulsione di due diplomatici australiani accreditati a Teheran, rei, a quanto ha riportato ieri il quotidiano governativo «Ettela'At», di avere «offeso la dignità» di due giovani musulmane, pretendendo (niente di meno) che esibissero sui loro documenti delle fotografie a volto scoperto.

Quella del «chador» (il tradizionale velo femminile) è diventata, nell'Iran dell'ayatollah Ruollah Khomeini, una vera mania.

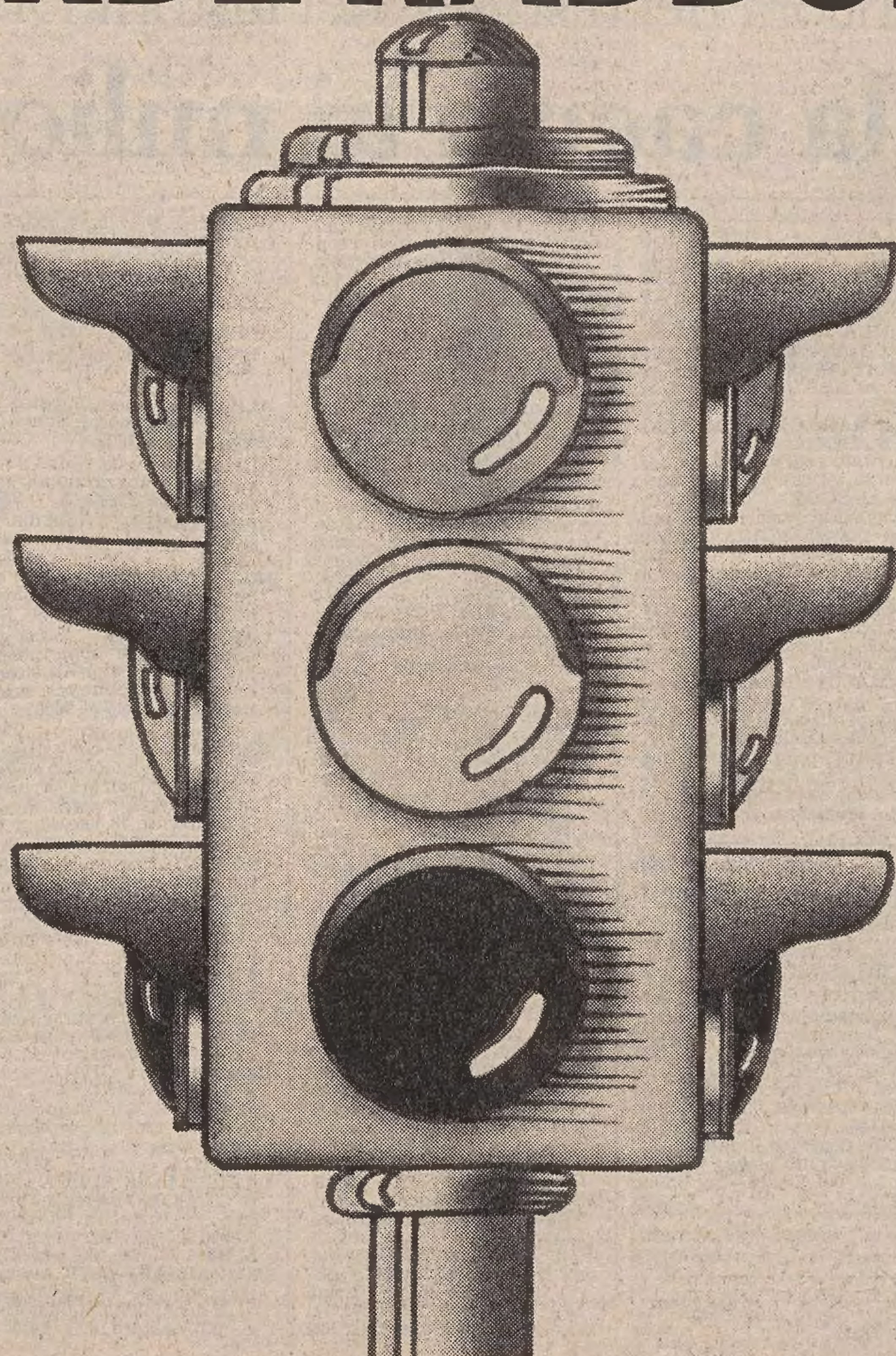
Sulle porte di tutti gli uffici, edifici pubblici, esercizi commerciali e mezzi di trasporto collettivo, sono affissi cartelli che informano che «l'ingresso di donne non abbigliate secondo i criteri islamici è assolutamente proibito», e ciò a prescindere dalla razza, dalla religione, dal rango o dalla nazionalità della donna.

Le iraniane, anche non musulmane, hanno dovuto adeguarsi, ché in un regime come quello di Khomeini protestare non serve. «Obtorto collo», sono tutte tornate ad avvilupparsi nei lugubri veli o a coprirsi (estrema concessione) la testa con fazzolettoni scuri, strettamente annodati sotto al mento e a ingolfarsi in abitoni chiusi ai polsi e alle caviglie, che non lascino trasparire le forme.

Anche le straniere residenti (o di passaggio) in Iran, se vogliono entrare in un negozio, o anche solo accostarsi a una bancarella, prendere un taxi o spedire un telegramma, sono costrette a uniformarsi ai sacri canoni di abbigliamento. Di fatto, dalle strade è scomparsa ogni forma di dissidenza: per evitare di incappare nelle squadracce di estremisti urlanti «Ya rusari, ya tusari» (o velate o picchiate), le donne oggi circolano tutte ben coperte.

L'ambasciata svizzera a Teheran, ad esempio, da tempo respinge sistematicamente tutte le fotografie di donne velate e di religiosi inturbantati, fedele alla norma (del resto valida anche in Italia) secondo la quale nei documenti di identità le foto devono essere a capo scoperto.

Non sono poche, a Teheran, le rappresentanze diplomatiche e consolari straniere impegnate in un singolare braccio di ferro col regime islamico: burocrazia contro ideologia. All'insegna dell'abbigliamento femminile. Talvolta, come nel caso dei due australiani, la lotta sfocia in incidenti diplomatici di una certa gravità (quando però ci sono sotto anche altre, più gravi ragioni di tensione), mentre più spesso si risolve in grotteschi «dispetti».



Continuaz. dalla 16.a pagina

AZIENDA leader forniture per ufficio in forte espansione nel piano di potenziamento della forza vendita, ricerca ambosessi per Trieste-Gorizia e provincia. La posizione di sicuro interesse prevede il livello retributivo e inquadramento commisurato alle capacità. Scrivere Cassetta Publikompass n. 34100 Trieste. 10/4

CERCASI collaboratori-trici per facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari fisso giornaliero più premi escluso vendita. Rivolgersi dalle 9 alle 12 presso ufficio Publivox via Roma 30 Trieste. 050001/4

CERCASI due interniste ed un pizzaiolo muniti di documenti necessari telefonare 744622.

CERCASI per la zona di Ts-Go-Ud ambosessi media cultura da addestrare come programmatori di elaboratori elettronici per centri elettronici locali. Opportunità carriera alti stipendi per fissare appuntamento nella tua città telefona alla Computex allo 040/273865 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. 27/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA metalmeccanica cerca per assunzione diretta o per rappresentanza elementi veramente introdotti e già operanti nei settori sottoindicati per costruzioni metalliche et montaggi industriali settori interessati cemento et calce petrolifero chimico petrolchimico centrali termiche et idroelettriche cartarie vetrerie acciaierie imprese di costruzione et società di ingegneria necessari intraprendenza et dinamismo. Scrivere cassetta 1060 Publikompass 40100 Bologna.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 3758/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 3758/6

ASCENSORI
MANUTENZIONE-RIPARAZIONI
— PREVENTIVI GRATUITI —
ditta **RI.CO.**
V. Molino a Vento 69 - Tel. 728223

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 3758/6

A.A.A. ESEGUIAMO traslochi, trasporti prezzi modici. Tel. 796822. 3758/6

ALFALUX riparazioni tende veneziano avvolgibili sostituzione cinghie telefono 946308. 18/6

ARTIGIANO offresi per costruzioni case, restauri, muri, sostegno, recinti, rifacimento facciate, preferenze zona Trieste e periferia. Tel. 0481/778919. 14415/6

MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE-NEON-SPOT
in VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2
(vicino l'Anagrafe)
RIZZOTTI 2

ELETTRICISTA esegue lavori presso privato. Telefonare 569206. 14/6

MURATORE piastrellista, pittore, pittura interna esterna, plastici ecc. economici 761191. 29/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti, telefonare sempre al 422298-410275. 32/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche, ultimissime creazioni. Vasto assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Pellicceria San Giacomo in monte 22, negozio. 13931/9

PELLICCE giacche ogni tipo: modelli alta moda, qualità superiore. Ricco assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Visitateci! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 III p. (ascensore), la vostra pellicceria di fiducia. 13931/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi arredi e corredi, soprammobili bigiotterie, libri, cartoline, bambole, giocattoli comperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 28/10

11 Mobili e pianoforti

CAMERA matrimoniale palisandro 1965 5 porte non stagionali con reti vendo tel. 943031. T.A. 2/11

PRIVATO causa trasferimento vende mobili vari occasione tel. 566491. 23/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 14394/12

ORO argento monete gioielli orologi, acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 14420/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 15 gennaio: vino Sergio Tombacco di Trabaselleghe, Merlot Tocai Cabernet 12° a 890; Ombratico bianco e rosso 10,5° a 790; Vergello 2 litri bianco e rosso 1550 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 14405/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat F. Severo 65 tel. 54089, vendita autovetture nuove e usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 126 base 77, 126 Personal 650 78 79, 127 900 79. 127 1050 81, 128 CL 1100 81, Ritmo 60 CL 79, 131 1300 Special 77, 124 spider tetto rigido 74, A 112 El 79, A 112 El 77, A 112 Abarth 70 Hp 76, BMW 316 77, Alfetta 1.8 73. 14475/14

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47 827782, Moto Kawasaki 400 79, Lancia Trevi 2 IE/81, Audi 100 GLS/77, Beta coupé 1.6, Citroen CX 2.4 GTI/79, Dyane 6, Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, Mini 120, Furgoni 900 T/72, 238/74, Panda 45/81, 127, 128 3 P, 124, 132 1.6, Simca 1100 ES/TI, 1307, 1308, Talbot Sunbeam 1.0 GL, 1.6 T, Horizon LS/GLS, 1510 LS/GLS, Tagora GLS/82, Matra Bagheera 77. 14307/14

A.A.A.A. OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: A 112 Elite 81, Lancia Beta C. 1.6 78, Porsche 911 S 73, R 5 TL 75 80 73, Golf Diesel 80, 128 X 1.9 78, Ritmo Diesel 81, Alfetta 1.6 77, MGA 56, Panda 45 82, Mini De Tomaso 78, R 5 Alpine 79 81, A 112 Elegant 77 79, Golf GTI 79, Lancia Beta C 1.3 77, 128 3 P 77, Simca Pick Up 77, Alfetta 1.8 73, Dyane 6 80, 126 73, Vespa P 200 E 82. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 040/61126. 14473/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 7/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 20/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO. Via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78 77 76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 78, 1300 78, Alfasud Sprint 1500 80, Alfasud 1200 5 M 77, FIAT 131 Racing, 2000 80, Ritmo Abarth 2000 82, Ritmo 75 Super 81, Panda 45 81 80, 500 L 71, RENAULT 5 TS 78, TL 78, FORD Fiesta 1100 S 81, INNOCENTI Mini 90 SL 80, Mini Metro 82, VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 80, Golf diesel 80, Polo 82, MERCEDES BENZ 2000 80, 280 S 71, JAGUAR XJG N. 2 81, RANGE ROVER 4 P 82, moto KAWASAKI 400 81, HONDA Caston 650 82. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 14244/14

ALFETTA 1.6 76, 126 RED. 82, Citroen DS 5 marce 71, Renault 16 TX 74, camioncino 625 lungo di serie tel. 231032, 272621. 6/14

OCCASIONISSIMA A 112 Abarth 1977 perfetta; 132 1980 perfetta tel. 208576. 1206/14

VENDO Fiat 500 telefonare 412375. 3/14

VENDO occasionissima 131 Mirafiori 76, BMW 1602/75 tel. 772122. 6/14

VENDO occasione BMW 1602/74 accessoriata perfetta tel. 772122. 6/14

127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75, 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Simca Talbot 1300 Gl. Furgoni 238 e pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza 2 letti centralissima telefonare pomeriggio n. 732445. 24/17

AFFITTO stanza con comodo cucina e bagno tel. 65951. 17/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento pronto ingresso 2 vani più servizi da adibire come ufficio centrale. Telefonare al 273865 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. 27/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno. Tel. 813005. 785/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta uso ufficio 2 stanze, servizio, riscaldamento in zona Borgo TERESIANO. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14387/19

20 Capitali Aziende

A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA'! noi ti AIUTIAMO. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.

A.G BUFFET - OSTERIE - TRATTORIE varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20

A.G. GARAGE - OFFICINA centralissimo reddito documentato cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20

A.G. NEGOZIO ANIMALI - ZOOFILIA rionale cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20

MONFALCONE vendesi licenza arredamento disponibilità locale o trasferimento n. XIV, biancheria intima, giocattoli e abbigliamento. Telefonare ore ufficio 73106. 050954/20

GRIMALDI 040/764952. Vendesi negozio avviatissimo zona commerciale con licenza XI 50 mq più soppalco e 2 fori.

OSTERIA oppure bar preferibilmente zona S. Giacomo privato compera o anche in gestione. Massima serietà. Tel. 766996. 34/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI da privato appartamento libero. Telefonare 68723 mattino. Amministrazione stabili. 050004/21

ACQUISTO contanti piccolo appartamento purché centrale. Inintermediari. Telefonare ore negozio 630120. 12/21

PRIVATO acquista appartamento soggiorno 2 stanze cucina servizi. Telefonare 768744. 14387/21

ZONA Giardino Pubblico acquisto subito garage o posto auto. Telefonare ore ufficio 62012. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. GINNASTICA mq 100 vende libero Immobiliare Italia 61512. 4/22

A.A.A. TONELLO 2 stanze stanzetta cucina bagno, tutti i confort, vende Immobiliare Italia, 61512. 4/22

A.A.A. MATTEOTTI completamente rinnovati 2 stanze soggiorno autonomo metano, vende Immobiliare Italia, 61512. 4/22

A.I. SONCINI nuovi prontingresso, 2 stanze saloncino doppi servizi ogni conforts, posti auto. AUTORISCALDAMENTO. Vendite dirette. Informazioni ESPERIA, Battisti 4.

A.I. BARCOLA bellissimo signorile VISTA MARE. 1 stanza, saloncino, doppi servizi, posto auto, ogni conforts. prontentrata. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3671/22

A.I. PICCARDI (pressi) 3 stanze, cucina servizio, autoriscaldamento. LIBERO. 60.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 5, tel. 750777. 3071/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866 - OPICINA vendesi soggiorno due stanze doppi servizi garage; altro salone tre stanze doppi servizi, garage; altro salone tre stanze doppi servizi garage. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866 - VILLE con giardino vendonsi. OPICINA - GRIGNANO - BESENGHI.

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866 - INDUSTRIA vendesi stanza cucina 12.000.000; due stanze cucina wc 15.000.000. Liberi. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866 - Vendesi REVOLTELLA ampio due stanze cucina tutti comforts. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866 - S. GIOVANNI primentrata due stanze soggiorno cucina posto macchina. 13987/22

AGENZIA Meridiana 733275. Casa epoca via ROMA - ROSSETTI appartamenti ristrutturati, autoriscaldamento metano mq 100. 14463/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona TIGOR (Sanvito) signorile salone tristanze, cucina tavernetta rustica servizi ascensore, vista mare. 14463/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona OSPEDALE MILITARE seminuovo soleggiato bistanze cucinotto-tinello bagno ripostiglio poggiolo cantina. 14463/22

ALPICASA vende Rossetti recente camera cucina bagno discrete condizioni. 733229. 25/22

ALPICASA vende Chiadino recente soggiorno bicamera cucina bagno. 733229. 25/22

ALPICASA vende Giulia da ristrutturare soggiorno bicamera bagno wc. 733229. 25/22

APPARTAMENTI varie dimensioni e prezzi vendonsi. Tel. 732281. 33/22

BOX zona Ippodromo luce acqua adattissimo investimento. Tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

CARDUCCI altezza piazza goldoni vendonsi appartamenti liberi 125-190 mq. Altri occupati da 125-140 mq ascensore riscaldamento. Tel. 766676. 19/22

CASA MIA vende centralissimo spazioso monolocale elegantissimo ristrutturato, caminetto, doccia, I piano autoriscaldamento 23.000.000. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 12/22

CASA MIA vende seminuovo panoramicissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo confort posto macchina giardino condominiale prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 12/22

CASETTA-VILLETTA 2 piani taverna cantina garage zona Fiera 160.000.000 perfettissima. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

IMMOBILIARE CIVICA vende attico MANZONI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, bella terrazza, ripostigli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 14387/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO da restaurare, 3 stanze, cucina, servizi, 30.000,000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14387/22

IMMOBILIARE CIVICA vende legatoria CENTRALE forte lavoro documentabile. Informazioni S. Lazzaro 10. 14387/22

GABETTI vende piazza Venezia appartamento libero in casa d'epoca, splendida vista sul golfo; salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050005/22

GABETTI vende Prosecco villa libera di recente costruzione su due piani più mansarda; con giardino 16000 mq. Visione piante presso i nostri uffici: via Carducci, 20 (Ts), tel. 764842. 050005/22

GABETTI vende zona piazza Garibaldi, libero, in casa con ascensore, riscaldamento autonomo; 2 stanze, cucinino, tinello, bagno, 2 poggioli, IV piano. Tel. 764664. 050005/22

GABETTI vende via Ginnastica, in casa d'epoca, appartamento libero; soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno. Tel. 764842. 050005/22

GABETTI vende zona residenziale appartamento libero con splendida vista mare; salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, posto macchina, cantina. Tel. 764664. 050003/22

GABETTI vende via Combi, appartamento libero in stabile signorile; salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto macchina, 2 poggioli. Tel. 764842. 050003/22

GABETTI vende zona via Franca appartamento libero; salotto, cucinino, tinello, 1 stanza, bagno, poggiolo, completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003/22

GABETTI vende zona Roiano appartamento libero da ristrutturare 120 mq e altro di 100 mq adiacente con possibilità di unificarli. Tel. 764842. 050003/22

GRIMALDI 040/764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18. Via Settefontane libero recente soggiorno 3 camere cucinotto servizi 2 balconi 91.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Ghirlandaio libero camera cucina servizio balcone ripostiglio 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Rossetti libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 37.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo libero 2 camere cucina servizio 4.500.000. 1000/22

LIBERO centralissimo due camere cameretta autoriscaldamento cantina, inintermediari. Tel. 795821. 25/22

MONFALCONE Agenzia ALFAGRADISCA appartamento palazzina quadrifamiliare grande garage. Mutuo concesso. 41807. 1/22

MONFALCONE. Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, vende PIERIS casa seminuova due appartamenti: 4 stanze cadauno, accessori, giardino 128 000.000. 1196/22

MONFALCONE centrale libero salone cucina camera bagno mutuo concesso. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE IX Giugno libero 85 mq soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio 40.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE via Trieste libero in palazzina recentissima salone 2 camere cucinino box mutuo concesso. Grimaldi, 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo libero ultimo piano soggiorno 2 camere cucina bagno prezzo interessante. Grimaldi, 0481/45283. 1000/22

PIERIS casa da ristrutturare con giardino 24.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRIMINGRESSI ultime disponibilità zone Ippodromo cucinotto salone matrimoniale accessori garage mutui 15%, ottime occasioni. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIVATO Baiamonti 68 mq perfettissimo tricamere cucinotto bagno 53.500.000. Tel. 60125 orario negozio. 6/22

PRIVATO vende libero, pianoterra, camera, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, via Davis. Completamente rimesso a nuovo solo 25.000.000, esclusi intermediari. Tel. 417000 ore pasti. 18/22

ROIANO alta villa panoramicissima recente vendesi. Tel. 766676. 19/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento lussuoso con mansarda zona Gretta vista sul Golfo posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana due stanze soggiorno cucina bagno giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero San Giacomo piano alto due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stadio due stanze cucina bagno poggiolo. Telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona Ippodromo tre stanze cucina bagno poggioli; altro due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Roiano stanza cucina servizio. Telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Conti due stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera vicolo Ospedale Militare con giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

XX Settembre appartamento occupato salone 3 stanze cucina bagno 150 mq, facilitazioni di pagamento. Tel. 766676. 19/22

Z. 40.000.000 luminosissimo Manna cucina tricamere servizi. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 23.000.000 mansarda con caminetti bivani bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 53.000.000 Revoltella priminngresso cucina bicamere bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 30.000.000 Stendhal luminoso cucina tricamere servizi. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 53.000.000 urgente Palasport tricamere cucinotto bagno affarone. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 58.000.000 Pestalozzi perfetto cottura tricamere bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 68.000.000 Rossetti zona bellissimo cucina soggiorno-salotto matrimoniale bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 80.000.000 perfettissimo cucina salone tricamere bagno occasione. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 73.000.000 in pieno Corso cucina tricamere biservizi ottimo affare. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 49.500.000 comeprimingresso cucinotto saloncino bicamere bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 45.000.000 S. Caterina 125 mq 5 stanze cucina biservizi, mutuo concesso affarone. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 7.000.000 Roiano occupato cucina bicamere bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 10.000.000 Rossetti occupati in stabile pregiato. Mutui dilazionamenti. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 20.000.000 Dante occupato 85 mq, mutuo concesso investimento. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

2 piani 6 appartamenti in stabile centrale 55.000.000, ottimo investimento. Tel. 64266 Spaziocasa 6/22

14.500.000 S. Giacomo vendesi mini appartamento libero ottime condizioni, piano alto. Tel. 766676. 19/22

24.000.000 S. Giusto libero 2 stanze cucina servizio minimo contanti 15.000.000. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

S. VIGILIO Marebbe alcuni posti liberi in appartamento 8 al 15 corrente, possibilmente fondisti. Tel. 828133 pomeriggio sera. 6/23

24 Smarrimenti

BARBONCINO marrone smarritosi il 30 dicembre. Rinvenitore tel. 60127 - 741604. T.A. 1/24

PIPA smarrita Gretta Barcola, mancia. Tel. 411138. 15/24

SMARRITA lupa nera via Pucino Grignano, risponde nome Gipsy. Mancia generosa rinvenitore. Telefonare 224376. 4/24

SMARRITO afgano colore biondo nome Tabor zona Girandole Borgo Grotta Gigante. Lauta mancia. Tel. 766996 - 734420. 35/24

SMARRITO lupa nera, mancia. Tel. 414596. 2/24

SMARRITO zona Rozzol cane giovane bastardo nome Biagio taglia media pelo liscio fulvo. Tel. Rocco 945356, mancia. 22/24

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50